

TESTO BILINGUE

Vangelo

SCENA 1α. MISSIONE DEL VERBO DI RIVELARE IL PADRE PERCHE' GLI UOMINI CREDANO .

Ω. "DOPO DI ME VIENE UNO CHE ERA PRIMA DI ME".

Quadro a. Gesù manifesta la sua gloria di Verbo Unigenito del Padre fin dal principio.

α. Il Verbo diventa carne per venire tra gli uomini.

Ω. IL VERBO È DIO

1. EGLI È LA LUCE DEGLI UOMINI, CHE NON VIENE ACCOLTA DALLE TENEBRE. .

x. 1¹In principio era il Verbo:
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio:
2²egli era in principio presso Dio.

y. 3³Tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui niente è stato fatto
di tutto ciò che esiste.

z. 4⁴In lui era la vita e la vita era
la luce degli uomini;
5⁵la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.

2. GIOVANNI È VENUTO PER DARE TESTIMONIANZA ALLA LUCE.

v. 6⁶ Sorse un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni;
a. 7⁷egli venne come testimone
per rendere testimonianza
alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

a'. 8⁸Non era lui la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.

1'. LA LUCE CHE ILLUMINA OGNI UOMO NON È RICONOSCIUTA.

z'. 9⁹ Era la luce,
quella vera che illumina ogni uomo,
che stava per venire nel mondo.

b. 10¹⁰Egli era nel mondo,
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe

y'. 11¹¹ NON VIENE RICEVUTO DAI SUOI,

O. MA A CHI LO ACCOGLIE DA' LA POSSIBILITA' DI DIVENTARE FIGLIO DI DIO,

Ξ. NON PER VOLERE DI CARNE

c. 12¹²Venne tra la sua gente,
c'. ma i suoi non l'hanno ricevuto.

d. 13¹³A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere
di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
d'. 14¹⁴i quali non da sangue
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

Ω. IL VERBO

Ξ'. DIVIENE CARNE

3. E MOSTRA LA SUA GLORIA DI FIGLIO UNIGENITO DEL PADRE PIENO DI GRAZIA E DI VERITA'.

x'. 15¹⁵E il Verbo,
carne divenne e pose la sua tenda in mezzo a noi
e noi vedemmo la sua gloria;
e gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

2'. GIOVANNI DA' TESTIMONIANZA A COLUI CHE È PIU' GRANDE DI LUI.

v. 16¹⁶Giovanni gli rende testimonianza
e grida dicendo:
"Ecco l'uomo di cui io dissi:
Colui che sta per venire dopo di me, mi è passato avanti,
(= 1,30)
perché era prima di me".

3'. GESÙ CRISTO, FIGLIO UNIGENITO DEL PADRE, È PORTATORE DI GRAZIA E VERITÀ,

ψ'. CHE NOI ABBIAMO RICEVUTO

g. 17¹⁷Dalla sua pienezza noi tutti
abbiamo ricevuto e grazia su grazia,
h. 18¹⁸perché la legge fu data per mezzo di Mosè,
g'. la grazia e la verità
sono state fatte per mezzo di Gesù Cristo.

h'. 19¹⁹Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato.

1¹Εν-αρχη ην ο-Λογος
και ο-Λογος ην προς τον Θεον
και Θεος ην ο-Λογος
2²ουτος ην εν-αρχη προς τον Θεον
3³παντα δι-αυτου εγενετο
και χωρις αυτου εγενετο ουδε
εν ο γεγονεν
4⁴εν-αυτω ζωη ην και η-ζωη ην
το φως των ανθρωπων
5⁵και το φως εν-τη σκοτια φαινει
και η-σκοτια αυτο ου-κατελαβεν

6⁶εγενετο ανθρωπος απεσταλμενος παρα Θεου
ονομα αυτω Ιωαννης
7⁷ουτος ηλθεν εις-μαρτυριαν
ινα μαρτυρηση
περι του φωτος
ινα παντες πιστευσωσιν δι'αυτου
8⁸ουκ-ην εκεινος το φως
αλλ'ινα μαρτυρηση περι του φωτος

9⁹ην το φως
το αληθινον ο φωτιζει παντα ανθρωπον
ερχομενον εις-τον κοσμον
10¹⁰εν-τω κοσμω ην
και ο-κοσμος δι-αυτου εγενετο
και ο-κοσμος αυτον ουκ-εγνω

11¹¹εις-τα ιδια ηλθεν
και οι-ιδιοι αυτον ου-παρελαβον
12¹²οσοι δε ελαβον αυτον
εδωκεν αυτοις εξουσιαν
τεκνα Θεου γενεσθαι
τοις πιστευουσιν εις-το ονομα αυτου
13¹³οι ουκ-εξ-αιματων
ουδε εκ-θεληματος σαρκος
ουδε εκ-θεληματος ανδρος
αλλ'εκ-Θεου εγεννηθησαν

14¹⁴και ο-Λογος
σαρξ εγενετο και εσκηνωσεν εν-ημιν
και εθεασαμεθα την δοξαν αυτου
δοξαν ως-μονογενους παρα πατρος
πληρης χαριτος και αληθειας

15¹⁵Ιωαννης μαρτυρει περι αυτου
και κεκραγεν λεγων
ουτος ην ον ειπον
ο-οπισω-μου ερχομενος εμπροσθεν-μου γεγονεν
οτι πρωτος-μου ην

16¹⁶οτι εκ-του πληρωματος αυτου ημεις παντες
ελαβομεν και χαριν αντι χαριτος
17¹⁷οτι ο-νομος δια Μωυσεως εδοθη
η-χαρις και η-αληθεια
δια Ιησου Χριστου εγενετο
18¹⁸Θεον ουδεις εωρακεν ποποτε
μονογενης Θεος
ο-ων εις-τον κολπον του πατρος
εκεινος εξηγησατο.

3			
6			
4	4	2	
6			
3			
5	3	1	3
3			
6			
4			
6	4	2	
4			
5			
3	2	1	
3			
6	2	1	
3	1	1	4
3	1	1	
4	2	1	
3			
4	1	1	
4			
3	4	2	4
5			
2			
3			
4			
5	2	1	3
5	1	1	
4			
4	2	1	
4			
3	1	1	
3			
6			
5	2	1	
5	1	1	
3			
4	2	1	4
4			
2			
5	4	2	
2			
	54	30	24

Quadro b. Giovanni prepara la strada a Gesù che viene.
β. Giovanni, interrogato, nega di essere il profeta.
Ω. ALLA DOMANDA: **TU CHI SEI?**
1. GIOVANNI RISPONDE: IO NON SONO IL CRISTO.
ψ. **NÉ ELIA, NÉ IL PROFETA.**
x. ¹⁹E questa è la testimonianza di Giovanni,
quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme
sacerdoti e leviti
ad interrogarlo: "Tu chi sei?".
a. ²⁰Egli confessò e non negò,
e confessò: "Io non sono il Cristo".
a'. ²¹Allora gli chiesero: "Che cosa dunque?
Sei Elia?" Rispose: "Non lo sono".
b'. "Sei tu il profeta?" Rispose: "No".
Ω. ALLA DOMANDA: **TU CHI SEI?**
1ο. GIOVANNI RISPONDE: SONO UNA VOCE CHE PREPARA LA VIA DEL SIGNORE.
c. ²²Gli dissero dunque: "Chi sei? Perché possiamo dare
una risposta a coloro che ci hanno mandato.
c'. Che cosa dici di te stesso?".
d. ²³Rispose: "Io sono voce di uno che grida:
d'. Nel deserto preparate la via del Signore,
come disse il profeta Isaia".
1'. GIOVANNI RISPONDE: IL MIO BATTESIMO NON È QUELLO DEL CRISTO.
ψ'. E LUI **NON È ELIA NÉ IL PROFETA.**
y'. ²⁴Essi erano stati mandati da parte dei farisei.
²⁵Lo interrogarono e gli dissero:
e. "Perché dunque battezzì se tu non sei il Cristo,
né Elia, né il profeta?".
e'. ²⁶Giovanni rispose loro:
io battezzo con acqua,
f. ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete,
f'. ²⁷uno che viene dopo di me, al quale io non sono degno
di sciogliere
il legaccio del sandalo".
x'. ²⁸Questo avvenne in Betania
al di là del Giordano,
dove Giovanni stava battezzando.

¹⁹Και αυτη εστιν η-μαρτυρια του Ιωαννου
οτε απεστειλαν προς αυτον οι-Ιουδαιοι εξ-Ιεροσολυμων
ιερεις και λευιτας
ινα ερωτησωσιν αυτον **συ τις ει**
²⁰και ωμολογησεν και ουκ-ηρνησατο
και ωμολογησεν οτι εγω ουκ-ειμι ο-Χριστος
²¹και ηρωτησαν αυτον τι ουν
Ηλιας ει συ και λεγει ουκ-ειμι
ο-προφητης ει συ και απεκριθη ου

²²ειπαν ουν αυτω **τις ει** ινα αποκρισιν
δωμεν τοις πεμψασιν ημας
τι λεγεις περι σεαυτου
²³εφη εγω φωνη βοωντος
εν-τη ερημω ευθυνατε την οδον Κυριου
καθως ειπεν Ησαιας ο-προφητης

²⁴και απεσταλμενοι ησαν εκ-των φαρισαιων
²⁵και ηρωτησαν αυτον και ειπαν αυτω
τι ουν βαπτιζεις ει-συ ουκ-ει ο-Χριστος
ουδε Ηλιας ουδε ο-προφητης
²⁶απεκριθη αυτοις ο-Ιωαννης
λεγων εγω βαπτιζω εν-υδατι
μεσος υμων στηκει ον υμεις ουκ-οιδατε
²⁷ο-**οπισω**-μου ερχομενος ου ουκ-ειμι εγω αξιος
ινα λυσω αυτου
τον ιμαντα του υποδηματος
²⁸ταυτα εν-Βηθανια εγενετο
περαν του Ιορδανου
οπου ην ο-Ιωαννης βαπτιζων.

6			
6	2	1	
3			
6	2	1	
4	1	1	6
6	1	1	
5			
6	2	1	
6	1	1	
5			
4	2	1	
4	1	1	4
4	1	1	
6			
4	2	1	
5			
6	2	1	
6			
4	2	1	
3			
4	2	1	6
6	1	1	
6			
3	3	1	
4			
3			
3	3	1	
4			
	28	16	16

Quadro b'.	Giovanni indica Gesù che è venuto.	
	γ. Egli, che non lo conosceva, lo vede e lo indica come Figlio di Dio.	
O.	GIOVANNI INDICA IL SIGNORE CHE E' VENUTO.	
	Ω. QUESTI E' L'AGNELLO DI DIO.	
a.	²⁹ Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui	
b.	disse: "Ecco l'agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!	(= 1,36: 21,15)
b'.	³⁰ Questi è colui del quale io dissi:	
a'.	Dopo di me viene un uomo	(= 1,15)
c.	che mi è passato avanti,	
c'.	perché era prima di me.	
2.	TESTIMONIANZA DI GIOVANNI.	
	Ψ. IO NON LO CONOSCEVO	
x.	³¹ Io non lo conoscevo,	
y.	ma perché egli fosse fatto conoscere a Israele", per questo sono venuto a battezzare con acqua.	
v.	³² Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto	
w.	lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.	
2'.	TESTIMONIANZA DI GIOVANNI.	
	Ψ'. IO NON LO CONOSCEVO	
	Ω'. QUESTI E' IL FIGLIO DI DIO	
x'.	³³ Io non lo conoscevo.	
y'.	Ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai	
w'.	lo Spirito scendere e rimanere su di lui	
d.	questi è colui che battezza in Spirito Santo.	
v'.	³⁴ E io ho visto e ho reso testimonianza	
d'.	che questi è il Figlio di Dio".	

²⁹Τη επαυριον
βλεπει τον Ιησουν
ερχομενον προς αυτον
και λεγει
ιδε ο-αμνος του Θεου
ο-αιρων την αμαρτιαν του κοσμου
³⁰ουτος-εστιν υπερ ου εγω ειπον
οτι-ερχεται ανηρ
ος εμπροσθεν-μου γεγονεν
οτι πρωτος-μου ην

³¹καγω ουκ-ηδειν αυτον
αλλ-ινα φανερωθη τω Ισραηλ
δια τουτο ηλθον εγω
εν-υδατι βαπτιζων
³²και εμαρτυρησεν Ιωαννης
λεγων οτι τεθεαμαι
το πνευμα καταβαινον
ως-περιστεραν εξ-ουρανου
και εμεινεν επ-αυτον

³³καγω ουκ-ηδειν αυτον
αλλ-ο-πεμπσας-με βαπτιζειν εν-υδατι
εκεινος-μοι ειπεν εφ-ον αν ιδης
το πνευμα καταβαινον
και μενον επ-αυτον
ουτος-εστιν ο-βαπτιζων εν-πνευματι αγιω
³⁴καγω εωρακα
και μεμαρτυρηκα
οτι ουτος-εστιν ο-υιος του Θεου.

2			
3	3	1	
3			
2			
4	3	1	
5			
5	1	1	6
3	1	1	
3	1	1	
3	1	1	
3			
3	1	1	
4			
4	3	1	
4			
2			
3			
3	2	1	4
3			
2	3	1	
2			
3			
3	1	1	
3			
3	2	1	6
4	1	1	
2			
2	2	1	
5	1	1	
	28	16	16

SCENA 2α: I DISCEPOLI ACCOLGONO LA TESTIMONIANZA SULL'AGNELLO DI DIO.
Ψ: RIMASERO CON LUI QUEL GIORNO.
Quadro c. Chiamata di due discepoli, più Pietro.
β': Giovanni, ascoltato, indica il maestro
O. GESÙ È L'AGNELLO DI DIO.
Ω: I DUE DISCEPOLI SENTONO GIOVANNI E SEGUONO GESÙ.
x. 35Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli 36e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, (= 1,29; 21,15)
y. disse: "Ecco l'Agnello di Dio!". 37E sentendolo parlare così, i due discepoli seguirono Gesù.
1. ANDREA E L'ALTRO DISCEPOLO SEGUONO GESÙ.
Ψ: RABBI, CHE TRADOTTO, SIGNIFICA MAESTRO.
x'. 38Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse loro: "Che cercate?".
a. Gli risposero: "Rabbi
a'. (che, tradotto, significa maestro),
b. dove abiti?". 39Disse loro: "Venite e vedrete".
b'. Andarono dunque e videro dove abitava e rimasero presso di lui, (= 2,12)
per quel giorno:
erano circa le quattro del pomeriggio.
1'. GESÙ TRASFORMA SIMONE IN PIETRO.
Ω: ANDREA È UNO DEI DUE CHE AVEVANO SENTITO GIOVANNI E SEGUIDO GESÙ
Ψ: Cefa, CHE TRADOTTO, SIGNIFICA PIETRO.
y'. 40Era Andrea, il fratello di Simon Pietro, uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito.
c. 41Egli incontrò per primo suo fratello Simone
d. e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che, tradotto, significa il Cristo)"
c'. 42Lo condusse da Gesù,
d.' e Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni: ti chiamerai Cefa (che, tradotto, vuol dire Pietro)".

35Τη επαυριον παλιν εισητηκει ο-Ιωαννης και εκ-των μαθητων αυτου δυο 36και εμβλεψας τω Ιησου περιπατουντι λεγει ιδε ο-αμνος του Θεου 37και ηκουσαν αυτου οι-δυο μαθηται λαλουντος και ηκολουθησαν τω Ιησου
38στραφεις δε ο-Ιησους και θεασαμενος αυτους ακολουθουντας λεγει αυτοις τι ζητειτε οι-δε ειπαν αυτω ραββι ο λεγεται μεθερμηνευομενον διδασκαλε που μενεις 39λεγει αυτοις ερχεσθε και οψεσθε ηλθον ουν και ειδον που μενει και παρ'αυτω εμειναν την ημεραν εκεινην ωρα ην ως-δεκατη
40ην Ανδρεας ο-αδελφος Σιμωνος Πητρου εις εκ-των δυο των ακουσαντων παρα Ιωαννου και ακολουθησαντων αυτω 41ευρισκει ουτος πρωτον τον αδελφον τον ιδιον Σιμωνα και λεγει αυτω ευρηκαμεν τον Μεσσιαν ο-εστιν μεθερμηνευομενον Χριστος 42ηγαγεν αυτον προς τον Ιησουν εμβλεψας αυτω ο-Ιησους ειπεν συ ει Σιμων ο-υιος Ιωαννου συ κληθιση Κηφας ο ερμηνευεται Πητρος.

3			
2			
5	4	2	
5			
5			2
3			
3	4	2	
4			
3			
4	4	2	
2			
2			
4	1	1	
4	1	1	5
7	1	1	
6			
3			
3	4	2	
3			
3			
3			
4	4	2	
3			
3			
3			
5	2	1	
3			
3	3	1	5
3			
2			
3	2	1	
3			
6			
3	4	2	
3			
	34	18	12

SCENA 1 α. MISSIONE COMPIUTA DA GESU' CHE PORTA I DISCEPOLI A CREDERE.
Ψ. RIMASERO LA' NON MOLTI GIORNI.
Quadro c'. Chiamata di altri due discepoli.
γ'. Natanaele, visto e conosciuto da Gesù, lo indica come Figlio di Dio.

1. FILIPPO RICONOSCE IN GESÙ IL PROMESSO DALLE SCRITTURE.
Ω. EGLI VIENE DA NAZARET.

a. ⁴³Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea e incontrò Filippo.
Gesù gli disse: "Seguimi". (= 21,19; 21,22)

b. ⁴⁴Filippo era di Betsaida,
c. la città di Andrea e di Pietro.
a'. ⁴⁵Filippo incontrò Natanaele
b'. e gli disse: "Quello del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, lo abbiamo trovato: Gesù, figlio di Giuseppe, di Nazaret".
c'. Ω. DA NAZARET NON PUÒ VENIRE NULLA DI BUONO.

1ο. GESÙ INCONTRA NATANAELE PORTATO DA FILIPPO
Ψ. E GLI DICE CHE LO CONOSCE PERCHÉ LO HA VISTO SOTTO IL FICO.

d. ⁴⁶Natanaele esclamò:
"Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?".
e. Filippo gli rispose:
"Vieni e vedi".
e'. ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui:
"Ecco un vero Israelita in cui non c'è falsità".

f. ⁴⁸Natanaele gli domandò:
"Come mi conosci?".
f'. Gli rispose Gesù:
"Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico".

1'. NATANAELE RICONOSCE IN GESÙ IL RE D'ISRAELE
Ψ. E IL FIGLIO DI DIO PERCHÉ E' STATO VISTO DA LUI SOTTO IL FICO.

g. ⁴⁹Gli replicò Natanaele:
h. "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!".
g'. ⁵⁰Gli rispose Gesù:
k. "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di questel".
h'. ⁵¹Poi gli disse: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salir e scendere sul Figlio dell'uomo".

6⁴³Τη επαυριον ηθελησεν εξελθειν εις-την Γαλιλαιαν και ευρισκει Φιλιππον και λεγει αυτω ο-Ιησους ακολουθει-μοι
⁴⁴ην δε ο-Φιλιππος απο Βηθσαιδα εκ-της πολεως Ανδρεου και Πετρου ⁴⁵ευρισκει Φιλιππος τον Ναθαναηλ και λεγει αυτω ον εγραψεν Μωυσης εν-τω νομω και οι-προφηται ευρηκαμεν Ιησουν υιον του Ιωσηφ τον απο Ναζαρετ

⁴⁶και ειπεν αυτω Ναθαναηλ εκ-Ναζαρετ δυναται τι-αγατον ειναι λεγει αυτω ο-Φιλιππος ερχου και ιδε ⁴⁷ειδεν Ιησους τον Ναθαναηλ ερχομενον προς αυτον και λεγει περι αυτου ιδε αληθως Ισραηλιτης εν-ω δολος ουκ-εστιν ⁴⁸λεγει αυτω Ναθαναηλ ποθεν με-γινωσκεις απεκριθη Ιησους και ειπεν αυτω προ του-σε Φιλιππον φωνησαι οντα υπο την συκην ειδον-σε

⁴⁹απεκριθη αυτω Ναθαναηλ ραββι συ ει ο-υιος του Θεου συ βασιλευς ει του Ισραηλ ⁵⁰απεκριθη Ιησους και ειπεν αυτω οτι ειπον-σοι οτι ειδον-σε υποκατω της συκης πιστευεις μειζω τουτων οψη ⁵¹και λεγει αυτω αμην αμην λεγω υμιν οψεσθε τον ουρανον ανεωγοτα και τους αγγελους του Θεου αναβαινοντας και καταβαινοντας επι τον υιον του ανθρωπου.

6			
3	2	1	
5	1	1	
5			
5	2	1	
4	1	1	6
5			
3	3	1	
3			
7	1	1	
4			
4	2	1	
6	1	1	
4			
3	2	1	6
4			
3	3	1	
3			
5	1	1	
5			
4	3	1	
5			
4			
5	1	1	
5	2	1	
5	1	1	
2			
5	3	1	6
4			
7			
4	2	1	
5			
3	3	1	
5			
	34	18	18

Quadro a': Gesù manifesta la sua gloria col principio dei segni.
 α': Gesù fa diventare vino l'acqua e resta tra gli uomini.
 1. CON GESÙ E I DISCEPOLI ALLE NOZZE,
 Ω. LA' C'E' LA MADRE DI GESU'.
 x. 2¹Tre giorni dopo
 a. ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.
 α'. 2²Fu invitato anche Gesù e i suoi discepoli allo sposalizio.
 Ψ. LA MANCANZA DI VINO
 2. INDICA L'ATTESA DELL'ORA DI GESÙ.
 b. 3³Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse:
 "Non hanno più vino".
 y. 4⁴E Gesù le rispose: "Che c'è tra me e te, donna?
 Non è ancora giunta la mia ora".
 b'. 5⁵La madre dice ai servi:
 "Fate quello che vi dirà".
 Ω. CI SONO LA' SEI GIARE DI PIETRA.
 O. GESU' LE FA RIEMPIRE DI ACQUA
 Ψ. E FA MUTARE L'ACQUA IN VINO
 c. 6⁶Vi erano là sei giare di pietra, sistemate per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre misure.
 (= 3,34; Ap 11,1; 21,15,16,17)
 c'. 7⁷E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo.
 d. 8⁸Disse loro: "Attingete, ora, e portate al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono.
 d'. 9⁹E come ebbe assaggiato, il maestro di tavola, l'acqua diventata vino, (e non sapeva di dove venisse, ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua),
 e'. LA PRESENZA DEL VINO BUONO
 2'. INIZIA L'ORA DI GESU'.
 f. chiamò lo sposo
 10¹⁰e gli disse:
 "Tutti da principio servono il vino buono
 f. e, quando sono un po' brilli, quello meno buono:
 tu invece hai conservato il vino buono fino ad ora".
 y'. 11¹¹Così Gesù operò il principio dei suoi segni in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.
 1'. LA MADRE CON GESU' E I DISCEPOLI A CAFARNAO:
 Ω. LA' DIMORANO (RIMANGONO) NON MOLTI GIORNI.
 g. 12¹²Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre e coi fratelli,
 g'. oltre ai suoi discepoli;
 x'. e rimasero là non molti giorni.
 (= 1,39)

2¹Και τη ημερα τη τριτη
 γαμος εγενετο εν-Κανα της Γαλιλαιας και ην
 η-μητηρ του Ιησου εκει
 2²εκληθη δε και ο-Ιησους
 και οι-μαθηται αυτου εις-τον γαμον

3³και υστερησαντος οινου
 λεγει η-μητηρ του Ιησου προς αυτον
 οινον ουκ-εχουσιν
 4⁴και λεγει αυτη ο-Ιησους τι εμοι
 και σοι γυναι
 ουπω ηκει η-ωρα-μου
 5⁵λεγει η-μητηρ αυτου τοις διακονοις
 ο τι-αν λεγη υμιν ποιησατε

6⁶ησαν δε εκει λιθιναι υδριαι εξ
 κατα τον καθαρισμον των Ιουδαιων κειμεναι
 χωρουσαι ανα μετρητας δυο η τρεις
 7⁷λεγει αυτοις ο-Ιησους γεμισατε τας υδριας υδατος
 και εγεμισαν αυτας εως ανω
 8⁸και λεγει αυτοις αντλησατε νυν
 και φερετετε τω αρχιτρικλινω
 οι-δε ηνεγκαν
 9⁹ως-δε εγευσατο
 ο-αρχιτριχλινος το υδωρ οινον γεγενημενον
 και ουκ-ηδει ποθεν εστιν
 οι-δε διακονοι ηδεισαν
 οι-ηντληκοτες το υδωρ

φωνει τον νυμφιον ο-αρχιτρικλινος
 10¹⁰και λεγει αυτω
 πας ανθρωπος πρωτον
 τον καλον οινον τιθησιν
 και οταν μεθυσθωσιν
 τοτε τον ελασσω
 συ τετηρηκας τον καλον οινον εως αρτι
 11¹¹ταυτην εποιησεν αρχην των σημειων
 ο-Ιησους εν-Κανα της Γαλιλαιας
 και εφανερωσεν την δοξαν αυτου
 και επιστευσαν εις-αυτον οι-μαθηται αυτου

12¹²μετα τουτο κατεβη εις-Καφαρναουμ
 αυτος και η-μητηρ αυτου και οι-αδελφοι
 και οι-μαθηται αυτου
 και εκει εμειναν
 ου-πολλας ημερας.

5	1	1	
7			
4	2	1	3
4			
5	2	1	
3			
6	3	1	3
2			
6			
3	3	1	3
3			
5	2	1	
5			
6			
6	3	1	
6			
7			
5	2	1	
5			
4	3	1	6
2			
2			
5	2	1	
4	1	1	
3			
3	2	1	
4			
3			
3	4	2	
4			
3			
3			
3	3	1	3
7			
5			
4			
4	4	2	
5			
5			
4			
6	2	1	
3	1	1	3
3			
2	2	1	
	42	20	18

SCENA 1a. **GESÙ NON CREDE AD ALCUNI CHE CREDONO IN LUI**
ΣΙ. I GIUDEI VOGLIONO UN SEGNO PER GIUSTIFICARE LE COSE CHE EGLI FA.
Quadro x. Il corpo di Gesù, distrutto e ricostruito al posto del tempio.
α. I discepoli ricordano e comprendono quanto ha detto Gesù.
Ω. A GERUSALEMME PER LA PASQUA
1. **GESU' CACCIA I MERCANTI DAL TEMPIO.**
x. ¹³Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
a. ¹⁴Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco.
ao. ¹⁵Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio con le pecore e i buoi;
a'. ¹⁶gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi. ¹⁶Al venditori di colombe disse: "Portate via queste cose.
1'. **ZELO DI GESU' CONTRO IL MERCATO NEL TEMPIO.**
ψ. **I DISCEPOLI RICORDANO.**
u. Non fate della casa del Padre mio una casa di mercato".
v. ¹⁷I discepoli si ricordarono
z. che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora.
o. **IL SEGNO CHE GESU' DARA' SARA' DI RISORGERE DOPO TRE GIORNI**
b'. ¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero:
"Quale segno ci mostri per fare queste cose?". (= 3,2) /6.14:6.30/
bo. ¹⁹Rispose Gesù e disse loro: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere".
b'. ²⁰Gli dissero allora i Giudei: "In quaranta e sei anni questo tempio è stato costruito e tu in tre giorni lo farai risorgere?".
ψ'. **I DISCEPOLI RICORDANO**
2. **E CREDONO STABILMENTE DOPO IL SEGNO DELLA RISURREZIONE.**
u'. ²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo.
v'. ²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo,
z'. e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.
Ω. **A GERUSALEMME PER LA PASQUA.**
2'. **MOLTI CREDONO INSTABILMENTE DOPO AVER VISTO DEI SEGNI.**
x'. ²³Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa
c. molti credettero nel suo nome, vedendo i segni che faceva.
co. ²⁴Gesù però, lui, non credeva in loro, perché conosceva tutti
²⁵e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza sull'uomo, egli infatti conosceva quello che c'è in ogni uomo.

¹³Και εγγυς ην το **πασχα** των Ιουδαιων και ανεβη εις ~~Ιεροσολυμα~~ ο-Ιησους
¹⁴και ευρεν εν-τω ιερω τους πωλουντας βοας και προβατα και περιστερας και τους κερματιστας καθημενους
¹⁵και ποιησας φραγελλιον εκ-σχοινων παντας εξεβαλεν εκ-του ιερου τα-τε προβατα και τους βοας και των κολλυβιστων εξεχεεν το κερμα και τας τραπεζας ανεστρεψεν
¹⁶και τοις τας περιστερας πωλουσιν ειπεν αρατε ταυτα εντευθεν

μη ποιειτε τον οικον του πατρος-μου οικον εμποριου
¹⁷**εμνησθησαν οι-μαθηται αυτου** οτι γεγραμμενον εστιν ο-ζηλος του οικου-σου καταφαγεται-με

¹⁸απεκριθησαν ουν οι-Ιουδαιοι και ειπαν αυτω **τι σημειον δεικνυεις ημιν οτι ταυτα ποιεις**
¹⁹απεκριθη Ιησους και ειπεν αυτοις λυσατε τον ναον τουτον και εν-τρισιν ημεραις εγερω αυτον
²⁰ειπαν ουν οι-Ιουδαιοι τεσσαρακοντα και εξ ετεσιν οικοδομηθη ο-ναος ουτος και συ εν-τρισιν ημεραις εγερεις αυτον

²¹εκεινος δε ελεγεν περι του ναου του σωματος αυτου
²²**οτε ουν ηγερθη εκ-νεκρων εμνησθησαν οι-μαθηται αυτου οτι τουτο ελεγεν και επιστευσαν τη γραφη και τω λογω ω ειπεν ο-Ιησους**

²³ως δε ην εν-τοις **Ιεροσολυμοις** εν-τω **πασχα** εν-τη εορτη πολλοι επιστευσαν εις-το ονομα αυτου θεωρουντες αυτου τα σημεια α εποιει
²⁴αυτος δε ο-Ιησους ουκ-επιστευεν αυτον αυτοις δια το αυτον γινωσκειν παντας
²⁵και οτι ου-χρειαν ειχεν ινα-τις μαρτυρηση περι του ανθρωπου αυτος γαρ εγινωσκεν τι ην εν-τω ανθρωπω.

7			
4	2	1	
4			
3			
4	4	2	
4			
4	3	1	4
4			
5			
6			
4			
6	4	2	
3			
6	2	1	3
2	1	1	
3	2	1	
4			
3			
3	4	2	
2			
3			
4			
3	4	2	3
3			
4			
3	3	1	
3			
6	2	1	
3			
4			
5			
4	2	1	
5			
6			
3	2	1	
3			
5	4	2	4
4			
5			
3			
2	4	2	
2			
	50	24	17

SCENA 2a. GESU' A NICODEMO: CREDERE DA' LA VITA ETERNA.
22. NICODEMO INTERPRETRA COME SEGNI DIVINI LE COSE CHE GESU' FA.
Quadro a. Gesù annuncia la rinascita dall'acqua e dallo Spirito.
β. Il maestro che viene da Dio indica la rinascita dall'alto.

1. NICODEMO VA DI NOTTE AD INTERROGARE GESU',
Ω. PERCHE' LO RITIENE UN **MAESTRO** VENUTO DA DIO.

x. 3¹ C'era tra i farisei un uomo,
chiamato Nicodemo,
capo dei Giudei; (= 7,50; 19,39) /11,2:11,45:12,1/
y. 2^{questi andò da Gesù,}
di notte, e gli disse:

z. *Rabbi, sappiamo che
sei un maestro venuto da Dio.

2. L'OPERA DI GESU' NON SAREBBE COMPRESIBILE,
ψ. **SE DIO NON** FOSSE CON LUI

a. **Nessuno infatti può**
fare i segni (= 2,18) /6,14:6,30/
a'. **che tu fai,**
se Dio non è con lui*.

o. SE NON SI NASCE DA ACQUA E DA SPIRITO NON SI PUO' ENTRARE NEL REGNO DI DIO.
ψ'. **SE NON** SI RINASCE
Σ. **DALL'ALTO.**

b. 3^{Rispose Gesù e gli disse:} *In verità, in verità ti dico,
c. se uno non rinasce dall'alto,
non può vedere il regno di Dio*.

d. 4^{Gli disse Nicodemo:} *Come può
un uomo nascere quando è vecchio?
d'. Può forse entrare nel grembo di sua madre
una seconda volta e rinasce*?.

b'. 5^{Gli rispose Gesù:} *In verità, in verità ti dico,
c'. se uno non nasce
da acqua e da Spirito,
non può entrare nel regno di Dio.

e. 6^{Quel che è nato dalla carne è carne}
e'. e quel che è nato dallo Spirito è spirito.

2'. L'OPERA DELLO SPIRITO E' MISTERIOSA
Σ'. E PORTA ALLA RINASCITA **DALL'ALTO.**

f. 7^{Non ti meravigliare se t'ho detto:}
dovete rinasce dall'alto.
8^{Il vento (spirito) soffia dove vuole;}
f'. ne senti la voce,
ma non sai di dove viene e dove va:
così è di chiunque è nato allo Spirito*.

1'. NICODEMO NON CAPISCE COME PUO' ACCADERE CIO' CHE DICE GESU',
Ω'. PUR ESSENDO UN **MAESTRO** IN ISRAELE.

x'. 9^{Replicò Nicodemo:}
Come può accadere questo?.
y'. 10^{Gli rispose Gesù:}
z'. *Tu sei maestro in Israele
e non sai queste cose?*

3¹Ην-δε ανθρωπος εκ-των φαρισαιων
Νικοδημος ονομα αυτω
αρχων των Ιουδαιων
2ουτος ηλθεν προς αυτον
νυκτος και ειπεν αυτω
ραββι οίδαμεν οτι
απο Θεου εληλυθας **διδασκαλος**

ουδεις γαρ δυναται
ταυτα τα σημεια ποιειν
α συ ποιεις
εαν μη η ο-Θεος μετ'αυτου

3^{απεκριθη} Ιησους και ειπεν αυτω αμην αμην λεγω-σοι
εαν μη-τις γεννηθη ανωθεν
ου-δυναται ιδειν την βασιλειαν του Θεου
4^{λεγει} προς αυτον ο-Νικοδημος πως δυναται
ανθρωπος γεννηθηναι γερων ων
μη δυναται εις-την κοιλιαν της μητρος αυτου
δευτερον εισελθειν και γεννηθηναι
5^{απεκριθη} Ιησους αμην αμην λεγω-σοι
εαν μη-τις γεννηθη
εξ-υδατος και πνευματος
ου-δυναται εισελθειν εις-την βασιλειαν του Θεου
6^{το γεγεννημενον εκ-της σαρκος σαρξ-εστιν}
και το γεγεννημενον εκ-του πνευματος πνευμα-εστιν

7^{μη θαυμασης οτι ειπον-σοι}
δει υμας γεννηθηναι **ανωθεν**
8^{το πνευμα οπου θελει πνει}
και την φωνην αυτου ακουεις
αλλ'ουκ-οιδας ποθεν ερχεται και που υπαγει
ουτως εστιν πας ο-γεγεννημενος εκ-του πνευματος

9^{απεκριθη} Νικοδημος
και ειπεν αυτω πως δυναται ταυτα γενεσθαι
10^{απεκριθη} Ιησους
και ειπεν αυτω
συ ει ο-**διδασκαλος** του Ισραηλ
και ταυτα ου-γινωσκεις.

4 3 3 4 4 3 4	3 2 2	1 1 1	3
3 4 3 5	2 2	1 1	2
8 4 6 6 4 7 4 5 3 3 6 5 6	1 2 2 2 1 1 3 3 1 1	1 1 1 1 1 1 1	8
4 4 5 5 6 6	3 3	1 1	2
2 7 2 3 5 3	2 2 2	1 1 1	3
	36	18	18

Quadro b. Occorre credere in Gesù per avere la vita eterna.
γ. Il Padre ha donato il Figlio Unigenito, per la salvezza del mondo.

1. GLI UOMINI NON ACCOLGONO LA TESTIMONIANZA
Ω. DEL FIGLIO DELL'UOMO DISCESO DAL CIELO.
- a. ¹¹In verità, in verità ti dico:
di ciò che sappiamo, noi parliamo,
e testimoniamo di ciò che abbiamo veduto:
a'. ma voi non accogliete la nostra testimonianza.
- b. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete,
b'. come crederete se vi parlerò di cose del cielo?
- c. ¹³Eppure nessuno è mai salito al cielo,
c'. fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo.
- Ω'. IL FIGLIO DELL'UOMO SARÀ INNALZATO,
2. PERCHÉ CHI CREDE IN LUI ABBA LA VITA ETERNA.
- d. ¹⁴E come Mosè innalzò
il serpente nel deserto,
così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
e. ¹⁵perché chiunque crede in lui
abbia la vita eterna.
- d'. ¹⁴Infatti tanto ha amato,
Dio, il mondo, fino al punto
di dare il suo Figlio Unigenito,
e'. perché chiunque crede in lui non muoia,
ma abbia la vita eterna.
- Ψ. DIO NON HA MANDATO IL FIGLIO PER GIUDICARE
- 2'. MA PERCHÉ CHI CREDE IN LUI NON SIA CONDANNATO
- f. ¹⁷Dio non ha mandato il Figlio nel mondo
per giudicare il mondo,
f'. ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.
- g. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato;
g'. ma chi non crede è già stato condannato,
perché non ha creduto
nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio.
- 1'. GLI UOMINI NON ACCOLGONO LA LUCE
- Ψ'. E QUESTO LI SOTTOPONE AL GIUDIZIO.
- h. ¹⁹E il giudizio è questo:
la luce è venuta nel mondo.
- h'. Ma gli uomini hanno preferito
le tenebre alla luce,
perché le loro opere erano malvagie.
- i. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce
e non viene alla luce
perché non siano svelate le sue opere.
- i'. ²¹Ma chi opera la verità
viene alla luce, perché appaia chiaramente
che le sue opere sono state fatte in Dio.

¹¹ Ἀμην ἀμην λέγω—σοι
οτι ο οἶδαμεν λαλοῦμεν
καὶ ο εὐρακαμεν μαρτυροῦμεν
καὶ τὴν μαρτυρίαν ἡμῶν οὐ—λαμβάνετε
¹² εἰ—τα ἐπιγεία εἶπον ὑμῖν καὶ οὐ—πιστεύετε
πῶς εἰαν εἰπῶ ὑμῖν τα ἐπουράνια πιστεύσετε
¹³ καὶ οὐδεὶς ἀναβέβηκεν εἰς—τὸν οὐρανὸν εἰ—μὴ
ο—ἐκ—τοῦ οὐρανοῦ καταβάς ο—υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου

¹⁴ καὶ καθὼς Μωϋσῆς ὑψώσεν
τὸν ὄφιν ἐν—τῇ ἐρημῷ
οὕτως ὑψωθῆναι δεῖ **τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου**
¹⁵ ἵνα πᾶς ο—πιστευὼν ἐν—αὐτῷ
ἔχῃ ζωὴν αἰώνιον
¹⁶ οὕτως γὰρ ἠγαπήσεν
ο—Θεὸς τὸν κόσμον ὥστε
τὸν υἱὸν αὐτοῦ τὸν μονογενῆ ἐδώκεν
ἵνα πᾶς ο—πιστευὼν εἰς—αὐτὸν μὴ ἀπολῇται
ἀλλ' ἔχῃ ζωὴν αἰώνιον

¹⁷ οὐ—γὰρ ἀπεστείλεν ο—Θεὸς τὸν υἱὸν εἰς—τὸν κόσμον
ἵνα κρίνῃ τὸν κόσμον
ἀλλ—ἵνα σωθῇ ο—κόσμος δι' αὐτοῦ
¹⁸ ο—πιστευὼν εἰς—αὐτὸν οὐ—κρίνεται
ο—δε μὴ πιστευὼν ἤδη κεκρίται
οτι μὴ πεπιστεύκεν εἰς—τὸ ὄνομα
τοῦ μονογενοῦς υἱοῦ τοῦ Θεοῦ

¹⁹ αὐτῇ δε—ἐστὶν **ἡ—κρίσις**
οτι τὸ φῶς ἐληλύθεν εἰς—τὸν κόσμον
καὶ ἠγαπήσαν οἱ—ἀνθρώποι
μᾶλλον τὸ σκοτὸς ἢ τὸ φῶς
ἦν γὰρ αὐτῶν πονηρὰ τὰ ἔργα
²⁰ πᾶς γὰρ ο—φραυλὰ πράσσων μισεῖ τὸ φῶς
καὶ οὐκ ἐρχεται πρὸς τὸ φῶς
ἵνα μὴ ἐλεγχθῇ τὰ ἔργα αὐτοῦ
²¹ ο—δε ποιοῦν τὴν ἀληθειαν
ἐρχεται πρὸς τὸ φῶς ἵνα φανερωθῇ
αὐτοῦ τὰ ἔργα οτι ἐν—Θεῷ—ἐστὶν εἰργασμένα.

3			
4	3		
4		1	
5	1	1	
6	1	1	6
7	1	1	
6	1	1	
6	1	1	
4			
4	2	1	
7			
4	3	1	
3			
3			4
4	3	1	
6			
6			
3	2	1	
7			
4	2	1	
4	1	1	
3	1	1	4
5			
5	3	1	
5			
3			
6	2	1	
3			
6	3	1	4
7			
6	3	1	
6			
4			
6	3	1	
6			
	36	18	18

SCENA 2a': GIOVANNI RIFERENDOSI A GESU': "CREDERE DA' LA VITA ETERNA".
Ψ. GESU' VA IN GIUDEA E COMINCIA A BATTEZZARE COI SUOI DISCEPOLI.
Quadro a'. Gesù inizia a battezzare.
α'. I discepoli di Giovanni chiamati a ricordare ciò che lui ha detto di Gesù.

1. GESU' INIZIA A BATTEZZARE IN GIUDEA.
Ω. INSIEME AI SUOI DISCEPOLI
x. ²²Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea; (= 4,1)
xο. e là si trattene con loro
y. e battezzava.
1'. GIOVANNI CONTINUA A BATTEZZARE A ENNON.
Yo. ²³Anche Giovanni battezzava a Ennon, vicino a Salim, perché c'era là molta acqua;
y'. e la gente andava a farsi battezzare;
x'. ²⁴Infatti non era stato ancora preso e messo in prigione Giovanni.

2. CONTRAPPOSIZIONE TRA IL BATTESIMO DI GIOVANNI E QUELLO DI GESU'.
Ψ. LUI GLI HA RESO TESTIMONIANZA.
Ω. DISCUSSIONE TRA I SUOI DISCEPOLI E UN GIUDEO.
a. ²⁵Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo
b. riguardo la purificazione.
aο. ²⁶Andarono perciò da Giovanni e gli dissero:
c. "Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano,
bο. e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando
d. e tutti accorrono da lui".
2'. GIOVANNI DIRIME LA QUESTIONE RIAFFERMANDO DI NON ESSERE LUI IL CRISTO MA DI ESSERNE IL PRECURSORE
Ψ'. E RAMMENTA AI TESTIMONI QUANTO HA DETTO DI GESU'.
a'. ²⁷Giovanni rispose e disse:
dο. Nessuno può prendersi qualcosa
d'. se non gli è stato dato dal cielo.
b'. ²⁸Voi stessi mi siete testimoni che ho detto:
cο. Non sono io il Cristo,
c'. ma io sono stato mandato innanzi a lui.

²²Μετα ταυτα ηλθεν ο-Ιησους και οι-μαθηται αυτου εις-την Ιουδαιαν γην και εκει διετριβεν μετ-αυτων και εβαπτισεν

²³ην δε και ο-Ιωαννης βαπτισων εν-Αινωv εγγυς του Σαλιμ οτι υδατα πολλα ην εκει και παρεγινοντο και εβαπτισοντο ²⁴ουπω γαρ ην βεβλημενος εις-την φυλακην ο-Ιωαννης

²⁵εγενετο ουν ζητησις εκ-των μαθητων Ιωαννου μετα Ιουδαιου περι καθαρισμου ²⁶και ηλθον προς τον Ιωαννην και ειπαν αυτω ραββι ος ην μετα σου περαν του Ιορδανου ω συ μεμαρτυρηκας ιδε ουτος βαπτισει και παντες ερχονται προς αυτον

²⁷απεκριθη Ιωαννης και ειπεν ου-δυναται ανθρωπος λαμβανειν ουδεν εαν μη η δεδομενον αυτω εκ-του ουρανου ²⁸αυτοι υμεις μοι-μαρτυρειτε οτι ειπον ουκ-ειμι εγω ο-Χριστος αλλ-οτι απεσταλμενος ειμι εμπροσθεν εκεινου.

4 3 3 4 2	3 1 1 1	1 1 1	3
4 5 5 2 2 4 3	3 2 2 2	1 1 1	3
3 3 2 2 2 3 3 3 5	3 1 3 2 2 1	1 1 1 1 1 1	6
4 2 2 3 4 3 2 3 3 2	1 2 2 2 1 1 2	1 1 1 1 1 1	6
	34	18	18

Quadro b'. Chi crede in Gesù ha la vita eterna.

γ'. Non da chi viene dalla terra, ma da Gesù che viene dall'alto, è dato lo Spirito.

1. GESU' E' LO SPOSO; GIOVANNI E' L'AMICO DELLO SPOSO,
Ω. CHE GIOISCE PER CIO' CHE ASCOLTA DALLO SPOSO.

a. ²⁹Chi possiede la sposa
è lo sposo.

a'. Ma l'amico dello sposo,
che è presente e lo ascolta,

b. esulta di gioia
alla voce
dello sposo. (= Ap 18,23; 21,2)

b'. Ora questa mia gioia
è piena. (= Gv 15,11; 16,24; 17,13; 1Gv 1,4; 2Gv 1,12)

c. ³⁰Egli deve crescere
c'. e lo invece diminuire*.

1'. GESU' VIENE DALL'ALTO; GLI ALTRI VENGONO DALLA TERRA.
Σ. EGLI E' AL DI SOPRA DI TUTTI

d. ³¹Chi viene dall'alto
è al di sopra di tutti;

e. ma chi viene dalla terra,
appartiene alla terra

e'. e parla della terra.

d'. Chi viene dal cielo
è al di sopra di tutti.

2. GESU' E' IL TESTIMONE DI DIO
Ψ. E TESTIMONIA CIO' CHE HA VISTO
Ω. E CIO' CHE HA ASCOLTATO.

f. ³²Egli testimonia
ciò che ha visto e udito.

g. Ma la sua testimonianza
nessuno l'accetta.

g'. ³³Chi però ne accetta la testimonianza,
f'. certifica che Dio è veritiero.

2'. GESU' E' L'INVIATO DI DIO;
Σ'. EGLI HA RICEVUTO IL POTERE SU TUTTO E DA' LO SPIRITO SENZA MISURA.

h. ³⁴Infatti colui che Dio ha mandato
proferisce le parole di Dio
infatti non a misura dà lo Spirito, (= 2,6; Ap 11,1; 21,15,16,17)

h'. ³⁵poiché il Padre ama il Figlio
e gli ha dato ogni cosa
in mano.

O. CHI CREDE NEL FIGLIO HA LA VITA,
Ψ'. MA CHI NON GLI OBBEDISCE NON VEDRA' LA VITA.

i. ³⁶Chi crede nel Figlio
ha la vita eterna;

i'. chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita,
ma l'ira di Dio incombe su di lui.

²⁹Ο-εχων την νυμφην
νυμφιος εστιν
ο-δε φιλος του νιμφιου
ο-εστηκως και ακουων αυτου
χαρα χαιρει
δια την φωνην
του νυμφιου
αυτη ουν η-χαρα
η-εμη πεπληρωται
³⁰εκεινον δει αυξανειν
εμε δε ελαττουςθαι

³¹ο-ανωθεν ερχομενος
επανω παντων εστιν
ο-ων εκ-της γης
εκ-της γης-εστιν
και εκ-της γης λαλει
ο-εκ-του ουρανου ερχομενος
επανω παντων εστιν

³²ο εωρακεν και ηκουσεν
τουτο μαρτυρει
και την μαρτυριαν αυτου
ουδεις λαμβανει
³³ο-λαβων αυτου την μαρτυριαν
εσφραγισεν οτι ο-Θεος αληθης-εστιν

³⁴ον γαρ απεστειλεν ο-Θεος
τα ρεματα του Θεου λαλει
ου-γαρ εκ-μετρου διδωσιν το πνευμα
³⁵ο-πατηρ αγαπα τον υιον
και παντα δεδωκεν
εν-τη χειρι αυτου

³⁶ο-πιστευων εις-τον υιον
εχει ζωνν αιωνιον
ο-δε απειθων τω υιω ουκ-οψεται ζωνν
αλλ'η-οργη του Θεου μενει επ'αυτον.

3			
2	2	1	
4			
4	2	1	
2			
3	3	1	6
2			
3			
2	2	1	
3	1	1	
3	1	1	
2			
3	2	1	
3	1	1	
2	2	1	4
3	1	1	
2			
4	2	1	
2	2	1	4
4	1	1	
4	1	1	
4			
5	3	1	2
5			
4	3	1	
3			
3			
3	2	1	
6			
5	2	1	2
	34	18	18

SCENA 3a. NELLA DIATRIBA CON LA SAMARITANA GESU' PROPONE IL DONO DI DIO .

Ψ'. DOPO AVER SMESSO DI BATTEZZARE E LASCIATO LA GIUDEA CON I SUOI DISCEPOLI.

Quadro y. Gesù chiede alla Samaritana da bere dell'acqua del pozzo di Sicar.

γ'. Giacobbe ha donato ai suoi figli il pozzo, ma Gesù dà l'acqua viva.

O. GESÙ SI ALLONTANA DALLA GIUDEA.

a. 4¹Quando il Signore venne a sapere
che i farisei avevan sentito dire:
Gesù fa più discepoli
e battezza più di Giovanni

a'. 2 - sebbene non fosse Gesù (= 3,22)
in persona che battezzava,
ma i suoi discepoli -

b. 3lasciò la Giudea
e si diresse
di nuovo verso la Galilea.

b'. 4Doveva perciò passare
attraverso la Samaria.

1. GESU' ARRIVA AL POZZO DI GIACOBBE,
Ω. DONATO AL FIGLIO GIUSEPPE.

c. 5Giunse pertanto ad una città
della Samaria chiamata Sicar ,
vicino al terreno che Giacobbe aveva dato
a Giuseppe suo figlio:

x. 6qui c'era
la fonte di Giacobbe.

c'. Gesù dunque,
stanco del viaggio,
sedeva così presso la fonte.
Era verso mezzogiorno.

2. GESU' CHIEDE DA BERE ALLA SAMARITANA,
Σ. CHE VIENE AD ATTINGERE AL POZZO

y. 7Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua.
Le disse Gesù:
"Dammi da bere".

d. 8I suoi discepoli infatti
erano andati in città
a far provvista di cibi.

d'. 9Ma la Samaritana gli disse:
"Come mai tu, che sei Giudeo,
chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?".
I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.

2'. GESU' OFFRE DA BERE ALLA SAMARITANA,
Ψ. PROPONENDOLE IL DONO DELL'ACQUA VIVA.

y'. 10Gesù rispose
e le disse: "Se tu conoscessi
il dono di Dio
e chi è colui che ti dice: 'Dammi da bere!'
tu stessa gliene avresti chiesto
ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

1'. GESU' AL POZZO DI GIACOBBE NON HA NULLA
Σ'. PER ATTINGERE
Ψ'. L' ACQUA VIVA,
Ω. MENTRE EGLI LO HA FATTO PER I SUOI FIGLI.

f. 11Gli disse la donna:
"Signore, tu non hai un mezzo per attingere
e il pozzo è profondo;
da dove hai dunque quest'acqua viva?"

x'. 12Sei tu forse più grande
del nostro padre Giacobbe,
che ci diede questo pozzo

f'. e ne bevve lui
con i suoi figli
e il suo gregge?

4¹Ως-ουν εγνω ο-Κυριος
οτι ηκουσαν οι-φαραισαιοι
οτι Ιησους πλειονας μαθητας ποιει
και βαπτιζει η Ιωαννης
2καιτοιγε Ιησους
αυτος ουκ-εβαπτιζεν
αλλ'οι-μαθηται αυτου
3αφηκεν την Ιουδαιαν
και απηλθεν
παλιν εις-την Γαλιλαιαν
4εδει δε αυτον
διερχεσθαι δια της Σαμαρειας

5ερχεται ουν εις-πολιν
της Σαμαρειας λεγομενην Συχαρ
πλησιον του χωριου ο εδωκεν Ιακωβ
Ιωσηφ τω υιω αυτου
6ην δε εκει
πηγη του Ιακωβ
ο-ουν Ιησους
κεκοπιακως εκ-της οδοιποριας
εκαθεζετο ουτως επι τη πηγη
ωρα ην ως-εκτη

7ερχεται γυνη εκ-της Σαμαρειας αντλησαι υδωρ
λεγει αυτη ο-Ιησους
δος-μοι πειν
8οι-γαρ μαθηται αυτου
απεληλυθεισαν εις-την πολιν
ινα τροφας αγορασωσιν
9λεγει ουν αυτω η-γυνη η-Σαμαριτις
πως συ Ιουδαιος ων
παρ'εμου πειν αιτεις γυναικος Σαμαριτιδος ουσης
ου-γαρ συγχρονται Ιουδαιοι Σαμαριταις

10απεκριθη Ιησους
και ειπεν αυτη ει-ηδεις
την δωρεαν του Θεου
και τις-εστιν ο-λεγων-σοι δος-μοι πειν
συ αν ητησας αυτον
και εδωκεν αν-σοι υδωρ ζων

11λεγει αυτω η-γυνη
Κυριε ουτε αντλημα εχεις
και το φρεαρ εστιν βαθυ
ποθεν ουν εχεις το υδωρ το ζων
12μη συ μειζων ει
του πατρος ημων Ιακωβ
ος εδωκεν ημιν το φρεαρ
και αυτος εξ-αυτου επιεν
και οι-υιοι αυτου
και τα θρεμματα αυτου

3			
3			
5	4	2	
4			
2			
2	3	1	
2			
3			4
2	3	1	
3			
4	2	1	
3			
4	4	2	
6			
3	4	2	
4			
4	4	2	
3			
2	3	1	
3			3
3			
3	3	1	
5			
4	4	2	
6			
4			
2			
4	4	2	
4			
5	1	1	
4	1	1	
3			
4	4	2	
6			
6			
4	4	3	
4			
5			
4			
3	3	1	
4			
	48	22	16

SCENA 3a': NELLA DIATRIBA LA SAMARITANA RICHIEDE IL DONO PROPOSTO DA GESU'
Ω. GESU' DA' UN'ACQUA CHE ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA.
Quadro y': La Samaritana chiede da bere dell'acqua viva di Gesù.
α. I Samaritani non conoscono Dio, ma lo incontrano venendo qui dove c'è Gesù.

O. LA SAMARITANA GIUNGE A CHIEDERE L'ACQUA VIVA,
Ω. PER NON TORNARE QUI AD ATTINGERE.

a. ¹³Rispose Gesù e le disse:
"Chiunque beve di quest'acqua
avrà di nuovo sete;
b. ¹⁴ma chi beve dell'acqua
che io gli darò,
non avrà più sete in eterno,
b'. anzi, l'acqua
che io gli darò **diventerà in lui**
fonte di acqua che zampilla per la vita eterna". (= 4,36)

a'. ¹⁵Signore, gli disse la donna,
dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete
e non continui a venire qui ad attingere acqua".

1. GESU' RIVELA ALLA SAMRITANA CHI E' LEI,
Ω. CHIAMANDOLA **QUI** CON SUO MARITO.

c. ¹⁶Le disse:
"Va, chiama tuo marito e poi ritorna qui".
¹⁷Rispose la donna: "Non ho marito".
Le disse Gesù: "Hai detto bene:
c'. "Non ho marito";
¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti
e quello che hai ora
non è tuo marito, in questo hai detto il vero".

2. IN CHE LUOGO SI DEVE ADORARE?

d. ¹⁹Gli replicò la donna:
"Signore, vedo che tu sei un profeta.
²⁰I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte
e voi dite che è in Gerusalemme
il luogo in cui bisogna adorare".

e. ²¹Gesù le dice: "Credimi, donna,
è giunto il momento in cui né su questo monte,
né in Gerusalemme adorerete il Padre.

e'. ²²Voi adorare quel che non conoscete,
noi adoriamo quel che conosciamo,
perché la salvezza viene dai Giudei.

ψ. I GIUDEI **CONOSCONO** CHI E' DIO: I SAMARITANI NO.

2'. SI DEVE ADORARE NON IN UN LUOGO, MA IN SPIRITO E VERITA':

f. ²³Ma è giunto il momento, ed è questo,
in cui i veri adoratori
adoreranno il Padre
in spirito e verità.

f'. Infatti il Padre, di questo tipo,
cerca i suoi adoratori.
²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano,
in spirito e verità devono adorarlo".

ψ'. ALLA SAMARITANA CHE **HA CONOSCENZA** CHE DEVE VENIRE IL MESSIA.

1'. GESU' RIVELA CHI E' LUI.

g. ²⁵Gli rispose la donna:
"So che deve venire il Messia, cioè il Cristo:
quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa".

h. ²⁶Le disse Gesù:
"Sono io, che ti parlo".

g'. ²⁷In quel momento
giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano
che stesse a discorrere con una donna.

h'. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?",
o: "Perché parli con lei?"

¹³Απεκριθη Ιησους και ειπεν αυτη
πας ο-πινων εκ-του υδατος τουτου
διψησει παλιν
¹⁴ος δ'αν πιη εκ-του υδατος
ου εγω δωσω αυτω
ου-μη διψησει εις-τον αιωνα
αλλα το υδωρ
ο δωσω αυτω **γενησεται εν-αυτω**
πηγη υδατος αλλομενου εις-ζωην αιωνιον
¹⁵λεγει προς αυτον η-γυνη
Κυριε δος-μοι τουτο το υδωρ ινα μη διψω
μηδε διερχομαι **ενθαδε** αντλειν

¹⁶λεγει αυτη
υπαγε φωνησον τον ανδρα-σου και ελθε **ενθαδε**
¹⁷απεκριθη η-γυνη και ειπεν αυτω ουκ-εχω ανδρα
λεγει αυτη ο-Ιησους καλως ειπες
οτι ανδρα ουκ-εχω
¹⁸πεντε γαρ ανδρας εσχες
και νυν ον εχεις
ουκ-εστιν σου-ανηρ τουτο αληθες ειρηκας

¹⁹λεγει αυτω η-γυνη
Κυριε θεωρω οτι προφητης ει συ
²⁰οι-πατερες ημων εν-τω ορει τουτω προσεκυνησαν
και υμεις λεγετε οτι εν-Ιεροσολυμοις
εστιν ο-τοπος οπου προσκυνειν δει
²¹λεγει αυτη ο-Ιησους πιστευε-μοι γυναι
οτι ερχεται ωρα οτε ουτε εν-τω ορει τουτω
ουτε εν-Ιεροσολυμοις προσκυνησετε τω πατρι
²²υμεις προσκυνειτε ο ουκ-**οιδατε**
ημεις προσκυνουμεν ο **οιδαμεν**
οτι η-σωτηρια εκ-των Ιουδαιων εστιν

²³αλλα ερχεται ωρα και νυν-εστιν
οτε οι-αληθινοι προσκυνηται
προσκυνησουσιν τω πατρι
εν-πνευματι και αληθεια
και γαρ ο-πατερ τοιουτους
ζητει τους προσκυνουντας αυτον
²⁴πνευμα ο-Θεος και τους προσκυνουντας αυτον
εν-πνευματι και αληθεια δει προσκυνειν

²⁵λεγει αυτω η-γυνη
οιδα οτι Μεσσίας ερχεται ο-λεγομενος Χριστος
οταν ελθη εκεινος αναγγελει ημιν **απαντα**
²⁶λεγει αυτη ο-Ιησους
εγω-ειμι ο-λαλων-σοι
²⁷και επι τουτω
ηλθον οι-μαθηται αυτου και εθαυμαζον
οτι μετα γυναικος **ελαλει**
ουδεις μεντοι ειπεν τι ζητεις
η λαλεις μετ-αυτης.

5	3	1	4
5			
2			
5			
4			
4	3	1	4
3			
5			
5	3	1	4
4			
8			
4			
2	4	2	2
7			
7			
5			
3			
4	4	2	2
4			
4			
5			
3	3	1	4
6			
6			
5			
5			
5	3	1	4
8			
5			
4			
4	3	1	2
4			
5			
5	4	2	2
3			
3			
3			
4			
4	4	2	2
4			
6			
5			
3	3	1	4
6			
3			
3			
2			
2	2	1	4
3			
5			
3			
5	3	1	2
4			
5			
3	2	1	2
4			
5			
3			
	49	20	16

SCENA 4a. CHIAMATI A CREDERE ATTRAVERSO LA PAROLA DI GESU'.
Ω'. CHI MIETE PER GESU' RACCOGLIE FRUTTO PER LA VITA ETERNA.
Quadro a. "Forse questi è il Messia" (La Samaritana).
α'. I Samaritani vengono da Gesù, che ha un compito da Dio, che gli uomini non conoscono.

O. LA SAMARITANA INVITA I CONCITTADINI DA GESÙ, CHE FORSE E' IL MESSIA.
Ω. I SAMARITANI **VENGONO** DA GESU'.
a. ²⁸La donna intanto lasciò la brocca,
andò in città
e disse alla gente:
b. ²⁹«Venite a vedere un uomo
che mi ha detto tutto quello che ho fatto.
Che sia forse il Messia?». (= 4,14)
a'. ³⁰Uscirono allora dalla città
b'. e andavano da lui.

1. I DISCEPOLI PORTANO DEL CIBO A GESU',
ψ. MA GESU' HA DA MANGIARE UN CIBO CHE **LORO NON** CONOSCONO
c. ³¹Intanto
i discepoli lo pregavano:
"Rabbi, mangia".
c'. ³²Ma egli rispose:
"Ho da mangiare un cibo
che voi non conoscete".

1'. **GESU' DICE CHE SUO CIBO E' FARE LA VOLONTA' DI COLUI CHE LO HA MANDATO.**
d. ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro:
"Qualcuno forse gli ha portato
da mangiare?".
d'. ³⁴Gesù disse loro: "Mio cibo è
fare la volontà di colui che mi ha mandato
e compiere la sua opera.
e'. ψ'. **NON SONO LORO** CHE DICONO,
Ω'. TRA QUATTRO MESI **VIENE** LA MIETITURA?
2. MA LE MESSI DI GESU' SONO GIA' PRONTE PER LA MIETITURA.
f. ³⁵Non dite voi:
'Ci sono ancora quattro mesi
e poi viene la mietitura?' .
f'. Ecco, io vi dico:
Levate i vostri occhi e guardate
i campi che biondeggiano per la mietitura.

2'. I DISCEPOLI MANDATI DA GESÙ A MIETERE
ψ'. CIO' CHE **LORO NON** HANNO SEMINATO,
Ω'. **VENENDO** AL POSTO DI ALTRI.
g'. ³⁶**E chi miete riceve salario**
g'. **e raccoglie frutto per la vita eterna,**
perché ne goda insieme chi semina e chi miete.
h. ³⁷Qui infatti si realizza il detto:
'Uno semina
h'. e uno miete'.
k. ³⁸Io vi ho mandati a mietere
ciò che voi non avete lavorato;
k'. altri hanno lavorato e voi
siete subentrati nel loro lavoro".

²⁸Αφηκεν ουν την υδριαν η-γυνη
και απηλθεν εις-την πολιν
και λεγει τοις ανθρωποις
²⁹δευτε ιδετε ανθρωπον
ος ειπεν-μοι παντα α εποιησα
μητι ουτος-εστιν ο-Χριστος
³⁰εξηλθον εκ-της πολεως
και ηρχοντο προς αυτον

³¹εν-τω μεταξυ
ηρωτων αυτον οι-μαθηται
λεγοντες ραββι φαγε
³²ο-δε ειπεν αυτοις
εγω βρωσιν εχω φαγειν
ην **υμεις ουκ**-οιδατε

³³ελεγον ουν οι-μαθηται προς αλλελους
μη-τις ηνεγκεν
αυτω φαγειν
³⁴λεγει αυτοις ο-Ιησους εμον βρωμα-εστιν
ινα ποιησω το θελημα του πεμψαντος-με
και τελειωσω αυτου το εργον

³⁵**ουχ-υμεις** λεγετε
οτι ετι τετραμηνος-εστιν
και ο-θερισμος **ερχεται**
ιδου λεγω υμιν
επαρατε τους οφθαλμους υμων και θεασασθε
χωρας οτι λευκαι-εισιν προς θερισμον ηδη

³⁶**ο-θεριζων μισθον λαμβανει**
και συναγει καρπον εις-ζωην αιωνιον
ινα ο-σπειρων ομου χαιρη και ο-θεριζων
³⁷εν-γαρ τουτο ο-λογος εστιν αληθινος
οτι αλλος εστιν ο-σπειρων
και αλλος ο-θεριζων
³⁸εγω απεστειλα υμας θεριζειν
ο ουχ-υμεις κεκοπιακατε
αλλοι κεκοπιακασιν και υμεις
εις-τον κοπον αυτων **εισεληλυθατε.**

5			
4	3	1	
4			
3			
5	3	1	4
3			
3	1	1	
4	1	1	
2			
3	3	1	2
3			
3			
4	3	1	
3			
5			
5	3	1	4
2			
2			
5	1	1	
6	1	1	
5	1	1	
2			
3	3	1	2
3			
3			
6	3	1	
6			
3	1	1	
5			
6	2	1	
5			
4	2	1	6
3	1	1	
4			
3	2	1	
4			
4	2	1	
	36	18	18

Quadro a'. "Questi è il Salvatore del mondo" (I Samaritani).

β. I Samaritani credono per la parola di Gesù e i Galilei lo accolgono per quanto ha operato.

1. ADESIONE PER LA TESTIMONIANZA DI UNA DONNA A FAVORE DI GESU';

Σ. PERCHE' GLI HA DETTO QUELLO CHE HA OPERATO

Ω. E I SAMARITANI CREDONO PER LE SUE PAROLE.

x. ³⁹Molti dei Samaritani
di quella città
credettero in lui

y. per la parola
della donna che testimoniava:
"Mi ha detto
tutto quello che ho fatto".

a. ⁴⁰E quando giunsero
da lui,
i Samaritani lo pregarono
di fermarsi con loro

a'. ed egli si fermò là

z. due giorni.

Ω. I SAMARITANI CREDONO PER LA PAROLA DI GESU'

1'. ADESIONE ATTRAVERSO L'ASCOLTO DIRETTO DEL SALVATORE DEL MONDO.

x'. ⁴¹Molti di più credettero
per la sua parola

y'. ⁴²e dicevano alla donna:
"Non è più per la tua parola
che noi crediamo;
ma perché noi stessi abbiamo udito
e sappiamo
che questi è veramente
il salvatore del mondo".

z'. ⁴³Trascorsi due giorni,

2. SEBBENE NESSUNO E' PROFETA IN PATRIA, GESU' E' ACCOLTO CON GIOIA,

Ψ. QUANDO ARRIVA IN GALILEA.

c. parti di là per andare in Galilea.

d. ⁴⁴Ma Gesù stesso aveva testimoniato
che un profeta
nella sua patria non riceve onore.

c'. ⁴⁵Quando però giunse in Galilea,
i Galilei lo accolsero con gioia,

d'. Ψ. GESU' VA A CANA DI GALILEA

Σ. DOVE HA OPERATO IL CAMBIO DELL'ACQUA IN VINO

2'. GESU' ACCOLTO PER QUELLO CHE HA FATTO IN GERUSALEMME.

e. poiché avevano visto tutto quello che aveva operato a Gerusalemme
durante la festa;

f. anch'essi infatti erano andati
alla festa.

f'. ⁴⁶Andò dunque
di nuovo a Cana di Galilea,
dove aveva operato il cambio dell'acqua in vino.

³⁹Εκ-δε της πωλεως εκεινης
πολλοι **επιστευσαν** εις-αυτον
των Σαμαριτων
δια τον λογον
της γυναικος μαρτυρουσης
οτι ειπεν-μοι
παντα **α εποιησα**
⁴⁰ως-ουν ηλθον
προς αυτον
οι-Σαμαριται ηρωτων αυτον
μειναι παρ-αυτοις
και εμεινεν εκει
δυο ημερας

⁴¹και πολλω πλειους **επιστευσαν**
δια τον λογον αυτου
⁴²τη-τε γυναικι
ελεγον οτι **ουκει**
δια την σην λαλιαν **πιστευομεν**
αυτοι γαρ ακηκοαμεν
και οιδαμεν
οτι ουτος-εστιν αληθως
ο-Σωτηρ του κοσμου
⁴³μετα δε τας δυο ημερας

εξηλθεν εκειθεν εις-την Γαλιλαιαν
⁴⁴αυτος γαρ Ιησους εμαρτυρησεν
οτι προφητης
εν-τη ιδια πατριδι τιμην ουκ-εχει
⁴⁵οτε ουν **ηλθεν εις-την Γαλιλαιαν**
εδεξαντο αυτον οι-Γαλιλαιοι

παντα εωρακοτες οσα **εποιησεν** εν-Ιεροσολυμοις
εν-τη εορτη
και αυτοι γαρ ηλθον
εις-την εορτην
⁴⁶**ηλθεν** ουν
παλιν εις-την Κανα της Γαλιλαιας
οπου **εποιησεν** το υδωρ οινον.

4 3 2 3 3 2 2 3 2 2 3 2	3 4 4 1 1 1	1 2 2 1 1 1	5
4 4 2 3 3 5 3 2 3 3 5	2 3 1 3 1	1 1 1 1 1	5
3 4 2 5 5 3	1 3 1 1 1	1 1 1 1 1	4
5 2 4 2 2 5 5 5	2 2 2 2 1	1 1 1 1 1	4
	36	20	18

SCENA 4a': CHIAMATI A CREDERE ATTRAVERSO I SEGNI OPERATI DA GESU'.
Ψ. IL FUNZIONARIO CHIEDE A GESU' DI RISANARE SUO FIGLIO.
Quadro b. Segno della guarigione del figlio del funzionario reale.
β'. Il funzionario crede alla parola di Gesù e per quanto ha operato.
Ω. UN FUNZIONARIO REGIO CHIEDE A GESU' DI SCENDERE PERCHE' IL FIGLIO NON MUOIA.
1. MANCANZA DI FEDE SENZA I SEGNI.
a. Vi era un funzionario del re,
che aveva un figlio malato a Cafarnao.
b. ⁴⁷Costui, udito che Gesù
era venuto dalla Giudea in Galilea,
b'. si recò da lui e gli chiese
di scendere (= 5, 12)
a'. a risanare suo figlio,
poiché stava per morire.
x. ⁴⁸Gesù gli disse:
"Se non vedete segni
e prodigi, voi non credete".
Ω. IL FUNZIONARIO REGIO RIPETE LA RICHIESTA DI SCENDERE PERCHE' IL FIGLIO MUORE.
2. GESU' DICE ALL'UOMO: "TUO FIGLIO VIVE"
c. ⁴⁹Ma il funzionario del re insistette:
"Signore, scendi
prima che
il mio bambino muoia".
c'. ⁵⁰Gesù gli rispose: "Va,
d'. tuo figlio vive".
Ψ. L'UOMO CREDE ALLA PAROLA DI GESU'
2'. I SERVI GLI DICONO: "TUO FIGLIO VIVE"
e. Quell'uomo credette alla parola
che gli aveva detto Gesù
e andò.
f. ⁵¹Proprio mentre scendeva,
gli vennero incontro i servi a dirgli:
"Tuo figlio vive!".
Ψ. L'UOMO CREDE LUI E TUTTA LA SUA FAMIGLIA PER QUANTO GESU' HA OPERATO.
1'. ADESIONE ALLA FEDE CON IL SEGNO.
g. ⁵²Si informò poi a che ora
avesse incominciato a star meglio.
Gli dissero:
h. "Ieri, un'ora dopo mezzogiorno
la febbre lo ha lasciato".
g'. ⁵³Il padre riconobbe
che proprio in quell'ora
Gesù gli aveva detto:
h'. "Tuo figlio vive" e credette lui
con tutta la sua famiglia.
x'. ⁵⁴Questo fu il secondo segno
che Gesù fece tornando dalla Giudea
in Galilea.

Και ην τις-**βασιλικος**
ου ο-υιος ησθενει εν-Καφαρναουμ
⁴⁷ουτος ακουσας οτι Ιησους
ηκει εκ-της Ιουδαιας εις-την Γαλιλαιαν
απηλθεν προς αυτον και ηρωτα
ινα καταβη
και ιασηται αυτου τον υιον
ημελλεν γαρ αποθνησκειν
⁴⁸ειπεν ουν ο-Ιησους προς αυτον
εαν μη σημεια
και τερατα ιδητε ου-μη πιστευσητε

⁴⁹λεγει προς αυτον ο-**βασιλικος**
Κυριε καταβηθι
πριν αποθανειν
το παιδιον-μου
⁵⁰λεγει αυτω ο-Ιησους πορευου
ο-υιος-σου ζη

επιστευσεν ο-ανθρωπος τω λογω
ον ειπεν αυτω ο-Ιησους
και επορευετο
⁵¹ηδη δε αυτου καταβαινοντος
οι-δουλοι υπηντησαν αυτω λεγοντες
οτι ο-παις αυτου ζη

⁵²επυθετο ουν την ωραν παρ-αυτων
εν-η κομψοτερον εσχεν
ειπαν ουν αυτω
οτι εχθες ωραν εβδομην
αφηκεν αυτον ο-πυρετος
⁵³εγνω ουν ο-πατηρ
οτι εκεινη τη ωρα εν-η
ειπεν αυτω ο-Ιησους
ο-υιος-σου ζη και **επιστευσεν** αυτος
και η-οικια αυτου ολη
⁵⁴τουτο δε παλιν δευτερον σημειον
εποιησεν ο-Ιησους ελθων εκ-της Ιουδαιας
εις-την Γαλιλαιαν.

3			
4	2	1	
4			
5	2	1	
5			
2	2	1	5
5			
3	2	1	
5			
3	3	1	
5			
4			
2	2	1	4
2	2	1	
4	1	1	
2	1	1	
4			
4	2	1	4
4			
4	2	1	
5			
3	3	1	
3			
4	2	1	
3			
3			
5	3	1	5
3			
5			
4	2	1	
5			
5	3	1	
2			
	36	18	18

Quadro b'. Segno della guarigione del malato alla piscina probatica.
γ. Gesù guarisce un paralitico che giaceva sul suo lettuccio da trentotto anni.

1. **GESU' GIUNGE ALLA PISCINA DI BETESDA,**
 Ω. **DOVE **GIACE** UNA MOLTIPLUDINE DI MALATI.**

a. **5¹**Vi fu poi una festa
 dei Giudei
 e Gesù salì a Gerusalemme.

a'. ²V'è a Gerusalemme,
 presso la porta delle Pecore,

b. una piscina chiamata in ebraico Betesda,
 con cinque portici;

b'. ³sotto questi giaceva un gran numero
 di infermi, ciechi, zoppi e paralitici,
 che aspettavano il movimento dell'acqua.

2. **UN ANGELO SCENDE AD AGITARE L'ACQUA E IL PRIMO CHE SI IMMERGE**
 Ψ. **GUARISCE DA QUALSIASI MALATTIA.**

x. ⁴Un angelo infatti in certi momenti
 scendeva nella piscina
 e agitava l'acqua;

c. e agitava l'acqua;

c'. Il primo
 ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua

y. guariva da qualunque malattia fosse affetto.

 Ω. **GESU' PASSANDO VEDE UN UOMO CHE **GIACE**.**

O. **EGLI SA CHE E' MALATO DA TRENTOTTO ANNI.**

d. ⁵Si trovava là un uomo

e. che da trentotto anni
 era malato.

d'. ⁶Gesù vedendolo disteso

e'. e, sapendo che da molto tempo stava così,

2'. **IL MALATO NON E' MAI POTUTO SCENDERE PER PRIMO NELL'ACQUA AGITATA.**
 Ψ'. **GESU' GLI CHIEDE SE VUOL **GUARIRE**.**

y'. gli disse: "Vuoi guarire?".

f. ⁷Gli rispose il malato:
 " Signore, io non ho nessuno
 che quando si agita l'acqua
 mi immerga nella piscina;

f'. mentre infatti sto per andarvi,

x'. qualche altro scende prima di me".

1'. **GESU' GLI COMANDA DI PRENDERE IL SUO LETTuccio E ANDARSENE.**
 Ψ". **IL MALATO **GUARISCE** E PUO' PORTARE VIA IL SUO LETTuccio.**

g. ⁸Gesù gli disse:
 " Alzati, prendi
 il tuo lettuccio
 e cammina".

g'. ⁹E sull'istante quell'uomo guarì
 e, preso
 il suo lettuccio,
 cominciò a camminare.

5¹Μετα ταυτα ην η-εορτη των Ιουδαιων και ανεβη Ιησους εις-Ιεροσολυμα ²εστιν δε εν-τοις Ιεροσολυμοις επι τη προβατικη κολουμβηθρα η-επιλεγομενη εβραιστι Βηθσεδα πεντε στοας εχουσα ³εν-ταυταις **κατεκειτο** πληθος των ασθενουντων τυφλων χωλων ξηρων εκδεχομενων την του υδατος κινησις

⁴αγγελος γαρ κατα καιρον κατεβαινεν εν-τη κολουμβηθρα και εταρασσετο υδωρ ο-ουν προτοζ εμβας μετα την ταραχην του υδατος **υγιης εγινετο** ω δηποτε κατειχετο νοσηματι

⁵ην δε τις-ανθρωπος εκει τριακοντα και οκτω ετη εχων εν-τη ασθeneia αυτου ⁶τουτον ιδων ο-Ιησους **κατακειμενον** και γνους οτι πολυν ηδη χρονον εχει

λεγει αυτω θελεις **υγιης γενεσθαι** ⁷απεκριθη αυτω ο-ασθενων Κυριε ανθρωπον ουκ-εχω ινα οταν ταραχθι το υδωρ βαλη-με εις-την κολουμβηθραν εν-ω δε ερχομαι εγω **αλλος** προ εμου καταβαινει

⁸λεγει αυτω ο-Ιησους εγειρε αρον τον κραβαττον-σου και περιπατει ⁹και ευθεως **εγενετο υγιης** ο-ανθρωπος και ηρεν τον κραβαττον αυτου και περιεπατει.

4	3	1	4
2			
4			
4			
3			
4	2	1	
3			
5	3	1	
5			
4	2	1	4
3			
3			
2			
6			
6	1	1	
4	1	1	4
4			
4			
4			
7			
5	1	1	4
3			
3			
5			
3			
2	1	1	
4			
3	4	2	2
2			
2			
4			
3			
3	4	2	
2			
	36	21	18

SCENA 5a': IL FIGLIO FA QUELLO CHE VEDE FARE DAL PADRE,
Ω. E NON PUO' FAR NULLA SE NON CIO' CHE VEDE FARE DAL PADRE.

Quadro z'. Gesù dà la vita ai morti perché è realmente Figlio di Dio.
α. Susciterà meraviglia la risurrezione dei morti.

O. IL FIGLIO FA TUTTO QUELLO CHE FA IL PADRE.
Ω. E CIO' CHE IL PADRE GLI MANIFESTERÀ SUSCITERÀ MERAVIGLIA

a. 19 Gesù riprese a parlare e disse loro:
*In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla
se non ciò che vede fare dal Padre;
aο. quello che egli fa,
anche il Figlio lo fa.
20 Il Padre infatti ama il Figlio,
e tutto gli manifesta di quello che fa,
a'. e gli manifesterà opere
ancora più grandi di queste,
perché voi ne restiate meravigliati.

1. IL FIGLIO HA RICEVUTO IL POTERE DI GIUDICARE
Ψ. E DI DARE LA VITA COME IL PADRE.

b. 21 Come il Padre
risuscita i morti e dà la vita,
b'. così anche il Figlio
dà la vita a chi vuole;

x. 22 infatti
Il Padre non giudica nessuno,
ma ha rimesso ogni giudizio
al Figlio,
c. 23 perché tutti onorino il Figlio
come onorano il Padre.

c'. Chi non onora il Figlio,
non onora il Padre che lo ha mandato.
Σ. E' GIUNTA L'ORA IN CUI

2. I MORTI, UDRANNO LA VOCE DEL FIGLIO VIVRANNO.

e. 24 In verità, in verità vi dico
chi ascolta la mia parola
e crede a colui che mi ha mandato,
ha la vita eterna
e'. e non va incontro al giudizio,
ma è passato
dalla morte
alla vita.

y. 25 In verità, in verità vi dico:
è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti
udiranno la voce del Figlio di Dio,
e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

1'. IL FIGLIO HA RICEVUTO IL POTERE DI GIUDICARE
Ψ. E COME IL PADRE HA LA VITA IN SE STESSO .

f. 26 Come infatti il Padre
ha la vita in se stesso,
f'. così anche al Figlio
ha concesso di avere la vita in se stesso

x'. 27 e gli ha dato il potere
di giudicare,
perché è Figlio dell'uomo.
Σ'. E' GIUNTA L'ORA IN CUI

2'. TUTTI QUELLI CHE SONO NEI SEPOLCRI ASCOLTERANNO LA VOCE DEL FIGLIO DI DIO E NE USCIRANNO
Ω'. E CIO' NON DEVE SUSCITARE MERAVIGLIA.

y'. 28 Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora
in cui tutti coloro che sono nei sepolcri
udiranno la sua voce
29 e ne usciranno:
g. quanti fecero il bene per una risurrezione di vita
g'. e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.

(= 5,30)

19 Απεκρινατο ουν ο-Ιησους και ελεγεν αυτοις
Αμην αμην λεγω υμιν ου-δυναται ο-υιος
ποιειν αφ-εαυτον ουδεν
αν μη-τι βλεπη τον πατερα ποιουντα
α γαρ αν εκεινος ποιη
ταυτα και ο-υιος ομοιως ποιει
20 ο-γαρ πατηρ φιλει τον υιον
και παντα δεικνυσιν αυτω α αυτος ποιει
και μειζονα τουτων
δειξει αυτω εργα
ινα υμεις θαυμαζητε

21 ωσπερ γαρ ο-πατηρ
εγειρει τους νεκρους και ζωοποιει
ουτως και ο-υιος
ους θελει ζωοποιει
22 ουδε γαρ
ο-πατηρ κρινει ουδενα
αλλα την κρισιν πασαν δεδωκεν
τω υιω
23 ινα παντες τιμωσι τον υιον
καθως τιμωσι τον πατερα
ο-μη τιμων τον υιον
ου-τιμα τον πατερα τον πεμψαντα αυτον

24 αμην αμην λεγω υμιν
οτι ο-τον λογον-μου ακουων
και πιστευων τω πεμψαντι-με
εχει ζωνην αιωνιον
και εις-κρισιν ουκ-ερχεται
αλλα μεταβεβηκεν
εκ-του θανατου
εις-την ζωνην
25 αμην αμην λεγω υμιν
οτι ερχεται ωρα και νυν-εστιν οτε οι-νεκροι
ακουσουσιν της φωνης του υιου του Θεου
και οι-ακουσαντες ζησουσιν

26 ωσπερ γαρ ο-πατηρ
εχει ζωνην εν-εαυτω
ουτως και τω υιω
εδωκεν ζωνην εχειν εν-εαυτω
27 και εξουσιαν εδωκεν αυτω
κρισιν ποιειν
οτι υιος ανθρωπου εστιν

28 μη θαυμαζετε τουτο οτι ερχεται ωρα
εν-η παντες οι-εν-τοις μνημοις
ακουσουσιν της φωνης αυτου
29 και εκπορευσονται
οι-τα αγαθα ποιησαντες εις-αναστασιν ζωης
οι-τα φαυλα πραξαντες εις-αναστασιν κρισεως.

6			
6			
3	4	2	
6			
5			
5			
5	4	2	3
7			
3			
3	3	1	
3			
3			
3			
5	2	1	
3			
3	2	1	
3			
2			
5	4	2	5
2			
5			
4	2	1	
4			
6	2	1	
4			
4			
4	4	2	
3			
4			
4			
3	4	2	3
2			
2			
2	4	2	
7			
7	4	2	
3			
3			
3	2	1	
4			
4	2	1	3
4			
4	2	1	
4	3	1	
4			
6			
4			
4	4	2	
4			
2			
5	1	1	3
5	1	1	
	48	24	17

SCENA 6a. I GIUDEI NON RICONOSCONO LE OPERE DI DIO CHE DANNO TESTIMONIANZA A GESÙ,
Ω: IL QUALE NON PUÒ FAR NULLA, SE NON QUELLO CHE ASCOLTA DAL PADRE.
Quadro a. Il Padre dà testimonianza a Gesù.
β. Gesù non cerca la propria volontà, ma quella del Padre.
Ω. GESU' GIUDICA SECONDO LA VOLONTA'
1. DEL PADRE CHE LO HA MANDATO
a. ³⁰ Io non posso
far nulla da me stesso; (= 5, 19)
giudico secondo quello che ascolto
a'. e il mio giudizio è giusto,
b. perché non cerco la mia volontà,
b'. ma la volontà di colui che mi ha mandato.
2. GESU' HA LA TESTIMONIANZA DI DIO, CHE E' VERA.
c. ³¹ Se fossi io a render testimonianza di me stesso,
la mia testimonianza non sarebbe vera;
x. ³² ma c'è un altro che mi rende testimonianza,
c'. e so che la testimonianza
che egli mi rende è verace.
ψ. GIOVANNI, COLUI CHE ERA UNA LAMPADA,
2o. HA DATO TESTIMONIANZA ALLA VERITA':
Ω. MA I GIUDEI NON HANNO AVUTO LA VOLONTA' DI ACCOGLIERLO
d. ³³ Voi avete inviato messaggeri da Giovanni
ed egli ha reso testimonianza alla verità.
d'. ³⁴ Io non ricevo testimonianza da un uomo;
ma vi dico queste cose
perché possiate salvarvi.
e. ³⁵ Egli era una lampada che arde
e risplende,
e'. e voi avete voluto
solo per un momento
rallegrarvi alla sua luce.
2'. GESU' HA UNA TESTIMONIANZA SUPERIORE A QUELLA DI GIOVANNI.
x'. ³⁶ Io però ho una testimonianza
superiore a quella di Giovanni:
f. le opere che il Padre mi ha dato
di compiere,
f'. quelle stesse opere che io sto facendo,
testimoniano di me
che il Padre mi ha inviato.
ψ'. I GIUDEI NON CREDONO A COLUI CHE
1'. IL PADRE HA MANDATO.
g. ³⁷ E anche il Padre che mi ha mandato,
ha reso testimonianza di me.
h. Ma voi non avete mai udito la sua voce,
né avete visto il suo volto,
h'. ³⁸ e la sua parola
non l'avete dimorante in voi
g'. perché a colui che egli ha inviato
voi non credete.

³⁰Ου δυναμαι εγω
ποιειν απ-εμαυτου ουδεν
καθως ακουω κρινω
και η-κρισις η-εμη δικαια εστιν
οτι ου-ζητω το θελημα το εμον
αλλα το θελημα του πεμψαντος-με

³¹εαν εγω μαρτυρω περι εμαυτου
η-μαρτυρια-μου ουκ-εστιν αληθης
³²αλλος εστιν ο-μαρτυρων περι εμου
και οιδα οτι αληθης-εστιν η-μαρτυρια
ην μαρτυρει περι εμου

³³υμεις απεσταλκατε προς Ιωαννην
και μεμαρτυρηκεν τη αληθεια
³⁴εγω δε ου-παρα ανθρωπου την μαρτυριαν λαμβανω
αλλα ταυτα λεγω
ινα υμεις σωθητε
³⁵εκεινος ην ο-λυχνος ο-καιομενος
και φαινων
υμεις δε ηθελησατε
αγαλλιασθηναι προς ωραν
εν-τω φωτι αυτου

³⁶εγω δε εχω την μαρτυριαν
μειζω του Ιωαννου
τα γαρ εργα α δεδωκεν-μοι ο-πατηρ
ινα τελειωσω αυτα
αυτα τα εργα α ποιω
μαρτυρει περι εμου
οτι ο-πατηρ-με απεσταλκεν

³⁷και ο-πεμψας-με πατηρ
αυτος μεμαρτυρηκεν περι εμου
ουτε φωνην αυτου πωποτε ακηκοατε
ουτε ειδος αυτου εωρακατε
³⁸και τον λογον αυτου
ουκ-εχετε εν-υμιν μενοντα
οτι ον απεστειλεν εκεινος
τουτω υμεις ου-πιστευετε.

5			
3	3	1	
3			
5	1	1	4
6	1	1	
5	1	1	
5			
3	2	1	3
5	1	1	
5			
4	2	1	
4			
4	2	1	
7			
3	3	1	4
3			
4			
2	2	1	
3			
3	3	1	
3			
5			
3	2	1	3
6			
3	2	1	
3			
5			
4	2	1	4
4			
5			
4	2	1	
4			
3	2	1	
4			
3	2	1	
	36	18	18

Quadro a':	Le Scritture danno testimonianza a Gesù.
	β. I Giudei non ritengono di dover andare a Gesù per avere la vita. Egli sale sul monte coi discepoli.
1.	LA SCRITTURA DA' TESTIMONIANZA A GESU':
	Ω. I GIUDEI RITENGONO DI AVERE IN ESSA LA VITA ETERNA E RIFIUTANO GESU':
a.	³⁹ Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse
b.	la vita eterna;
a'.	ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza.
b'.	⁴⁰ Ma voi non volete venire a me per avere la vita.
2.	I GIUDEI NON VOGLIONO CREDERE IN GESÙ, CHE NON RICEVE LA GLORIA DAGLI UOMINI.
	Ψ. EGLI VIENE NEL NOME DEL PADRE
x.	⁴¹ Io non ricevo gloria dagli uomini.
c.	⁴² Ma vi conosco e so che non avete in voi l'amore di Dio.
d.	⁴³ Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete;
d'.	se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste.
c'.	⁴⁴ E come potete credere?
2'.	I GIUDEI NON CERCANO LA GLORIA CHE VIENE DA DIO, MA QUELLA DEGLI UOMINI E NON POSSONO CREDERE ALLE PAROLE DI GESU':
	Ω'. ESSI NON DEBBONO RITENERE DI ESSERE ACCUSATI DA LUI.
x'.	Voi prendete gloria gli uni dagli altri, e la gloria, che Viene dal solo Dio, non la cercate.
e.	⁴⁵ Non crediate che sia io ad accusarvi presso il Padre;
e'.	c'è già chi vi accusa, Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza.
f.	⁴⁶ Se credeste infatti a Mosè, credereste anche a me; perché di me egli ha scritto.
f'.	⁴⁷ Ma se non credete ai suoi scritti, come potete credere alle mie parole?*
1'.	I SEGNI DANNO TESTIMONIANZA A GESU':
	Ψ'. EGLI VIENE SUL MONTE COI DISCEPOLI.
g.	⁶ Dopo questi fatti Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade,
h.	² e lo seguiva una grande folla, vedendo i segni che faceva sugli infermi.
g'.	³ Gesù salì sulla montagna
h'.	e là si pose a sedere con i suoi discepoli.

³⁹Εραυνάτε τὰς γραφὰς
ὅτι ὑμεῖς **δοκεῖτε** ἐν-αὐταῖς
ζωὴν αἰώνιον ἔχειν
καὶ ἐκείναι-εἰσιν αἰ-μάρτυρουσαι
περὶ ἐμοῦ
⁴⁰καὶ οὐ-θέλετε
ἐλθεῖν πρὸς-με ἵνα ζωὴν ἐχητε

⁴¹δοξάν παρα ἀνθρώπων οὐ-λαμβάνο
⁴²ἀλλὰ ἐγνώκα ὑμᾶς ὅτι
τὴν ἀγαπῇν τοῦ Θεοῦ οὐκ-ἐχετε ἐν-εαυτοῖς
⁴³ἐγὼ **ἐληλυθα** ἐν-τῷ ὀνόματι τοῦ πατρὸς-μου
καὶ οὐ-λαμβάνετε-με
ἐὰν ἄλλος ἐλθῇ ἐν-τῷ ὀνόματι τῷ ἰδίῳ
ἐκείνον λημψέσθε
⁴⁴πὼς δύνασθε ὑμεῖς πιστεῦσαι

δοξάν παρα ἀλλήλων λαμβανόντες
καὶ τὴν δοξάν τὴν
παρα τοῦ μονοῦ Θεοῦ οὐ-ζητεῖτε
⁴⁵μὴ **δοκεῖτε** ὅτι ἐγὼ
κατηγορήσω ὑμῶν πρὸς τὸν πατέρα
ἐστὶν ὁ-κατηγορῶν ὑμῶν Μωϋσῆς
εἰς-ὃν ὑμεῖς ἠλπικατε
⁴⁶εἰ-γὰρ ἐπιστευετε Μωϋσει
ἐπιστευετε ἀν ἐμοὶ
περὶ γὰρ ἐμοῦ ἐκεῖνος ἐγράψεν
⁴⁷εἰ-δε τοῖς ἐκείνου γραμμασὶν οὐ-πιστευετε
πὼς τοῖς ἐμοῖς ῥήμασιν πιστευετε

6μετὰ ταῦτα ἀπῆλθεν ὁ-Ἰησοῦς
πέραν τῆς θαλάσσης
τῆς Γαλιλαίας τῆς Τιβεριάδος
²ἠκολούθει δὲ αὐτῷ ὄχλος πολὺς
ὅτι ἐθεωροῦν τὰ σημεῖα
ἃ ἐποίει ἐπὶ τῶν ἀσθενούντων
³ἀνηλθεν δὲ εἰς-τὸ ὄρος ὁ-Ἰησοῦς
καὶ ἐκεῖ
ἐκαθίστο μετὰ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ.

3			
4	2	1	
3	1	1	
3			4
2	2	1	
2			
5	2	1	
4	1	1	
4	1	1	
4			
6	2	1	
6			5
2	2	1	
7			
2	2	1	
4	1	1	
4			
4	3	1	
5			
4			
5	2	1	
4			
5	2	1	
3			
4			
5	3	1	
3			
5	3	1	
5	1	1	
2			
5	2	1	
	36	18	18

SCENA 6a': LA FOLLA NON RICONOSCE L'OPERA DI DIO NELLA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI,
ΣΖ'. PERCHE', VISTO IL SEGNO FATTO DA GESU', LO INTERPRETANO IN MANIERA
Quadro b. Gesù opera la moltiplicazione dei pani per la folla che viene a lui.
γ. Alla folla che lo segue Gesù dà i cinque pani d'orzo.

1. SI AVVICINA A GESU' UNA FOLLA
Ω. **ABBONDANTE.**
a. ⁴ Era vicina la Pasqua,
a'. la festa dei Giudei.
x. ⁵ Alzati quindi gli occhi, Gesù,
vide che una abbondante folla
veniva da lui;
2. **TIMORE PER LA GRANDE SCARSITA' DI CIBO.**
Ψ. **CI SONO SOLO CINQUE PANI D'ORZO E DUE PESCI.**
b. disse a Filippo:
"Dove possiamo comprare il pane
perché costoro abbiano da mangiare?"
c. ⁶ Diceva così per metterlo alla prova:
egli infatti sapeva bene
quello che stava per fare.
b'. ⁷ Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane
non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo".
c'. ⁸ Gli disse allora uno
dei discepoli,
Andrea, fratello di Simon Pietro:
d'. ⁹ "C'è qui un ragazzo
che ha cinque pani d'orzo e due pesci;
ma che cos'è questo per tanta gente?"
1'. **GESU' FA SEDERE LA FOLLA COMPOSTA DI CINQUEMILA UOMINI,**
Ω'. **SULL'ERBA ABBONDANTE.**
e. ¹⁰ Rispose Gesù:
"Fateli sedere".
e'. C'era abbondante erba in quel luogo.
Si sedettero dunque
x'. ed erano circa cinquemila uomini.
2'. **SAZIETA' PER LA GRAN QUANTITA' DI CIBO,**
Ψ'. **MOLTIPLICATO DAI CINQUE PANI DI ORZO.**
f. ¹¹ Allora Gesù prese i pani
g. e, dopo aver reso grazie, li distribui a quelli che si erano seduti,
e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero.
g'. ¹² E quando furono saziati,
disse ai discepoli:
h. "Raccogliete i pezzi avanzati,
perché nulla vada perduto".
h'. ¹³ Li raccolsero e riempirono
dodici canestri con i pezzi
f'. dei cinque pani d'orzo,
avanzati
a coloro che avevano mangiato.

⁴Ὦν δὲ ἐγγὺς τοῦ πασχα
ἡ-εορτῆ τῶν Ἰουδαίων
⁵ἐπαρὰς οὖν τοὺς ὀφθαλμοὺς ο-ἱ ἰησοὺς
καὶ θεασάμενος ὅτι **πολύς ὄχλος**
ἐρχεται πρὸς αὐτὸν

λέγει πρὸς Φίλιππον
ποθεν ἀγορασθῶμεν ἀρτοὺς
ἵνα φάγωσιν οὗτοι
⁶τοῦτο δὲ ἐλεγεν πειράζων αὐτὸν
αὐτὸς γὰρ ᾔδει
τί ἐμελλέν ποιεῖν
⁷ἀπεκρίθη αὐτῷ ο-Φίλιππος διακοσίων δηνარიῶν ἀρτοὶ
οὐκ-ἀρκοῦσιν αὐτοῖς ἵνα ἑκάστος βράχῃ-τι λαβῇ
⁸λέγει αὐτῷ εἰς
ἐκ-τῶν μαθητῶν αὐτοῦ
Ἀνδρέας ο-ἀδελφὸς Σίμωνος Πέτρου
⁹ἐστὶν παιδάριον ὠδὲ ὅς
ἔχει **πέντε ἀρτοὺς κριθίνους** καὶ δύο ὀψαρία
ἀλλὰ ταῦτα τί-ἐστὶν εἰς-τοσούτους

¹⁰εἶπεν δὲ ο-ἱ ἰησοὺς ποιήσατε
τοὺς ἀνθρώπους ἀναπεσεῖν
ἦν δὲ **χορτὸς πολὺς** ἐν-τῷ τοπῷ
ἀνεπεσαν οὖν οἱ-ἀνδρες
τὸν ἀριθμὸν ὡς-πεντακισχίλιοι

¹¹ἐλάβεν οὖν τοὺς ἀρτοὺς ο-ἱ ἰησοὺς
καὶ εὐχαρίστησας διέδωκεν τοῖς ἀνακειμένοις
ὁμοίως καὶ ἐκ-τῶν ὀψαριῶν ὅσον ἠθέλον
¹²ὡς-δὲ ἐνεπλήσθησαν
λέγει τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ
συναγαγετέ τα περισσευσάντα κλάσματα
ἵνα μὴ-τί ἀπολήται
¹³συνήγαγον οὖν καὶ ἐγεμίσαν
δώδεκα κοφίνους κλασμάτων
ἐκ-τῶν **πέντε ἀρτῶν τῶν κριθίνων**
ἀ ἐπερίσσευσαν
τοῖς βεβρωκοσιν.

5 3 5 5 3	1 1 3	1 1 1	3
3 3 3 5 3 3 6 6 3 3 4 4 7 4	3 3 3	1 1 1	6
4 3 6 3 3 3	2 2 1	1 1 1	3
5 5 6 2 4 4 4 3 4 3 5 2 2	1 2 2 2 2 3	1 1 1 1 1	6
	36	18	18

Quadro b'. La folla cerca Gesù dopo la moltiplicazione dei pani.
α'. Suscita timore l'avvicinarsi di Gesù che cammina sul mare (segno della sua risurrezione).

1. LA GENTE CERCA GESÙ,
Ω. MA GESU' SALE SUL MONTE.
a. ¹⁴ Allora la gente, visto
il segno che egli aveva compiuto, (= 6,30)/2,18: 3,2/
cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta
che deve venire nel mondo!".
b. ¹⁵ Ma Gesù, sapendo
che stavano per venire a prenderlo
per farlo re,
b'. si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.
2. PARTENZA IN BARCA,
Ψ. DEI DISCEPOLI SENZA GESU'.
c. ¹⁶ Venuta intanto la sera,
i suoi discepoli scesero al mare
c'. ¹⁷ e, saliti in una barca, si avviarono
di là dal mare in direzione di Cafarnao.
2o. GESÙ CAMMINA SUL MARE,
Σ. E GIUNGENDO VICINO ALLA BARCA SUSCITA LO SPAVENTO DEI DISCEPOLI.
d. Era ormai buio,
e Gesù non era ancora
Venuto da loro.
e. ¹⁸ Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.
e'. ¹⁹ Avevano remato per circa tre o quattro miglia,
d'. quando videro Gesù che camminava sul mare
e si avvicinava
alla barca,
f. ed ebbero paura.
f'. ²⁰ Ma egli disse loro: "Sono io, non temete".
Ω'. GESU' SALE SULLA BARCA.
2'. ARRIVO DELLA BARCA CON GESU'.
g. ²¹ Allora vollero prenderlo
sulla barca
g'. e rapidamente la barca toccò
la riva alla quale erano diretti.
1'. LA FOLLA CERCA GESU',
Ψ'. CHE NON ERA PARTITO COI DISCEPOLI,
Σ''. VICINO AL LUOGO DELLA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI.
h. ²² Il giorno dopo, la folla, rimasta di là dal mare,
vide che là non era rimasta
che una barca
k. e che Gesù non era salito
con i suoi discepoli,
sulla barca,
k'. ma soltanto i suoi discepoli erano partiti.
h'. ²³ Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberiade,
vicino al luogo dove avevano mangiato
il pane dopo che il Signore aveva reso grazie.

¹⁴Οἱ—οὖν ἄνθρωποι ἰδόντες
ο ἐποίησεν σημεῖον
ἐλεγον οτι οὗτος—ἐστὶν ἀληθῶς ο—προφητῆς
ο—ἐρχομενός εἰς—τον κόσμον
¹⁵Ἰησοὺς οὖν γινούς
οτι μελλοῦσιν ἐρχεσθαι καὶ ἀρπαζειν αὐτον
ἵνα ποιήσωσιν βασιλεῖα
ἀνεχώρησεν πάλιν εἰς—το ὄρος αὐτοῦ ἄνους

¹⁶ὥς—δε οὖν ἔγενετο
κατεβήσαν οἱ—μαθηταὶ αὐτοῦ ἐπὶ τὴν θάλασσαν
¹⁷καὶ ἐμβάντες εἰς—πλοῖον ἤρχοντο
πέραν τῆς θαλάσσης εἰς—Καφαρναοὺμ

καὶ σκοτία ἤδη ἐγεγονε
καὶ οὐπω ἐληλυθὲι
πρὸς αὐτοὺς ο—Ἰησοὺς
¹⁸ἦ—τε θάλασσα ἀνεμῶν μεγάλου πνεόντος διηγείρετο
¹⁹ἐληλακοτες οὖν ὡς—σταδίους εἰκοσι πέντε ἡ τριακοντα
θεωροῦσιν τὸν Ἰησοῦν περιπατοῦντα ἐπὶ τῆς θαλάσσης
καὶ ἐγγὺς
τοῦ πλοίου γινομενόν
καὶ ἐφοβήθησαν
²⁰ο—δε λέγει αὐτοῖς ἐγώ—εἰμι μὴ φοβείσθε

²¹ἦθελον οὖν λαβεῖν
αὐτὸν εἰς—το πλοῖον
καὶ εὐθεὺς ἐγενετο τὸ πλοῖον
ἐπὶ τῆς γῆς εἰς—τὴν ὑπὲρ

²²τῇ ἐπαυρίῳ ο—ὄχλος ο—ἐστικῶς πέραν τῆς θαλάσσης
εἶδον οτι πλοῖαριον
ἄλλο οὐκ—ἦν ἐκεῖ εἰ—μὴ ἐν
καὶ οτι οὐ—συνεισηλθεν
τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ
ο—Ἰησοὺς εἰς—τὸ πλοῖον
ἀλλὰ μόνοι οἱ—μαθηταὶ αὐτοῦ ἀπηλθόν
²³ἀλλὰ ἐλθεν πλοῖαρια
ἐκ—Τιβεριάδος ἐγγὺς τοῦ τοποῦ οπου ἐφαγον τὸν ἄρτον
εὐχαριστήσαντος τοῦ Κυρίου.

3	3	1	
3			
5			
3	1	1	
3			4
6	3	1	
3			
6	1	1	
3	2	1	2
4	2	1	
4	3	1	
3			
3	1	1	
6	1	1	6
7	1	1	
7			
2	3	1	
3			
2	1	1	
6	1	1	
3	2	1	2
3			
5			
5	2	1	
7	3	1	
3			
5			
3			
3	3	1	4
3			
5	1	1	
3			
8	3	1	
3			
	36	18	18

SCENA 7a. IL SEGNO, CONDIZIONE RICHIESTA PER CREDERE IN GESÙ.
ΣΙ: “VOGLIONO VEDERE CHE FACCIA UN SEGNO PER CREDERE IN LUI.”
Quadro w. I Giudei cercano Gesù per il pane terreno.
γ’. Alla folla che lo cerca Gesù propone il pane del cielo.

1. GESÙ HA ATTRAVERSATO IL MARE.
Ω. LA FOLLA LO CERCA.
a. 24 Quando dunque la folla vide
che Gesù non era più là
e nemmeno i suoi discepoli,
aο. sali anch'essa sulle barche
e si diresse alla volta di Cafarnao
alla ricerca di Gesù.
a'. 25 Trovatolo di là dal mare,
gli dissero: “Rabbi,
quando sei venuto qua?”.
2. LA FOLLA NON CAPISCE I SEGNI,
Ω. MA CERCA GESÙ PER IL PANE
b. 26 Gesù rispose:
“In verità, in verità vi dico,
voi mi cercate non perché avete visto dei segni,
ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.
b'. 27 Procuratevi non il cibo che perisce,
ma quello che dura per la vita eterna,
e che il Figlio dell'uomo vi darà.
Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo”.
O. L'UNICA OPERA DA COMPIERE E' DI CREDERE IN GESÙ, MANDATO DA DIO
c. 28 Gli dissero allora:
“Che cosa dobbiamo fare
per compiere
le opere di Dio?”.
c'. 29 Gesù rispose:
“Questa è l'opera di Dio:
credere in colui
che egli ha mandato”.
2'. LA FOLLA CHIEDE UN SEGNO
ψ. CHE RIPETA IL PANE DAL CIELO.
d. 30 Allora gli dissero:
“Quale segno dunque tu fai
perché vediamo
e possiamo crederci?”
d'. quale opera compì?
e. 31 I nostri padri
hanno mangiato la manna
nel deserto,
come sta scritto:
e'. Diede loro da mangiare
un pane dal cielo”.
1'. GESÙ È DISCESO DAL CIELO
ψ. ED E' IL VERO PANE DAL CIELO
f. 32 Rispose
loro Gesù:
“In verità, in verità vi dico:
non Mosè vi ha dato
g. il pane dal cielo,
fο. ma il Padre mio vi dà
g'. il pane dal cielo,
quello vero:
f'. 33 Infatti il pane di Dio è:
colui che discende dal cielo
e dà la vita
al mondo”.

(= 6,14) /2,18- 3,2/

24Οτε ουν ειδεν ο-οχλος
οτι Ιησους ουκ-εστιν εκει
ουδε οι-μαθηται αυτου
ανεβησαν αυτοι εις-τα πλοιαρια
και ηλθον εις-Καφαρναουμ
ζητουντες τον Ιησουν
25και ευροντες αυτον περαν της θαλασσης
ειπον αυτω ραββι
ποτε ωδε γεγονας
26απεκριθη αυτοις ο-Ιησους και ειπεν
αμην αμην λεγω υμιν
ζητειτε-με ουχ-οτι ειδετε σημεια
αλλ-οτι εφαγετε εκ-των αρτων και εχορτασθητε
27εργαζεσθε μη την βρωσιν την απολλυμενην
αλλα την βρωσιν την μενουσαν εις-ζωην αιωνιον
ην ο-υιος του ανθρωπου υμιν δωσει
τουτον γαρ ο-πατηρ εσφραγισεν ο-Θεος
28ειπον ουν προς αυτον
τι ποιωμεν
ινα εργαζωμεθα
τα εργα του Θεου
29απεκριθη Ιησους και ειπεν αυτοις
τουτο-εστιν το εργον του Θεου
ινα πιστευητε
εις-ον απεστειλεν εκεινος
30ειπον ουν αυτω
τι ουν ποιεις συ σημειον
ινα ιδωμεν
και πιστευσωμεν-σοι
τι εργαζη
31οι-πατερες ημων
το μαννα εφαγον
εν-τη ερημω
καθως-εστιν γεγραμμενον
αρτον εκ-του ουρανου
εδωκεν αυτοις φαγειν
32ειπεν ουν
αυτοις ο-Ιησους
αμην αμην λεγω υμιν
ου-Μωυσης δεδωκεν υμιν
τον αρτον εκ-του ουρανου
αλλ'ο-πατηρ-μου διδωσιν υμιν
τον αρτον εκ-του ουρανου
τον αληθινον
33ο-γαρ αρτος του Θεου-εστιν
ο-καταβαινων εκ-του ουρανου
και ζωνν διδους
τω κοσμω.

4			
4	3	1	
3			
4			
3	3	1	3
3			
6			
3	3	1	
3			
5			
5			
4	4	2	
4			
6			
6			2
7			
6	4	2	
5			
4			
2			
2	4	2	
3			
3			
5			
2	4	2	
2			
2			
2	1	1	4
2			
3			
2	4	2	
2			
3			
3	2	1	
2			
2			
4	4	2	
3			
4			
4	1	1	
3	1	1	5
4			
2	2	1	
4			
3			
3	4	2	
2			
	48	24	16

SCENA 7a: LA CHIAMATA DI DIO ATTRAVERSO I PROFETI, CONDIZIONE NECESSARIA PER CREDERE IN GESU'.
Ω. I GIUDEI MORMORANO PERCHE' GESU' SI DICE DISCESO DAL CIELO.
Quadro w'. I Giudei rifiutano Gesù come pane del cielo.
α. Nessuno può venire a Gesù, se non lo attira il Padre.

1. GESU' E' IL PANE DELLA VITA, MA ANCHE AVENDOLO VISTO, I GIUDEI NON CREDONO IN LUI.
Ω. CHI VIENE A GESU' NON AVRA' PIU' FAME,
a. ³⁴ Allora gli dissero: "Signore
dacci sempre questo pane".
a'. ³⁵ Gesù rispose: "Io sono il pane della vita;
b. chi viene a me
non avrà più fame
b'. e chi crede in me
non avrà più sete.
x. ³⁶ Vi ho detto però che,
sebbene mi abbiate visto, non credete.

2. GESU' E' DISCESO DAL CIELO PER FARE LA VOLONTA' DEL PADRE
Ω'. E TUTTO CIO' CHE IL PADRE GLI DA' VERRA' A LUI.
c. ³⁷ Tutto ciò che il Padre mi dà,
verrà a me;
c'. colui che viene a me,
non lo respingerò,
d. ³⁸ perché sono disceso dal cielo
non per fare la mia volontà,
d'. ma la volontà di colui che mi ha mandato.

O. LA VOLONTÀ DEL PADRE E' CHE CHI VEDE E CREDE IN GESÙ ABBIA LA VITA ETERNA.
e. ³⁹ E questa è la volontà di colui che mi ha mandato,
che io non perda nulla
di quanto egli mi ha dato, ma
lo risusciti nell'ultimo giorno.
e'. ⁴⁰ Questa infatti è la volontà del Padre mio,
che chiunque vede il Figlio
e crede in lui abbia la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

2'. I GIUDEI MORMORANO DI GESÙ CHE DICE DI ESSERE IL PANE DISCESO DAL CIELO.
Ξ'. NESSUNO PUO' VENIRE A GESU', SE NON LO ATTIRA IL PADRE
f. ⁴¹ Intanto i Giudei mormoravano
di lui perché aveva detto:
(= 6,61-62)
"Io sono il pane disceso dal cielo".
⁴² E dicevano: "Costui non è forse Gesù,
g. il figlio di Giuseppe, di cui noi conosciamo
il padre e la madre?
f'. Come può dunque dire:
"Sono disceso dal cielo?"
⁴³ Gesù rispose e disse loro:
"Non mormorate tra di voi.
g'. ⁴⁴ Nessuno può venire a me,
se il Padre che mi ha mandato
non lo attira
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

1'. GESU' E' L'UNICO CHE HA VISTO DIO ED E' IL PUNTO DI ARRIVO DELL'AMMAESTRAMENTO DEL PADRE.
Ξ". CHI HA IMPARATO VIENE A LUI.
h. ⁴⁵ Sta scritto nei profeti:
E tutti saranno ammaestrati da Dio:
h'. tutti quelli che ascoltano il Padre.
E chi ha imparato viene a me.
x'. ⁴⁶ Non che alcuno abbia visto il Padre,
ma solo colui
che viene da Dio:
questi ha visto il Padre".

³⁴Εἶπον οὖν πρὸς αὐτὸν
Κυρίε παντοτε δὸς ἡμῖν τὸν ἄρτον τοῦτον
³⁵εἶπεν αὐτοῖς ὁ-Ἰησοῦς ἐγὼ-εἰμὶ ὁ-ἄρτος τῆς ζωῆς
ο-ερχομενος πρὸς ἐμε
οὔ-μη πεινασῇ
καὶ ὁ-πιστευὼν εἰς-ἐμε
οὔ-μη διψήσῃ πώποτε
³⁶ἀλλ-εἶπον ὑμῖν ὅτι
καὶ εὐρακατέ-με καὶ οὔ-πιστεύετε

³⁷παν ὁ διδῶσιν-μοὶ ὁ-πατήρ
πρὸς ἐμε ἤξει
καὶ τὸν ἐρχομενον πρὸς-με
οὔ-μη ἐκβάλῃ ἐξ ἡ
³⁸ὅτι καταβέβηκα ἀπο τοῦ οὐρανοῦ
οὐχ-ἵνα ποιῶ τὸ θελημα τοῦ ἐμοῦ
ἀλλὰ τὸ θελημα τοῦ πεμψάντος-με

³⁹τοῦτο δε-εστὶν τὸ θελημα τοῦ πεμψάντος-με
ἵνα παν ὁ δεδῶκεν-μοὶ
μὴ ἀπολέσω ἐξ-αὐτοῦ ἀλλὰ
ἀναστήσω αὐτὸ ἐν-τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ
⁴⁰τοῦτο γὰρ-εστὶν τὸ θελημα τοῦ πατρὸς-μου
ἵνα πᾶς ὁ-θεωρῶν τὸν υἱὸν
καὶ πιστευὼν εἰς-αὐτὸν ἐχῇ ζῶην αἰωνίον
καὶ ἀναστήσῃ αὐτὸν ἐγὼ ἐν-τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ

⁴¹ἐγογγυζον οὖν οἱ-Ἰουδαῖοι περὶ αὐτοῦ
ὅτι εἶπεν ἐγὼ-εἰμὶ ὁ-ἄρτος
ο-καταβάς ἐκ-τοῦ οὐρανοῦ
⁴²καὶ ἐλεγον οὐχ-αὐτὸς-εστὶν Ἰησοῦς
ὁ-υἱὸς Ἰωσήφ οὐ εμεῖς οἰδαμεν
τὸν πατέρα καὶ τὴν μητέρα
πῶς νῦν λέγει ὅτι
ἐκ-τοῦ οὐρανοῦ καταβέβηκα
⁴³ἀπεκριθὴ Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτοῖς
μὴ γογγυζετε μετ-ἀλλήλων
⁴⁴οὐδεὶς δύναται ἐλθεῖν πρὸς-με
εἰ μὴ ὁ-πατήρ ὁ-πεμψας-με
ἐλκύσῃ αὐτὸν
καθὼ ἀναστήσῃ αὐτὸν ἐν-τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ

⁴⁵εστὶν γεγραμμενον ἐν-τοῖς προφηταῖς
καὶ ἐσονται πάντες διδᾶκτοὶ Θεοῦ
πᾶς ὁ-ἀκουσας παρὰ τοῦ πατρὸς
καὶ μαθὼν ἐρχεται πρὸς ἐμε
⁴⁶οὐχ-ὅτι τὸν πατέρα
εὐρακεν-τίς εἰ-μὴ ὁ-ὢν
παρὰ τοῦ Θεοῦ
οὗτος εὐρακεν τὸν πατέρα.

4			
7	2	1	
7	1	1	
3			
2	2	1	5
3			
3	2	1	
3			
4	2	1	
4			
3	2	1	4
4			
3	2	1	
5			
6	2	1	
5	1	1	
6			
4			
4			
4	4	2	2
5			
6			
5			
6	4	2	
7			
5			
4			
3	4	2	
4			
5			
4			
5			
4			
4			
2	4	2	
6			
4			
5	2	1	
5			
5	2	1	3
3			
3			
3	4	2	
4			
	46	24	18

SCENA 8a. **MOLTI NON CREDONO IN GESÙ CHE, INSEGNANDO, SI PROPONE COME PANE DI VITA.**
Ω. **AI DISCEPOLI CHE MORMORANO GESU' PROSPETTA LA SUA ASCESA AL CIELO.**
Quadro a. **Gesù insegna, partecipando la vita ricevuta da Colui che lo ha mandato.**
β. **Gesù dona la sua carne, perché chi ne mangia abbia la vita.**

1. **CHI MANGIA IL PANE DISCESO DAL CIELO NON MUORE,**
Ω. **MENTRE I PADRI MORIRONO NEL DESERTO PUR AVENDO MANGIATO LA MANNA.**
a. ⁴⁷ In verità, in verità vi dico:
 chi crede ha la vita eterna.
a'. ⁴⁸ Io sono il pane della vita.
b. ⁴⁹ I vostri padri
 hanno mangiato la manna nel deserto
 e sono morti;
b'. ⁵⁰ questo è il pane che discende dal cielo,
 perché chi ne mangia
 non muoia.
Ψ. **GESU' DARA' LA SUA CARNE COME CIBO.**
1'. **CHI MANGIA IL PANE DISCESO DAL CIELO VIVRA' IN ETERNO.**
x1. ⁵¹ Io sono il pane vivo,
 disceso dal cielo.
y1. Se uno mangia di questo pane
 vivrà in eterno.
x1'. E il pane, poi,
 che io darò
 è la mia carne
 per la vita del mondo*.
Ψ'. **GESU' COME PUO' DARE LA SUA CARNE COME CIBO?**
O. **CHI NON MANGIA E NON BEVE IL CORPO E IL SANGUE DI GESU' NON AVRA' LA VITA.**
c. ⁵² Allora i Giudei
 si misero a discutere tra di loro:
 * Come può costui
 darci la sua carne da mangiare?*.
d. ⁵³ Gesù disse loro:
d'. * In verità, in verità vi dico:
c'. se non mangiate la carne
 del Figlio dell'uomo
 e non bevete il suo sangue,
 non avrete in voi la vita.
2. **CHI MANGIA DI GESU' DIMORA IN LUI, ED HA LA VITA ETERNA.**
y2. ⁵⁴ Chi mangia la mia carne
 e beve il mio sangue
 ha la vita eterna
 e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
x2. ⁵⁵ Perché la mia carne
 è vero cibo
 e il mio sangue
 vera bevanda.
y2'. ⁵⁶ Chi mangia la mia carne
 e beve il mio sangue,
 dimora in me
 e io in lui.
2'. **CHI MANGIA DI GESU' SARA' IN COMUNIONE CON LUI E VIVRA' IN ETERNO.**
Ω. **MENTRE I PADRI MORIRONO PUR AVENDO MANGIATO LA MANNA.**
e. ⁵⁷ Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me
 e io vivo per il Padre,
e'. così anche colui che mangia di me vivrà per me.
f. ⁵⁸ Questo è il pane
 disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono.
f'. Chi mangia questo pane vivrà in eterno*.
 ⁵⁹ Queste cose disse Gesù nella sinagoga, insegnando a Cafarnao.

⁴⁷ Ἀμην ἀμην λεγω υμιν
ο-πιστευων εχει ζωην αιωνιον
⁴⁸ ἐγω-ειμι ο-αρτος της ζωης
⁴⁹ οι-πατερες υμων
εφαγον εν-τη ερημω το μαννα
και απεθανον
⁵⁰ ουτος-εστιν ο-αρτος ο-εκ-του ουρανου καταβαινων
ινα-τις εξ-αυτου φαγη
και μη αποθανη

⁵¹ ἐγω-ειμι ο-αρτος ο-ζων
ο-εκ-του ουρανου καταβας
εαν-τις φαγη εκ-τουτου του αρτου
ζησει εις-τον αιωνα
και ο-αρτος δε
ον ἐγω δωσω
η-σαρξ μου-εστιν
υπερ της του κοσμου ζωης

⁵² εμαχοντο ουν προς αλληλους
οι-Ιουδαιοι λεγοντες
πως δυναται ουτος ημιν
δουναι την σαρκα φαγειν
⁵³ ειπεν ουν αυτοις ο-Ιησους
αμην αμην λεγω υμιν
εαν μη φαγητε την σαρκα
του υιου του ανθρωπου
και πιητε αυτου το αιμα
ουκ-εχετε ζωην εν-εαυτοις

⁵⁴ ο-τρωγων-μου την σαρκα
και πινων-μου το αιμα
εχει ζωην αιωνιον
καγω αναστησω αυτον τη εσχατη ημερα
⁵⁵ η-γαρ σαρξ-μου
αληθης-εστιν βρωσις
και το αιμα-μου
αληθης-εστιν ποσις
⁵⁶ ο-τρωγων-μου την σαρκα
και πινων-μου το αιμα
εν-εμοι μενει
καγω εν-αυτω

⁵⁷ καθως απεστειλεν-με ο-ζων πατηρ
καγω ζω δια τον πατερα
και ο-τρωγων-με κακεινος ζησει δι-εμε
⁵⁸ ουτος-εστιν ο-αρτος
ο-εξ-ουρανου καταβας ου-καθως εφαγον οι-πατερες και απεθανον
ο-τρωγων τουτον τον αρτον ζησει εις-τον αιωνα
⁵⁹ ταυτα ειπεν εν-συναγωγη διδασκων εν-Καφαρναουμ.

4			
4	2	1	
4	1	1	
2			
5	3	1	4
2			
5			
3	3	1	
3			
3			
3	2	1	3
5			
3	2	1	
3			
2	4	2	
5			
4			
2			
4	4	2	
3			
4			
4	1	1	4
4	1	1	
5			
4			
5	4	2	
3			
3			
4			
3	4	2	3
6			
2			
2			
3			
2			
3			
4			
2	4	2	
2			
4			
5	2	1	4
5	1	1	
5			
2			
7	2	1	
7			
5	2	1	
	46	24	18

Quadro b. Molti discepoli di Gesù non credono più in lui perché non hanno lo Spirito.
α΄. Nessuno può venire a Gesù, se non gli è concesso dal Padre.

1. MOLTI DISCEPOLI ABBANDONANO GESU' PERCHE' SI SCANDALIZZANO DELLE SUE PAROLE,
Ω. CHE NON POSSONO INTENDERE.

a. ⁶⁰ Molti dei suoi discepoli,
dopo aver ascoltato dissero:

b. "Questo linguaggio è duro;
chi può intenderlo?".

a΄. ⁶¹ Gesù, conoscendo dentro di sé che mormoravano
proprio di questo, i suoi discepoli, disse loro:

b΄. "Questo vi scandalizza?" (= 6,41)

x. ⁶² E se vedeste
il Figlio dell'uomo
salire là dov'era prima?

2. GESU' SA FIN DAL PRINCIPIO CHI SONO I DISCEPOLI CHE NON CREDONO E CHI LO TRADIRA'.
Ω. NESSUNO PUO' VENIRE A LUI SE NON GLI E' CONCESSO DAL PADRE.

c. ⁶³ E lo Spirito che dà la vita,
la carne non giova a nulla;

c΄. le parole che vi ho dette
sono spirito e vita.

d. ⁶⁴ Ma vi sono alcuni tra voi che non credono".

d΄. Gesù infatti sapeva fin da principio
chi erano quelli che non credevano
e chi era colui che lo avrebbe tradito.

e. ⁶⁵ E continuò: "Per questo
vi ho detto che nessuno può venire a me,
se non gli è concesso dal Padre mio".

e΄. ⁶⁶ Da allora molti dei suoi discepoli
si tirarono indietro e non andavano più con lui.

1΄. PIETRO ADERISCE A GESU' RICONOSCENDOLO COME IL SANTO DI DIO,
Ψ. PARLANDO A NOME DEI DODICI,

f. ⁶⁷ Disse allora Gesù ai Dodici:

g. "Forse anche voi volete andarvene?".

f΄. ⁶⁸ Gli rispose Simon Pietro:

g΄. "Signore, da chi andremo?

x΄. Tu hai parole di vita eterna
⁶⁹e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto
che tu sei il Santo di Dio".

2΄. GESU' SA CHE GIUDA E' UN DEMONIO CHE LO STA PER TRADIRE,
Ψ. PUR ESSENDO UNO DEI DODICI.

h. ⁷⁰ Rispose Gesù: "Non forse io
ho scelto voi, i Dodici?

Eppure uno di voi è un diavolo!".

h΄. Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota:
questi infatti stava per tradirlo,
uno dei Dodici.

⁶⁰ Πολλοι ουν ακουσαντες
εκ-των μαθητων αυτου ειπαν
σκληρος-εστιν ο-λογος ουτος
τις δυναται αυτου ακουειν
⁶¹ ειδως δε ο-Ιησους εν-εαυτω οτι γογγυζουσιν
περι τουτου οι-μαθηται αυτου ειπεν αυτοις
τουτο υμας σκανδαλιζει
⁶² εαν ουν θεωρητε
τον υιον του ανθρωπου
αναβαινοντα οπου ην το προτερον

⁶³ το πνευμα-εστιν το ζωοποιουν
η-σαρξ ουκ-οφελει ουδεν
τα ρηματα α εγω λελαληκα υμιν
πνευμα-εστιν και ζωη-εστιν
⁶⁴ αλλ-εισιν εξ-υμων-τινες οι ου-πιστευουσιν
ηδει γαρ εξ-αρχης ο-Ιησους
τινες εισιν οι-μη πιστευοντες
και τις-εστιν ο-παραδωσων αυτον
⁶⁵ και ελεγεν δια τουτο
ειρηκα υμιν οτι ουδεις δυναται ελθειν προς-με
εαν μη η δεδομενον αυτω εκ-του πατρος
⁶⁶ εκ-τουτου πολλοι των μαθητων αυτου
απηλθον εις-τα οπισω και ουκει μετ-αυτου περιεπατουν

⁶⁷ ειπεν ουν ο-Ιησους τοις δωδεκα
μη και υμεις θελετε υπαγειν
⁶⁸ απεκριθη αυτω Σιμων Πετρος
Κυριε προς τινα απελευσομεθα
ρηματα ζωης αιωνιου εχεις
⁶⁹ και πεπιστευκαμεν και εγνωκαμεν
οτι συ ει ο-αγιος του Θεου

⁷⁰ απεκριθη αυτοις ο-Ιησους ουκ-εγω
υμας τους δωδεκα εξελεξαμην
και εξ-υμων εις διαβολος-εστιν
⁷¹ ελεγεν δε τον Ιουδαν Σιμωνος Ισκαριωτου
ουτος γαρ εμελλεν παραδιδοναι
αυτον εις εκ-των δωδεκα.

3			
4	2	1	
3			
4	2	1	
6			
6	2	1	5
3	1	1	
3			
4	3	1	
5			
4			
3	2	1	
6			
3	2	1	6
4	1	1	
4	3	1	
4			
4	3	1	
7			
7	3	1	
5			
7	2	1	
5	1	1	
5	1	1	
4	1	1	5
4	1	1	
4	3	1	
4			
6			
4			
4	3	1	
4			
6			
4	3	1	2
4			
6	3	1	
4			
4			
	36	18	18

SCENA 8b': ALCUNI CREDONO IN GESÙ CHE, INSEGNANDO, PROPONE LA DOTTRINA DI DIO.
Ψ. I GIUDEI CERCANO DI UCCIDERLO.
Quadro b. I parenti di Gesù non credono in lui perché cercano l'approvazione del mondo.
γ. I Giudei cercano di uccidere Gesù, ma non possono perché non è ancora venuto il suo tempo.

1. I PARENTI DI GESÙ LO SPINGONO A MANIFESTARSI AL MONDO
Ω. NONOSTANTE I GIUDEI LO CERCCHINO PER UCCIDERLO.
a. 7¹ Dopo questi fatti Gesù se ne andava per la Galilea;
infatti non voleva andare più per la Giudea, (= 7,25)
x. perché i Giudei cercavano di ucciderlo.
2² Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, detta delle Capanne;
a'. 3³ I suoi fratelli gli dissero:
"Parti di qui e va nella Giudea
b. perché anche i tuoi discepoli vedano
le opere che tu fai.
b'. 4⁴ Nessuno infatti agisce di nascosto,
se vuole venire riconosciuto pubblicamente.
Se fai tali cose, manifestati al mondo!".
1'. I PARENTI DI GESÙ NON CREDONO IN LUI E IL MONDO LO ODIA
Ψ. IL TEMPO DI GESÙ NON È ANCORA VENUTO.
c. 5⁵ Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui.
6⁶ Gesù allora disse loro:
"Il mio tempo non è ancora venuto,
c'. il vostro invece è sempre pronto.
d. 7⁷ Il mondo non può odiare voi,
d'. ma odia me,
perché io attesto
di lui che le sue opere sono cattive.
2. GESÙ VA ALLA FESTA, MA DI NASCOSTO,
Ψ. PERCHÉ IL SUO TEMPO NON È ANCORA COMPIUTO.
e. 8⁸ Andate voi alla festa;
f. io non vado ancora
a questa festa,
perché il mio tempo non è ancora compiuto".
f'. 9⁹ Dette loro queste cose restò
in Galilea.
e'. 10¹⁰ Ma andati i suoi fratelli alla festa, allora,
anche lui vi andò,
non apertamente ma di nascosto.
2'. ALLA FESTA GESÙ NON SI FA TROVARE
Ω. MENTRE I GIUDEI LO CERCANO.
x'. 11¹¹ I Giudei intanto lo cercavano durante la festa
e dicevano: "Dov'è quel tale?".
g. 12¹² E si faceva sommessamente
un gran parlare di lui tra la folla;
h. gli uni infatti dicevano: "È buono!".
h'. Altri invece:
"No, inganna la gente!".
g'. 13¹³ Nessuno però in pubblico
ne parlava,
per paura dei Giudei.

7¹Και μετα ταυτα περιπατει ο-Ιησους εν-τη Γαλιλαια
ου-γαρ ηθελεν εν-τη Ιουδαια περιπατειν
οτι εξητουν αυτον οι-Ιουδαιοι αποκτειναι
2²ην δε εγγυς η-εορτη των Ιουδαιων η-σκηνοπηγια
3³ειπον ουν προς αυτον οι-αδελφοι αυτου
μεταβηθι εντευθεν και υπαγε εις-την Ιουδαιαν
ινα και οι-μαθηται-σου θεωρησουσιν
τα εργα-σου α ποιεις
4⁴ουδεις γαρ-τι εν-κριπτω ποιει
και ζητει αυτος εν-παρρησια ειναι
ει-ταυτα ποιεις φανερωσον σεαυτον τω κοσμω
5⁵ουδε γαρ οι-αδελφοι αυτου πιστευουν εις-αυτον
6⁶λεγει ουν αυτοις ο-Ιησους
ο-καιρος ο-εμος ουπω παρεστιν
ο-δε καιρος ο-υμετερος παντοτε-εστιν ετοιμος
7⁷ου-δυναται ο-κοσμος μισειν υμας
εμε δε μισει
οτι εγω μαρτυρω
περι αυτου οτι τα εργα αυτου πονηρα-εστιν
8⁸υμεις αναβητε εις-την εορτην
εγω ουπω αναβαινω
εις-την εορτην ταυτην
οτι ο-εμος καιρος ουπω πεπληρωται
9⁹ταυτα δε ειπων αυτοις εμεινεν
εν-τη Γαλιλαια
10¹⁰ως-δε ανεβησαν οι-αδελφοι αυτου εις-την εορτην τοτε
και αυτος ανεβη
ου-φανερως αλλα ως-εν-κρυπτω
11¹¹οι-ουν Ιουδαιοι εξητουν αυτον εν-τη εορτη
και ελεγον που-εστιν εκεινος
12¹²και γογγυσμος περι αυτου
ην πολυς εν-τοις οχλοις
οι-μεν ελεγον οτι αγαθος-εστιν
αλλοι δε ελεγον
ου αλλα πλανα τον οχλον
13¹³ουδεις μεντοι παρρησια
ελαλει περι αυτου
δια τον φοβον των Ιουδαιων.

7			
5	2	1	
5			
7	2	1	
6			
6	2	1	5
4			
4	2	1	
4			
5	3	1	
6			
6			
4	3	1	
4			
5	1	1	4
4	1	1	
3			
3	3	1	
7			
4	1	1	
3			
3	3	1	4
5			
5			
2	2	1	
7			
3	3	1	
3			
6			
4	2	1	
4			
4	2	1	
4	1	1	5
3			
5	2	1	
3			
3	3	1	
5			
	38	18	18

Quadro a'. Gesù insegna partecipando la dottrina ricevuta da Colui che lo ha mandato.
β'. Mosè ha donato la Legge ma i Giudei, non osservandola, cercano di uccidere Gesù.

1. MERAVIGLIA DEI GIUDEI PER LA DOTTRINA CHE GESU' HA RICEVUTO DA COLUI CHE LO HA MANDATO.
x. ¹⁴ Quando ormai si era a metà della festa,
Gesù salì al tempio e vi insegnava.
¹⁵ I Giudei ne erano meravigliati e dicevano:
a. "Come mai costui
conosce le Scritture, senza avere studiato?".
a'. ¹⁶ Gesù rispose loro:
"La mia dottrina non è mia,
ma di colui che mi ha mandato.

2. GIUSTIZIA DI GESU',
Ω. POICHE' CERCA LA GLORIA DI DIO.
b. ¹⁷ Chi vuol fare la sua volontà,
conoscerà se questa dottrina
viene da Dio, o se io parlo da me stesso.
b'. ¹⁸ Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria;
c. ma chi cerca
la gloria di colui che l'ha mandato
è veritiero,
c'. e in lui non c'è ingiustizia.
ψ. MOSE' HA DONATO LA LEGGE,
O. MA I GIUDEI NON LA OSSERVANO
Ω. POICHE' CERCANO DI UCCIDERE GESU'.
d. ¹⁹ Non è stato forse Mosè a darvi la Legge?
d'. Eppure nessuno di voi
osserva la Legge!
e. Perché cercate di uccidermi?".
e'. ²⁰ Rispose la folla: "Tu hai un demonio!
Chi cerca di ucciderti?".

1. MERAVIGLIA DEI GIUDEI PER L'OPERA DI GESÙ CHE DERIVA DALLA LEGGE
ψ'. CHE MOSE' HA DONATO.
x'. ²¹ Rispose Gesù:
"Un'opera sola ho compiuto,
e tutti ne siete meravigliati.
f. ²² Per questo Mosè
vi ha dato la circoncisione
f'. - non che essa venga da Mosè,
ma dai patriarchi -
e voi circoncidete un uomo anche di sabato.

2. INGIUSTIZIA DEI GIUDEI CHE NON RICONOSCONO L'OPERA DI DIO.
g. ²³ Ora se un uomo riceve la circoncisione di sabato
perché non sia trasgredita
la Legge di Mosè,
g'. voi vi sdegnate contro di me
perché tutto un uomo
ho guarito di sabato?
h. ²⁴ Non giudicate secondo le apparenze,
h'. ma giudicate con giusto giudizio!".

¹⁴ Ἡ δὲ τῆς εὐρυτῆς μεσουσης ἀνέβη Ἰησοῦς
εἰς—το ἱερὸν καὶ ἐδίδασκεν
¹⁵ Ἐθαυμαζόν οὖν οἱ—Ἰουδαῖοι λεγόντες
πὼς οὗτος
γράμματα οἶδεν μὴ μεμαθηκώς
¹⁶ ἀπεκριθὴ οὖν αὐτοῖς ὁ—Ἰησοῦς καὶ εἶπεν
ἡ—ἐμὴ διδασχὴ οὐκ—ἐστὶν ἐμὴ
ἀλλὰ τοῦ πεμψάντος—μέ

¹⁷ ἐάν—τις θέλῃ τὸ θέλημα αὐτοῦ ποιεῖν
γινώσεται περὶ τῆς διδασχῆς ποτερον ἐκ—τοῦ Θεοῦ—ἐστὶν
ἡ ἐγὼ ἀπ' ἐμαυτοῦ λαλῶ
¹⁸ ὁ—ἀφ'—εαυτοῦ λαλῶν τὴν δοξάν τὴν ἰδίαν ζητεῖ
ὁ—δὲ ζητῶν
τὴν δοξάν τοῦ πεμψάντος αὐτὸν
οὗτος ἀληθῆς—ἐστὶν
καὶ ἀδικία ἐν—αὐτῷ οὐκ—ἐστὶν

¹⁹ οὐ—Μωϋσῆς δέδωκεν ὑμῖν τὸν νόμον
καὶ οὐδεὶς ἐξ—ὕμων
ποιεῖ τὸν νόμον
τί—μέ ζητεῖτε ἀποκτεῖναι
²⁰ ἀπεκριθὴ ὁ—ὄχλος δαιμονίων ἐχεις
τίς—σε ζητεῖ ἀποκτεῖναι

²¹ ἀπεκριθὴ Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτοῖς
ἐν ἔργον ἐποίησα
καὶ πάντες θαυμάζετε
²² διὰ τοῦτο Μωϋσῆς
δέδωκεν ὑμῖν τὴν περιτομὴν
οὐχ—ὅτι ἐκ—τοῦ Μωϋσεως ἐστὶν
ἀλλ—ἐκ—τῶν πατέρων
καὶ ἐν—σαββάτῳ περιτεμενέτε ἀνθρώπων

²³ εἰ—περιτομὴν λαμβάνει ἀνθρώπος ἐν—σαββάτῳ
ἵνα μὴ λυθῇ
ὁ—νόμος Μωϋσεως
ἐμοὶ χολατῇ
ὅτι ὅλον ἀνθρώπων
ὕμνη ἐποίησα ἐν—σαββάτῳ
²⁴ μὴ κρίνετε κατ' ὄψιν
ἀλλὰ τὴν δικαίαν κρίσιν κρίνατε.

7 4 4 2 4 6 4 3	3	1	3
6 7 4 7 2 5 2 4	3 1 3 1 1	1 1 1 1	4
5 3 3 3 4 3	1 2 1 1 2	1 1 1 1	4
5 3 3 3 4 2 4	3 2 3	1 1 1	3
4 3 2 2 3 3 5	3 3 1 1	1 1 1	4
	38	18	18

SCENA 7b. LA MESSIANICITÀ DI GESÙ FONDATA SUI SEGNI.
Ψ. “NON E’ QUELLO CHE CERCANO DI UCCIDERE?”.
Quadro v. La gente vuole riconoscere Gesù come messia; i capi lo vogliono arrestare.
γ. I Giudei cercano di uccidere Gesù, ma non possono perché non è ancora giunta la sua ora.

1. I GIUDEI CREDONO DI SAPERE DA DOVE VIENE GESU’:
Ω1. I CAPI **CERCANO** DI UCCIDERLO.
a. ²⁵ Intanto alcuni di Gerusalemme dicevano:
“Non è costui quello che cercano di uccidere?” (= 7,1)
b. ²⁶ Ecco egli parlò liberamente,
b’. e non gli dicono niente.
a’. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo?
c. ²⁷ Ma costui sappiamo di dov’è:
c’. il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia”.

1’. IN REALTÀ I GIUDEI NON SANNO CHE GESU’ VIENE DAL PADRE.
d. ²⁸ Gesù allora esclamò, mentre insegnava nel tempio, “Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono.
d’. Eppure io non sono venuto da me ed è veritiero colui che mi ha mandato e che voi non conoscete.
²⁹ Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato”.

O. MOLTI CREDONO ALLA MESSIANICITÀ DI GESU’:
Ω1. I CAPI **CERCANO** DI ARRESTARLO.
e. Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché **non** era **ancora** giunta la sua ora.
eο. ³¹ Molti della folla invece credettero in lui, e dicevano: “Il Cristo, quando verrà, potrà fare segni più grandi di quelli che ha fatto costui?”.
e’. ³² I farisei intanto udirono che la gente mormorava queste cose di lui e perciò i sommi sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo.

2. GESU’ DICE DI ANDARE AL PADRE.
Ω2. I GIUDEI LO **CERCHERANNO**.
x. ³³ Gesù disse:
“Ancora per poco tempo rimango con voi, poi vado da colui che mi ha mandato.
y. ³⁴ Voi mi cercherete, e non mi troverete; e dove sono io, voi non potrete venire”.

2’. DI GESU’ CHE DICE DI ANDARSENE
Ψ’. IPOTIZZANO CHE VADA A **INSEGNARE** AI GRECI.
Ω2’. NON CAPISCONO PERCHÉ LO **CERCHERANNO**.
x’. ³⁵ Dissero dunque tra loro i Giudei:
“Dove mai sta per andare costui, che noi non potremo trovarlo?
f. Sta forse per andare da quelli che sono dispersi tra i Greci
f’. e ammaestrerà i Greci?
y’. ³⁶ Che discorso è questo che ha fatto: Mi cercherete e non mi troverete e dove sono io, voi non potete venire?”.

²⁵Ελεγον ουν-τινες εκ-των Ιεροσολυμιτων ουχ-ουτος-εστιν ον **ζητουσιν αποκτειναι**
²⁶και ιδε παρησια λαλει και ουδεν αυτω λεγουσιν μηποτε αληθως εγνωσαν οι-αρχοντες οτι ουτος-εστιν ο-Χριστος
²⁷αλλα τουτον οιδαμεν ποθεν εστιν ο-δε Χριστος οταν ερχηται ουδεις γινωσκει ποθεν εστιν

²⁸εκραξεν ουν εν-τω ιερω **διδασκων** ο-Ιησους και λεγων καμε οιδατε και οιδατε ποθεν ειμι και απ’εμαυτου ουκ-εληλυθα αλλ’εστιν αληθινος ο-πεμψας-με ον υμεις ουκ-οιδατε
²⁹εγω οίδα αυτον οτι παρ’αυτου-ειμι κακεινος-με απεστειλεν

³⁰**εζητου**ν ουν αυτον πιασαι και ουδεις επεβαλεν επ-αυτον την χειρα οτι **ουπω** εληλυθει η-ωρα αυτου
³¹εκ-του οχλου δε πολλοι επιστευσαν εις-αυτον και ελεγον ο-Χριστος οταν ελθη μη πλειονα σημεια ποιησει ων ουτος εποιησεν
³²ηκουσαν οι-φαρισαιοι του οχλου γογγυζοντος περι αυτου ταυτα και απεστειλαν οι-αρχιερεις και οι-φαρισαιοι υπηρετας ινα πιασωσιν αυτον

³³ειπεν ουν ο-Ιησους ετι χρονον μικρον μεθ’υμων-ειμι και υπαγω προς τον πεμψαντα-με
³⁴**ζητησετε-με** και ουχ-ευρησετε και οπου ειμι εγω υμεις ου-δυνασθε ελθειν

³⁵ειπον ουν οι-Ιουδαιοι προς εαυτους που ουτος μελλει πορευεσθαι οτι ημεις ουχ-ευρησομεν αυτον μη εις-την διασποραν των Ελληνων μελλει πορευεσθαι και **διδασκειν** τους Ελληνας
³⁶τις-εστιν ο-λογος ουτος ον ειπεν **ζητησετε-με** και ουχ-ευρησετε και οπου ειμι εγω υμεις ου-δυνασθε ελθειν.

2			
2	3	1	
4			
4	1	1	
4	1	1	
4			6
3	2	1	
2			
3	2	1	
2			
2	3	1	
4			
4			
2			
4	4	2	
4			2
3			
6			
3	4	2	
4			
4			
3			
3	4	2	
5			
4			
5			
4	4	2	3
3			
4			
4			
5	4	2	
4			
3			
3			
3	3	1	
6			2
3			
3	3	1	
4			
3			
5			
2			
2	4	2	
4			
7	1	1	
4	1	1	4
4			
3			
4	4	2	
3			
	48	24	17

SCENA 7b': LA MESSIANICITÀ DI GESÙ FONDATA SULLA SCRITTURA.
Ω. MA NESSUNO LO PUO' ARRESTARE.
Quadro v'. Alcuni riconoscono Gesù come Messia; altri lo vogliono arrestare.
α. A chi crede in lui Gesù promette lo Spirito dopo la sua glorificazione.

1. GESU' INTERPRETA LA SCRITTURA A PROPRIO SOSTEGNO.
Ω. CHI CREDE IN LUI RICEVERA' LO SPIRITO DOPO LA SUA GLORIFICAZIONE.

a. ³⁷ Nell'ultimo giorno,
a'. il grande giorno della festa,
b. Gesù levatosi in piedi
esclamò ad alta voce:
"Chi ha sete venga a me e beva.
b'. ³⁸Chi crede in me,
come dice la Scrittura: fiumi
di acqua viva sgorgheranno dal suo seno".
c. ³⁹ Questo egli disse riferendosi allo Spirito
che avrebbero ricevuto i credenti in lui:
c'. infatti **non** c'era **ancora** lo Spirito,
perché Gesù non era stato ancora¹ glorificato.

1'. A CHI RICONOSCE GESU', LA SCRITTURA VIENE INTERPRETATA CONTRO DI LUI.
ψ. LA GENTE DICE CHE IL CRISTO NON PUÒ VENIRE DALLA GALILEA.

d. ⁴⁰ All'udire queste parole, alcuni fra la gente
dicevano: "Questi è davvero il profeta!".
⁴¹ Altri dicevano: "Questi è il Cristo!". Altri invece dicevano:
"Il Cristo viene forse dalla Galilea?"
d'. ⁴² Non dice forse la Scrittura
che dalla stirpe di Davide
e da Betlemme,
il villaggio di Davide, verrà il Cristo?.

O. I GIUDEI VOGLIONO ARRESTARE GESU', MA NON SONO D'ACCORDO.
e. ⁴³ E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui.
⁴⁴ **Alcuni di loro**
volevano arrestarlo,
ma nessuno gli mise le mani addosso.
e'. ⁴⁵ Le guardie tornarono quindi
dai sommi sacerdoti e dai farisei
e questi dissero loro:
"Perché non lo avete condotto?".

2. LA LEGGE USATA DAI FARISEI CONTRO GESÙ.
Ω'. DICONO CHE CHI CREDE IN GESÙ SI INGANNA ED È MALEDETTO.

f. ⁴⁶ Risposero le guardie: "Mai un uomo
ha parlato come parla quest'uomo!".
⁴⁷ Ma i farisei replicarono loro:
"Forse vi siete lasciati ingannare anche voi?"
f'. ⁴⁸ Forse gli ha creduto qualcuno tra i capi,
o fra i farisei?
⁴⁹ Ma questa gente,
che non conosce la Legge, è maledetta!".

2'. LA LEGGE USATA DA NICODEMO A FAVORE DI GESÙ.
ψ'. I FARISEI GLI CONTESTANO CHE NON SORGE PROFETA IN GALILEA.

o. ⁵⁰ **Disse loro Nicodemo,**
uno di loro,
che era venuto precedentemente da Gesù:
g. ⁵¹ "La nostra Legge giudica forse un uomo
se non ascolta, prima, da lui
g'. per sapere cosa fa?".
h. ⁵² Gli risposero:
"Sei forse anche tu della Galilea?"
h'. Studia e vedrai che dalla Galilea
non sorge profeta ".²

(= 8,20)

(= 3,1; 19,39) /11,2: 11,45: 12,1/

³⁷Εν-δε τη εσχατη ημε
τη μεγαλη της εορτης
ειστηκει ο-Ιησους και εκραζεν λεγων
εαν-τις διψα
ερχεσθω προς-με και πινετω
³⁸ο-πιστευων εις-εμε
καθως ειπεν η-γραφη ποταμοι
εκ-της κοιλιας αυτου ρευσουσιν υδατος ζωντος
³⁹τουτο δε ειπεν περι του πνευματος
ου εμελλον λαμβανειν οι-πιστειοντες εις-αυτον
ουπω γαρ ην πνευμα
οτι Ιησους ουδεπω εδοξασθη

⁴⁰εκ-του οχλου ουν ακουσαντες των λογων τουτων
ελεγον ουτος-εστιν αληθως ο-προφητης
⁴¹αλλοι ελεγον ουτος-εστιν ο-Χριστος οι-δε ελεγον
μη γαρ εκ-της Γαλιλαιας ο-Χριστος ερχεται
⁴²ουχι η-γραφη ειπεν
οτι εκ-του σπερματος Δαυιδ
και απο Βηθλεεμ
της κωμης οπου ην Δαυιδ ερχεται ο-Χριστος

⁴³σχισμα ουν εγενετο εν-τω οχλω δι-αυτον
⁴⁴τινες δε ηθελον
εξ-αυτων πιασαι αυτον
αλλ-ουδεις επεβαλεν επ-αυτον τας χειρας
⁴⁵ηλθον ουν οι-υπηρεται
προς τους αρχιερεις και φαρισαιους
και ειπον αυτοις
εκεινοι δια τι ουκ-ηγαγετε αυτον

⁴⁶απεκριθησαν οι-υπηρεται ουδεποτε ελαλησεν
ουτως ανθρωπος ως-ουτος λαλει ο-ανθρωπος
⁴⁷απεκριθησαν ουν αυτοις οι-φαρισαιοι
μη και υμεις πεπλανησθε
⁴⁸μη-τις εκ-των αρχοντων επιστευσεν εις-αυτον
η εκ-των φαρισαιων
⁴⁹αλλα ο-οχλος ουτος
ο-μη γινωσκων τον νομον επαρατοι-εισιν

⁵⁰λεγει Νικοδημος προς αυτους
ο-ελθων προς αυτον το προτερον
εις ων εξ-αυτων
⁵¹μη ο-νομος ημων κρινει τον ανθρωπον
εαν μη ακουση πρωτον παρ'αυτου
και γνω τι ποιει
⁵²απεκριθησαν και ειπαν αυτω
μη και συ εκ-της Γαλιλαιας ει
εραυνησον και ιδε οτι εκ-της Γαλιλαιας
προφητης ουκ-εγειρεται.

4	1	1	6
4	1	1	
5			
2	3	1	
4			
2			
4	3	1	2
6			
6			
2	2	1	
4			
4	2	1	
7			2
4			
6	4	2	
6			
3			
4			
3	4	2	2
7			
6			
3			
3	4	2	
5			
4			2
5			
4	4	2	
4			
5			
3			
3	4	2	5
5			
4			
5	3	1	
3			
5			
5	2	1	5
4	1	1	
4			
6	2	1	
6			
2	2	1	
	46	23	17

¹ Il secondo "non ancora" non è scritto in grassetto verde perché in greco non è ουπω, ma ουδεπω.
² Il brano della donna adultera viene ommesso in quanto ritenuto generalmente un'aggiunta posteriore al testo originale.

SCENA 6b. I GIUDEI NON ACCETTANO LA TESTIMONIANZA DI DIO A GESÙ CHE DICE LA VERITÀ.
Ω: MA NESSUNO LO PUO' ARRESTARE
Quadro a. La testimonianza di Dio conferma quella di Gesù, che è vera.
β. Gesù conosce che il Padre che lo ha mandato è con Lui.

O. GESU' E' LA LUCE DEL MONDO.
a. 8 ...¹² Di nuovo Gesù parlò loro:
"Io sono la luce del mondo;
chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita".

1. LA TESTIMONIANZA DI GESU' E' VERA,
Ω. PERCHE' EGLI CONOSCE DA DOVE VIENE E DOVE VA.
b. ¹³ Gli dissero allora i farisei:
Tu dai testimonianza di te stesso;
la tua testimonianza non è vera.
b'. ¹⁴ Gesù rispose e disse loro:
"Anche se io rendo testimonianza di me stesso,
la mia testimonianza è vera,
perché conosco da dove vengo
e dove vado.
c'. Voi invece non conoscete
di dove vengo o dove vado.

2. I GIUDEI HANNO UN GIUDIZIO MERAMENTE UMANO SU GESU'.
Ψ. IL PADRE CHE LO HA MANDATO E' CON LUI NEL GIUDICARE.
d. ¹⁵ Voi giudicate secondo la carne;
e. io non giudico nessuno.
e'. ¹⁶ E anche se giudico,
d'. il mio giudizio è vero,
perché non sono solo,
ma io e il Padre che mi ha mandato.

1'. LA TESTIMONIANZA DI GESÙ E' SOSTENUTA
Ψ'. DAL PADRE CHE LO HA MANDATO.
f. ¹⁷ Nella vostra Legge
sta scritto che la testimonianza di due persone è vera:
f. ¹⁸ orbene sono io che do testimonianza di me stesso,
f'. ma anche il Padre, che mi ha mandato,
mi dà testimonianza".

2'. I GIUDEI CONSIDERANO SOLO L'ORIGINE UMANA DI GESU';
Ω'. PERCHE' NON CONOSCONO NE LUI, NE IL PADRE.
g. ¹⁹ Gli dissero allora:
"Dov'è tuo padre?".
h. Rispose Gesù: "Voi non conoscete né me
né il Padre mio;
h'. se conosceste me,
conoscereste
anche il Padre mio".
g'. ²⁰ Queste parole Gesù le pronunziò
nel luogo del tesoro mentre insegnava nel tempio.

o. E nessuno lo arrestò,
perché non era ancora giunta la sua ora.

(= 7,44)

8¹²Πάλιν οὖν ἐλάλησεν ὁ-Ιησοῦς λέγων
ἐγώ-εἰμι τὸ φῶς τοῦ κόσμου
ὁ-ακολουθῶν-μοὶ οὐ-μὴ περιπατήσῃ ἐν-τῇ σκοτίᾳ
ἀλλ-ἐξέλ-τὸ φῶς τῆς ζωῆς

¹³εἶπον οὖν αὐτῷ οἱ-φarisαιοὶ
σὺ περὶ σεαυτοῦ μαρτυρεῖς
ἡ-μαρτυρία-σου οὐκ-ἐστὶν ἀληθῆς
¹⁴ἀπεκριθὴ Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτοῖς
κάν ἐγὼ μαρτυρῶ περὶ ἐμαυτοῦ
ἀληθῆς-ἐστὶν ἡ-μαρτυρία-μου
ὅτι οἶδα ποθεν ἦλθον
καὶ ποῦ ὑπάγω
ὕμεις δὲ οὐκ-οἰδατε
ποθεν ἐρχομαι ἡ ποῦ ὑπάγω

¹⁵ὕμεις κατὰ τὴν σὰρκα κρίνετε
ἐγὼ οὐ-κρίνω οὐδὲνα
¹⁶καὶ ἐὰν κρίνω δὲ ἐγὼ
ἡ-κρίσις ἡ-ἐμὴ ἀληθινῇ-ἐστὶν
ὅτι μόνος οὐκ-εἰμι
ἀλλ'-ἐγὼ καὶ ὁ-πεμψας-με πατήρ

¹⁷καὶ ἐν-τῷ νόμῳ δὲ τῷ ὑμετέρῳ
γεγραπτά ἐστι δύο ἀνθρώπων ἡ-μαρτυρία ἀληθῆς-ἐστὶν
¹⁸ἐγώ-εἰμι ὁ-μαρτυρῶν περὶ ἐμαυτοῦ
καὶ μαρτυρεῖ περὶ ἐμοῦ
ὁ-πεμψας-με πατήρ

¹⁹ἐλεγον οὖν αὐτῷ
ποῦ-ἐστὶν ὁ-πατήρ-σου
ἀπεκριθὴ Ἰησοῦς οὕτε ἐμε οἰδατε
οὕτε τὸν πατέρα-μου
εἰ-ἐμε ἤδειτε
καὶ τὸν πατέρα-μου
ἀν ἤδειτε
²⁰ταῦτα τὰ ῥήματα ἐλάλησεν
ἐν-τῷ γαζοφυλακίῳ διδασκῶν ἐν-τῷ ἱερῷ
καὶ οὐδεὶς ἐπιάσεν αὐτόν
ὅτι οὐπὼ ἐληλυθὲν ἡ-ώρα αὐτοῦ.

5			
5	2	1	
5			2
5	2	1	
4			
4	3	1	
3			
5			
5	3	1	
2			4
4			
3	2	1	
3			
5	2	1	
5	1	1	
3	1	1	
5	1	1	4
3			
3	3	1	
4			
6			
6	2	1	
4	1	1	
4			3
2	2	1	
3			
2	2	1	
3			
3	2	1	
3			
2			5
3			
2			
4			
5	2	1	
4			
5	2	1	
	36	18	18

Quadro b. I Giudei non riconoscono che Gesù è il Figlio di Dio.
β'. I Giudei sapranno che il Padre che lo ha mandato non lascia solo Gesù.

1. I GIUDEI NON SANNO DOVE VA GESU'
Ω. E MORIRANNO NEL LORO PECCATO.
- a. ²¹ Di nuovo Gesù disse loro:
"Io vado e voi mi cercherete,
ma morirete nel vostro peccato.
- b. Dove vado io,
voi non potete venire".
- a'. ²² Dicevano allora i Giudei:
"Forse si ucciderà,
dal momento che dice:
- b'. Dove vado io ,
voi non potete venire?".
- Ω'. I GIUDEI MORIRANNO NEI LORO PECCATI.
2. SE NON AVRANNO FEDE NELLA DIVINITA' DI GESU'.
- c. ²³ Voi siete di quaggiù,
io sono di lassù;
- d. voi siete di questo mondo,
io non sono di questo mondo.
- e. ²⁴ Vi ho detto che
morirete nei vostri peccati;
se infatti non credete che io Sono,
morirete nei vostri peccati".
- 1'. I GIUDEI NON SANNO CHI E' GESU': IL PRINCIPIO.
- ψ'. EGLI DICE QUELLO CHE HA UDITO DA COLUI CHE LO HA MANDATO.
- f. ²⁵ Gli dissero allora: "Tu chi sei?".
- f'. Gesù disse loro: "Sono il Principio,
che continuo a parlare con voi.
- g. ²⁶ Ho molte cose da dire sul vostro conto
e da giudicare;
- g'. ma colui che mi ha mandato è veritiero,
ed io le cose che ho udito da lui
le dico al mondo".
- 2'. GESU' ANNUNCIA LA MANIFESTAZIONE DELLA SUA DIVINITA';
- ψ'. EGLI CHE DICE QUELLO CHE GLI HA INSEGNATO COLUI CHE LO HA MANDATO.
- h. ²⁷ Non capirono che egli parlava loro del Padre.
- k. ²⁸ Disse allora Gesù:
"Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo,
allora saprete che io Sono
e non faccio nulla da me stesso,
- h'. ma come mi ha insegnato il Padre,
così io parlo.
- k'. ²⁹ Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo,
perché io faccio sempre
le cose che gli sono gradite.

²¹Εἶπεν οὖν πάλιν αὐτοῖς
ἐγὼ υπαγῶ καὶ ζητήσετε-με
καὶ ἐν-τῇ ἀμαρτία ὑμῶν ἀποθανεῖσθε
οποῦ ἐγὼ υπαγῶ
ὕμεις οὐ-δυνασθε εἰλθεῖν
²²ἐλεγον οὖν οἱ-Ιουδαῖοι
μητι ἀποκτενεῖ αὐτοὺν
οτι λέγει
οποῦ ἐγὼ υπαγῶ
ὕμεις οὐ-δυνασθε εἰλθεῖν

²³ὕμεις ἐκ-τῶν κατῶ ἐστε
ἐγὼ ἐκ-τῶν ἀνω εἰμι
ὕμεις ἐκ-τοῦτου τοῦ κοσμοῦ ἐστε
ἐγὼ οὐκ-εἰμι ἐκ-τοῦ κοσμοῦ τοῦτου
²⁴εἶπον οὖν ὑμῖν οτι
ἀποθανεῖσθε ἐν-ταῖς ἀμαρτιαῖς ὑμῶν
εἰαν γὰρ μὴ πιστευσητε οτι ἐγὼ-εἰμι
ἀποθανεῖσθε ἐν-ταῖς ἀμαρτιαῖς ὑμῶν

²⁵ἐλεγον οὖν αὐτῶ συ τις εἰ
εἶπεν αὐτοῖς ο-Ιησοῦς τὴν ἀρχὴν
ο-τι καὶ λαλῶ ὑμῖν
²⁶πολλὰ ἐχῶ περὶ ὑμῶν λαλεῖν
καὶ κρινεῖν
ἀλλ-ο-πεμψας-με ἀληθης-ἐστιν
καγὼ α ἠκουσα παρ-αὐτοῦ
ταῦτα λαλῶ εἰς-τὸν κοσμον

²⁷οὐκ-ἐγνώσαν οτι τὸν πατέρα αὐτοῖς ἐλεγεν
²⁸εἶπεν οὖν ο-Ιησοῦς
οταν ὑψωσητε τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου
τοτε γνωσεσθε οτι ἐγὼ-εἰμι
καὶ ἀπ-εμαυτοῦ ποιῶ οὐδεν
ἀλλὰ καθὼς ἐδίδαξεν-με ο-πατήρ
ταῦτα λαλῶ
²⁹καὶ ο-πεμψας-με μετ-εμου-ἐστιν οὐκ-ἀφηκεν-με μόνον
οτι ἐγὼ τα ἀρεστὰ αὐτῶ
ποιῶ πάντοτε.

4			
4	3	1	
5			
3	2	1	
3			4
3			
3	3	1	
2			
3			
3	2	1	
4	1	1	
4	1	1	
5	1	1	6
5	1	1	
4			
4	2	1	
6			
4	2	1	
6	1	1	
5			
4	2	1	4
4			
5			
2	2	1	
2			
4	3	1	
4			
6			
3	2	1	
6			
4	3	1	4
4			
4			
2	2	1	
5			
5	3	1	
2			
	36	18	18

SCENA 6b: I GIUDEI NON ACCETTANO GESU', MA QUELLO CHE DICE IL DIAVOLO, CHE E' MENZOGNERO.
Ψ. I GIUDEI NON FANNO LE OPERE DI ABRAMO PERCHE' CERCANO DI UCCIDERE GESU'.
Quadro b. I Giudei non accolgono la parola di Gesù.
γ. I Giudei non sono liberi, stanno col diavolo, padre loro, e cercano di uccidere Gesù.

1. I GIUDEI SONO DISCENDENZA DI ABRAMO, MA NON ACCETTANO LA PAROLA DI GESU';
Ω. MA CHI L'ACCETTA SARA' RESO VERAMENTE LIBERO.

a. ³⁰ A queste parole molti credettero in lui.
a'. ³¹ Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui:
b. "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli, ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi".
b'. ³³ Gli risposero: "Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?".

2. CHI FA IL PECCATO E' SCHIAVO DEL PECCATO;
Ω. MA IL FIGLIO LO PUO' RENDERE VERAMENTE LIBERO.

c. ³⁴ Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato.
d. ³⁵ Ora lo schiavo non resta sempre nella casa, d'. ma il figlio vi resta sempre: ³⁶ se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.

1'. I GIUDEI SONO DISCENDENTI DI ABRAMO, MA LA PAROLA DI GESU' NON DIMORA IN LORO;
Ψ. E CERCANO DI UCCIDERLO SEGUENDO IL DIAVOLO PADRE LORO.

e. ³⁷ So che siete discendenza di Abramo. f. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi.
f'. ³⁸ Io parlo di quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!".

2'. CHI E' FIGLIO DI ABRAMO FA LE OPERE DI ABRAMO;
Ψ. MA I GIUDEI CERCANO DI UCCIDERE GESU' SEGUENDO IL DIAVOLO PADRE LORO.

g. ³⁹ Gli risposero: "Il nostro padre è Abramo".
h. Rispose Gesù: "Se siete figli di Abramo, le opere di Abramo, fatele!
h'. ⁴⁰ Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità (= 8,53) che ho udito da presso Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto.

g'. ⁴¹ Voi fate le opere del padre vostro".
k. Gli risposero: "Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!".

³⁰ Ταυτα αυτου λαλουντος πολλοι επιστευσαν εις-αυτον
³¹ ελεγεν ουν ο-Ιησους προς τους πεπιστευκοτας αυτω Ιουδαιους εαν υμεις μεινιητε εν-τω λογω τω εμω αληθως μαθηται μου-εστε
³² και γνωσεσθε την αληθειαν και η-αληθεια ελευθερωσει υμας
³³ απεκριθησαν προς αυτον σπερμα Αβρααμ-εσμεν και ουδενι δεδουλευκαμεν πωποτε πως συ λεγεις οτι ελευθεροι γενησεσθε

³⁴ απεκριθη αυτοις ο-Ιησους αμην αμην λεγω υμιν οτι πας ο-ποιων την αμαρτιαν δουλος-εστιν της αμαρτιας
³⁵ ο-δε δουλος ου-μενει εν-τη οικια εις-τον αιωνα ο-υιος μενει εις-τον αιωνα
³⁶ εαν ουν ο-υιος υμας ελευθερωση οντως ελευθεροι εσεσθε

³⁷ οιδα οτι σπερμα Αβρααμ-εστε αλλα ζηтите-με αποκτειναι οτι ο-λογος ο-εμος ου-χωρει εν-υμιν
³⁸ α εγω εωρακα παρα τω πατρι λαλω και υμεις ουν α εκουσατε παρα του πατρος υμων ποιειτε

³⁹ απεκριθησαν και ειπαν αυτω ο-πατηρ ημων Αβρααμ-εστιν λεγει αυτοις ο-Ιησους ει-τεκνα Αβρααμ-εστε τα εργα του Αβρααμ εποιειτε αν
⁴⁰ νυν δε ζηтите-με αποκτειναι ανθρωπον ος την αληθειαν υμιν λελαληκα ην ηκουσα παρα του Θεου τουτου Αβρααμ ουκ-εποιησεν
⁴¹ υμεις ποιειτε τα εργα του πατρος υμων ειπαν αυτω ημεις εκ-πορνειας ου-γεννηνημεθα ενα πατερα εχομεν τον Θεον

3	2	1	4
3			
3			
5			
5			
5			
4	4	2	
4			
4			
5	3	1	
4			
6			
7	2	1	4
5			
3			
3			
4			
4			
5	3	1	
5			
3			
4	1	1	4
3			
5			
3			
4			
5			
5	2	1	
5			
5			
4	2	1	6
3			
3			
2			
4			
7			
3	4	2	
7			
2			
3	1	1	
7			
2			
3	2	1	
3			
2			
2	2	1	
2			
2			
	41	21	18

Quadro a'. In quello che dice il diavolo non c'è verità, perché egli è menzognero.
γ'. I Giudei seguono i desideri del diavolo, padre loro, che è omicida fin dal principio.

1. CHI E' DA DIO AMA GESU':
Ω. I GIUDEI, CHE NON LO AMANO, NON HANNO PER **PADRE** DIO

a. ⁴² Disse loro Gesù:
* Se Dio fosse vostro Padre,
certo mi amereste,
perché da Dio
sono uscito e vengo;
b'. non sono infatti venuto da me stesso,
a'. ma lui mi ha mandato.

2. IL LINGUAGGIO DI GESU' NON VIENE COMPRESO DAI GIUDEI,
Ψ. PERCHE' ESSI NON POSSONO **ASCOLTARE** LA SUA PAROLA.

b. ⁴³ Perché non comprendete
il mio linguaggio?
b'. Perché non potete dare ascolto
alle mie parole!

Ο. IL DIAVOLO E' OMICIDA FIN DAL PRINCIPIO.
Ω. I GIUDEI LO HANNO PER **PADRE**, EGLI CHE NON HA PERSEVERATO NELLA VERITA':

d. ⁴⁴ Voi per padre
avete il diavolo,
d'. **e volete compiere
le concupiscenze del padre vostro.** (=1Gv2,16, 17; Ap 9,6; 18,14)

e. Egli è stato omicida **fin da principio**
e non ha perseverato nella verità,
e'. perché non vi è verità in lui.

2'. IL LINGUAGGIO DEL DIAVOLO È MENZOGNERO,
Ω. PERCHE' EGLI E' IL **PADRE** DELLA MENZOGNA.

f. Quando dice il falso,
parla del suo,
f'. perché è menzognero
e padre della menzogna.

1'. CHI NON E' DA DIO NON CREDE IN GESU':
Ψ'. PER QUESTO I GIUDEI NON LO VOGLIONO **ASCOLTARE**.

g. ⁴⁵ A me, invece,
voi non credete, perché dico la verità.
g'. ⁴⁶ Chi di voi può convincermi di peccato?
Se dico la verità, perché non mi credete?

h. ⁴⁷ Chi è da Dio
k. ascolta le parole di Dio:
k'. per questo voi non le ascoltate,
h'. perché non siete da Dio".

⁴² ειπεν αυτοις ο-Ιησους
ει-ο-Θεος **πατηρ** υμων ην
ηγαπατε αν εμε
εγω γαρ εκ-του Θεου
εξηλθον και ηκω
ουδε γαρ απ-εμαυτου εληλυθα
αλλ-εκεινος-με απεστειλεν

⁴³ δια τι την λαλιαν
την εμην ου-γινωσκετε
οτι ου-δυνασθε **ακουειν**
τον λογον τον εμον

⁴⁴ υμεις εκ-του **πατρος**
του διαβολου εστε
**και τας επιθυμιας του πατρος υμων
θελετε ποιειν**
εκεινος ανθρωποκτονος ην **απ'αρχης**
και εν-τη αληθεια ουκ-εστηκεν
οτι ουκ-εστιν αληθεια εν-αυτω

οταν λαλη το ψευδος
εκ-των ιδιων λαλει
οτι ψευστης εστιν
και ο-**πατηρ** αυτου

⁴⁵ εγω δε
οτι την αληθειαν λεγω ου-πιστευετε-μοι
⁴⁶ τις εξ-υμων ελεγχει-με περι αμαρτιας
ει-αληθειαν λεγω δια τι υμεις ου-πιστευετε-μοι
⁴⁷ ο-ων εκ-του Θεου
τα ρηματα του Θεου **ακουει**
δια τουτο υμεις ουκ-**ακουετε**
οτι εκ-του Θεου ουκ-εστε.

3			
4	3	1	
3			4
4			
3	2	1	
4	1	1	
2	1	1	
4			
3	2	1	2
3			
4	2	1	
4	2	1	4
4	1	1	
4			
3	2	1	2
3	2	1	
2			
5	2	1	
5			
6	2	1	
3	1	1	6
3	1	1	
4	1	1	
4	1	1	
	30	18	18

SCENA 5b. IL FIGLIO ONORA IL PADRE E IL PADRE GLORIFICA IL FIGLIO.
Ψ: GESU' FA SE STESSO PIU' GRANDE DI ABRAMO CHE E' MORTO.
Quadro u. Gesù dice: "Io Sono", Dio con il Padre.
α'. Gesù aspetta la sua gloria da Dio e non dagli uomini che non sanno chi è.

1. GESU' NON HA UN DEMONIO.
Ω. EGLI NON CERCA LA SUA GLORIA: E' DIO CHE LA CERCA
x. ⁴⁸ Gli risposero i Giudei e gli dissero:
"Non diciamo con ragione noi
che tu sei un Samaritano
e hai un demonio?".
x_o. ⁴⁹ Rispose Gesù: "Io non ho un demonio,
ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate.
⁵⁰ Io poi non cerco la mia gloria;
vi è chi la cerca e giudica.
Ψ. I GIUDEI DICONO DI SAPERE:
1'. GESU' HA UN DEMONIO.
Ω. EGLI NON SI GLORIFICA, MA E' IL PADRE CHE LO GLORIFICA.
a. ⁵¹ In verità, in verità vi dico:
se uno osserva la mia parola,
non vedrà mai la morte".
b. ⁵² Gli dissero i Giudei:
"Ora sappiamo che hai un demonio.
Abramo è morto,
come anche i profeti, e tu dici:
a'. 'Chi osserva la mia parola
non conoscerà mai la morte'.
b'. ⁵³ Sei tu più grande
del nostro padre Abramo, che è morto?
Anche i profeti sono morti;
chi pretendi di essere?".
x'. ⁵⁴ Rispose Gesù: "Se io glorificassi me stesso,
la mia gloria non sarebbe nulla: chi mi glorifica è il Padre mio,
di cui voi dite: 'È nostro Dio!'
GESU' CONOSCE DIO.
Ψ. I GIUDEI, INVECE, NON SANNO CHI E':
c. ⁵⁵ Voi non sapete chi è: io invece lo conosco.
c_o. E se dicessi: 'Non lo conosco',
sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco
e osservo la sua parola.
2'. ABRAMO CONOSCE GESU'
Σ. PERCHE' HA VISTO IL SUO GIORNO.
d. ⁵⁶ Abramo, vostro padre, esultò
di poter vedere il mio giorno;
d'. lo vide e se ne rallegrò".
d_o.
Σ'. PER I GIUDEI GESU' NON PUO' AVER VISTO ABRAMO.
O. MA EGLI AFFERMA DI ESSERE DIO: "IO SONO".
e. ⁵⁷ Gli dissero allora i Giudei:
"Cinquant'anni ancora non li hai
e hai visto Abramo?".
e'. ⁵⁸ Rispose loro Gesù:
"In verità, in verità vi dico:
Prima che Abramo fosse io Sono".
f. ⁵⁹ Allora raccolsero pietre
per scagliarle contro di lui.
f'. Ma Gesù si nascose
e uscì dal tempio.

⁴⁸ Απεκριθησαν οι-Ιουδαιοι και ειπαν αυτω
ου-καλως λεγομεν ημεις
οτι Σαμαριτης ει συ
και δαιμονιον εχεις
⁴⁹ απεκριθη Ιησους εγω δαιμονιον ουκ-εχω
αλλα τιμω τον πατερα-μου και υμεις ατιμαζετε-με
⁵⁰ εγω δε ου-ζητω την δοξαν-μου
εστιν ο-ζητων και κρινων

⁵¹ αμην αμην λεγω υμιν
εαν-τις τον εμον λογον τηρηση
θανατον ου-μη θεωρηση εις-τον αιωνα
⁵² ειπαν αυτω οι-Ιουδαιοι
νυν εγνωκαμεν οτι δαιμονιον εχεις
Αβρααμ απεθανεν
και οι-προφηται και συ λεγεις
εαν-τις τον λογον-μου τηρηση
ου-μη γευσηται θανατου εις-τον αιωνα
⁵³ μη συ μειζων ει
του πατρος ημων Αβρααμ οστις απεθανεν
και οι-προφηται απεθανον
τινα σεαυτον ποιεις
⁵⁴ απεκριθη Ιησους εαν εγω δοξασω εμαυτον
η-δοξα-μου ουδεν-εστιν εστιν ο-πατηρ-μου ο-δοξασων-με
ον υμεις λεγετε οτι Θεος ημων-εστιν

⁵⁵ και ουκ-εγνωκατε αυτον εγω δε οιδα αυτον
καν ειπω οτι ουκ-οιδα αυτον
εσομαι ομοιος υμιν ψευστης αλλα οιδα αυτον
και τον λογον αυτου τηρω

⁵⁶ Αβρααμ ο-πατηρ υμων ηγαλλιασατο
ινα ιδη την ημεραν την εμην
και ειδεν και εχαρη

⁵⁷ ειπαν ουν οι-Ιουδαιοι προς αυτον
πεντηκοντα ετη ουπω εχεις
και Αβρααμ εωρακας
⁵⁸ ειπεν αυτοις Ιησους
αμην αμην λεγω υμιν
πριν Αβρααμ γενεσθαι εγω-ειμι
⁵⁹ ηραν ουν λιθους
ινα βαλωσιν επ'αυτον
Ιησους δε εκρυβη
και εξηλθεν εκ-του ιερου.

5 3 4 3 5 7 5 4	4	2	2
4 5 5 3 5 2 5 4 6 3 3 6 5 6	3 4 2 4 3 3 3 2	1 2 1 2 1	5
7 5 7 5	1 1 2	1 1 1	3
4 6 4	1 1 1	1 1 1	3
5 4 3 3 4 4 3 3 3 4	3 3 3 2 2	1 1 1	4
	41	21	17

SCENA 5b': IL FIGLIO COMPIE LE OPERE DEL PADRE ED E' LUCE DEL MONDO.
Ω. NE' IL CIECO NATO NE' SUOI GENITORI HANNO PECCATO.
Quadro u'. Gesù dice: "Luce Sono", presenza del Padre nel mondo.
α. Gesù è nel mondo per realizzare l'opera del Padre e fa sì che il cieco divenga vedente.
Ω. GESU', PASSANDO, VEDE UN UOMO CIECO DALLA NASCITA.
1. I DISCEPOLI CHIEDONO SE E' IL PECCATO LA CAUSA DELLA SUA CECITA':
x. 9¹ Passando vide un uomo
cieco dalla nascita
y. ² e i suoi discepoli
lo interrogarono:
"Rabbi, chi ha peccato,
z. lui o i suoi genitori, (= 9,20)
perché egli nascesse cieco?".
1'. GESU' RISPONDE CHE NON E' A CAUSA DEL PECCATO, MA PERCHE' SI MANIFESTINO.
ψ. LE OPERE DI DIO.
y'. ³ Rispose Gesù:
"Né lui ha peccato
z'. né i suoi genitori,
x'. ma è così perché si manifestassero
le opere di Dio in lui.
O. GESU' E' LA LUCE DEL MONDO,
ψ'. VENUTO PER COMPIERE LE OPERE DI DIO.
a. ⁴ Dobbiamo compiere le opere
di colui che mi ha mandato finché è giorno:
a'. poi viene la notte,
quando nessuno può più operare.
o. ⁵ Finché sono nel mondo,
sono la luce del mondo".
2. GESU' MANDA L'UOMO ALLA PISCINA DI SIOLE
Ω'. DOVE LAVANDOSI, DA CIECO, .
Σ. DIVENTA VEDENTE.
v. ⁶ Detto questo sputò per terra,
fece del fango con la saliva,
spalmò il fango
sugli occhi del cieco
w. ⁷ e gli disse: "Va a lavarti
alla piscina di Siloe
(che significa Inviato)".
Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.
b. ⁸ Allora i vicini e quelli che lo avevano visto precedentemente,
poiché era un mendicante, dicevano:
"Non è egli quello che stava seduto
a chiedere l'elemosina?".
b'. ⁹ Alcuni dicevano: "È lui";
altri dicevano: "No, ma gli assomiglia".
Ed egli diceva:
"Sono io!".
2'. L'UOMO RACCONTA CHE GESU' LO HA MANDATO ALLA PISCINA DI SIOLE,
Σ'. DOVE LAVANDOSI E' DIVENTATO VEDENTE.
c. ¹⁰ Allora gli chiesero:
"Come dunque
ti furono aperti gli occhi?".
v'. ¹¹ Egli rispose: "Quell'uomo
che si chiama Gesù
ha fatto del fango,
mi ha spalmato gli occhi
w' e mi ha detto: Va
a Siloe e lavati!
Io sono andato
e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista".
c'. ¹² Gli dissero:
"Dov'è quel tale?".
Rispose: "Non lo so".

9¹Και παραγων ειδε ανθρωπον
τυφλος εκ-γενετης
²και ηρωτησαν αυτον
οι-μαθηται αυτου
λεγοντες ραββι
τις ημαρτεν
ουτος η οι-γονεις αυτου
ινα τυφλος γεννηθη

³απεκριθη Ιησους
ουτε ουτος ημαρτεν
ουτε οι-γονεις αυτου
αλλ-ινα φανερωθη
τα εργα του Θεου εν-αυτω

⁴ημας δει εργαζεσθαι τα εργα
του πεμψαντος-με εως ημερα εστιν
ερχεται νυξ
οτε ουδεις δυναται εργαζεσθαι
⁵οταν εν-τω κοσμω ω
φως-ειμι του κοσμου

⁶αυτα ειπων επτυσεν χαμαι
και εποησεν πηλον εκ-του πτυσματος
και επεχρισεν αυτου τον πηλον
επι τους οφθαλμους [του τυφλου]³
⁷και ειπεν αυτω υπαγε νησαι
εις την κολυμβηθραν του Σιλωαμ
ο-ερμηνευται απεσταλμενος
απηλθεν ουν και ενιψατο και ηλθεν βλεπων
⁸οι-ουν γειτονες και οι-θεωρουντες αυτον το προτερον
οτι προσαιτης ην ελεγον
ουχ-ουτος-εστιν ο-καθημενος
και προσαιτων
⁹αλλοι ελεγον οτι ουτος-εστιν
αλλοι ελεγον ουχι αλλ'ομοιος αυτω-εστιν
εκεινος ελεγεν
οτι εγω-ειμι

¹⁰ελεγεν ουν αυτω
πως ουν ηνεωχθησαν-σου οι-οφθαλμοι
¹¹απεκριθη εκεινος ο-ανθρωπος
ο-λεγομενος Ιησους
πηλον εποισεν
και επεχρισεν-μου τους οφθαλμους
και ειπεν-μοι οτι υπαγε
εις-τον Σιλωαμ και νησαι
απελθων ουν
και νησαμενος ανεβλεψα
¹²και ειπαν αυτω
που-εστιν εκεινος
λεγει ουκ-οιδα.

4	2	1	3	
2				
3				
2				
2				
4				
3	2	1	3	
2	2	1		
3				
3				
5				
5	2	1	3	
5				
2				
4				
4	2	1		
3	2	1	4	
4	4	2		
5				
5				
5				
2	4	2		
7				
7				
4				
2	4	2		
2				
4				
4				
5	4	2		
2				
2				
2				
3	2	1	4	
4				
3				
2				
2				
4				
4	4	2		
4				
4				
4				
2	4	2		
3				
3				
2				
2	3	1		
	48	24		17

³ È una variante di alcuni manoscritti; qui viene recuperata per il richiamo tematico con la prima strofa, che completa lo schema di secondo livello.

SCENA 4b': **GESÙ CHIAMA ALLA FEDE RADUNANDO I FEDELI CON LA SUA VOCE.**
Ψ'. LE PECORE CONOSCONO LA VOCE DEL PASTORE E LO SEGUONO
Quadro b. **Gesù è il vero pastore che chiama le pecore fuggite dagli estranei.**
α'. Gesù è venuto nel mondo perché coloro che ascoltano la sua voce da ciechi divengano vedenti.

1. GESU' SI PRESENTA AL CIECO, ESPULSO DALLA SINAGOGA, E QUESTI LO ADORA.
Ω. **EGLI E' VENUTO PERCHE' CHI E' CIECO VEDA E CHI VEDE DIVENGA CIECO.**

a. ³⁵ Gesù seppa
che lo avevano espulso
e incontratolo gli disse: "Tu credi
nel Figlio dell'uomo?".
b. ³⁶ Egli rispose:
"E chi è, Signore, perché lo creda in lui?".
b'. ³⁷ Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto:
colui che parla con te è proprio lui".
a'. ³⁸ Ed egli disse: Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi.
c. ³⁹ Gesù allora gli disse: Per eseguire una disposizione,
io sono venuto in questo mondo,
perché coloro che non vedono vedano
e quelli che vedono diventino ciechi".

2. **I FARISEI NON VOGLIONO CAPIRE E RIMANGONO NEL LORO PECCATO**
Ω'. **PERCHE' DICONO DI VEDERE PUR ESSENDO CIECHI.**

d. ⁴⁰ Alcuni dei farisei che erano con lui
udirono queste parole
e gli dissero:
"Siamo forse ciechi anche noi?".
d'. ⁴¹ Gesù rispose loro: "Se foste ciechi,
non avreste alcun peccato;
ma siccome dite: Noi vediamo,
il vostro peccato rimane".

1'. **GESU', VERO PASTORE, SI PRESENTA ALLE PECORE E LE FA USCIRE UNA AD UNA.**
Ψ'. E LE PECORE ASCOLTANO LA SUA VOCE.

e. **10¹** "In verità , in verità vi dico:
chi non entra per la porta
nel recinto delle pecore,
ma vi sale da un'altra parte,
f. è un ladro e un brigante.
e'. ² **Chi invece entra per la porta,**
f. **è il pastore delle pecore;**
g. ³ il guardiano gli apre
e le pecore
ascoltano la sua voce:
g'. e le sue pecore
egli le chiama una per una
e le conduce fuori.

2'. **I FARISEI NON CAPISCONO LA PARABOLA DI GESU'.**
Ψ'. **MA LE PECORE LO SEGUONO PERCHE' CONOSCONO LA SUA VOCE.**

h. ⁴ E quando ha mandato fuori tutte le sue pecore,
cammina innanzi a loro,
e le pecore lo seguono,
perché conoscono la sua voce. (= 10,27)

h'. ⁵ Un estraneo invece non lo seguiranno,
ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono
la voce degli estranei".

o. ⁶ Questa similitudine
disse loro Gesù;
ma essi non capirono
che cosa significava ciò che diceva loro.

³⁵Ηκουσεν Ιησους
οτι εξεβαλον αυτον εξω
και ευρων αυτον ειπεν αυτω συ πιστευεις
εις-τον υιον του ανθρωπου
³⁶απεκριθη εκεινος και ειπεν
και τις-εστιν Κυριε ινα πιστευσω εις-αυτον
³⁷ειπεν αυτω ο-Ιησους και εωρακας αυτον
και ο-λαλων μετα σου εκεινος-εστιν
³⁸ο-δε εφη πιστευω Κυριε και προσεκυνησεν αυτω
³⁹και ειπεν ο-Ιησους εις-κριμα εγω
εις-τον κοσμον τουτον ηλθον
ινα οι-μη **βλεποντες βλεπωσιν**
και οι-**βλεποντες τυφλοι** γενωνται

⁴⁰ηκουσαν εκ-των φαρισαιων
ταυτα οι-μετ-αυτου οντες
και ειπαν αυτω
μη και ημεις **τυφλοι**-εσμεν
⁴¹ειπεν αυτοις ο-Ιησους ει-**τυφλοι** ητε
ουκ-αν ειχετε αμαρτιαν
νυν δε λεγετε οτι **βλεπομεν**
η-αμαρτια υμων μνει

10¹αμην αμην λεγω υμιν
ο-μη εισερχομενος δια της θυρας
εις-την αυλην των προβατων
αλλα αναβαινων **αλλαχοθεν**
εκεινος κλεπτης εστιν και ληστης
²**ο-δε εισερχομενος δια της θυρας**
ποιμην-εστιν των προβατων
³τουτω ο-θυρωρος ανοιγει
και τα προβατα
της **φωνης αυτου** ακουει
και τα ιδια προβατα
φωνει κατ-ονομα
και εξαγει αυτα

⁴οταν τα ιδια παντα εκβαλη
εμπροσθεν αυτων πορευται
και τα προβατα αυτω ακολουθει
οτι οιδασιν την φωνην αυτου
⁵αλλοτριω δε ου-μη ακολουθησουσιν
αλλα φευξονται απ-αυτου οτι ουκ-οιδασιν
των αλλοτριων την **φωνην**
⁶αυτην την παροιμιαν
ειπεν αυτοις ο-Ιησους
εκεινοι δε ουκ-εγνωσαν
τινα ην α ελαλει αυτοις.

2			
4			
7	4	2	
4			
4			
6	2	1	
6			
5	2	1	6
7	1	1	
5			
4	3	1	
4			
4	1	1	
3			
3			
3	4	2	2
4			
5			
4	4	2	
3			
3			
5			
4			
3			
5	1	1	6
5	1	1	
3	1	1	
3			
3	3	1	
4			
4			
2	3	1	
3			
5			
3			
5	4	2	
5			
4			
5	3	1	3
4			
3			
3			
3	4	2	
5			
	45	24	17

Quadro b': Gesù è il buon pastore che raduna le pecore disperse da ladri e briganti.
γ'. Le pecore non ascoltano ladri e briganti, ma ascoltano Gesù che dà loro la sua vita.

1. GESU' E' LA PORTA DA CUI LE PECORE RADUNATE ENTRANO NELL'OVILE,
Ω. MENTRE COLORO CHE LO HANNO PRECEDUTO SONO LADRI E BRIGANTI,
CHE LE PECORE NON HANNO ASCOLTATO.

a. 7 Allora Gesù disse loro di nuovo:
"In verità, in verità vi dico:
io sono la porta delle pecore.

b. 8 Tutti coloro che sono venuti prima di me,
sono ladri e briganti:
ma le pecore non li hanno ascoltati.

a': 9 Io sono la porta: se uno entra attraverso di me,
sarà salvo; entrerà e uscirà
e troverà pascolo.

b': 10 Il ladro non viene se non per rubare,
uccidere e distruggere.

2. GESU' E' IL BUON PASTORE
Ψ'. CHE DA' LA PROPRIA "VITA" PER LE PECORE

c. Io sono venuto perché abbiano la vita
e l'abbiano in abbondanza.

cο. 11 Io sono il buon pastore. (= Ap 2,27; 12,5; 19,15)

c': Il buon pastore offre la vita
per le pecore.

1'. IL MERCENARIO ABBANDONA LE PECORE AL LUPO, CHE LE DISPERDE.

d. 12 Il mercenario invece, che non è pastore,
al quale le pecore non appartengono,
vede venire il lupo,
abbandona le pecore

e'. e fugge
e il lupo le rapisce e le disperde,

d': 13 poiché egli è un mercenario
e non gli importa delle pecore.

2'. GESU' E' IL BUON PASTORE
Ψ'. CHE DA' LA PROPRIA "VITA" PER LE PECORE.
Ω': ED ESSE LO ASCOLTERANNO.

f. 14 Io sono il buon pastore,
conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me,

f': 15 come il Padre conosce me e io conosco il Padre:
e offro la vita
per le pecore.

g. 16 E ho altre pecore che non sono
di quest'ovile;
anche queste io devo condurre
e ascolteranno la mia voce

g' e diventeranno
un solo gregge e un solo pastore.

Ψ'' GESU' DA' LA PROPRIA "VITA" ,

O. MA HA IL POTERE DI RIPRENDERLA DI NUOVO.

h. 17 Per questo il Padre mi ama:
perché io offro la mia vita,
per poi riprenderla di nuovo.

hο. 18 Nessuno me la toglie,
ma la offro da me stesso,
poiché ho il potere di offrirla

h': e il potere
di riprenderla di nuovo.
Questo comando ho ricevuto dal Padre mio".

7Εἶπεν οὖν πάλιν αὐτοῖς ὁ-Ἰησοῦς
ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν
ὅτι ἐγώ-εἰμι ἡ-θύρα τῶν προβάτων
8παντὲς ὅσοι ἤλθον πρὸ ἐμοῦ
κλεπταὶ εἰσὶν καὶ λῆσται
ἀλλ'οὐκ-ἦκουσαν αὐτῶν τὰ πρόβατα
9ἐγώ-εἰμι ἡ-θύρα δι-ἐμοῦ εἰς-εἰσελθῆ
σωθήσεται καὶ εἰσελευσεται καὶ ἐξελευσεται
καὶ νομὴν εὐρήσει
10ὁ-κλεπτὴς οὐκ-έρχεται εἰ-μὴ ἵνα κλέψῃ
καὶ θύσῃ καὶ ἀπολέσῃ

ἐγὼ ἤλθον ἵνα ζῶνιν ἐχῶσιν
καὶ περισσὸν ἐχῶσιν
11ἐγώ-εἰμι ὁ-ποιμὴν ὁ-καλὸς
ὁ-ποιμὴν ὁ-καλὸς τὴν ψυχὴν αὐτοῦ τιθήσιν
ὑπὲρ τῶν προβάτων

12ὁ-μισθωτὸς καὶ οὐκ-ὢν ποιμὴν
οὐ οὐκ-ἐστὶν τὰ πρόβατα ἰδία
θεωρεῖ τὸν λύκον ἐρχομένον
καὶ ἀφίησιν τὰ πρόβατα
καὶ φεύγεται
καὶ ὁ-λύκος ἀρπάζει αὐτὰ καὶ σκορπίζει
13ὅτι μισθωτὸς-ἐστὶν
καὶ οὐ-μέλει αὐτῷ περὶ τῶν προβάτων

14ἐγώ-εἰμι ὁ-ποιμὴν ὁ-καλὸς
καὶ γινώσκω τὰ ἐμὰ
καὶ γινώσκουσι-μὲ τὰ ἐμὰ
15καθὼς γινώσκει-μὲ ὁ-πάτηρ
καγὼ γινώσκω τὸν πατέρα καὶ τὴν ψυχὴν-μου τιθῆμι
ὑπὲρ τῶν προβάτων
16καὶ ἀλλὰ πρόβατα ἐχὼ α οὐκ-ἐστὶν
ἐκ-τῆς αὐτῆς ταυτῆς
κακείνα δεῖ-μὲ ἀγαγεῖν
καὶ τῆς φωνῆς-μου ἀκουσοῦσιν
καὶ γενήσονται
μία ποιμνὴ εἰς ποιμὴν

17διὰ τοῦτο-μὲ ὁ-πάτηρ ἀγαπᾷ
ὅτι ἐγὼ τιθῆμι τὴν ψυχὴν-μου
ἵνα πάλιν λάβω αὐτήν
οὐδεὶς αἶρει αὐτὴν ἀπ'ἐμοῦ
ἀλλ'ἐγὼ τιθῆμι αὐτήν ἀπ'ἐμαυτοῦ
ἐξουσίαν ἐχὼ θεῖναι αὐτήν
καὶ ἐξουσίαν ἐχὼ
πάλιν λαβεῖν αὐτήν
ταυτήν τὴν ἐντολὴν ἔλαβον παρὰ τοῦ πατρὸς-μου.

5 4 5 5 4 4 5 5 3 5 4	3 3 3 2	1 1 1 1	 4
5 3 3 6 3	2 1 2	1 1 1	3
4 5 4 4 2 6 2 6	2 2 2 2	1 1 1 1	 4
3 4 4 3 8 3 6 3 3 4 2 4	3 3 3 3 3	1 1 1 1	 4
4 5 4 4 4 4 3 3 3 7	3 3 3	1 1 1	 3
	45	18	18

SCENA 3b. NELLA DIATRIBA COI GIUDEI GESÙ SI PROPONE COME INVIATO DEL PADRE.
Ψ. LE PECORE ASCOLTANO LA VOCE DI GESÙ E LO SEGUONO.
Quadro t. Gesù, interrogato, dichiara di essere il Cristo e di essere una cosa sola con il Padre.
β. Dissenso tra i farisei su Gesù dopo l'apertura degli occhi del cieco; ma non credono in lui.
Ω. SORGE (AVVIENE) UN DISSENSO TRA I GIUDEI DOPO L'APERTURA DEGLI OCCHI DEL CIECO:
O. ALCUNI RITENGONO GESÙ UN INDEMONIATO; ALTRI CONTESTANO QUESTA POSIZIONE.
a. ¹⁹ Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole.
b. ²⁰ Molti di essi dicevano: "Ha un demonio; è fuori di sé; perché lo state ad ascoltare?".
a': ²¹ Altri dicevano: "Queste parole non sono di indemoniato; forse un demonio può aprire gli occhi dei ciechi?".
Ω': RICORRE (AVVIENE) LA FESTA DELLA DEDICAZIONE;
1. I GIUDEI CHIEDONO A GESÙ SE EGLI È IL CRISTO.
c. ²² Ricorreva in quei giorni la festa della Dedicazione. A Gerusalemme era inverno.
c': ²³ Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone.
d. ²⁴ I Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: "Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso?"
d': Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente".
1': GESÙ CONFERMA DI ESSERE IL CRISTO, Ψ. MA I GIUDEI NON CREDONO IN LUI.
e. ²⁵ Gesù rispose loro: "Ve l'ho detto e non credete;
e': le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza.
Ψ'. I GIUDEI NON CREDONO,
2. PERCHÉ NON SONO PECORE DI GESÙ, A CUI EGLI DA LA VITA ETERNA.
f. ²⁶ Ma voi non credete, perché non appartenete alle mie pecore.
f': ²⁷ Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco; (= 10,4)
g. esse mi seguono
g': ²⁸ e io do loro la vita eterna; e non andranno perdute in eterno.
2'. LE PECORE DI GESÙ NON GLI SARANNO TOLTE PERCHÉ GLI SONO STATE DATE DAL PADRE CON CUI EGLI È UNA COSA SOLA.
h. Nessuno le rapirà dalla mia mano.
k. ²⁹ Il Padre mio che me le ha date È più grande di tutti
h': e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio.
k': ³⁰ Io e il Padre siamo una cosa sola".

¹⁹Σχίσμα παλιν **εγενετο**
εν-τοῖς Ἰουδαίοις δια τους λογους τουτους
²⁰ελεγον δε πολλοι εξ-αυτων δαιμονιον εχει
και μαινεται τι αυτου ακουετε
²¹αλλοι ελεγον
ταυτα δε ρηματα ουκ-εστιν δαιμονιζομενου
μη δαιμονιον
δυναται τυφλων οφθαλμους ανοιξαι

²²**εγενετο** τοτε τα εγκαϋνια
εν-τοῖς Ἱεροσολυμοῖς χειμων ην
²³και περιεπατει ο-Ιησους εν-τω ιερῳ
εν-τη στοα του Σαλομωνος
²⁴εκυκλωσαν ουν αυτον οι-Ιουδαιοι
και ελεγον αυτω
εως ποτε την ψυχην ημων αιρεις
ει-συ ει ο-Χριστος
ειπε ημιν παρρησια

²⁵απεκριθη αυτοις ο-Ιησους
ειπον υμιν
και ου-**πιστευτε**
τα εργα α εγω ποιω
εν-τω ονοματι του πατρος-μου
ταυτα μαρτυρει περι εμου

²⁶αλλα υμεις ου-**πιστευτε**
οτι ουκ-εστε εκ-των προβατων των εμων
²⁷**τα προβατα τα εμα**
της φωνης-μου ακουουσιν καγω γινωσκω αυτα
και ακολουθουσιν-μοι
²⁸καγω διδωμι αυτοις ζωην αιωνιον
και ου-μη απολωνται εις-τον αιωνα

και ουχ-αρπαζει-τις αυτα εκ-της χειρος-μου
²⁹ο-πατηρ-μου ος δεδωκεν-μοι
παντων μειζων εστιν
και ουδεις δυναται αρπαζειν
εκ-της χειρος του πατρος-μου
³⁰εγω και ο-πατηρ εν-εσμεν.

3			
6	2	1	
6			
5	2	1	
2			4
5	2	1	
2			
4	2	1	
4			
4	2	1	
4	2	1	4
3	3	1	
6			
3			
3	2	1	
3			
2	3	1	
2			2
5			
4	3	1	
4			
3			
6	2	1	
4			4
6	2	1	
2			
5			
5	2	1	
5			
5	1	1	
3			4
3	2	1	
3			
4			
4	2	1	
4	1	1	
	36	18	18

SCENA 3b'. NELLA DIATRIBA CON GESU' I GIUDEI LO RIFIUTANO COME INVIATO DEL PADRE.
Ω. GESU' SI RITIRA DI LA' DAL GIORDANO PERCHE' I GIUDEI LO VOGLIONO LAPIDARE.
Quadro 1': Gesù, minacciato, dichiara di essere il Figlio di Dio e di essere unito intimamente al Padre.
α. Gesù, considerato bestemmiatore perché si dice figlio di Dio, si ritira nel luogo di Giovanni e lì rimane.

1. I GIUDEI VOGLIONO LAPIDARE GESU' CHE SI FA UGUALE A DIO.
Ω. ACCUSANDOLO DI BESTEMMIA.

a. ³¹ I Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidarlo.

b. ³² Gesù rispose loro:

aο. "Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?".

b': ³³ Gli risposero i Giudei:

b'. "Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, essendo uomo, ti fai Dio".

2. GESU' SI PROCLAMA FIGLIO DI DIO, SULLA BASE DELLA SCRITTURA, Ω': E CONTESTA L'ACCUSA DI BESTEMMIA.

c. ³⁴ Rispose loro Gesù:

"Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dei?"

d. ³⁵ Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata),

d'. ³⁶ a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi,

c': perché ho detto: Sono Figlio di Dio?

2'. GESU' PROCLAMA LA SUA UNIONE COL PADRE, SULLA BASE DELLE OPERE Ψ'. CHE EGLI COMPIE.

e. ³⁷ Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi;

e'. ³⁸ ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere,

f. perché sappiate e conosciate che il Padre è in me

f'. e io nel Padre".

1'. GESU' SI ALLONTANA DAI GIUDEI CHE CERCANO DI PRENDERLO E VA NEL LUOGO DI GIOVANNI Ψ'. CHE NON HA COMPIUTO NESSUN SEGNO MA LO HA PRESENTATO.

g. ³⁹ Cercavano allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani

⁴⁰ e ritornò di nuovo di là del Giordano, (= 11,54)

g': nel luogo dove stava Giovanni dapprima a battezzare, e qui si fermò.

h. ⁴¹ Molti andarono da lui e dicevano: "Giovanni non ha fatto nessun segno,

h': ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero".

⁴²E in quel luogo molti credettero in lui.

³¹Εβαστασαν παλιν λιθους οι-Ιουδαιοι ινα λιθασωσιν αυτον

³²απεκριθη αυτοις ο-Ιησους πολλα εργα εδειξα υμιν καλα εκ-του πατρος δια ποιον αυτων εργων εμε λιθαζετε

³³απεκριθησαν αυτω οι-Ιουδαιοι περι καλου εργου ου-λιθαζομεν-σε αλλα περι βλασφημιας και οτι συ ανθρωπος ων ποιεις σεαυτον Θεον

³⁴απεκριθη αυτοις ο-Ιησους ουκ-εστιν γεγραμμενον εν-τω νομω υμων οτι εγω ειπα θεοι-εστε

³⁵ει-εκεινους ειπεν θεους προς ους ο-λογος του Θεου εγενετο και ου-δυναται λυθηναι η-γραφη

³⁶ον ο-πατηρ ηγιασεν και απεστειλεν εις-τον κοσμον υμεις λεγετε οτι βλασφημεις οτι ειπον υιος του Θεου-ειμι

³⁷ει-ου-ποιω τα εργα του πατρος-μου μη πιστευετε-μοι

³⁸ει-δε ποιω καν εμοι μη πιστευητε τοις εργοις πιστευετε ινα γνωτε και γινωσκητε οτι εν-εμοι ο-πατηρ καγω εν-τω πατρι

³⁹εζητουν ουν αυτον παλιν πιασαι και εξηλθεν εκ-της χειρος αυτων

⁴⁰και απηλθεν παλιν περαν του Ιορδανου εις-τον τοπον οπου ην Ιωαννης το πρωτον βαπτιζων και εμεινεν εκει

⁴¹και πολλοι ηλθον προς αυτον και ελεγον οτι Ιωαννης μεν σημειον εποιησεν ουδεν παντα δε οσα ειπεν Ιωαννης περι τουτου αληθη ην

⁴²και πολλοι επιστευσαν εις-αυτον εκει.

4			
3	2	1	
3	1	1	
4			
3	3	1	
6			5
3	1	1	
4			
3			
3	4	2	
5			
3			
2			
3	4	2	4
3			
4	3	1	
4			
2			
3	2	1	
5			
2	2	1	
2			
4	3	1	4
3			
4			
3	2	1	
3	1	1	
5			
5			
3	4	2	
3			
2			
3			
3			
3	4	2	
5			
5			
2			
3			
3	4	2	4
2			
5			
2			
5			
2	4	2	
5			
	48	24	17

SCENA 2b. **ALLA MORTE DI LAZZARO GESU' E' CONTENTO PER I DISCEPOLI PERCHE' POSSANO CREDERE.**
Ψ. SE TU FOSSI STATO QUI MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO.

Quadro a. **La malattia e la morte di Lazzaro serviranno a dar gloria a Dio.**
β. Gesù si trattiene due giorni prima della morte di Lazzaro.

1. **MARIA, CHE HA UNTO IL SIGNORE, HA IL FRATELLO LAZZARO MALATO.**
a **11**¹Era allora malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella.

b. **2**²Maria era quella che aveva cosperso il Signore di olio profumato e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli. (= 11,45; 12,1) /3,1: 7,50: 19,39/
b': Suo fratello Lazzaro era malato.
a': LE SORELLE AVVERTONO GESU' DELLA MALATTIA DI LAZZARO, CHE SERVIRA' A DAR GLORIA A DIO, Ω. PERCHE' NON E' PER LA MORTE.
x. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, il tuo amico è malato".
y. ⁴All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato".
1o. **GESU' CHE VOLEVA MOLTO BENE AI TRE FRATELLI,**
O. **2o. PRIMA DI ANDARE DA LORO**
Ψ. **SI TRATTIENE DUE GIORNI NEL LUOGO DOVE SI TROVAVA.**
x': ⁵Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro.
y': ⁶Quandoebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava.

2. **GESU' TORNA IN GIUDEA, RISCHIANDO LA SUA VITA.**
Ψ. **UTILIZZANDO LE ORE DEL GIORNO.**
d. ⁷Poi, dopo ciò, disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea".
d': ⁸I discepoli gli dissero: "Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?".
e. ⁹Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;
e': ¹⁰ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce".

2': **GESU' TORNA IN GIUDEA PER RISUSCITARE LAZZARO, Ω': CHE E' MORTO.**
f. ¹¹Così parlò e dopo ciò disse loro: "Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo".
f': ¹²Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se s'è addormentato, guarirà".
g. ¹³Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensavano che si riferisse al riposo del sonno.
g': ¹⁴Allora disse loro, Gesù, apertamente: "Lazzaro è morto".

11 ¹Ἦν δε-τις ασθενων Λαζαρος απο Βηθανιας εκ-της κωμης Μαριας και Μαρθας της αδελφης αυτης
²ην δε Μαριαμ η-αλειψασα τον Κυριον μυρω και εκμαξασα τους ποδας αυτου ταις θριξιν αυτης
ης ο-αδελφος Λαζαρος ησθενει

³απεστειλαν ουν αι-αδελφαι προς αυτον λεγουσαι Κυριε ιδε ον φιλεις ασθενει
⁴ακουσας δε ο-Ιησους ειπεν αυτη η-ασθενεια ουκ-εστιν προς θανατον
αλλ'υπερ της δοξης του Θεου ινα δοξασθῃ ο-υιος του Θεου δι' αυτης

⁵ηγαπα δε ο-Ιησους την Μαρθαν και την αδελφην αυτης και τον Λαζαρον
⁶ως-ουν ηκουσεν οτι ασθενει τοτε μεν εμεινεν εν-ω ην τοπω δυο ημερας

⁷επειτα μετα τουτο λεγει τοις μαθηταις αγωμεν εις-την Ιουδαιαν παλιν
⁸λεγουσιν αυτω οι-μαθηταιραββι νυν εξητουν σε-λιθασαι οι-Ιουδαιοι και παλιν υπαγεις εκει
⁹απεκριθη Ιησους ουχι δωδεκα ωραι-εισιν της ημερας εαν-τις περιπατη εν-τη ημερα ου-προσκοπτει οτι το φως του κοσμου τουτου βλεπει
¹⁰εαν δε-τις περιπατη εν-τη νυκτι προσκοπτει οτι το φως ουκ-εστιν εν-αυτω

¹¹ταυτα ειπεν και μετα τουτο λεγει αυτοις Λαζαρος ο-φιλος ημων κεκοιμηται αλλα πορευομαι ινα εξυπνισω αυτον
¹²ειπαν ουν οι-μαθηται αυτω Κυριε ει-κεκοιμεται σωθησεται
¹³ειρηκει δε ο-Ιησους περι του θανατου αυτου εκεινοι δε εδοξαν
οτι περι της κοιμησεως του υπνου λεγει
¹⁴τοτε ουν ειπεν αυτοις ο-Ιησους παρρησια Λαζαρος απεθανεν.

4			
5	3	1	
5			
6			
6	2	1	4
3	1	1	
4	1	1	
7			
4	2	1	
4			
5	2	1	4
5	1	1	
6	1	1	
5			
7	2	1	
7			
5	2	1	2
5			
3			
3	3	1	
4			
6			
6	2	1	4
7			
5	3	1	
7			
5			
6	2	1	
5			
6	3	1	
5			
7	1	1	4
7			
3	3	1	
7			
4			
4	2	1	
	36	18	18

Quadro b. Incontro con Marta.

β: Gesù arriva quattro giorni dopo la morte di Lazzaro.

1. GESÙ VUOLE SUSCITARE LA FEDE NEI DISCEPOLI CHE PENSANO ALLA MORTE.

a. ¹⁵Sono contento per voi, perché crediate, di non essere stato là;

b. ma andiamo da lui!".

b': ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo,

disse ai condiscipoli: "Andiamo anche noi

a': a morire con lui!".

2. CONSOLAZIONE UMANA: I GIUDEI VANNO DA MARTA E MARIA PER LA MORTE DEL FRATELLO.

ψ: GESÙ **VIENE**

Ω: QUATTRO **GIORNI** DOPO LA MORTE DI LAZZARO.

c. ¹⁷Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro

d. che già da quattro giorni era nel sepolcro.

d': ¹⁸Betania

distava da Gerusalemme circa due miglia.

c': ¹⁹Molti Giudei perciò erano venuti

da Marta e Maria

per consolarle per il loro fratello.

O. **MARIA E' IN CASA: MARTA VA INCONTRO A GESÙ**

ψ: QUANDO SENTE CHE E' **VENUTO**.

e. ²⁰Marta dunque, come seppe che veniva Gesù,

gli andò incontro;

e' Maria invece

stava seduta in casa.

2'. CONSOLAZIONE DIVINA: GESÙ ANNUNCIA A MARTA LA RESURREZIONE DEL FRATELLO

Ω': E MARTA INTENDE LA RESURREZIONE DELL'ULTIMO **GIORNO**.

f. ²¹Marta disse a Gesù:

"Signore, se tu fossi stato qui, (= 11,32)

mio fratello non sarebbe morto!

f': ²²Ma anche ora so che

qualunque cosa chiederai a Dio,

egli te la concederà".

g. ²³Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà".

g': ²⁴Gli rispose Marta:

"So che risusciterà

nella resurrezione, nell'ultimo giorno".

1': GESÙ CHIEDE A MARTA LA FEDE NELLA RESURREZIONE.

ψ': MARTA CREDE CHE GESÙ E' IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO, CHE **VIENE** NEL MONDO.

h. ²⁵Gesù le disse:

"Io sono la risurrezione e la vita:

chi crede in me, anche se muore, vivrà;

h': ²⁶chiunque vive

e crede in me,

non morrà in eterno. Credi tu questo?".

k. ²⁷Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo

che tu sei il Cristo,

k': il Figlio di Dio,

che deve venire nel mondo".

¹⁵Και χαίρω δι-ύμας ινα πιστευσητε οτι ουκ-ημην εκει
αλλα αγωμεν προς αυτον

¹⁶ειπεν ουν Θωμας ο-λεγομενος Διδυμος
τοις συμμαθηταις αγωμεν και υμεις
ινα αποθανωμεν μετ-αυτου

¹⁷ελθων ουν ο-Ιησους ευρεν αυτον
τεσσαρας ηδη ημερας εχοντα εν-τω μνημειω

¹⁸ην δε η-Βηθανια
εγγυς των Ιεροσολυμων ως-απο σταδιων δεκαπεντε

¹⁹πολλοι δε εκ-των Ιουδαιων εληλυθειςαν προς τας
περι Μαρθαν και Μαριαμ
ινα παραμυθισωνται αυτας περι του αδελφου αυτων

²⁰η-ουν Μαρθα ως-ηκουσεν οτι Ιησους ερχεται
υπηνητησεν αυτω
Μαριαμ δε
εν-τω οικω εκαθεζετο

²¹ειπεν ουν η-Μαρθα προς Ιησουν
Κυριε ει-ης ωδε
ουκ-αν απεθανεν ο-αδελφος-μου

²²και νυν οιδα οτι
οσα αν αιτηση τον Θεον
δωσει-σοι ο-Θεος

²³λεγει αυτη ο-Ιησους αναστησεται ο-αδελφος-σου

²⁴λεγει αυτω η-Μαρθα
οιδα οτι αναστησεται
εν-τη αναστασει εν-τη εσχατη ημερα.

²⁵Ειπεν αυτη ο-Ιησους εγω-ειμι
η-αναστασις και η-ζωη
ο-πιστευων εις-εμε καν αποθανη ζησεται

²⁶και πας ο-ζων
και πιστευων εις-εμε
ου-μη αποθανη εις-τον αιωνα πιστευεις τουτο

²⁷λεγει αυτω ναι Κυριε εγω πεπιστευκα
οτι συ ει ο-Χριστος
ο-υιος του Θεου
ο-εις-τον κοσμον ερχομενος.

8	1	1	
4	1	1	
5			4
5	2	1	
3	1	1	
5	1	1	
6	1	1	
3			4
6	2	1	
7			
4	3	1	
7			
6			
2	2	1	2
2	2	1	
3			
5			
3	3	1	
4			
3	3	1	
3			4
5			
4			
3	3	1	
5			
3			4
3	3	1	
6			
6			
4	2	1	
3			
3	2	1	
	36	18	18

SCENA 2b'. AL SEPOLCRO DI LAZZARO GESU' PARLA AL PADRE PERCHE' LA FOLLA POSSA CREDERE.
Ψ'. SE TU FOSSI STATO QUI MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO.
Quadro b'. Incontro con Maria.
γ. Gesù viene, alla morte di Lazzaro, per piangere con le sorelle e i presenti al sepolcro.

1. GESU' CHIEDE DI CHIAMARE MARIA.
Ψ'. CHE VIENE DA LUI.
a. 28Dopo queste parole se ne andò
a chiamare Maria, sua sorella,
b. dicendole di nascosto: "Il Maestro è qui e ti chiama".
a': 29Quella, udito ciò, si alzò in fretta
e andò da lui.
b'. 30Gesù non era ancora entrato nel villaggio,
ma si trovava ancora nel posto in cui
gli era andata incontro Marta.
1': I GIUDEI SEGUONO MARIA CHE SI RECA DA GESU'.
Ω. PENSANDO CHE VADA A PIANGERE AL SEPOLCRO.
c. 31Allora i Giudei che erano con lei
in casa
per consolarla,
d. quando videro Maria
alzarsi in fretta
e uscire,
d': la seguirono pensando:
c': "Va al sepolcro
per piangere là".
2. "MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO".
Ω'. GESU' VEDE PIANGERE MARIA E I GIUDEI.
e. 32Maria, dunque, quando giunse
dov'era Gesù, vistolo
e': si gettò ai suoi piedi
x. dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui,
(= 11,21)
mio fratello non sarebbe morto!".
f. 33Gesù allora quando la vide piangere
f': e piangere anche i Giudei
che erano venuti con lei,
si commosse profondamente.
2': "NON POTEVA IMPEDIRE CHE QUESTI MORISSE?"
Ψ'. GLI DICONO: "VIENI E VEDI!".
g. Si turbò 34e disse:
"Dove l'avete posto?".
h. Gli dissero: "Signore,
vieni a vederel".
g': 35Gesù scoppì in pianto.
h': 36Dissero allora i Giudei:
"Vedi come lo amava!".
x': 37Ma alcuni di loro dissero:
non poteva costui, che ha aperto gli occhi al cieco,
far sì che questi non morisse?".

28Και τουτο ειπουσα απηλθεν
και εφωνησεν Μαριαμ την αδελφην αυτης
λαθρα ειπουσα ο-διδασκαλος παρεστιν και φωνει-σε
29εκεινη δε ως-ηκουσεν εγειρεται ταχυ
και ερχεται προς αυτον
30ουπω δε εληλυθει ο-Ιησους εις-την κωμην
αλλ'ην επι εν τω τοπω οπου
υπηντησεν αυτω η-Μαρθα

31οι-ουν Ιουδαιοι οι-οντες μετ'αυτης
εν τη οικια
και παραμυθουμενοι αυτην
ιδοντες την Μαριαμ
οτι ταχεως ανεστη
και εξηλθεν
ηκολουθησαν αυτη δοξαντες
οτι υπαγει εις-το μνημειον
ινα κλ αυση εκει

32η-ουν Μαριαμ ως-ηλθεν
οπου ην Ιησους ιδουσα αυτον
επεσεν αυτου προς τους ποδας
λεγουσα αυτω Κυριε ει-ης ωδε
ουκ-αν-μου απεθανεν ο-αδελφος
33Ιησους ουν ως-ειδεν αυτην κλαιουσαν
και τους συνελθοντας αυτη
Ιουδαιους κλαιοντας
ενεβριμησατω πνευματι

και εταραξεν εαυτον 34και ειπεν
που τεθεικατε αυτον
λεγουσιν αυτω Κυριε
ερχου και ιδε

35εδακρυσεν ο-Ιησους
36ελεγον ουν οι-Ιουδαιοι
ιδε πως επιλει αυτον
37τινες δε εξ-αυτων ειπαν
ουκ-εδυνατο ουτος ο-ανοιξας τους οφθαλμους του τυφλου
ποιησαι ινα και ουτος μη αποθανη.

4 6 6 5 4 6 6 3	2 1 2 3	1 1 1 1	4
4 3 3 3 2 3 4 3	3 3 1 2	1 1 1 1 1	4
3 5 5 5 3 5 4 2 2	2 1 2 1 3	1 1 1 1 1	5
5 3 3 3 2 3 4 4 7 6	2 2 1 2 3	1 1 1 1	5
	36	18	18

Quadro a': La risurrezione di Lazzaro mostra la gloria di Dio.
γ'. Gesù viene al sepolcro per sollevare la pietra perché Lazzaro ne venga fuori.

Ω. GESÙ VIENE

1. AL SEPOLCRO DOVE LAZZARO E' CHIUSO DIETRO UNA PIETRA.

a. ³⁸Intanto Gesù, profondamente commosso,
si recò al sepolcro;
a': era una grotta
e contro vi era posta una pietra.

2. MARIA VEDRA' LA GLORIA DI DIO SE CREDERA':

ψ'. LA PIETRA DEL SEPOLCRO VIENE SOLLEVATA.

b. ³⁹Disse Gesù: "Sollevate la pietra!".
c. Gli rispose Marta,
la sorella del defunto:
"Signore, già puzza, poiché è di quattro giorni".

c'. ⁴⁰Le disse Gesù: "Non ti ho detto
che, se credi, vedrai
la gloria di Dio?".

b'. ⁴¹Sollevarono dunque la pietra.

ψ'. GESÙ' SOLLEVA GLI OCCHI VERSO L'ALTO

O. E RINGRAZIA IL PADRE PERCHÉ LO ASCOLTA.

d. Gesù allora alzò gli occhi verso l'alto
e disse: "Padre,
ti ringrazio che mi hai ascoltato.

d'. ⁴²Io sapevo
che sempre mi dai ascolto,
e. ma per la gente
che mi sta attorno, l'ho detto
e': perché credano che tu mi hai mandato".

1'. GESÙ' CHIAMA LAZZARO NEL SEPOLCRO

Ωb. E LAZZARO VIENE FUORI.

f. ⁴³E, detto questo,
gridò a gran voce:
"Lazzaro, esci fuori!".

f'. ⁴⁴Il morto uscì, con i piedi
e le mani avvolti in bende,
e il volto coperto da un sudario.

g. Gesù disse loro: "Scioglietelo
g'. e lasciatelo andare".

Ω'. MOLTI DEI GIUDEI CHE ERANO VENUTI DA MARIA

2'. CREDONO VEDENDO QUANTO HA OPERATO GESÙ'.

h. ⁴⁵Molti dei Giudei
che erano venuti da Maria, (= 11,2; 12,1) /3,1; 7,50; 19,39/
k. alla vista di quel che egli aveva fatto,
credettero in lui.

h'. ⁴⁶Ma alcuni
andarono dai farisei

k'. e riferirono loro
quel che Gesù aveva fatto.

³⁸Ιησους ουν παλιν εμβριμωμενος εν-εαυτω
ερχεται εις-το μνημειον
ην δε σπηλαιον
και λιθος επεκειτο επ-αυτω

³⁹λεγει ο-Ιησους αρατε τον λιθον
λεγει αυτω η-αδελφη
του τετελευτηκοτος Μαρθα
Κυριε ηδη οζει τεταρταιος γαρ-εστιν

⁴⁰λεγει αυτη ο-Ιησους ουκ-ειπον-σοι
οτι εαν πιστευσης οψη
την δοξαν του Θεου

⁴¹ηραν ουν τον λιθον

ο-δε Ιησους ηρεν τους οφθαλμους ανω
και ειπεν πατερ
ευχαριστω-σοι οτι ηκουσας-μου

⁴²εγω δε ηδειν
οτι παντοτε-μου ακουεις
αλλα δια τον οχλον
τον περιεστωτα ειπον
ινα πιστευσωσιν οτι συ-με απεστειλας

⁴³και ταυτα ειπων
φωνη μεγαλη εκραυγασεν
Λαζαρε δευρο εξω

⁴⁴εξηλθεν ο-τεθνηκως δεδεμενος τους ποδας
και τας χειρας κειριαις
και η-οψις αυτου σουδαριω περιεδεδετο
λεγει αυτοις ο-Ιησους λυσατε αυτον
και αφετε αυτον υπαγειν

⁴⁵πολλοι ουν εκ-των Ιουδαιων
οι-ελθοντες προς την Μαριαμ
και θεασαμενοι ο εποιησεν
επιστευσαν εις-αυτον

⁴⁶τινες δε εξ-αυτων
απηλθον προς τους φαρισαιους
και ειπαν αυτοις
α εποιησεν ο-Ιησους.

5 3 3 4	2 2	1 1	2
5 3 3 5 4 4 4 4	1 3 3 1	1 1 1 1	4
6 3 3 3 3 4 3 5	3 2 2 1	1 1 1 1	4
3 3 3 5 4 5 5 4	3 3 1 1	1 1 1 1	4
4 4 4 2 3 4 3 3	2 2 2 2	1 1 1 1	4
	36	18	18

SCENA 1': I CAPI NON CREDONO IN GESÙ.
Ω: GESU' SI RITIRA NEL DESERTO, PERCHE' I GIUDEI HANNO DECISO DI UCCIDERLO.
Quadro x': I capi decidono di distruggere Gesù al posto della nazione e del tempio.
α': Gesù, considerato uomo pericoloso perché compie dei segni,
si ritira nella regione vicino al deserto e lì si trattiene.
1. I SOMMI SACERDOTI E I FARISEI SI INTERROGANO SU COSA FARE DI GESU'.
Ω: EGLI E' UN UOMO PERICOLOSO.
x. 47Allora i sommi sacerdoti
e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano:
y. "Che facciamo? Quest'uomo
compie molti segni.
48Se lo lasciamo fare così,
tutti crederanno in lui
z. e verranno i Romani
e distruggeranno
il nostro luogo santo
e la nostra nazione".
2. PROPOSTA DI FAR MORIRE GESU'.
Ω': EGLI E' L'UOMO DA SACRIFICARE AL POSTO DEL POPOLO.
x': 49Ma uno di loro di nome Calfa,
che era sommo sacerdote in quell'anno,
y': disse loro: "Voi non capite nulla
50e non considerate
z': come sia meglio per voi
che muoia un solo uomo
al posto del popolo
e non che la nazione intera perisca".
O. IL SOMMO SACERDOTE IN QUELL'ANNO PROFETIZZA LA MORTE DI GESU' PER LA NAZIONE.
a. 51Questo però non lo disse da se stesso,
ma essendo sommo sacerdote in quell'anno,
aο. fece la profezia che Gesù doveva
morire per la nazione
a': 52e non per la nazione soltanto,
ma anche per i figli
di Dio che erano dispersi,
per riunirli insieme.
2'. DECISIONE DI UCCIDERE GESU'.
Ψ. EGLI SI RITIRA NELLA REGIONE VICINO AL DESERTO.
u. 53Da quel giorno dunque
decisero di ucciderlo.
b. 54Gesù pertanto non si faceva più vedere
in pubblico tra i Giudei;
v. egli si ritirò di là
nella regione
vicina al deserto,
in una città chiamata Efraim,
b': dove si trattene
con i suoi discepoli.
Ψ': E' VICINA LA PASQUA E DALLA REGIONE MOLTI ARRIVANO A GERUSALEMME.
1': I SOMMI SACERDOTI E I FARISEI DANNO L'ORDINE DI ARRESTARE GESU'.
v': 55Era vicina la Pasqua dei Giudei.
Molti andarono
dalla regione a Gerusalemme
prima della Pasqua per purificarsi.
c. 56Essi cercavano Gesù
e dicevano tra di loro stando nel tempio:
c': "Che ve ne pare?
Non verrà egli alla festa?".
u': 57Intanto i sommi sacerdoti
e i farisei avevano dato ordine
che chiunque sapesse, indicasse dove si trovava,
perché essi potessero prenderlo.

(= 18,14) /22:12,16/

(= 10,40)

47Συναγαγον ουν οι-αρχιερεις
και οι-φαρισαιοι συνεδριον και ελεγον
τι ποιουμεν οτι ουτος ο-ανθρωπος
πολλα ποιει σημεια
48εαν αφωμεν αυτον ουτως
παντες πιστευσουσιν εις-αυτον
και ελευσονται οι-Ρωμαιοι
και αρουσιν ημων
και τον τοπον
και το εθνος
49εις δε-τις εξ-αυτων Καιαφας
αρχιερευς ων του ενιαυτου εκεινου
ειπεν αυτοις υμεις ουκ-οιδατε ουδεν
50ουδε λογιζεσθε
οτι συμφερει υμιν
ινα εις ανθρωπος αποθανη
υπερ του λαου
και μη ολον το εθνος αποληται
51τουτο δε αφ'εαυτου ουκ-ειπεν
αλλα αρχιερευς ων του ενιαυτου εκεινου
επροφητευσεν οτι εμελλεν Ιησους
αποθνησκειν υπερ του εθνους
52και ουχ-υπερ του εθνους μονον
αλλ'ινα και τα τεκνα
του Θεου τα διεσκορπισμενα
συναγαγη εις-εν
53απ-εκεινης ουν της ημερας
εβουλευσαντο ινα αποκτεινωσιν αυτον
54ο-ουν Ιησους ουκει παρρησια
περιεπατει εν-τοις Ιουδαιοις
αλλα απηλθεν εκειθεν
εις-την χωραν
εγγυς της ηρεμου
εις-Εφραιμ λεγομενην πολιν
κακει διετριβεν
μετα των μαθητων
55ην δε εγγυς το πασχα των Ιουδαιων
και ανεβησαν πολλοι
εις-Ιεροσολυμα εκ-της χωρας
προ του πασχα ινα αγνισωσιν εαυτους
56εζητουν ουν τον Ιησουν
και ελεγον μετ'αλληλων εν-τω ιερω εστηκοτες
τι δοκει υμιν
οτι ου-μη ελθη εις-την εορτην
57δεδωκεισαν δε οι-αρχιερεις
και οι-φαρισαιοι εντολας
ινα εαν-τις γνω που-εστιν μηνυση
οπως πιασωσιν αυτον.

3	2	1	3
5			
5			
3			
4			
3			
3	4	2	3
3			
3			
3			
3			
3			
4	2	1	3
5			
5			
2			
3			
4			
3	4	2	3
3			
6			
4			
6			
4			
6	2	1	3
4			
4			
4			
4			
2			
4	2	1	4
4			
4			
3			
3			
2			
3	4	2	4
3			
2			
3			
3			
2			
7	4	2	4
3			
3			
6			
3			
3			
6	2	1	4
3			
5			
3			
3			
5			
3	4	2	4
3			
3			
3			
3			
3			
	48	24	17

SCENA 2c. LA FOLLA ACCLAMA COME RE D'ISRAELE GESÙ, CHE INVECE SI FA CHICCO DI GRANO.

Ω: LA FOLLA HA VISTO E TESTIMONIA LA RISURREZIONE DI LAZZARO.

Quadro a. Gesù va agli uomini, che gli rendono testimonianza.

α': La folla va incontro a Gesù per onorarlo perché ha operato la resurrezione di Lazzaro.

1. LA FOLLA MANIFESTA PER GESÙ CHE VIENE A GERUSALEMME

Ω. E GLI VA INCONTRO PER ONORARLO.

a. ¹²Il giorno seguente,
la gran folla
che era venuta per la festa,

a': udito che Gesù veniva a Gerusalemme,

x. ¹³prese dei rami di palme
e uscì incontro a lui

b. gridando: Osanna!

b': Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
il re d'Israele!

O. GESÙ ENTRA IN GERUSALEMME SU UN ASINO,

ψ'. DOVE GLI FANNO QUANTO DICEVA LA SCRITTURA.

c. ¹⁴Gesù, trovato un asinello,
vi montò sopra,
come sta scritto:

¹⁵Non temere, figlia di Sion!

c': Ecco il tuo re viene,
seduto sopra un puledro d'asina.

d. ¹⁶Sul momento i suoi discepoli
non compresero queste cose;

d': **ma quando Gesù fu glorificato,**
si ricordarono che questo (= 2,22) 11.50-18.14/
era stato scritto di lui
e questo gli avevano fatto.

1'. I FARISEI SI PREOCCUPANO PERCHÉ LA FOLLA SI SCHIERA PER GESÙ

Ω': E GLI VA INCONTRO

ψ': PERCHÉ HA FATTO IL SEGNO DELLA RISURREZIONE DI LAZZARO.

e. ¹⁷Intanto gli rendeva testimonianza la gente che era stata con lui

f. **quando chiamò Lazzaro** (= 12,9)
fuori dal sepolcro
e lo risuscitò dai morti.

x': ¹⁸Anche per questo
la folla gli andò incontro,

f'. perché aveva udito
che aveva compiuto
quel segno.

e'. ¹⁹I farisei allora dissero
tra di loro: "Vedete?
Voi non concludete nulla!
Ecco che il mondo gli è andato dietro!".

¹²Τη επαυριον
ο-οχλος πολυς
ο-ελθων εις-την εορτην
ακουσαντες οτι ερχεται Ιησους εις-Ιεροσολυμα
¹³ελαβον τα βαια των φοινικων
και εξηλθον εις-υπαντησιν αυτω
και εκραγαζον ωσαννα
ευλογημενος ο-ερχομενος εν-ονοματι Κυριου
και ο-βασιλευς του Ισραηλ

¹⁴ευρων δε ο-Ιησους οναριον
εκαθισεν επ-αυτο
καθως-εστιν γεγραμμενον
¹⁵μη φοβου θυγατηρ Σιων
ιδου ο-βασιλευς-σου ερχεται
καθημενος επι πωλον ονου
¹⁶ταυτα ουκ-εγνωσαν αυτου οι-μαθηται
το πρωτον
αλλ'οτε εδοξασθη Ιησους τοτε
εμνησθησαν οτι ταυτα
ην επ'αυτω γεγραμμενα
και ταυτα εποιησαν αυτω

¹⁷εμαρτυρει ουν ο-οχλος ο-ων μετ-αυτου
οτε τον Λαζαρον
εφωνησεν εκ-του μνημειου
και ηγειρεν αυτον εκ-νεκρων
¹⁸δια τουτο
και υπηντησεν αυτω ο-οχλος
οτι ηκουσαν
τουτο αυτον πεποιηκεναι
το σημειον
¹⁹οι-ουν φαρισαιοι ειπαν
προς εαυτους θεωρειτε
οτι ουκ-ωφελειτε ουδεν
ιδε ο-κοσμος **οπισω** αυτου απηλθεν.

2			
2	3	1	
3			
5	1	1	
5			
4	2	1	5
3	1	1	
4			
4	2	1	
4			
2	4	2	
2			
4			
3	2	1	4
4			
4	2	1	
4			
3	4	2	
3			
4			
5	1	1	
3			
3	3	1	
4			
2			
4	2	1	5
2			
2			
3	3	1	
2			
3			
3	4	2	
3			
5			
	34	17	14

Quadro a': Gli uomini vanno a Gesù che offre la sua vita per loro.
β. E' giunta l'ora che il Figlio dell'uomo sarà glorificato e e darà la vita eterna a chi lo segue.

1. LA VENUTA DEI PAGANI MOSTRA CHE E' GIUNTA L'ORA,
Ω. CHE SIA GLORIFICATO IL FIGLIO DELL'UOMO.

a. ²⁰C'erano anche alcuni Greci tra quelli che erano saliti per il culto, durante la festa.
²¹Questi si av vicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea,
b. e gli chiesero:
" Signore, vogliamo vedere Gesù".

a'. ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono
b'. a dirlo a Gesù.

x. ²³Gesù rispose loro:
" È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo.

O. IL FEDELE CHIAMATO A DARE LA VITA PER AVERE LA VITA.
Ψ. ODIERA' LA SUA ANIMA IN QUESTO MONDO PER CONSERVAR LA PER LA VITA ETERNA

c. ²⁴In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo;
c'. se invece muore, produce molto frutto.

d. ²⁵Chi ama la sua vita la perde
d'. e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.

Ψ. L'ANIMA DI GESU' E' TURBATA

1'. PERCHE' SI AVVICINA L'ORA,
Ω'. IN CUI SARA' GLORIFICATO IL PADRE.

e. ²⁶Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, la sarà anche il mio servo.

e'. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.

f. ²⁷Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire Padre? Salvami da quest'ora?

f'. Ma per questo sono giunto a quest'ora!
²⁸Padre, glorifica il tuo nome".

x'. Venne allora una voce dal cielo:
" L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!".

²⁰Ἦσαν δὲ Ἕλληνες—τινες ἐκ—των ἀναβαινοντων
ἵνα προσκυνήσωσιν ἐν—τῇ εορτῇ
²¹οὗτοι οὖν προσήλθον Φίλιππο
τῷ ἀπο Βηθσαιδα Γαλιλαίας
καὶ ἡρώτων αὐτὸν λέγοντες
κύριε θελομέν τον Ἰησοῦν ἰδεῖν
²²ἐρχεται ὁ—Φίλιππος καὶ λέγει τῷ Ἀνδρεᾷ
καὶ πάλιν ἐρχεται Ἀνδρεᾶς καὶ Φίλιππος
καὶ λεγουσιν τῷ Ἰησοῦ
²³ὁ—δε Ἰησοὺς ἀποκρίνεται αὐτοῖς λέγων
ἐληλυθεν ἡ—ώρα
ἵνα δοξασθῇ ὁ—υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου.

²⁴Ἀμην ἀμην λέγω ὑμῖν
ἐὰν μὴ ὁ—κοκκὸς τοῦ σιτοῦ
πέσῃ εἰς—τὴν γῆν ἀποθάνῃ
αὐτοῦς μόνος μένει
ἐὰν δὲ ἀποθάνῃ πολὺν καρπὸν φέρει
²⁵ὁ—φίλων τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἀπολλύει αὐτὴν
καὶ ὁ—μισῶν
τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἐν—τῷ κόσμῳ τούτῳ
εἰς—ζωὴν αἰωνίον
φυλάξει αὐτὴν

²⁶ἐὰν ἐμοί—τις διακονῇ ἐμοὶ ἀκολουθεῖτω
καὶ οὗπου εἰμι ἐγώ
ἐκεῖ καὶ ὁ—διακονὸς ὁ—ἐμὸς ἐσται
ἐὰν—τις ἐμοὶ διακονῇ
τιμῆσει αὐτὸν ὁ—πατήρ
²⁷νῦν ἡ—ψυχὴ—μου τέταρακται καὶ τί εἰπῶ πατὴρ
σωσόν—μέ ἐκ—τῆς ὥρας ταύτης
ἀλλὰ διὰ τοῦτο
ἦλθον εἰς—τὴν ὥραν ταύτην
²⁸πατήρ δοξάσον—σου τὸ ὄνομα
ἦλθεν οὖν φωνὴ ἐκ—τοῦ οὐρανοῦ
καὶ ἐδοξάσα καὶ πάλιν δοξάσω.

5			
4			
4	4	2	
4			
4			
5	2	1	
6			5
6	2	1	
4	1	1	
5			
2	3	1	
5			
4			
5			
4	4	2	
4			
3			
6	1	1	
6	1	1	4
2			
6			
2	4	2	
2			
5			
4	3	1	
5			
3			
3	2	1	
7			
4	2	1	5
3			
4	3	1	
4			
5			
5	2	1	
	34	17	14

SCENA 2c: LA FOLLA INVITATA DALLA VOCE AD ACCOGLIERE GESU', DESTINATO ALLA CROCE

Ψ: ESSI NON CREDONO SECONDO QUANTO HA DETTO IL PROFETA ISAIA.

Quadro b. Gli uomini non comprendono la voce del Padre e del Figlio.

β: Gesù sarà elevato, mentre la folla ha sentito che rimane in eterno.

1. GLI UOMINI NON CAPISCONO LA VOCE DAL CIELO.

Ω. PERCHE' LA FOLLA HA SENTITO SOLO UN TUONO.

a. A ²⁹La folla che era presente
e aveva udito
b. diceva: "È stato un tuono".
b'. Altri dicevano:
"Un angelo gli ha parlato".
a'. ³⁰Rispose Gesù
"Questa voce non è venuta per me,
ma per voi.

O. IL PROGETTO DI DIO PER GIUDICARE IL MONDO E LIBERARLO DA SATANA
CONSISTE NEL SACRIFICIO DI GESU',
Ψ. CHE AVVERRA' QUANDO SARA' ELEVATO DA TERRA.

c. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo;
c'. ora il principe di questo mondo
sarà gettato fuori
d. ³²ed io, quando sarò elevato da terra,
Attirerò
tutti a me".
d'. ³³Questo diceva
per indicare di qual morte
doveva morire.

1'. I GIUDEI NON COMPRENDONO LE PAROLE DI GESU'.
Ω'. LA FOLLA HA SENTITO DALLA LEGGE CHE IL CRISTO RIMANE IN ETERNO!
Ψ'. CHI E' IL FIGLIO DELL'UOMO CHE DEV'ESSERE ELEVATO?

e. ³⁴Allora la folla gli rispose:
f. "Noi abbiamo sentito dalla Legge
che il Cristo rimane in eterno;
e'. e come puoi dire tu
f'. che deve essere elevato
il Figlio dell'uomo?
Chi è questo Figlio dell'uomo?".

²⁹Ο-ουν οχλος ο-εστως
και ακουσας
ελεγεν βροντην γεγονεναι
αλλοι ελεγον
αγγελος αυτω λελαληκεν
³⁰απεκριθη Ιησους και ειπεν
ου-δι'εμε η-φωνη αυτη γεγονεν
αλλα δι'υμας

³¹νυν κρισις-εστιν του κοσμου τουτου
νυν ο-αρχων του κοσμου τουτου
εκβληθησεται εξω
³²καγω εαν υψωθω εκ-της γης
παντας ελκυσω
προς εμαυτον
³³τουτο δε ελεγεν σημαινων
ποιω θανατω
ημελλεν αποθνησκειν

³⁴απεκριθη ουν αυτω ο-οχλος
ημεις ηκουσαμεν εκ-του νομου
οτι ο-Χριστος μενει εις-τον αιωνα
και πως λεγεις συ
οτι δει υψωθηναι
τον υιον του ανθρωπου
τις-εστιν ουτος ο-υιος του ανθρωπου.

3			
2	2	1	
3	1	1	
2			
3	2	1	4
4			
4	3	1	
2			
5	1	1	
5			
2	2	1	
5			
2	3	1	4
2			
4			
2	3	1	
2			
4	1	1	
4			
5	2	1	
4	1	1	4
3			
4	3	1	
5			
	24	12	12

Quadro b': I Giudei non accolgono le opere di Dio e del Figlio.
γ. Chiamati a vedere e credere finché si ha la luce, secondo l'annuncio di Isaia.
Ω. L'ANNUNCIO PROFETICO DI GESU'
1. INVITA I GIUDEI A UTILIZZARE LA LUCE,
Ψ. FINCHE' LA LUCE RESTA CON LORO.
x. 35Gesù allora disse loro:
"Ancora per poco tempo
y. la luce è con voi.
z. Camminate mentre avete la luce,
perché non vi sorprendano le tenebre.
1'. I GIUDEI INVITATI A DIVENIRE FIGLI DELLA LUCE,
Ψ. FINCHE' LA LUCE RESTA CON LORO.
z'. Chi cammina nelle tenebre
non sa dove va.
y'. 36Mentre avete la luce,
credete nella luce,
per diventare figli della luce".
x'. Gesù disse queste cose,
poi se ne andò e si nascose da loro.
O. I GIUDEI NON HANNO CREDUTO AI SEGNI OPERATI DA GESU',
Ω'. SECONDO L'ANNUNCIO PROFETICO DI ISAIA.
a. 37Sebbene avesse compiuto
tanti segni di fronte a loro,
b. non credevano in lui:
c. 38"perché la parola del profeta Isaia
si adempisse, quando disse: (= 12,39)
b'. "Signore, chi ha creduto
c'. ascoltandoci?
a'. E il braccio del Signore a chi è stato rivelato?"

35Εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ-Ιησοῦς
ἐτι μικρὸν χρόνον
το φῶς ἐν-ὕμιν-ἐστὶν
περιπατεῖτε ὡς-τὸ φῶς ἐχετε
ἵνα μὴ σκοτία ὑμᾶς καταλάβῃ

καὶ ὁ-περιπατῶν ἐν-τῇ σκοτίᾳ
οὐκ-οἶδεν ποῦ ὑπάγει
36ὡς-τὸ φῶς ἐχετε
πιστεῦετε εἰς-τὸ φῶς
ἵνα υἱοὶ φωτὸς γενησθε
ταῦτα ἐλάλησεν ὁ-Ιησοῦς
καὶ ἀπελθὼν ἐκρυβῇ ἀπ' αὐτῶν

37τοσαῦτα δε αὐτοῦ σημεῖα πεποιηκότος
ἐμπροσθεν αὐτῶν
οὐκ-ἐπιστεῦον εἰς-αὐτόν
38ἵνα ὁ-λόγος Ἡσαίου τοῦ προφήτου
πληρωθῇ ὃν εἶπεν
Κυριε τίς ἐπιστευσεν
τῇ ἀκοῇ ἡμῶν
καὶ ὁ-βραχίων Κυρίου τινὶ ἀπεκαλυφθῇ.

4			
3	2	1	
3	1	1	3
4			
5	2	1	
4			
3	2	1	
3			
3	3	1	3
4			
3			
4	2	1	
5			
2	2	1	
2	1	1	
5			
3	2	1	6
3	1		
3	1	1	
5	1	1	
	20	12	12

SCENA 4c. GESÙ MOSTRA COME E' NECESSARIO SERVIRE GLI ALTRI ANCHE SE CI SONO TRADITORI.
Ψ. IL DIAVOLO METTE IN CUORE A GIUDA DI SIMONE ISCARIOTE DI TRADIRE GESU'.
Quadro a. Nonostante il tradimento di Giuda Gesù ama i suoi fino in fondo.
α'. Gesù sa che è giunta l'ora di tornare da questo mondo al Padre.

1. GESÙ AMA I SUOI FINO ALL'ESTREMO
Ω. **SAPENDO** CHE E' GIUNTA LA SUA ORA DI PASSARE DA QUESTO MONDO AL PADRE.

x. **13**¹Prima della festa di Pasqua
Gesù, sapendo che era giunta
la sua ora di passare
y. da questo mondo
al Padre,
a. dopo aver amato i suoi
che erano nel mondo,
α'. li amò sino alla fine.
Ψ. INIZIATO IL **BANCHETTO**
O. SATANA METTE IL TRADIMENTO NEL CUORE DI GIUDA.
Ω'. **SAPENDO** GESU' CHE IL PADRE HA MESSO TUTTO NELLE SUE MANI.
u. ² Mentre cenavano,
v. quando già il diavolo (= 13,26)
aveva messo in cuore
di tradirlo,
a Giuda Iscariota, figlio di Simone,

x'. ³Gesù sapendo che il Padre
gli aveva dato tutto
nelle mani
e che era venuto da Dio
y'. e a Dio ritornava,
Ψ'. ALZANDOSI DAL **BANCHETTO**
1'. GESÙ LAVA I PIEDI AI SUOI DISCEPOLI.
u'. ⁴si alzò da tavola,
v'. depose le vesti
b. e, preso un asciugatoio,
se lo cinse attorno alla vita.
c. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino
e cominciò
a lavare i piedi dei discepoli
c'. e ad asciugarli
b'. con l'asciugatoio di cui si era cinto.

13¹Προ δε της εορτης του πασχα
ειδως ο-Ιησους οτι ηλθεν
αυτου η-ωρα ινα μεταβη
εκ-του κοσμου τουτου
προς τον πατερα
αγαπησας τους ιδιους
τους εν-τω κοσμω
εις-τελος ηγαπησεν αυτους

²και δειπνου γινομενου
του διαβολου ηδη
βεβληκοτος εις-την καρδιαν
ινα παραδοι αυτον
Ιουδας Σιμωνος Ισκαριωτης
³ειδως οτι παντα
εδωκεν αυτω ο-πατηρ
εις-τας χειρας
και οτι απο Θεου εξηλθεν
και προς τον Θεον υπαγει

⁴εγειρεται εκ-του δειπνου
και τιθησιν τα ιματια
και λαβων λεντιον
διεζωσεν εαυτον
⁵ειτα βαλλει υδωρ εις-τον νιπτηρα
και ηρξατο
νιπτειν τους ποδας των μαθητων
και εκμασσειν
τω λεντιω ω ην διεζωσμενος.

6			
4	3	1	
4			
3			
3	2	1	4
3			
3	2	1	
3	1	1	
3	1	1	
3			
3	4	2	4
3			
3			
3			
2	4	2	
5			
5	1	1	
3	1	1	
4	1	1	
3			
2	2	1	6
5			
2	3	1	
5			
5	1	1	
2	1	1	
5	1	1	
	27	16	14

SCENA 4α. Ε' NECESSARIO CHE I DISCEPOLI SI SERVANO TRA LORO ANCHE SE CI SONO TRADITORI.

Ω: CHI ACCOGLIE GESU', ACCOGLIE COLUI CHE LO HA MANDATO

Quadro b. Pietro non conosce ancora la necessità di farsi servire da Gesù.

β. Pietro non vorrebbe farsi lavare i piedi da Gesù.

1. PIETRO RIFIUTA DI FARSI LAVARE I PIEDI.
Ω: GESU' GLI **RISPONDE** CHE ORA NON CAPISCE, CHE CAPIRA' IN SEGUITO.
x. ⁶Venne dunque da Simon Pietro
e questi gli disse:
y. *Signore, tu lavi i piedi a me?*.
z. ⁷Rispose Gesù
e gli disse:
a. *Quello che io faccio,
tu ora non lo capisci,
a': ma lo capirai
dopo*.
1': **GESU' CONVINCE PIETRO A FARSI LAVARE I PIEDI,**
Ω': CON LA **RISPOSTA** CHE SE NON ACCETTA
Ψ: **NON AVRA' PARTE CON LUI.**
x': ⁸Gli disse Simon Pietro:
y': *Non mi laverai i piedi in eterno!*.
z': Gli rispose Gesù:
Se non ti laverò, non avrai parte con me.
b. ⁹Gli disse Simon Pietro: *Signore,
non solo i piedi,
b': ma anche le mani
e il capo!*.
O. **NON TUTTI SONO MONDI PERCHE' C'E' UN TRADITORE.**
Ψ': GLI ALTRI NON **HANNO BISOGNO** CHE DI LAVARSI I PIEDI .
c. ¹⁰Soggiunse Gesù:
*Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno
di lavarsi se non i piedi
ed è tutto mondo:
c': e voi siete mondi,
b. ma non tutti*.
b': ¹¹Sapeva infatti
chi lo tradiva;
per questo disse:
Non tutti siete mondi.

⁶Ερχεται ουν προς Σιμωνα Πετρον
και λεγει αυτω εκεινος
Κυριε συ μου-νιπτεις τους ποδας
⁷απεκριθη Ιησους
και ειπεν αυτω
ο εγω ποιω
συ ουκ-οιδας αρτι
γνωση δε
μετα ταυτα

⁸λεγει αυτω Πετρος
ου-μη νιψης-μου τους ποδας εις-τον αιωνα
απεκριθη Ιησους αυτω
εαν μη νιψω-σε ουκ-εχεις μερος μετ'εμου
⁹λεγει αυτω Σιμων Πετρος Κυριε
μη τους ποδας-μου μονον
αλλα και τας χειρας
και την κεφαλην

¹⁰λεγει αυτω Ιησους
ο-λελουμενος ουκ-εχει χρειαν
ει-μη τους ποδας νιψασθαι
αλλ'εστιν καθαρος ολος
και υμεις καθαροι-εστε
αλλ'ουχι παντες
¹¹ηδει γαρ
τον παραδιδοντα αυτον
δια τουτο ειπεν
οτι ουχι παντες καθαροι-εστε.

5			
4	2	1	
5	1	1	
2			
3	2	1	5
3			
3	2	1	
2			
2	2	1	
3			
6	1	1	
3			
6	2	1	5
5			
4	2	1	
4			
3	2	1	
3			
3	4	2	
3			
3	1	1	4
2	1	1	
2			
3			
3	4	2	
4			
	27	16	14

SCENA 4a'. E' NECESSARIO CHE I DISCEPOLI SI SERVANO TRA LORO ANCHE SE CI SONO TRADITORI.

Ω. CHI ACCOGLIE GESU', ACCOGLIE COLUI CHE LO HA MANDATO.

Quadro b'. I discepoli non conoscono ancora la necessità di servirsi gli uni gli altri.

β. I discepoli, come Gesù, devono lavare i piedi gli uni agli altri.

1. GESU' CHIEDE AI DISCEPOLI SE CAPISCONO QUELLO CHE HA FATTO LORO.

Ω. GESU' **LAVA** LORO I **PIEDI**.

a. ¹²Quando dunque ebbe lavato loro i piedi,

a'. riprese
le proprie vesti
e sedette di nuovo.

x. Poi disse loro:
" Sapete ciò che vi ho fatto?

1o. COME HA FATTO GESU', COSI' FACCIANO ANCHE I DISCEPOLI

ψ. GESU' E' IL **SIGNORE** E IL MAESTRO.

Ω'. COME LUI **HA LAVATO I PIEDI** A LORO, COSI' DEBBONO **LAVARSEL**I GLI UNI GLI ALTRI

b. ¹³Voi mi chiamate Maestro e Signore
e dite bene, perché lo sono.

c. ¹⁴Se dunque io, ho lavato i vostri piedi,

b'. il Signore e il Maestro,

c'. anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.

d. ¹⁵Vi ho dato infatti l'esempio,
perché come ho fatto io,

d'. facciate anche voi.

1'. GESU' CHIEDE AI DISCEPOLI DI FARE QUELLO CHE HA FATTO LUI.

ψ'. IL SERVO NON E' PIU' GRANDE DEL SUO **"SIGNORE"** .

e. ¹⁶In verità, in verità vi dico:
un servo non è più grande del suo padrone,

e'. né un apostolo più grande di chi lo ha mandato.

x'. ¹⁷Sapendo queste cose,
sarete beati se le farete.

¹²Οτε ουν **ενιψεν** τους **ποδας** αυτων και ελαβεν τα ιματια αυτου και ανεπεσεν παλιν ειπεν αυτοις γινωσκετε τι πεποιηκα υμιν

¹³υμεις φωνειτε—με ο—διδασκαλος και ο—**Κυριος** και καλως λεγετε ειμι γαρ ¹⁴ει—ουν εγω **ενιψα** υμων τους **ποδας** ο—**Κυριος** και ο—διδασκαλος και υμεις οφειλετε αλληλων **νιπτειν** τους **ποδας** ¹⁵υποδειγμα γαρ εδωκα υμιν ινα καθως εγω εποιησα υμιν και υμεις ποιητε

¹⁶αμην αμην λεγω υμιν ουκ—εστιν δουλος μειζων του **κυριου** αυτου ουδε αποστολος μειζων του πεμψαντος αυτον ¹⁷ει—ταυτα οιδατε μακαριοι—εστε εαν ποιητε αυτα.

3			
3	2	1	
2			
3	3	1	3
3			
2			
4	2	1	
5			
5	2	1	
3			
3	2	1	
3	1	1	6
3			
4	2	1	
4			
5	2	1	
3	1	1	
4			
2	3	1	
4			
2			
4	2	1	3
4			
2			
4	2	1	
	24	12	12

SCENA 5c. ANNUNCIO DEL TRADIMENTO DI GIUDA.
Ψ. COL PANE INTINTO DA GESU', IN GIUDA DI SIMONE ISCARIOTE ENTRA SATANA.
Quadro a': Nonostante il tradimento di uno di loro i discepoli rappresentano Gesù.
γ. Non tutti voi, ma uno di voi mi tradirà.

1. GESU' CONOSCE IL TRADITORE,
Ω. "NON PARLO DI TUTTI VOI".
x. ¹⁸Non parlo di tutti voi;
y. io conosco
quelli che ho scelto;
a. ma si deve adempiere la Scrittura:
Colui che mangia il pane con me,
a'. ha levato contro di me
il suo calcagno.
O. QUANDO ACCADRA' I DISCEPOLI CREDERANNO IN GESU' E SARANNO ASSIMILATI A LUI.
Ψ. "IN VERITA' IN VERITA' VI DICO".
b. ¹⁹Ve lo dico fin d'ora,
prima che accada,
b'. perché crediate
quando sarà accaduto, che io Sono.
c. ²⁰In verità, in verità vi dico:
Chi accoglie colui che io manderò,
accoglie me; (= 12,44)
c'. chi accoglie me,
accoglie colui che mi ha mandato".
1'. I DISCEPOLI NON SANNO CHI E' IL TRADITORE.
Ψ'. "IN VERITA' IN VERITA' VI DICO,
Ω'. UNO DI VOI MI TRADIRA'".
d. ²¹Dette queste cose, Gesù
si commosse profondamente
d'. e testimoniò
e dichiarò:
"In verità, in verità vi dico:
x'. uno di voi mi tradirà".
y'. ²²I discepoli si guardarono gli uni gli altri,
non sapendo di chi parlasse.

¹⁸Ου—περι παντων υμων λεγω
εγω οιδα
τινας εξελεξαμην
αλλ—ινα η—γραφη πληρωθη
ο—τρωγων—μου τον αρτον
επηρεν επ'εμε
την πτερναν αυτου

¹⁹απ'αρτι λεγω υμιν
προ του γενεσθαι
ινα πιστευσητε
οταν γενηται οτι εγω—ειμι
²⁰αμην αμην λεγω υμιν
ο—λαμβανων αν—τινα πεμψω
εμε λαμβανει
ο—δε εμε λαμβανων
λαμβάνει τον πεμψαντα—με

²¹ταυτα ειπων ο—Ιησους
εταραχθη τω πνευματι
και εμαρτυρησεν
και ειπεν
αμην αμην λεγω υμιν
οτι εις εξ—υμων παραδωσει—με
²²εβλεπον ουν εις—αλληλους οι—μαθηται
απορουμενοι περι τινος λεγει.

4	1	1	4
2			
2	2	1	
3			
3	2	1	
2			
3	2	1	4
3			
3	2	1	
2			
4	2	1	
4			
4	3	1	
2			
3			4
3	2	1	
3			
3	3	1	
2			
4	2	1	
4			
4	1	1	
4	2	1	4
4			
4	2	1	
4			
4	2	1	4
4			
4	2	1	
4			
4	2	1	4
4			
4	2	1	
4			

SCENA 5c. ANNUNCIO DEL TRADIMENTO DI GIUDA.
Ψ'. COL PANE INTINTO DA GESU', IN GIUDA DI SIMONE ISCARIOTE ENTRA SATANA.
Quadro z. Quando Satana entra in Giuda egli esce nella notte.
γ'. Non tutti i commensali, ma uno di loro conosce il traditore.

1. PIETRO CHIEDE A GIOVANNI DI DOMANDARE A GESU' CHI E' IL TRADITORE.
Ω. GIOVANNI E' UNO DEI COMMENSALI ALLA CENA PASQUALE.

a. ²³Come commensale c'era,
tra gli altri discepoli,
b. al fianco di Gesù
quello che Gesù amava.

a'. ²⁴A questi fece segno Simon Pietro
c. e gli disse:
"Di, chi è colui a cui si riferisce?".

b'. ²⁵Ed egli reclinatosi
così sul petto di Gesù,
c'. gli disse:
"Signore, chi è?".

1'. GESU' RISPONDE ALLA DOMANDA DI GIOVANNI SU CHI E' IL TRADITORE
Ψ'. E DA' UN BOCCONE A GIUDA COME SEGNALE.

d. ²⁶Rispose allora Gesù:
"È colui per il quale
e. intingerò un boccone
e glielo darò".

e'. E intinto il boccone,
lo prese e lo diede (= 13,2)
d'. a Giuda Iscariota, figlio di Simone.

2. DOPO IL BOCCONE SATANA ENTRA IN GIUDA.
Ω'. NESSUNO DEI COMMENSALI CAPISCE IL SENSO DI QUANTO AVVIENE.

x. ²⁷E dopo quel boccone,
allora entrò
satana in lui.

y. Gesù quindi gli disse:
"Quello che devi fare fallo al più presto".

f. ²⁸Nessuno capì,
tra i commensali ,
perché gli aveva detto questo:

f'. ²⁹alcuni infatti pensavano,
che tenendo Giuda
la cassa,

2'. PRESO IL BOCCONE GIUDA ESCE NELLA NOTTE.
Ψ'. GLI ALTRI PENSANO CHE EGLI DEBBA DARE QUALCOSA AI POVERI.

g. Gesù gli avesse detto:
"Compra quello che ci occorre
per la festa",
g'. oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri.

x'. ³⁰Preso il boccone,
y'. egli subito uscì.
Ed era notte.

²³Ὦν δε ἀνακειμενός
εἰς ἐκ-τῶν μαθητῶν αὐτοῦ
ἐν-τῷ κολῶ του Ἰησοῦ
ὦν ἡγάπα ο-Ἰησοῦς
²⁴νεύει οὖν τουτῷ Σίμων Πέτρος
καὶ λέγει αὐτῷ
εἶπε τις-ἐστὶν περὶ οὗ λέγει
²⁵ἀναπεσὼν ἐκεῖνος
οὕτως ἐπὶ τὸ στήθος τοῦ Ἰησοῦ
λέγει αὐτῷ
Κυριε τις-ἐστὶν

²⁶ἀποκρίνεται οὖν ο-Ἰησοῦς
ἐκεῖνος-ἐστὶν ὡ ἐγὼ
βαψῶ τὸ ψῶμιον
καὶ δώσω αὐτῷ
βαψας οὖν τὸ ψῶμιον
λαμβάνει καὶ διδῶσιν
Ἰουδα Σίμωνος Ἰσκαριώτου

²⁷καὶ μετὰ τῷ ψῶμιον
τότε εἰσηλθὲν
εἰς-ἐκείνον ο-σατάνας
λέγει οὖν αὐτῷ Ἰησοῦς
ο-ποῖεις ποιήσῃς ταχίον
²⁸τουτο δε οὐδεὶς
ἐγὼ τῶν ἀνακειμένων
πρὸς τι εἶπεν αὐτῷ
²⁹τινες γὰρ ἐδοκοῦν
ἐπεὶ τὸ γλωσσοκομῶν
εἶχεν Ἰουδας

ὅτι λέγει αὐτῷ ο-Ἰησοῦς
ἀγορασὼν ὧν χρεῖαν ἔχομεν
εἰς-τὴν εὐορτήν
ἢ τοῖς πτωχοῖς ἵνα-τὶ δῶ
³⁰λάβων οὖν τὸ ψῶμιον ἐκεῖνος
ἐξηλθὲν εὐθύς
ἦν δε νύξ.

3			
4	2	1	
4			
3	2	1	
5	1	1	
3			6
5	2	1	
2			
6	2	1	
2			
2	2	1	
3			
3	2	1	4
3	2	1	
3	1	1	
4			
2	3	1	
2			
4			
3	2	1	4
3			
4	3	1	
3			
3	3	1	
2			
4			
4	3	1	
2			
5	1	1	4
5	1	1	
2			
3	2	1	
	36	18	18

SCENA 5c'. ANNUNCIO DEL RINNEGAMENTO DI PIETRO.
Ω. "ANCORA PER POCO SONO CON VOI".
Quadro z'. Dopo che Giuda è uscito, Gesù viene glorificato dal Padre.
α. Pietro per ora non può seguire Gesù nel posto dove egli va.
1. IL FIGLIO DELL'UOMO È STATO GLORIFICATO DAL PADRE.
Ω. GIA' DA ORA.
a. ³¹ Quand'egli fu uscito,
b. Gesù disse: "Ora è stato glorificato
il Figlio dell'uomo,
e Dio è stato glorificato in lui.
b'. ³² Se Dio è stato glorificato in lui,
anche Dio lo glorificherà da parte sua
e lo glorificherà subito.
a'. ³³ Figlioli, ancora per poco sono con voi. (= 14,19)
ψ. GESU' DICE CHE ADESSO
2. EGLI STA PER ANDARSENE E DA' AI DISCEPOLI IL COMANDO DI AMARSI RECIPROCAMENTE.
c. Voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei:
dove vado io
c'. voi non potete venire,
lo dico adesso anche a voi.
d. ³⁴ Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri,
d'. come io vi ho amato.
2'. QUANDO SARA' ANDATO SI POTRANNO CONOSCERE I DISCEPOLI DA COME SI AMERANNO RECIPROCAMENTE.
Ω'. PIETRO PER ORA NON PUÒ SEGUIRE GESÙ.
e. Così anche voi,
amatevi gli uni gli altri;
e'. ³⁵ da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri".
f. ³⁶ Simon Pietro gli dice:
"Signore, dove vai?".
f'. Gli rispose Gesù:
"Dove io vado
per ora tu non puoi seguirmi;
g'. mi seguirai più tardi".
1'. PIETRO RINNEGHERÀ GESU' PER TRE VOLTE .
ψ'. PER ADESSO NON PUO' SEGUIRLO.
h. ³⁷ Pietro disse:
"Signore, perché non posso
seguirti adesso?
k. Darò per te
la mia vita".
k'. ³⁸ Rispose Gesù: "Darai per me
la tua vita?
h'. In verità, in verità ti dico:
non canterà il gallo,
prima che tu m'abbia rinnegato tre volte.

³¹Οτε ουν εξηλθεν
λεγει Ιησους νυν εδοξασθη
ο-υιος του ανθρωπου
και ο-Θεος εδοξασθη εν-αυτω
ει ο-Θεος εδοξασθη εν-αυτω
³²και ο-Θεος δοξασει αυτον εν-εαυτω
και ευθυσ δοξασει αυτον
³³τεκνια επι μικρον μεθ'υμων-ειμι

ζητησετε-με και καθως ειπον τοις Ιουδαιοις
οτι οπου εγω υπαγω
υμεις ου-δυνασθε ελθειν
και υμεις λεγω αρτι
³⁴εντολην καινην διδωμι υμιν
ινα αγαπατε αλληλους
καθως ηγαπησα υμας

ινα και υμεις
αγαπατε αλληλους
³⁵εν-τουτο γνωσονται παντες
οτι εμοι μαθηται-εστε
εαν αγαπην εχητε εν-αλληλους
³⁶λεγει αυτω Σιμων Πετρος
Κυριε που υπαγεις
απεκριθη αυτω Ιησους
οπου υπαγω
ου-δυνασαι-μοι νυν ακολουθησαι
ακολουθησεις δε υστερον

³⁷λεγει αυτω ο-Πετρος
Κυριε δια τι ου-δυναμαι-σοι
ακολουθησαι αρτι
την ψυχην-μου
υπερ σου θησω
³⁸αποκρινεται Ιησους την ψυχην-σου
υπερ εμου θησεις
αμην αμην λεγω-σοι
ου-μη αλεκτωρ φωνηση
εως ου αρνηση-με τρις.

3	1	1	4
4			
3	3	1	
4			
4			
5	3	1	
4			
4	1	1	4
6			
4	2	1	
3			
4	2	1	
4			
3	2	1	
3	1	1	6
3			
2	2	1	
3	3	1	
4			
4			
3	2	1	
3	1	1	4
3	1	1	
3			
4	3	1	
2			
2	2	1	
3			
4	2	1	4
3			
3	2	1	
3			
3	3	1	
4			
4			
	36	18	18

SCENA 6c. I DISCEPOLI CONOSCONO LA COMUNIONE COL FIGLIO E COL PADRE.
Ψ. "NON SI TURBI IL VOSTRO CUORE"
Quadro a. I discepoli entreranno con Gesù nella casa del Padre.
α'. I discepoli conoscono la strada del posto dove va Gesù.

1. GESU', VA AL PADRE
Ω. PER PREPARARE UN POSTO PER I DISCEPOLI.
14¹ Non sia turbato il vostro cuore: (= 14,27)
abbiate fede in Dio
a'. e abbiate fede anche in me:
2 nella casa del Padre mio
ci sono molti posti.
x. Se così non fosse,
ve l'avrei detto;
io vado a preparare un posto per voi.
Ω'. QUANDO GESU' SARA' ANDATO A PREPARARE UN POSTO,
1 ο. I DISCEPOLI STARANNO CON LUI (E COL PADRE)
Ψ. PERCHE' CONOSCONO LA STRADA.
b. 3 Quando sarò andato
e avrò preparato un posto per voi,
ritornerò e vi prenderò
per portarvi con me,
b'. perché dove sono io
siate anche voi.
c. 4 E del luogo dove io vado,
voi conoscete la via".
d'. 5 Gli disse Tommaso:
"Signore, non sappiamo dove vai
c'. e come possiamo conoscere la via?".
d. 6 Gli disse Gesù:
"Io sono la via, la verità e la vita.
1'. I DISCEPOLI NON POSSONO ANDARE AL PADRE SE NON PER MEZZO DI GESU'
Ψ'. PERCHE' GESU' E' IL MEZZO ATTRAVERSO CUI CONOSCERE IL PADRE.
x'. Nessuno viene al Padre
se non per mezzo di me.
e. 7 Se aveste conosciuto me, anche il Padre mio
conoscereste;
e'. ma da ora lo conoscete e lo avete veduto".

14¹Μη ταρασσεσθω υμων η-καρδια
πιστευετε εις-τον Θεον
και εις-εμε πιστευτε
2εν-τη οικια του πατρος-μου
μοναι πολλαι-εισιν
ει-δε μη
ειπον αν υμιν
οτι πορευμαι ετοιμασαι τοπον υμιν

3και εαν πορευθω
και ετοιμασω τοπον υμιν
παλιν ερχομαι και παραλημψομαι
υμας προς εμαυτον
ινα οπου ειμι εγω
και υμεις ητε
4και οπου εγω υπαγω
οιδατε την οδον
5λεγει αυτω Θωμας
Κυριε ουκ-οιδαμεν που υπαγεις
και πως δυναμεθα την οδον ειδεναι
6λεγει αυτω Ιησους
εγω-ειμι η-οδος και η-αληθεια και η-ζωη

ουδεις ερχεται προς τον πατερα
ει-μη δι'εμου
7ει-εγνωκειτε-με και τον πατερα-μου
αν ηδειτε
απ'αρτι γνωσκετε αυτον και εωρακατε

4			
3	2	1	
3			
4	3	1	3
2			
2			
3	3	1	
5			
3			
4	3	1	
4			
3			
4	3	1	
3			
4			
3	2	1	6
3			
4	2	1	
6	1	1	
3			
6	2	1	
5			
2	2	1	3
4			
2	2	1	
5	1	1	
	26	12	12

Quadro b. Gesù esaudirà ogni preghiera fatta nel suo nome, perché lui è nel Padre e il Padre in lui.
β. Il Padre, che è in Gesù, compie in lui le sue opere.

1. RECIPROCA INABITAZIONE DEL PADRE E DEL FIGLIO.
Ω. "IO SONO NEL PADRE".
- a. ⁸ Gli disse Filippo:
 "Signore, mostraci il Padre
 e ci basta".
- b. ⁹ Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo
 sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?
 Chi ha visto me ha visto il Padre.
- a'. Come puoi dire:
 Mostraci il Padre?
- b'. ¹⁰ Non credi che io sono nel Padre
 e il Padre è in me?
- ψ. "IO PARLO E IL PADRE OPERA ATTRAVERSO DI ME".
- 1 ρ. RECIPROCA INABITAZIONE DEL PADRE E DEL FIGLIO.
 GESU' INTERMEDIARIO TRA IL PADRE E GLI UOMINI.
Ω'. "IO SONO NEL PADRE".
- c. Le parole che io vi dico,
 non le dico da me;
- c'. ma il Padre, che rimane in me,
 lui compie le opere.
- d. ¹¹ Credetemi: io sono nel Padre
- d'. e il Padre è in me; se non altro
 credetelo per le opere stesse.
- 1 σ. GESU' INTERMEDIARIO TRA GLI UOMINI E DIO
ψ'. "IO OPERO E CHI CREDE IN ME OPERERÀ COME ME".
- e. ¹² In verità, in verità vi dico: chi crede in me,
 le opere che io faccio,
 le farà anche lui e ne farà di più grandi,
- f. perché io
 vado al Padre
- e'. ¹³ e qualunque cosa chiederete
 nel mio nome,
 la farò,
- f'. perché il Padre sia glorificato nel Figlio.

⁸Λεγει αυτω Φιλιππος
Κυριε δειξον ημιν τον πατερα
και αρκει ημιν
 ⁹λεγει αυτω ο-Ιησους τοσουτον χρονον
 μεθ'υμων-ειμι και ουκ-εγνωκας-με Φιλιππος
 ο-εωρακως εμε εωρακαν τον πατερα
και πως συ λεγεις
δειξον ημιν τον πατερα
¹⁰ου-πιστευεις οτι εγω εν-τω πατρι
και ο-πατηρ εν-εμοι-εστιν

τα ρηματα α εγω λεγω υμιν
απ'εμαυτου ου-λαλω
 ο-δε πατηρ ο-εν-εμοι μενον
 ποιει τα εργα αυτος
¹¹πιστευετε-μοι οτι εγω εν-τω πατρι
και ο-πατηρ εν-εμοι ει-δε μη
δια τα εργα αυτα πιστευετε

¹²αμην αμην λεγω υμιν ο-πιστευων εις-εμε
τα εργα α εγω ποιω
κακεινος ποιησει και μειζονα τουτων ποιησει
 οτι εγω
 προς τον πατερα πορευομαι
¹³και ο-τι αν αιτησητε
εν-τω ονοματι-μου
τουτο ποιησω
 ινα δοξασθη ο-πατηρ εν-τω υιω.

3			
5	3	1	
3			
5			
4	3	1	4
5			
4			
4	2	1	
5			
3	2	1	
6			
2	2	1	
4			
4	2	1	4
5	1	1	
5			
5	2	1	
6			
5	3	1	
6			
2			
4	2	1	4
4			
2	3	1	
2			
5	1	1	
	26	12	12

SCENA 6α. I DISCEPOLI CONOSCERANNO LA COMUNIONE COL FIGLIO E COL PADRE, NELLO SPIRITO.

Ω. "ANCORA UN POCO E IL MONDO NON MI VEDRÀ PIÙ".

Quadro b'. Gesù esaudirà ogni preghiera fatta nel suo nome, perché lui è nel Padre e i discepoli in lui.

γ. Chi ama Gesù osserverà il suo comandamento.

Ω. CHI AMA GESU' OSSERVA I COMANDAMENTI

1. GESU' ESAUDIRÀ OGNI PREGHIERA DANDO LO SPIRITO.

a. 14 Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

x. 15 Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.

a'. 16 Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre;

ψ. I DISCEPOLI CONOSCONO LO SPIRITO,

1ο. PERCHÉ LO SPIRITO E GESU' DIMORANO TRA I DISCEPOLI.

b. 17 lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce.

c. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

d. 18 Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi.

b'. 19 Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; (= 13,33)

d'. voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.

ψ'. I DISCEPOLI CONOSCERANNO

1'. CHE GESU' DIMORA NEL PADRE E I DISCEPOLI IN LUI.

Ω'. CHI OSSERVA I COMANDAMENTI AMA GESÙ.

e. 20 In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi.

e'. e voi in me e io in voi.

x'. 21 Chi accoglie i miei comandamenti, e li osserva; questi mi ama.

14Εάν-τι αιτησητε-με εν-τω ονοματι-μου εγω ποιησω

15εαν αγαπατε-με τας εντολας τας εμας τηρησετε

16καγω ερωτησω τον πατερα και αλλον παρακλητον δωσει υμιν ινα η μεθ-υμων εις-τον αιωνα

17το πνευμα της αληθειας ο ο-κοσμος ου-δυναται λαβειν οτι ου-θεωρει αυτο ουδε γινωσκει υμεις γινωσκετε αυτο οτι παρ-υμιν μενει και εν-υμιν εσται

18ουκ-αφησω υμας ορφανους ερχομαι προς υμας

19ετι μικρον και ο-κοσμος-με ουκειτι θεωρει υμεις δε θεωρειτε-με οτι εγω ζω και υμεις ζησεσθε.

20εν-εκεινη τη ημερα γνωσεσθε υμεις οτι εγω εν-τω πατρι-μου και υμεις εν-εμοι καγω εν-υμιν

21ο-εχων τας εντολας-μου και τηρων αυτας εκεινος-εστιν ο-αγαπων-με.

4			
2	2	1	
2			
5	2	1	3
4			
5	3	1	
5			
4			
4	2	1	
5	1	1	
3			
6	2	1	6
3			
3	2	1	
6	1	1	
3			
6	2	1	
3			
5	2	1	3
5	1	1	
6			
2	2	1	
	22	12	12

Quadro a': Gesù e il Padre dimoreranno presso i discepoli.
γ'. Chi non ama Gesù non osserverà le sue parole.
1. IL PADRE E IL FIGLIO SI MANIFESTERANNO AL DISCEPOLO
Ω. E GESU' LO AMERA'.
x. Chi mi ama sarà amato
dal Padre mio
e anch'io lo amerò
y. e mi manifesterò a lui".
a. 22 Gli disse Giuda, non l'iscariota:
"Signore, come è accaduto
che devi manifestarti a noi
a'. e non
al mondo?".
ψ'. CHI AMA OSSERVERA' LA PAROLA DI GESU'.
1 ο. IL PADRE E IL FIGLIO PRENDERANNO DIMORA PRESSO DI LUI.
Ω'. E IL PADRE LO AMERA'.
u. 23 Rispose Gesù
e gli disse:
"Se uno mi ama,
v. osserverà la mia parola.
x'. Il Padre mio lo amerà
y'. e noi verremo a lui
e prenderemo dimora
presso di lui.
ψ'. CHI NON AMA NON OSSERVERA' LE PAROLE DI GESU'.
1'. IL PADRE E' L'ORIGINE DELLA PAROLA DEL FIGLIO.
u'. 24 Chi non mi ama
v'. non osserva le mie parole.
b. La parola che voi ascoltate
non è mia, ma
b'. del Padre che mi ha mandato.

Ο-δε αγαπων-με αγαπηθησεται
υπο του πατρος-μου
καγω αγαπησω αυτον
και εμφανισω αυτω εμαυτον
22 λεγει αυτω Ιουδας ουχ-ο-Ισκαριωτης
Κυριε και τι γεγονεν
οτι ημιν μελλεις εμφανιζειν σεαυτον
και ουχι
τω κοσμω

23 απεκριθη Ιησους
και ειπεν αυτω
εαν-τις αγαπα-με
τον λογον-μου τηρησει
και ο-πατηρ-μου αγαπησει αυτον
και προς αυτον ελευσομεθα
και μονην
παρ-αυτω ποιησομεθα

24 ο-μη αγαπων-με
τους λογους-μου ου-τηρει
και ο-λογος ον ακουετε
ουκ-εστιν εμος αλλα
του πεμψαντος-με πατρος.

3			
3	3	1	
3			
4	1	1	4
4			
4	3	1	
5			
2			
2	2	1	
2			
3	3	1	4
2			
2	3	1	
2			
2			
2	1	1	4
3	1	1	
4			
3	2	1	
3	1	1	
	22	12	12

SCENA 7c: UNITI A GESÙ COME I TRALCI ALLA VITE.
Ω QUELLO CHE I DISCEPOLI CHIEDONO AL PADRE
SARA' CONCESSO PERCHE' PORTINO MOLTO FRUTTO.

Quadro w': Il Padre purifica con la parola di Gesù.
α. Gesù tramite per portare i frutti dei discepoli al Padre.

1. AZIONE DEL PADRE SUI DISCEPOLI-TRALCI.
Ω. "IL PADRE MIO E' L'AGRICOLTORE".

x. 15¹ "Io sono la vera vite
e il Padre mio è il vignaiolo.
a. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto,
lo toglie
a': e ogni tralcio che porta frutto,
b. lo pota (monda)
perché porti più frutto.
b': ³Voi siete già mondi,
per la parola
che vi ho annunziato.

1': AZIONE DI GESU' SUI DISCEPOLI-TRALCI.
Ψ'. "RIMANETE IN ME COME IO IN VOI".

y. ⁴Rimanete in me e io in voi.
z. Come il tralcio
non può far frutto da se stesso
c. se non rimane nella vite,
c': così anche voi se non
rimanete in me.

2. I TRALCI SEPARATI DA CRISTO SARANNO BRUCIATI,
Ψ'. "CHI RIMANE IN ME IO RIMANGO IN LUI".

x'. ⁵Io sono la vite,
voi i tralci.
d. Chi rimane in me e io in lui,
fa molto frutto,
e. perché senza di me
non potete far nulla.
d': ⁶Chi non rimane in me
viene gettato via come il tralcio e si secca,
e'. e poi lo raccolgono
e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

2': I TRALCI UNITI A CRISTO NELLA SUA PAROLA SARANNO ESAUDITI,
Ω'. "IN QUESTO E' GLORIFICATO IL PADRE MIO".

y'. ⁷Se rimanete in me
e le mie parole
rimangono in voi,
f. qualunque cosa vogliate
f'. chiedete e vi sarà data.

z'. ⁸In questo è glorificato il Padre mio:
che portiate molto frutto
e diventiate miei discepoli.

(= 15,16)

15¹Εγω-ειμι η-αμπελος η-αληθινη
και ο-πατηρ-μου ο-γεωργος-εστιν
²παν κλημα εν-εμοι μη φερων καρπον
αιρει αυτο
και παν το καρπον φερων
καθαιρει αυτο
ινα καρπον πλειονα φερη
³ηδη υμεις
καθαροι-εστε δια τον λογον
ον λελαληκα υμιν

⁴μεινατε εν-εμοι καγω εν-υμιν
καθως το κλημα
ου-δυναται καρπον φερειν αφ-εαυτου
εαν μη μενη εν-τη αμπελω
ουτως ουδε υμεις εαν μη
εν-εμοι μενητε

⁵εγω-ειμι η-αμπελος
υμεις τα κληματα
ο-μενων εν-εμοι καγω εν-αυτω
ουτος φερει καρπον πολυν
οτι χωρις εμου
ου-δυνασθε ποιειν ουδεν
⁶εαν μη-τις μενη εν-εμοι
εβληθη εξω ως-το κλημα και εξηρανθη
και συναγουσιν αυτα
και εις-το πυρ βαλλουσιν και καιεται

⁷εαν μεινητε εν-εμοι
και τα ρηματα-μου
εν-υμιν μεινη
ο εαν θελητε
αιτησασθε και γενησεται υμιν
⁸εν-τουτω εδοξασθη ο-πατηρ-μου
ινα καρπον πολυν φερητε
και γενησεσθε εμοι μαθηται.

3			
3	2	1	
6			
2	2	1	
5	1	1	5
2			
4	2	1	
2			
4	3	1	
3			
4	1	1	
3	2	1	4
5	1	1	
5			
2	2	1	
2			
3	2	1	
4	1	1	
4	3	1	5
3			
3	1	1	
4	1	1	
3			
4	3	1	4
3			
4			
	34	18	18

SCENA 8c. ACCOGLIENZA E AMORE DI GESÙ PER I DISCEPOLI.
Ω. I DISCEPOLI PORTERANNO FRUTTO E OTTERRANNO QUANTO CHIEDERANNO AL PADRE.
Quadro a. Comandamento dell'amore reciproco.
α'. Gesù tramite per portare i comandamenti del Padre ai discepoli.
O. PER AVERE LA GIOIA PIENA GESU' CHIAMA ALL'AMORE.
Ω. "OSSERVATE IL MIEI COMANDAMENTI,
Ψ. COME IO HO OSSERVATO QUELLI DEL PADRE".
a. ⁹ Come il Padre ha amato me,
a': così anch'io ho amato voi.
b. Rimanete nel mio amore".
¹⁰ «Se osserverete i miei comandamenti,
rimarrete nel mio amore,
b': come io ho osservato
i comandamenti del Padre mio
e rimango nel suo amore.
c. ¹¹ Questo vi ho detto
perché la mia gioia
sia in voi
c'. e la vostra gioia sia piena. (= Gv 3,29; 16,24; 17,13; 1Gv 1,4; 2Gv 1,12)
1. COMANDAMENTO DELL'AMORE RECIPROCO
Ω'. "QUESTO E' IL "MIO" COMANDAMENTO".
x. ¹² Questo è
il mio comandamento:
d. che vi amiate gli uni gli altri,
d': come io vi ho amati.
1'. COMANDAMENTO DELL'AMORE RECIPROCO
Ψ. "CHE IO VI COMANDO".
e. ¹³ Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita
per i propri amici.
e'. ¹⁴ Voi siete miei amici, se farete
x'. ciò che io vi comando.

⁹Καθως ηγαπησεν-με ο-πατηρ
καγω υμας ηγαπησα
μεινате εν-τη αγαπη τη εμη
¹⁰εαν τας εντολας-μου τηρησητε
μενειτε εν-τη αγαπη-μου
καθως εγω του πατρος-μου
τας εντολας τετηρηκα
και μενω αυτου εν-τη αγαπη
¹¹ταυτα λελαληκα υμιν
ινα η-χαρα η-εμη
εν-υμιν η
και η-χαρα
υμων πληρωθη

¹²αυτη εστιν
η-εντολη η-εμη
ινα αγαπατε αλληλους
καθως ηγαπησα υμας

¹³μειζονα ταυτης αγαπην ουδεις εχει
ινα-τις την ψυχην αυτου θη
υπερ των φιλων αυτου
¹⁴υμεις φιλοι-μου-εστε εαν ποιητε
α εγω εντελλομαι υμιν.

3	1	1	
3	1	1	
5			
4	3	1	
3			
4			
3	3	1	6
5			
3			
3	3	1	
2			
2			
2	2	1	
2			
2	2	1	3
3	1	1	
3	1	1	
5			
5	3	1	3
4			
4	1	1	
4	1	1	
	22	12	12

Quadro a': Comandamento dell'amore reciproco.
β. Il mondo odia Gesù e i suoi discepoli.
O. GESU' FA DIVENTARE I DISCEPOLI SUOI AMICI,
Ω. PERCHE' LI HA SCELTI.
a. ¹⁵ Non vi chiamo più servi,
perché il servo non sa
quello che fa il suo padrone.
a': Vi ho chiamato amici, perché tutto
ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.
b. ¹⁶ Non voi avete scelto me,
b': ma io ho scelto voi
c. e vi ho costituiti
perché andiate
e portiate frutto
c': e il vostro frutto rimanga;
perché tutto quello che chiederete
al Padre nel mio nome, ve lo conceda. (= 15,8)
1. I DISCEPOLI DOVRANNO AMARSI GLI UNI GLI ALTRI,
ψ. MA IL MONDO LI ODIS, PERCHE' ODIS GESU'.
x. ¹⁷ Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri*.
d. ¹⁸ *Se il mondo vi odia,
d': sappiate che prima di voi ha odiato me.
1'. I DISCEPOLI NON SARANNO MAI AMATI DAL MONDO,
Ω'. PERCHÉ GESÙ LI HA SCELTI DAL MONDO.
ψ'. PER QUESTO IL MONDO LI ODIS.
e. ¹⁹ Se foste del mondo,
il mondo amerebbe ciò che è suo;
e': poiché invece non siete del mondo,
ma io vi ho scelti dal mondo,
x': per questo il mondo vi odia.

¹⁵Ουκει λεγω υμας δουλους
οτι ο-δουλος ουκ-οιδεν
τι ποιει αυτου ο-κυριος.
υμας δε ειρηκα φιλους οτι παντα
α ηκουσα παρα του πατρος-μου
εγνωρισα υμιν
¹⁶ουχ-υμεις-με εξελεξασθε
αλλ-εγω εξελεξαμην υμας
και εθηκα υμας
ινα υμεις υπαγητε
και καρπον φερητε
και ο-καρπος υμων μενη
ινα ο-τι αν αιτησητε
τον πατερα εν-τω ονοματι-μου δω υμιν

¹⁷ταυτα εντελλομαι υμιν ινα αγαπατε αλληλους
¹⁸ει-ο-κοσμος υμεις μισει
γιγνωσκετε οτι εμε πρωτον υμων μεμισηκεν

¹⁹ει-εκ-του κοσμου ητε
ο-κοσμος αν το ιδιον επιλει
οτι δε εκ-του κοσμου ουκ-εστε
αλλ-εγω εξελεξαμην υμας εκ-του κοσμου
δια τουτο μισει υμας ο-κοσμος.

4			
3	3	1	
4			
4			
5	3	1	
2			
2	1	1	
3	1	1	6
3			
3	3	1	
3			
4			
4	3	1	
6			
6	1	1	
3	1	1	3
6	1	1	
3			
5	2	1	
5			3
5	2	1	
5	1	1	
	22	12	12

SCENA 8d. PERSECUZIONE E RIFIUTO DEI DISCEPOLI DA PARTE DEI GIUDEI.
Ψ. VERRA' IL CONSOLATORE MANDATO DA GESU'
E DARA' TESTIMONIANZA DI LUI.

Quadro b. I Giudei non conoscono né il Padre né Gesù.
β. I Giudei odiano Gesù e il Padre.

- O. I GIUDEI PERSEGUITANO GESÙ E I DISCEPOLI, PERCHÉ NON CONOSCONO DIO
Ω. E NON OSSERVANO LA **PAROLA** DI GESU'.
- a. ²⁰ Ricordatevi della parola che io
vi ho detto:
Un servo non è più grande del suo padrone.
- b. Se hanno perseguitato me,
perseguiteranno anche voi;
- b'. se hanno osservato la mia parola,
osserveranno anche la vostra.
- a'. ²¹ Ma tutto questo vi faranno
a causa del mio nome, perché non conoscono
colui che mi ha mandato.
1. I GIUDEI NON HANNO RICONOSCIUTO GESU' DALLE SUE PAROLE,
Ψ. MA **ODIANO** SIA LUI CHE IL PADRE.
- c1. ²² Se non fossi venuto
e non avessi parlato loro,
non avrebbero alcun peccato;
c1'. ma ora non hanno scusa
per il loro peccato.
- d1. ²³ Chi odia me,
d1'. odia anche il Padre mio.
- 1'. I GIUDEI NON HANNO RICONOSCIUTO GESU' DALLE SUE OPERE,
Ψ. MA HANNO **ODIATO** SIA LUI CHE IL PADRE,
Ω. SECONDO LA **PAROLA** SCRITTA NELLA LORO LEGGE.
- c2. ²⁴ Se non avessi fatto
in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai fatto,
c2'. non avrebbero alcun peccato.
- d2. Ora invece hanno visto
e hanno odiato sia me,
sia il Padre mio.
- d2'. ²⁵ Questo perché si adempisse la parola
scritta nella loro Legge:
"Mi hanno odiato senza ragione".

²⁰Μνημονευετε του **λ.ογ.ου** ου εγω
ειπον υμιν
ουκ-εστιν δουλ.ος μειζων του κυριου αυτου
ει-εμε εδιωξαν
και υμας διωξουσιν
ει-τον **λ.ογ.ον**-μου ετηρησαν
και τον υμετερον τηρησουσιν
²¹αλλα ταυτα παντα ποιησουσιν εις-υμας
δια το ονομα-μου οτι ουκ-οιδασιν
τον πεμψαντα-με

²²ει-μη ηλ.θον
και ελαλησα αυτοις
αμαρτιαν ουκ-ειχ.οσαν
νυν δε προφασιν ουκ-εχουσιν
περι της αμαρτιας αυτων
²³ο-εμε **μισ.ων**
και τον πατερα-μου **μισ.ει**

²⁴ει-τα εργα
μη εποησα εν-αυτοις α ουδεις αλλ.ος εποη.σεν
αμαρτιαν ουκ-ειχ.οσαν
νυν δε και εωρακασιν
και **μεμ.ι.ση.κα.σιν** και εμε
και τον πατερα-μου
²⁵αλλ-ινα πληρωθ.η ο-**λ.ογ.ος**
ο-εν-τω νομω αυτων γεγραμμενος
οτι **εμ.ι.ση.σαν**-με δωρεαν.

5			
2	3	1	
6			
2			
3	2	1	4
3			
4	2	1	
5			
5	3	1	
2			
2			
3	3	1	4
2			
4	2	1	
2	1	1	
4	1	1	
2			
7	2	1	
2	1	1	
4			
4			4
3	3	1	
3			
4	3	1	
3			
	26	12	12

Quadro b': I Giudei non conoscono né il Padre né Gesù.
γ. Nell'ora in cui verrà, lo Spirito renderà testimonianza a Gesù.
Ω. QUANDO VERRA' IL CONSOLATORE, RENDERA' TESTIMONIANZA.
1. ANCHE I DISCEPOLI LO FARANNO PERCHE' SONO STATI CON GESU' FIN DAL PRINCIPIO.
a. 26 Quando poi verrà il Consolatore
che io vi manderò (= 15,7)
dal Padre,
a'. lo Spirito di verità
che procede dal Padre,
b. egli mi renderà testimonianza;
b'. 27 e anche voi renderete testimonianza,
poiché siete stati con me fin dal principio.
O. I GIUDEI NON HANNO CONOSCIUTO NE' IL PADRE NE' GESU',
Ψ. PER CUI VERRA' L'ORA IN CUI PERSEGUITERANNO I DISCEPOLI.
c. 16¹ Vi ho detto queste cose
perché non abbiate a scandalizzarvi;
2 vi scacceranno dalle sinagoghe.
c'. Anzi, verrà l'ora in cui
chiunque vi ucciderà
crederà di rendere culto a Dio.
d. 3 E faranno queste cose, perché non hanno conosciuto
ne' il Padre
d'. ne' me.
1'. GESU' NON HA DETTO AI DISCEPOLI TUTTE LE COSE FIN DAL PRINCIPIO,
Ω'. MA ORA LE DICE PERCHE' SE NE RICORDINO QUANDO VERRA'
Ψ'. LA LORO ORA
e. 4 Ma queste cose
ve le ho dette
f. perché, quando giungerà
la loro ora,
vi ricordiate di esse
e'. e che io ve le avevo dette.
f'. Queste cose poi
non ve le ho dette fin dal principio⁵,
perché ero con voi.

26 Όταν δε ελθῇ ο-παρακλητος
ον εγω πεμνω υμιν
παρα του πατρος
το πνευμα της αληθειας
ο παρα του πατρος εκπορευεται
εκεινος μαρτυρησει περι εμου
27 και υμεις δε μαρτυρειτε
οτι απ'αρχης μετ'εμου-εστε

16¹ ταυτα λελαληκα υμιν
ινα μη σκανδαλισθητε
2 αποσυναγωγους ποιησουσιν υμας
αλλ-ερχεται ωρα ινα
πας ο-αποκτεινας υμας
δοξη λατρειαν προσφερειν τω Θεω
3 και ταυτα ποιησουσιν οτι ουκ-εγνωσαν
τον πατερα
ουδε εμε

4 αλλα ταυτα
λελαληκα υμιν
ινα οταν ελθῇ
η-ωρα αυτων
μνεμονευητε αυτων
οτι εγω ειπον υμιν
ταυτα δε υμιν
εξ-αρχης ουκ-ειπον
οτι-υμων ημην.

4			
4	3	1	
3			
4			
5	2	1	4
4	1	1	
4			
3	2	1	
3			
3	3	1	
3			
3	3	1	4
5			
5			
2	2	1	
2	1	1	
2			
2			
2	2	1	
2			
2			
2			
	26	12	12

⁵ Qui non è scritto in grassetto verde perché in greco non è απ'αρχης, ma εξ'αρχης.

SCENA 7d. TRISTEZZA DEI DISCEPOLI PER IL RITORNO DI GESÙ AL PADRE.

Ψ'. UNA VOLTA VENUTO IL CONSOLATORE MANDATO DA GESU' CONVINCERA' IL MONDO.

Quadro v. I discepoli non hanno ancora la capacità di capire.

γ'. Quando verrà lo Spirito guiderà alla verità che ha udito da Gesù.

Ω. GESÙ DICE LA VERITA'.

1. MA I SUOI DISCEPOLI NON SONO IN GRADO DI COMPRENDERLA.

a. ⁵ Ora però vado
da colui che mi ha mandato
e nessuno di voi mi domanda: Dove vai?

x. ⁶ Anzi, perché vi ho detto queste cose,
la tristezza ha riempito il vostro cuore.

a'. ⁷ Ma io vi dico la verità:
è bene per voi che io me ne vada;
se infatti non me ne vado,

y. non verrà a voi il Consolatore;
ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. (= 14,26)

Ψ'. MA QUANDO SARA' VENUTO,

2. LO SPIRITO CONVINCERÀ IL MONDO RIGUARDO A PECCATO, GIUSTIZIA E GIUDIZIO.

b. ⁸ E quando sarà venuto,
egli convincerà il mondo quanto al peccato,
alla giustizia

c. e al giudizio.

b'. ⁹ Quanto al peccato,
perché non credono in me;

c'. ¹⁰ quanto alla giustizia,
perché vado al Padre
e non mi vedrete più;

d'. ¹¹ quanto al giudizio,
perché il principe di questo mondo è stato giudicato".

Ψ'. UNA VOLTA VENUTO

1'. LO SPIRITO FARA' COMPRENDERE LE COSE CHE GESU'

Σ. HA ANCORA DA DIRE AI DISCEPOLI.

Ω'. E GUIDERA' ALLA VERITA' TUTTA INTERA.

x'. ¹² «Molte cose ho ancora da dirvi,
ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

y'. ¹³ Quando verrà lui,
lo Spirito di verità,
egli vi guiderà alla verità tutta intera.

e. Perché non parlerà da sé,
ma dirà tutto ciò che avrà udito

e'. e vi annunzierà le cose future.

Σ'. TUTTO QUANTO HA IL PADRE E' ANCHE DEL FIGLIO

2'. E LO SPIRITO GLORIFICHERA' IL FIGLIO PRENDENDO DEL SUO E ANNUNCIANDOLO.

f. ¹⁴ Egli mi glorificherà,
perché prenderà del mio
e ve l'annunzierà.

g. e ve l'annunzierà.

f'. ¹⁵ Tutto quello che il Padre possiede
è mio; per questo ho detto
che prenderà del mio

g'. e ve l'annunzierà.

⁵Νυν δε υπαγω
προς τον πεμψαντα-με
και ουδεις εξ-υμων ερωτα-με που υπαγεις
⁶αλλ'οτι ταυτα λελαληκα υμιν
η-λυπη πεπληρωκεν υμων την καρδιαν
⁷αλλ'εγω την αληθειαν λεγω υμιν
συμφερει υμιν ινα εγω απελθω
εαν γαρ μη απελθω
ο-παρακλητος ουκ-ελευσεται προς υμας
εαν δε πορευθω πεμψω αυτον προς υμας

⁸και ελθων εκεινος
ελεγξει τον κοσμον περι αμαρτιας
και περι δικαιοσυνης
και περι κρισεως
⁹περι αμαρτιας μεν
οτι ου-πιστευουσιν εις-εμε
¹⁰περι δικαιοσυνης δε
οτι προς τον πατερα υπαγω
και ουκει θεωρειτε-με
¹¹περι δε κρισεως
οτι ο-αρχων του κοσμου τουτου κεκριται.

¹²ετι πολλα εχω υμιν λεγειν
αλλ'ου δυνασθε βασταζειν αρτι
¹³οταν δε ελθη εκεινος
το πνευμα της αληθειας
οδηγησει υμας εις-την αληθειαν πασαν
ου-γαρ λαλησει αφ-εαυτου
αλλ-οσα ακουει λαλησει
και τα ερχομενα αναγγειλει υμιν

¹⁴εκεινος εμε δοξασει
οτι εκ-του εμου λημψεται
και αναγγειλει υμιν
¹⁵παντα οσα εχει ο-πατηρ
εμα-εστιν δια τουτο ειπον
οτι εκ-του εμου λαμβανει
και αναγγειλει υμιν.

3			
3	3	1	
6			
4			
5	2	1	4
5			
5	3	1	
4			
4			
7	2	1	
3			
5	2	1	6
3			
3			
3			
6	2	1	
5			
4	2	1	4
4			
4	3	1	
5			
3			
3	2	1	
5	1	1	
3			
4	2	1	4
3			
4	3	1	
4			
4	1	1	
3			
	36	18	18

SCENA 7d': LA TRISTEZZA DEI DISCEPOLI PER LA PARTENZA DI GESU' SI MUTERA' IN GIOIA.
Ω IN QUEL GIORNO NON INTERROGHERANNO GESU', MA CHIEDERANNO AL PADRE.
Quadro v': I discepoli avranno la capacità di capire.
α. I discepoli non dovranno più interrogare Gesù.
1. I DISCEPOLI NON COMPRENDONO L' 'ANCORA UN POCO...'.
Ω. DI GESU' CHE VA AL PADRE.
a. 16 Ancora un poco e non mi vedrete;
un po' ancora e mi vedrete".
b. 17 Dissero allora alcuni dei suoi discepoli
tra loro: "Che cos'è questo
che ci dice:
a'. Ancora un poco e non mi vedrete,
e un po' ancora e mi vedrete,
e questo: Perché vado al Padre?".
b'. 18 Dicevano perciò: "Che cos'è mai questo di cui parla?
"Un poco? Non comprendiamo quello che vuol dire".
1'. GESU' DA' SPIEGAZIONE DEL L' 'ANCORA UN POCO...'.
Ψ'. SU CUI I DISCEPOLI VOGLIONO INTERROGARLO.
c. 19 Gesù capi che volevano interrogarlo
c'. e disse loro: "Andate indagando tra voi
d. perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete
d'. e un po' ancora e mi vedrete?
e. 20 In verità, in verità vi dico: voi piangerete
e vi rattristerete,
ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti,
e'. ma la vostra afflizione si cambierà in gioia".
2. I DISCEPOLI SARANNO NELLA GIOIA VEDENDO GESU'
Ψ'. E NON DOVRANNO PIU' INTERROGARLO SU NULLA.
f. 21 «La donna, quando partorisce, è afflitta,
perché è giunta la sua ora;
f'. ma quando ha dato alla luce il bambino,
non si ricorda più della sofferenza per la gioia
che è venuto al mondo un uomo.
g. 22 Così anche voi, ora, siete nella tristezza;
ma vi vedrò di nuovo
e il vostro cuore si rallegrerà
g'. e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.
23 In quel giorno non mi interrogherete più su nulla. (= 16,26)
2'. I DISCEPOLI AVRANNO UNA GIOIA PIENA
Ω'. PERCHÉ POTRANNO CHIEDERE AL PADRE NEL NOME DI GESU'.
h. In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre,
k. egli ve la darà, nel mio nome.
k'. 24 Finora non avete chiesto nulla nel mio nome.
h'. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. (= Gv 3,29; 15,11; 17,13; 1Gv 1,4; 2Gv 1,12)

16Μικρον και ουκει θεωρειτε-με
και παλιν μικρον και οψεσθε-με
17ειπαν ουν εκ-των μαθητων αυτου
προς αλληλους τι-εστιν τουτο
ο λεγει ημιν
μικρον και ου-θεωρειτε-με
και παλιν μικρον και οψεσθε-με
και οτι υπαγω προς τον πατερα
18ελεγον ουν τουτο τι-εστιν ο λεγει
το μικρον ουκ-οιδαμεν τι λαλει
19εγνω Ιησους οτι ηθελον αυτον ερωταν
και ειπεν αυτοις περι τουτου ζητειτε μετ'αλληλων
οτι ειπον μικρον και ου-θεωρειτε-με
και παλιν μικρον και οψεσθε-με
20αμην αμην λεγω υμιν οτι κλαυσετε
και θρηνησετε υμεις
ο-δε κοσμος χαρησεται υμεις λυπη θησεσθε
αλλ'η-λυπη υμων εις-χαραν γενησεται
21η-γυνη οταν τικτη λυπην εχει
οτι ηλθεν η-ωρα αυτης
οταν δε γεννηση το παιδιον
ουκει μνημονευει της θλιψεως δια την χαραν
οτι εγεννηθη ανθρωπος εις-τον κοσμον
22και υμεις ουν νυν μεν λυπην εχετε
παλιν δε οψομαι υμας
και χαρησεται υμων η-καρδια
και την χαραν υμων ουδεις αιρει αφ'υμων
23και εν-εκεινη τη ημερα εμε ουκ-ερωτησετε ουδεν
αμην αμην λεγω υμιν αν-τι αιτησητε τον πατερα
δωσει υμιν εν-τω ονοματι-μου
24εως αρτι ουκ-ητησατε
ουδεν εν-τω ονοματι-μου
αιτειτε και ληψεσθε ινα η-χαρα υμων η πεπληρωμενη.

4			
5	2	1	
5			
4			
3	3	1	
3			
5	3	1	4
6			
6			
5	2	1	
6	1	1	
7	1	1	
5	1	1	6
5	1	1	
6			
3	3	1	
6			
4	1	1	
5			
4	2	1	
5			
7	3	1	
5			
7			4
7			
4	3	1	
4			
7			
7	2	1	
8	1	1	
4	1	1	4
3			
3	2	1	
8	1	1	
	33	18	18

SCENA 6d. PRIMA DI LASCIARLI, GESÙ INDIRIZZA I DISCEPOLI AL PADRE.
Ω. IN QUEL GIORNO CHIEDERANNO A GESÙ CHE INTERROGHERA' IL PADRE.
Quadro a. Lasciando il mondo, Gesù invita i discepoli ad affidarsi al Padre.
α'. I discepoli riconoscono che Gesù non ha bisogno di essere interrogato.

1. GESÙ MEDIATORE TRA IL PADRE E I DISCEPOLI
Ω. NON PARLERÀ PIÙ IN SIMILITUDINI, E NON INTERROGHERA' IL PADRE.
a. ²⁵ Queste cose vi ho dette
in similitudini:
ma verrà l'ora, quando non più in similitudini,
vi parlerò
a'. ma apertamente
vi darò l'annuncio riguardo al Padre;
x. ²⁶ in quel giorno
chiederete nel mio nome (= 16,23)
e io non vi dico che interrogherò
il Padre per voi.

1'. GESÙ MEDIATORE TRA IL PADRE E I DISCEPOLI
x'. Ψ. I QUALI CREDONO CHE E' USCITO DAL PADRE.
²⁷ Il Padre stesso vi ama,
poiché voi mi avete amato, e avete creduto
che io sono venuto da Dio.
b. ²⁸ Sono uscito dal Padre
e sono venuto nel mondo;
b'. ora lascio di nuovo il mondo,
e vado
al Padre".

1o. I DISCEPOLI RICONOSCONO GESÙ COME MEDIATORE.
Ω'. E GLI PARLA SENZA PIU' SIMILITUDINI E NON C'E' PIU' BISOGNO DI INTERROGARLO.
Ψ'. I DISCEPOLI CREDONO CHE E' USCITO DAL PADRE
c. ²⁹ Gli dicono i suoi discepoli:
"Ecco, adesso parli chiaramente
e non fai più uso di similitudini.
c'. ³⁰ Ora conosciamo che sai tutto
e non hai bisogno
che alcuno ti interroghi.
d. Per questo crediamo che
sei uscito da Dio".
d'. ³¹ Rispose loro Gesù:
"adesso credete?
e. ³² Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta,
in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio
e mi lascerete solo;
e'. ma io non sono solo,
perché il Padre è con me.

²⁵ Ταυτα εν-παροιμiais
λελαληκα υμιν
ερχεται ωρα οτε ουκει εν-παροιμiais
λαλησω υμιν
αλλα παρρησια
περι του πατρος απαγγελω υμιν
²⁶ εν-εκεινη τη ημερα
εν-τω ονοματι-μου αιτησεσθε
και ου-λεγω υμιν οτι εγω ερωτησω
τον πατερα περι υμων

²⁷ αυτος γαρ ο-πατηρ φιλει υμας
οτι υμεις εμε πεφιληκατε και πεπιστευκατε
οτι εγω παρα του Θεου εξηλθον
²⁸ εξηλθον εκ-του πατρος
και εληλυθα εις-τον κοσμον
παλιν αφημι τον κοσμον
και πορευμαι
προς τον πατερα.

²⁹ λεγουσιν οι-μαθηται αυτου
ιδε νυν εν-παρρησια λαλεις
και παροιμian ουδεμian λεγεις
³⁰ νυν οιδαμεν οτι οιδας παντα
και ου-χρειαν εχεις
ινα τiz-σε ερωτα
εν-τουτω πιστευομεν οτι
απο Θεου εξηλθες
³¹ Απεκριθη αυτοις Ιησους
αρτι πιστευετε
³² ιδου ερχεται ωρα και εληλυθεν
ινα σκορπισθητε εκαστος εις-τα ιδια
καμε μονον αφητε
και ουκ-ειμι μονος
οτι ο-πατηρ μετ'εμου-εστιν.

2			
2			
5	4	2	
2			
2			
5	2	1	3
3			
3			
6	4	2	
4			
5			
6	3	1	
6			
3			3
4	2	1	
4			
2	3	1	
3			
3			
4	3	1	
4			
5			
3	3	1	
3			
3	2	1	
3			6
2	2	1	
5			
5	3	1	
3			
3			
3	2	1	
	33	14	12

Quadro b. Gesù dà la vita eterna ai discepoli che il Padre gli ha dato dal mondo.
β. Gesù chiede al Padre la gloria che lui aveva prima della creazione del mondo.
Ω. I DISCEPOLI AVRANNO TRIBOLAZIONI DAL MONDO MA PACE IN GESÙ;
1ο. PERCHÉ GESÙ HA VINTO IL MONDO.
a. ³² Vi ho detto queste cose
perché abbiate pace in me.
αο. Voi avrete tribolazioni dal mondo,
α'. ma abbiate fiducia;
io ho vinto il mondo!*.
1. GESÙ HA RICEVUTO IL POTERE DI DARE LA VITA ETERNA
A TUTTI GLI UOMINI CHE IL PADRE GLI HA DATO
ψ. E CHIEDE DI ESSERE GLORIFICATO PER GLORIFICARE IL PADRE.
b. ¹⁷ Così parlò Gesù
e alzati gli occhi
al cielo, disse:
"Padre, è giunta l'ora,
c. glorifica il Figlio tuo,
c'. perché il Figlio glorifichi te,
d. ² come gli hai dato potere
sopra ogni essere umano, perché a tutti coloro che gli hai dato
egli dia la vita eterna.
d'. ³ Questa è la vita eterna:
che conoscano te,
l'unico vero Dio,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo".
b'. ⁴ « Io ti ho glorificato sopra la terra,
compiendo l'opera
che mi hai dato da fare.
1'. GESÙ HA FATTO CONOSCE IL NOME DEL PADRE AI DISCEPOLI CHE GLI HA DATO DAL MONDO
ψ. E CHIEDE DI ESSERE GLORIFICATO, CON LA GLORIA
Ω'. CHE AVEVA PRIMA DELLA CREAZIONE DEL MONDO.
e. ⁵ E ora glorificami,
Padre, presso di te,
εο. con quella gloria che avevo,
e'. prima che il mondo fosse,
presso di te.

³³ ταυτα λελαληκα υμιν
ινα εν-εμοι ειρηνην εχητε
εν-τω κοσμω θλιψιν εχετε
αλλα θαρσειτε
εγω νενικηκα τον κοσμον

17¹ ταυτα ελαλησεν ο-Ιησους
και επαρας τους οφθαλμους αυτου
εις-τον ουρανον ειπεν
πατερ εληλυθεν η-ωρα
δοξασον-σου τον υιον
ινα ο-υιος δοξαση σε
² καθως εδωκας αυτω εξουσιαν
πασης σαρκος ινα παν ο δεδωκας αυτω
δωσει αυτοις ζωην αιωνιον
³ αυτη δε-εστιν η-αιωνιος ζωη
ινα γινωσκωσιν σε
τον μονον αληθινον Θεον
και ον απεστειλας Ιησουν Χριστον
⁴ εγω-σε εδοξασα επι της γης
το εργον τελειωσας
ο δεδωκας-μοι ινα ποιησω

⁵ και νυν δοξασον-με
συ πατερ παρα σεαυτω
τη δοξη η ειχον
προ του τον κοσμον ειναι
παρα σοι.

3			
4	2	1	
4	1	1	3
2			
4	2	1	
3			
5			
3	4	2	
3			
3	1	1	
4	1	1	
4			
7	3	1	6
4			
4			
3			
4	4	2	
5			
5			
3	3	1	
4			
3			
4	2	1	
4	1	1	3
5			
2	2	1	
	2 6	14	12

SCENA 6d': PRIMA DI LASCIARLI, GESÙ RACCOMANDA I DISCEPOLI AL PADRE.
Ψ. "QUELLI CHE MI HAI DATO SIANO UNA COSA SOLA COME NOI".
Quadro b': Gesù prega il Padre perché preservi i discepoli che ha ricevuto da lui nel mondo.
γ. I discepoli hanno custodito la parola di Dio e sono custoditi nel suo nome.
1 ο. GESÙ HA MANIFESTATO IL PADRE AI DISCEPOLI CHE HA RICEVUTO DA LUI NEL MONDO.
Ω. I DISCEPOLI HANNO CUSTODITO LA PAROLA DI DIO
Ψ. E HANNO CONOSCIUTO CHE TUTTO VIENE DATO DAL PADRE.
a. 6 Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini
che mi hai dato dal mondo.
a'. Erano tuoi e li hai dati a me
ed essi hanno custodito la tua parola.
b. 7 Ora essi sanno che tutte le cose
che mi hai dato vengono da te,
b'. 8 perché le parole che hai dato a me
io le ho date a loro;
1. GESÙ NON PREGA PER IL MONDO, MA PER I DISCEPOLI CHE HA RICEVUTO DAL PADRE,
Ψ'. PERCHÉ HANNO CONOSCIUTO CHE VIENE DA LUI.
c. essi le hanno accolte e sanno veramente
che sono uscito da te
e hanno creduto che tu mi hai mandato.
d. 9 Io prego per loro;
d'. non prego per il mondo,
c'. ma per coloro che mi hai dato,
perché sono tuoi 10 e le cose mie sono tutte tue
e le tue mie e io sono glorificato in loro.
1'. GESÙ PREGA PER I DISCEPOLI CHE HA RICEVUTO DAL PADRE,
Ω'. PERCHÉ LI CUSTODISCA NEL SUO NOME.
e. 11 Io non sono più nel mondo;
e'. essi invece sono nel mondo,
mentre io vengo a te, Padre santo;
f. custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, (= 17,22)
f'. perché siano una cosa sola, come noi.

6Εφανερώσα-σου το ονομα τοις ανθρωποις
ους εδωκας-μοι εκ-του κοσμου
σοι ησαν καμοι αυτους εδωκας
και τον λογον-σου τητηρηκαν
7νυν εγνωκαν οτι παντα
οσα δεδωκας-μοι παρα σου-εισιν
8οτι τα ρηματα α εδωκας-μοι
δεδωκα αυτοις

και αυτοι ελαβον και εγνωσαν αληθως
οτι παρα σου εξηλθον
και επιστευσαν οτι συ με-απεστειλας
9εγω περι αυτων ερωτω
ου-περι του κοσμου ερωτω
αλλα περι ων δεδωκας-μοι
οτι σοι-εισιν 10και τα εμα παντα σα-εστιν
και τα σα εμα και δεδοξασμαι εν-αυτοις

11και ουκει ειμι εν-τω κοσμω
και αυτοι εν-τω κοσμω εισιν
καγω προς σε ερχομαι πατερ αγιε
τηρησον αυτους εν-τω ονοματι-σου ω δεδωκας-μοι
ινα ωσιν εν καθως ημεις.

5			
4	2	1	
5			
4	2	1	
4			4
4	2	1	
5			
2	2	1	
6			
4	3	1	
5			
4	1	1	
4	1	1	4
4			
7	3	1	
7			
5	1	1	
5			
6	2	1	4
6	1	1	
5	1	1	
	21	12	12

SCENA 5d: GESÙ CONSEGNA SE STESSO AGLI INVIATI PER ARRESTARLO.
Ω. PIETRO TAGLIA L'ORECCHIO AL SERVO DEL SOMMO SACERDOTE.
Quadro u'. I discepoli separati da Gesù per l'aggressione del mondo.
α. Gesù va incontro alle guardie e chiede che lascino andare i discepoli, poi si lascia legare.
Ω. GESÙ ESCE PER ANDARE NEL GIARDINO.
1. GIUDA TRADISCE GESÙ PORTANDO I SOLDATI.
a. 18' Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò al di là del torrente Cedron, dove c'era il giardino nel quale entrò con i suoi discepoli.
b. 2 Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli.
c. 3 Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce ed armi.
Ω'. GESÙ INCONTRO AGLI ARRESTATORI.
2. PRIMA RISPOSTA DI GESÙ.
x. 4 Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?".
y. 5 Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!".
z. Vi era là anche Giuda, il traditore, con loro.
2'. SECONDA RISPOSTA DI GESÙ.
ψ. GESÙ CHIEDE DI LASCIARE ANDARE I DISCEPOLI PER NON PERDERE NESSUNO DI QUELLI CHE IL PADRE GLI HA DATO.
x'. 6 Appena disse: "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra.
y'. 7 domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno".
8 Gesù replicò: "Vi ho detto che sono io.
z'. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano".
9 Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: "Di quelli che mi hai dato non ho perduto nessuno".
1'. PIETRO DIFENDE GESÙ DAI SOLDATI.
ψ'. GESÙ NON BERRÀ FORSE IL CALICE CHE IL PADRE GLI HA DATO?
d. 10 Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro.
e. Quel servo si chiamava Malco.
d'. 11 Gesù allora disse a Pietro: "Rimetti la tua spada nel fodero: non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?".
f. 12 Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù e lo legarono.

(= 18,26)

18' Ταυτα ειπων Ιησους εξηλθεν συν τοις μαθηταις αυτου περαν του χειμαρρου του Κεδρων οπου ην κηπος εις-ον εισηλθεν αυτος και οι-μαθηται αυτου 2ηδει δε και Ιουδας ο-παραδιδους αυτον τον τοπον οτι πολλακις συνηχθη ο-Ιησους εκει μετα των μαθητων αυτου 3ο-ουν Ιουδας λαβων την σπειραν και εκ-των αρχιερεων και εκ-των φαρισαιων υπηρετας ερχεται εκει μετα φανων και λαμπαδων και οπλων
4 Ιησους ουν ειδως παντα τα ερχομενα επ-αυτον εξηλθεν και λεγει αυτοις τινα ζητειτε 5 απεκριθησαν αυτω Ιησουν τον Ναζωραιον λεγει αυτοις ο-Ιησους εγω-ειμι ειστηκει δε και Ιουδας ο-παραδιδους αυτον μετ-αυτων
6 ως-ουν ειπεν αυτοις εγω-ειμι απηλθον εις-τα οπισω και επεσαν χαμαι 7 παλιν ουν επηρωτησεν αυτους τινα ζητειτε οι-δε ειπαν Ιησουν τον Ναζωραιον 8 απεκριθη Ιησους ειπον υμιν οτι εγω-ειμι ει-ουν εμε ζητειτε αφετε τουτους υπαγειν 9 ινα πληρωθη ο-λογος ον ειπεν οτι ους δεδωκας-μοι ουκ-απωλεσα εξ-αυτων ουδενα
10 Σιμων ουν Πητρος εχων μαχαιραν ειλκυσεν αυτην επαισεν τον του αρχιερεως δουλων και απεχοψεν αυτου το ωταριον το δεξιον ην δε ονομα τω δουλω Μαλχος 11 ειπεν ουν ο-Ιησους τω Πητρω βαλε την μαχαιραν εις-την θηκην το ποτηριον ο-δεδωκεν-μοι ο-πατηρ ου-μη πιω αυτο 12 η-ουν σπειρα και ο-χιλιαρχος και οι-υπηρεται των Ιουδαιων συνελαβον τον Ιησουν και εδησαν αυτον.

4			
4	3	1	
5			
5			
4	2	1	
6			
4	2	1	6
5			
4	2	1	
5			
3	3	1	
4			
4	2	1	
3			
5	2	1	3
5			
4			
4			
3	2	1	
4			
6	2	1	3
6			
5	3	1	
5			
6			
5	1	1	
7			
7	2	1	
6	1	1	
5			6
5	2	1	
4			
3	2	1	
4			
4	3	1	
6			
	40	18	18

Quadro b. Gesù evita le insidie di Anna. Questi si sbarazza di lui.
α'. Interrogato sui discepoli e poi picchiato,
 Gesù chiede il perché alla guardia; poi viene portato via legato.
Ω. GESÙ, INTERROGATO SULLA SUA DOTTRINA
Ψ. RISPONDE AL SOMMO SACERDOTE
1. E RIMANDA ALL'INSEGNAMENTO CHE HA DATO IN PUBBLICO.
a. ¹⁹ Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù
 riguardo ai suoi discepoli
 e alla sua dottrina.
b. ²⁰ Gesù gli rispose:
 "Io ho parlato al mondo apertamente;
a'. ho sempre insegnato
 nella sinagoga e nel tempio,
 dove tutti i Giudei si riuniscono,
b'. e non ho mai detto nulla di nascosto.
1'. GESÙ RIMANDA ALL'INSEGNAMENTO CHE HA DATO IN PUBBLICO E DICE
 Ω': DI INTERROGARE CHI LO HA ASCOLTATO.
c. ²¹ Perché interroghi me?
c'. Interroga quelli che hanno udito
d. ciò che ho detto loro;
d'. ecco, essi sanno
 che cosa ho detto".
 Ψ': GESÙ RISPONDE ALLA GUARDIA ,
O. POI VIENE MANDATO LEGATO DA CAIFA
e. ²² Aveva appena detto questo,
 che una delle guardie presenti
 diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:
f. "Così rispondi al sommo sacerdote?"
e'. ²³ Gli rispose Gesù: Se ho parlato male,
 Dimostrami dov'è il male;
 ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?".
f'. ²⁴ Allora Anna lo mandò
 legato a Caifa,
 sommo sacerdote.

¹⁹Ο—ουν αρχιερευς ηρωτησεν τον Ιησουν
περι των μαθητων αυτου
και περι της διδαχης αυτου
²⁰απεκριθη αυτω ο—Ιησους
 εγω παρρησια λελαληκα τω κοσμω
 εγω παντοτε εδιδαξα
 εν—συναγωγη και εν—τω ιερω
 οπου παντες οι—Ιουδαιοι συνερχονται
 και εν—κρυπτω ελαλησα ουδεν

²¹τι—με ερωτας
 ερωτησεν τους ακκοοτας
 τι ελαλησα αυτοις
 ιδε ουτοι οιδασιν
 α ειπον εγω

²²ταυτα δε αυτου ειποντος
 εις παρεστηκως των υπηρετων
 εδωκεν ραπισμα τω Ιησου ειπων
 ουτως αποκρινη τω αρχιερει
²³απεκριθη αυτω Ιησους ει—κακως ελαλησα
 μαρτυρησον περι του κακου
 ει—δε καλως τι—με δερεις
²⁴απεστειλεν ουν αυτον ο—Αννας
 δεδεμενον προς Καιαφαν
 τον αρχιερεα.

5			
4	3	1	
5			
3			
5	2	1	4
3			
4	3	1	
4			
4	1	1	
2	1	1	
3	1	1	4
3			
3			
3	2	1	
4			
4	3	1	
5			
4	1	1	4
5			
4	3	1	
4			
4			
3	3	1	
2			
	24	12	12

Quadro b': Pilato vorrebbe sbarazzarsi di Gesù. Poi Gesù evita le sue insidie.

γ. Pilato chiede a Gesù se è il re dei Giudei. In realtà il suo regno non è di questo mondo.

O. I GIUDEI SOTTOPONGONO GESÙ ALLA LEGGE DEI ROMANI.

Ω. PILATO CHIEDE A GESÙ SE È LUI IL RE DEI GIUDEI.

a. ³¹ Allora Pilato disse loro:
"Prendetelo voi
e giudicatelο secondo la vostra legge!".

b. Gli risposero i Giudei:
"A noi non è consentito mettere a morte nessuno".

b'. ³² Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando
di quale morte doveva morire.

a'. ³³ Pilato allora rientrò nel pretorio,
fece chiamare Gesù e gli disse:
"Tu sei il re dei Giudei?".

ψ. GESÙ RISPONDE CHIEDENDO A PILATO SE GLI È STATO SUGGERITO DA ALTRI

1. E PILATO RIMANDA AI GIUDEI CHE GLIELO HANNO CONSEGNATO,

c. ³⁴ Gesù rispose:
"Dici questo da te

c'. oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?".

d. ³⁵ Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo?

d'. La tua gente
e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me;
che cosa hai fatto?".

ψ'. GESÙ RISPONDE A PILATO

Ω'. CHE LA SUA REGALITÀ NON È DI QUESTO MONDO

1'. ALTRIMENTI I SUOI SEGUACI NON LO AVREBBERO FATTO CONSEGNARE.

e. ³⁶ Rispose Gesù:
"Il mio regno non è di questo mondo;

f. se fosse di questo mondo, il mio regno,
i miei servitori avrebbero combattuto

f'. perché non fossi consegnato ai Giudei;

e'. ma il mio regno non è di quaggiù".

³¹Εἶπεν οὖν αὐτοῖς οὐ-Πῖλατος
λαβετε αὐτον ὑμεῖς
καὶ κατὰ τὸν νόμον ὑμῶν κρινάτε αὐτον
εἰπον αὐτῷ οἱ-Ιουδαῖοι
ἡμῖν οὐκ-ἐξέστιν ἀποκτεῖναι οὐδενά
³²ἵνα οὐ-λόγος τοῦ Ἰησοῦ πληρωθῇ ὃν εἶπεν σημαίνων
ποιῶ θανάτῳ ἡμελλεν ἀποθνήσκειν
³³εἰσηλθὲν οὖν παλὶν εἰς-τὸ πραιτώριον
οὐ-Πῖλατος καὶ ἐφώνησεν τὸν Ἰησοῦν καὶ εἶπεν αὐτῷ
σύ εἰ οὐ-βασίλειος τῶν Ἰουδαίων

³⁴ἀπεκρίθη Ἰησοὺς
ἀπο σεαυτοῦ σύ τοῦτο λέγεις
ἡ ἄλλοι εἶπον-σοὶ περὶ ἐμοῦ
³⁵ἀπεκρίθη οὐ-Πῖλατος μὴτι ἐγὼ Ἰουδαῖος-εἰμι
τὸ ἔθνος τὸ σὸν
καὶ οἱ-ἀρχιερεῖς παρέδωκαν-σε ἐμοὶ
τί ἐποίησας

³⁶ἀπεκρίθη Ἰησοὺς
ἡ-βασίλεια ἡ-ἐμῇ οὐκ-ἐστὶν ἐκ-τοῦ κόσμου τοῦτου
εἰ-ἐκ-τοῦ κόσμου τοῦτου ἣν ἡ-βασίλεια ἡ-ἐμῇ
οἱ-υπηρετᾷ ἀν οἱ-ἐμοὶ ἠγωνίζοντο
ἵνα μὴ παραδοθῶ τοῖς Ἰουδαίοις
νῦν δὲ ἡ-βασίλεια ἡ-ἐμῇ
οὐκ-ἐστὶν ἐντεῦθεν.

4			
3	3	1	
7			
3			
4	2	1	4
8			
4	2	1	
5			
8	3	1	
5			
2			
5	2	1	4
5	1	1	
5	1	1	
4			
4	3	1	
2			
2			
6	2	1	
6			
4	2	1	4
5	1	1	
4			
2	2	1	
	24	12	12

SCENA 3d. PILATO NON TROVA MOTIVI PER CONDANNARE GESÙ.
Ψ. PILATO LO FA USCIRE FUORI GESU' PER SALVARLO DALLA CROCFISSIONE.
Quadro t. Gesù afferma la propria regalità di fronte a Pilato.
Υ. Pilato presenta Gesù come re dei Giudei. La sua è però una corona di spine.
Ω. GESÙ RICONOSCE CON PILATO DI ESSERE RE
1. MA PILATO LO MISCONOSCE COME RE E TESTIMONE DELLA VERITÀ.
a. 37 Allora Pilato gli disse:
"Dunque tu sei re?".
a'. Rispose Gesù: "Tu lo dici;
io sono re;
per questo io sono nato
b. e per questo
sono venuto nel mondo:
per rendere testimonianza alla verità.
b'. Chiunque è dalla verità,
ascolta la mia voce".
38 Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?".
2. PILATO DICE CHE NON TROVA IN GESÙ NESSUNA COLPA
Ω'. E LO PRESENTA COME RE DEI GIUDEI
x. E detto questo uscì di nuovo
verso i Giudei e disse loro:
y. "Io non trovo in lui nessuna colpa.
c. 39 Vi è tra voi l'usanza
che io vi liberi uno
per la Pasqua:
c'. Volete dunque che io vi liberi
il re dei Giudei?".
d. 40 Allora essi gridarono di nuovo:
"Non costui, ma Barabba".
d'. Barabba era un brigante.
1'. GESU' VIENE MISCONOSCIUTO DAI SOLDATI,
Ψ. CHE GLI IMPONGONO LA CORONA DI SPINE
Ω". E LO TRATTANO CON SCHERNO COME RE DEI GIUDEI.
e. 19 Allora Pilato fece prendere
Gesù e lo fece flagellare.
f. 2 E i soldati, intrecciata una corona di spine,
gliela posero sul capo
f'. e gli misero addosso un mantello di porpora:
3 Quindi gli venivano dinanzi
e'. e gli dicevano: "Salve,
re dei Giudei!".
E gli davano schiaffi.
2'. PILATO DICE CHE NON TROVA IN GESÙ NESSUNA COLPA
Ψ'. E LO MOSTRA CON LA CORONA DI SPINE.
g. 4 Pilato intanto uscì di nuovo
e disse loro:
"Ecco, io ve lo conduco fuori,
y'. perché sappiate
che non trovo in lui
nessuna colpa".
g'. 5 Allora Gesù uscì fuori, (= 18,16)
portando la corona di spine
e il mantello di porpora.
x'. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!".

37Εἶπεν οὖν αὐτῷ ὁ Πιλάτος
οὐκ οὖν βασιλεὺς εἶ σύ
ἀπεκριθὴ ὁ Ἰησοῦς σὺ λεγεῖς
ὅτι βασιλεὺς-εἰμὶ ἐγὼ
εἰς-τοῦτο γεγεννημαι
καὶ εἰς-τοῦτο
ἐληλυθα εἰς-τὸν κόσμον
ἵνα μαρτυρήσω τῇ ἀληθείᾳ
πάς ὁ-ὢν ἐκ-τῆς ἀληθείας
ἀκουεῖ-μου τῆς φωνῆς
38λέγει αὐτῷ ὁ Πιλάτος τι-ἐστὶν ἀληθεια

καὶ τοῦτο εἰπὼν παλὶν ἐξηλθεν
πρὸς τοὺς Ἰουδαίους
καὶ λέγει αὐτοῖς
ἐγὼ οὐδεμίαν εὕρισκω ἐν-αὐτῷ αἰτίαν
39ἐστὶν δὲ συνήθεια ὑμῖν
ἵνα ἓνα ἀπολύσω ὑμῖν
ἐν-τῷ πάσχα
βούλεσθε οὖν ἀπολύσω ὑμῖν
τὸν βασιλεα τῶν Ἰουδαίων
40ἐκραύγασαν οὖν παλὶν λέγοντες
μὴ τοῦτον ἀλλὰ τὸν Βαραββαν
ἣν δε Βαραββας ληστής

19 1 τότε οὖν ἐλάβεν ὁ Πιλάτος
τὸν Ἰησοῦν καὶ ἐμαστῖγῶσεν
2 καὶ οἱ-στρατιῶται πλεξάντες στεφανον ἐξ-ἀκανθῶν
ἐπέθηκαν αὐτοῦ τὴ κεφαλὴ
καὶ ῖματιον πορφύρου περιεβάλον αὐτὸν
3 καὶ ἤρχοντο πρὸς αὐτὸν
καὶ ἔλεγον χαιρε
ὁ-βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων
καὶ ἐδίδοσαν αὐτῷ ραπισματα

4ἐξηλθεν οὖν παλὶν ἐξῷ ὁ Πιλάτος
καὶ λέγει αὐτοῖς ἴδε
ἀγὼ ὑμῖν αὐτὸν ἐξῷ
ἵνα γνῶτε ὅτι οὐδεμίαν αἰτίαν εὕρισκω ἐν-αὐτῷ
5ἐξηλθεν οὖν ὁ Ἰησοῦς ἐξῷ
φορῶν τὸν ἀκανθίνον στεφανον
καὶ τὸ πορφύρου ῖματιον
καὶ λέγει αὐτοῖς ἴδου ὁ-ἀνθρώπος.

4	2	1	4
4	3	1	
3			
2			
2			
3	3	1	4
4			
4			
3	3	1	
5			
5	3	1	6
3			
3	1	1	
5			
4	2	1	
4			
4	2	1	
5	2	1	
4	1	1	
4	2	1	4
5			
4	2	1	
5			
4	2	1	
5	3	1	
4			
5			
4	3	1	4
4			
4			
7	1	1	
4			
4	3	1	
4			
5	1	1	
	40	18	18

SCENA 3d'. **PILATO RICONOSCE L'INNOCENZA DI GESÙ MA NON LA CONSIDERA PER PAURA DEI GIUDEI.**
Ω. I GIUDEI NEGANO LA LIBERAZIONE DI GESÙ PER RISPETTO ALL'AUTORITÀ DI CESARE.
Quadro t'. **I Giudei non vogliono Gesù come re, contrapponendogli Cesare.**
α. I Giudei consegnano Gesù a Pilato perché lo crocifigga.

Ω. **I GIUDEI GRIDANO,**
1. **PER CHIEDERE A PILATO LA CROCFISSIONE DI GESÙ.**
a. ⁶ Al vederlo
i sommi sacerdoti e le guardie
gridarono:
"Crociffigilo, crociffigilo!".
a'. Disse loro Pilato:
"Prendetelo voi e crocifigetelo;
io non trovo in lui nessuna colpa".
b. ⁷ Gli risposero i Giudei:
"Noi abbiamo una legge
b'. e secondo questa legge deve morire,
perché si è fatto Figlio di Dio".
2. **PILATO DI FRONTE AL SILENZIO DI GESÙ**
Ψ. CHE NON DA' RISPOSTA.
x. ⁸ All'udire queste parole,
Pilato ebbe ancor più paura.
y. ⁹ Entrato nel pretorio,
di nuovo, disse a Gesù:
"Di dove sei?".
c. Ma Gesù non gli diede risposta.
c'. ¹⁰ Gli disse allora Pilato: "Non mi parli?"
1'. **PILATO MINACCIA LA CROCFISSIONE A GESÙ,**
Ψ. PERCHÉ A LUI È STATO DATO IL POTERE.
d. Non sai che ho il potere di metterti in libertà
e. e il potere di metterti in croce?".
e'. ¹¹ Rispose Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me,
se non ti fosse stato dato dall'alto.
Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani
ha una colpa più grande".
d'. ¹² Da quel momento Pilato cercava di liberarlo.
2'. **PILATO DI FRONTE AL CLAMORE DEI GIUDEI**
Ω. CHE GRIDANO DI NON LIBERARE GESÙ.
f. **Ma i Giudei gridarono:**
"Se liberi costui, non sei amico di Cesare!" (= 19,15)
f'. **Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare".**
x'. ¹³ Pilato, udite
queste parole,
y'. fece condurre fuori Gesù
g. e si sedette nel tribunale,
nel luogo chiamato Litostrato,
g'. in ebraico Gabbatà.

⁶Ότε ουν ειδον αυτον
οι-αρχιερεις και οι-υπηρεται
εκραυγασαν λεγοντες
σταυρωσον σταυρωσον
λεγει αυτοις ο-Πιλατος
λαβετε αυτον υμεις και σταυρωσατε
εγω γαρ ουχ-ευρισκω εν-αυτω αιτιαν
⁷απεκριθησαν αυτω οι-Ιουδαιοι
ημεις νομον εχομεν
και κατα τον νομον οφειλει αποθανειν
οτι υιον Θεου εαυτον εποισεν

⁸οτε ουν ηκουσεν ο-Πιλατος
τουτον τον λογον μαλλον εφοβηθη
⁹και εισηλθεν εις-το πραιτωριον
παλιν και λεγει τω Ιησου
ποθεν ει συ
ο-δε Ιησους αποκρισιν ουκ-**εδωκεν** αυτω
¹⁰λεγει ουν αυτω ο-Πιλατος εμοι ου-λαλεις

ουκ-οιδας οτι εξουσιαν εχω απολυσαι-σε
και εξουσιαν εχω σταυρωσαι-σε
¹¹απεκριθη Ιησους ουκ-ειχες εξουσιαν κατ-εμου
ουδεμιαν ει-μη ην **δεδομενον**-σοι ανωθεν
δια τουτο ο-παραδους-με-σοι
μειζονα αμαρτιαν εχει
¹²εκ-τουτου ο-Πιλατος εζητει απολυσαι αυτον

οι-δε Ιουδαιοι **εκραυγασαν λεγοντες**
εαν τουτον απολυσης ουκ-ει φιλος του Καισαρος
πας ο-βασιλεα αυτον ποιων αντιλεγει τω Καισαρι
¹³ο-ουν Πιλατος ακουσας
των λογων τουτων
ηγαγεν εξω τον Ιησουν
και εκαθισεν επι βηματος
εις-τοπον λεγομενον Λιθοστρωτων
εβραιστι δε Γαββαθα.

4	4	2	4
3			
2			
2			
3			
5			
5			
3			
3	4	1	1
6			
5			
2			
2			
1			
1			
1			
4	2	1	4
5			
4			
5			
3			
5			
6			
1	1	1	4
1			
3			
1			
1			
1			
5	4	2	4
4			
5			
5			
3			
3			
5	6	1	1
4			
7			
7			
3			
3			
4			
4			
3	2	1	1
3			
2			
1			
2			
1			
1			
1			
	34	20	18

SCENA 2d. PILATO PRESENTA GESU' CROCIFISSO COME RE DEI GIUDEI.
Ω. I GIUDEI CHIEDONO LA CROCIFISSIONE DI GESÙ
AFFERMANDO LA LORO SUDDITANZA A CESARE.

Quadro a. Pilato espone l'iscrizione della condanna di Gesù come re dei Giudei alla loro vista.
β. Nell'irrisolutezza Pilato dice: "Ecco il vostro re!"
Ω. PILATO CHIAMA GESÙ RE DEI GIUDEI

1. E LO CONSEGNA PERCHÉ SIA CROCIFISSO.

a. 14 Era la preparazione della Pasqua,
verso mezzogiorno disse ai Giudei:
"Ecco il vostro re!".

b. 15 Ma quelli gridarono:
"Via, via, crocifiggilo!".

a'. Disse loro Pilato:
"Metterò in croce il vostro re?". (= 19,12)
Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo
altro re all'infuori di Cesare".

b'. 16 Allora lo consegnò loro
perché fosse crocifisso.

1'. GESÙ VIENE CROCIFISSO
ψ. NEL LUOGO DETTO GOLGOTA IN EBRAICO.

c. 17 Essi allora presero Gesù
ed egli, portando la croce,
d. si avviò verso il luogo del Cranio,
d'. detto in ebraico Golgota,
c'. 18 dove lo crocifissero
e con lui altri due,
uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

O. PILATO COMPONE L'ISCRIZIONE CHE DÀ IL MOTIVO DELLA CROCIFISSIONE:
Ω'. GESÙ È IL RE DEI GIUDEI,
ψ'. SCRITTO IN EBRAICO, LATINO E GRECO.

e. 19 Pilato compose anche l'iscrizione
e la fece porre sulla croce;
f. vi era scritto: "Gesù il Nazareno,
il re dei Giudei".

e'. 20 Questa iscrizione
la lessero molti Giudei,
perché il luogo dove fu crocifisso Gesù
era vicino alla città:
f. era scritta
in ebraico, in latino e in greco.

14 Ἦν δὲ παρασκευὴ τοῦ πασχα
ώρα ἦν ὡς-ἐκτὴ καὶ λέγει τοῖς Ἰουδαίοις
ἰδε ὁ-**βασιλεὺς** ὑμῶν
15 **ἐκραυγασάν οὖν ἐκεῖνοι**
ἄρον ἄρον σταυρῶσον αὐτὸν
λέγει αὐτοῖς ὁ-Πῦλατος
τὸν **βασιλεῖα ὑμῶν σταυρῶσω**
ἀπεκριθῆσαν οἱ-ἀρχιερεῖς οὐκ-ἐχόμεν
****βασιλεῖα** εἰ-μὴ Καίσαρα**
16 **τότε οὖν παρέδωκεν αὐτὸν αὐτοῖς**
ἵνα σταυρωθῇ

17 **παρελάβον οὖν τὸν Ἰησοῦν**
καὶ βασταζὼν ἑαυτῷ τὸν σταυρὸν
ἐξηλθεν εἰς-τὸν λεγόμενον Κρανίου τόπον
ὁ λέγεται **εβραιοῖ Γολγοθα**
18 **οὗπου αὐτὸν ἐσταυρῶσαν**
καὶ μετ-αὐτοῦ ἄλλους δύο
ἐντεῦθεν καὶ ἐντεῦθεν μέσον δε τὸν Ἰησοῦν

19 **ἐγράψεν δε καὶ τίτλον ὁ-Πῦλατος**
καὶ ἐθήκεν ἐπὶ τοῦ σταυροῦ
ἦν δὲ γεγραμμένον Ἰησοῦς ὁ-Ναζωραῖος
ὁ-βασιλεὺς** τῶν Ἰουδαίων**
20 **τοῦτον οὖν τὸν τίτλον**
πολλοὶ ἀνεγνώσαν τῶν Ἰουδαίων
ὅτι ἐγγὺς ἦν ὁ-τόπος τῆς πόλεως
ὅπου ἐσταυρώθη ὁ-Ἰησοῦς
καὶ ἦν γεγραμμένον
****εβραιοῖ** ρωμαιοῖ ἐλληνιστῖ.**

5	3	1	4	
7				
3				
3				
4	2	1		
3				
4				
3	4	2		
3				
5				
2	2	1		
4				
5				
5				
4	2	1		
5				
4				
5	1	1		
4				
3				
4	3	1		
4				
7				
5	2	1	4	
5				
5				
3				
4	2	1		
4				
4				
6	4	2		
3				
3				
3	2	1		
3				
3				
	28	14	12	

Quadro a':	Pilato non corregge l'iscrizione: Re dei Giudei, da loro non accettata.
γ.	Nelle vesti divise si adempie la Scrittura.
O.	PILATO NON MODIFICA L'ISCRIZIONE: "RE DEI GIUDEI".
Ω.	"QUELLO CHE HO SCRITTO HO SCRITTO"
a.	²¹ I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:
b.	"Non scrivere: il re dei Giudei,
b'.	ma che egli ha detto: io sono il re dei Giudei".
a'.	²² Rispose Pilato: "Ciò che ho scritto, ho scritto".
1.	I SOLDATI TIRANO A SORTE PER LA TUNICA DI GESU'
Ψ.	E SI DIVIDONO LE SUE VESTI.
c.	²³ I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti:
c'.	una parte per ciascun soldato,
d.	e la tunica.
d'.	Ora quella tunica era senza cuciture, da cima a fondo, tessuta tutta d'un pezzo.
1'.	I SOLDATI TIRANO A SORTE PER LA TUNICA DI GESU'
Ψ'.	E SI DIVIDONO LE SUE VESTI.
Ω'.	COSÌ SI ADEMPIE LA SCRITTURA.
e.	²⁴ Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte, riguardo ad essa, a chi toccherà,
f.	perché si adempisse la Scrittura: Si son divise le mie vesti
f'.	e sulla mia tunica han gettato la sorte.
e'.	E i soldati fecero proprio così.

²¹Ελεγον ουν
τω Πιλατω
οι-αρχιερεις των Ιουδαιων
μη *γραφε*
ο-βασιλευς των Ιουδαιων
αλλ-οτι εκεινος ειπεν
βασιλευς-ειμι των Ιουδαιων
²²απεκριθη ο-Πιλατος
ο *γεγραφα γεγραφα*

²³οι-ουν στρατιωται
οτε εσταυρωσαν τον Ιησουν
ελαβον τα *ιματια* αυτου
και εποιεσαν τεσσερα μερη
εκαστω στρατιωτη μερος
και τον χιτωνα
ην δε ο-χιτων αραφος
εκ-των ανωθεν
υφαντος δι-ολου

²⁴ειπαν ουν προς αλληλους
μη σχισωμεν αυτον αλλα λαχωμεν
περι αυτου
τινος εσται
ινα η-*γραφη* πληρωθη
διμερισαντο τα *ιματια*-μου εαυτοις
και επι τον ιματισμον-μου
εβαλον κληρον
οι-μεν ουν στρατιωται
ταυτα εποιησαν.

2			
2	3	1	
3			
2			
3	2	1	4
3	2	1	
2			
3	2	1	
2			
4			
4	4	2	
4			
3	1	1	4
3	1	1	
4			
2	3	1	
2			
4			
5			
2	4	2	
2			
3			
4	2	1	4
4			
2	2	1	
3			
2	2	1	
	28	14	12

SCENA 2d'. LA SCRITTURA RICONOSCE GESÙ CROCFISSO COME MESSIA.
Ψ. PER NON CONTAMINARE LA PARASCEVE CON I CORPI DEI CONDANNATI IN CROCE
I GIUDEI CHIEDONO IL CRURIFRAGIO

Quadro b. Il discepolo amato sotto la croce riceve Maria come madre.
β'. Nella sicurezza di aver tutto compiuto Gesù dice: "Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!".

Ω. LA MADRE MARIA

1. E LE ALTRE MARIE SOTTO LA CROCE.

a. ²⁵Stavano
presso la croce di Gesù
sua madre,

a'. la sorella di sua madre,

b. Maria di Cleofa

b'. e Maria di Magdala.

1'. IL DISCEPOLO AMATO DI FRONTE ALLA CROCE

Ω'. VIENE AFFIDATO ALLA MADRE COME FIGLIO

Ψ'. ED EGLI LA PRENDE CON SE'.

c. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre
e lì accanto a lei
il discepolo che egli amava,
disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!".

c'. ²⁷Poi disse al discepolo:
"Ecco la tua madre!".
E da quel momento
il discepolo la prese nella sua casa.

Ψ'. QUANDO GESÙ PRENDE L'ACETO

Ω. SI COMPIE TUTTA L'OPERA DI GESÙ.

d. ²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo
che ogni cosa era stata ormai compiuta,
disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete".

e. ²⁹Vi era lì un vaso pieno d'aceto;

e'. allora, imbevuta una spugna di aceto,
con una canna gliela accostarono
alla bocca.

d'. ³⁰Come Gesù ricevette l'aceto, disse:
"Tutto è compiuto!"
e, chinato il capo, spirò.

²⁵Εἰστηκεισαν δὲ
παρὰ τὸ σταυρὸν τοῦ Ἰησοῦ
ἡ-μητηρ αὐτοῦ
καὶ ἡ-ἀδελφὴ τῆς μητρος αὐτοῦ
Μαρία ἡ-τοῦ Κλωπα
καὶ Μαρία ἡ-Μαγδαληνὴ

²⁶Ἰησοὺς οὖν ἰδὼν τὴν μητέρα
καὶ τὸν μαθητὴν
παρεστῶτα ὃν ἠγάπα
λέγει τῇ μητρὶ γυναι ἰδε ὁ-υἱός-σου
²⁷εἰτα λέγει τῷ μαθητῇ
ἰδε ἡ-μητηρ-σου
καὶ ἀπ-ἐκείνης τῆς ὥρας
ἐλάβεν ὁ-μαθητῆς αὐτὴν εἰς-τὰ ἴδια

²⁸μετὰ τοῦτο εἰδὼς ὁ-Ἰησοὺς
ὅτι ἤδη πάντα τετέλεσται
ἵνα τελειωθῇ ἡ-γραφὴ λέγει διψῶ
²⁹σκευὸς ἐκεῖτο ὀξοὺς μεστόν
σπογγὸν οὖν μεστόν τοῦ ὀξοῦ
ὑσσώπῳ περιθέντες προσηνεγκαν
αὐτοῦ τὸ στόματι
³⁰ὅτε οὖν ἐλάβεν τὸ ὀξύς ὁ-Ἰησοὺς
εἶπεν τετέλεσται καὶ κλινὰς τὴν κεφαλὴν
παρεδῶκεν τὸ πνεῦμα.

2			
5	3	1	
2			
5	1	1	4
3	1	1	
3	1	1	
5			
3	4	2	
3			
6			2
4			
2			
4	4	2	
5			
4			
4	3	1	
5			
4	1	1	4
5			
3	3	1	
3			
6			
6	3	1	
3			
	24	12	10

Quadro b': Il discepolo amato è il testimone veritiero della Passione.

γ': Nel mancato crurifragio e nel colpo di lancia si adempie la Scrittura.

o. A CAUSA DELLA PARASCEVE VIENE CHIESTO DI ANTICIPARE LA MORTE AI CROCIFFISSI.

Ω. I SOLDATI **SPEZZANO LE GAMBE** AI DUE CONDANNATI CON GESÙ.

a_o. ³¹ I Giudei allora, poiché era il giorno della Parasceve,
per non far rimanere (= 19,42)
sulla croce
i corpi durante il sabato,

a. era infatti solenne
il giorno di quel sabato,
chiesero a Pilato che
fossero loro spezzate le gambe

a'. e fossero portati via.
Ψ'. I SOLDATI **VEDONO** CHE GESÙ È MORTO
Ω'. E NON GLI **SPEZZANO LE GAMBE**

1. MA GLI APRONO IL COSTATO CON UN COLPO DI LANCIA.

b. ³² Vennero dunque i soldati
e spezzarono le gambe al primo
e poi all'altro
che era stato crocifisso insieme con lui.

b'. ³³ Venuti però
da Gesù
e vedendo che era già morto,
non gli spezzarono le gambe,

b_o. ³⁴ ma uno dei soldati
con la lancia
gli colpì il fianco
e subito ne uscì sangue e acqua.

1'. LA SCRITTURA HA ANTICIPATO LE OSSA NON ROTTE E LA TRAFITTURA

Ψ'. E IL DISCEPOLO **HA VISTO** (CHE DA GESÙ VIENE LA VITA).

c. ³⁵ Chi ha visto ne dà testimonianza

c'. e la sua testimonianza è vera
ed egli sa
che dice il vero,
perché anche voi crediate.

d. ³⁶ Questo infatti avvenne
perché si adempisse la Scrittura:
Non gli sarà spezzato alcun osso.

d'. ³⁷ E un altro passo della Scrittura
dice ancora:
Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

³¹Οι—ουν Ιουδαιοι επει παρασκευη ην
ινα μη μεινη
επι του σταυρου
τα σωματα εν—τω σαββατω
ην γαρ μεγαλη
η—ημερα εκεινου του σαββατου
ηρωτησαν τον Πιλατον ινα
κατεαγωσιν αυτον τα σκελη
και αρθωσιν

³²ηλθον ουν οι—στρατιωται
και του μεν πρωτον κατεαξαν τα σκελη
και του αλλου
του συνσταυρωθεντος αυτω
³³επι δε
τον Ιησουν ελθοντες
ως ειδον ηδη αυτον τεθνηκοτα
ου—κατεαξαν αυτου τα σκελη
³⁴αλλ'εις των στρατιωτων λογξη αυτου
την πλευραν ενυξεν
και εξηλθεν ευθυσ
αιμα και υδωρ

³⁵και ο—εωρακως μεμαρτυρηκεν
και αληθινη αυτου—εστιν η—μαρτυρια
και εκεινος οιδεν
οτι αληθη λεγει
ινα και υμεις πιστευητε
³⁶εγενετο γαρ ταυτα
ινα η—γραφη πληρωθη
οστουν ου—συντριβησεται αυτου
³⁷και παλιν
ετερα γραφη λεγει
οιγονται εις—ον εξεκεντησαν.

5			
3			
3	4	2	
4			
3			
4			3
4	4	2	
4			
2	1	1	
3			
7			
3	4	2	
3			
2			
3			
5	4	2	3
4			
5			
3			
3	4	2	
3			
3			
3	1	1	
4			
3	4	2	
4			
3			
3	3	1	4
3			
2			
3	3	1	
3			
	32	16	10

SCENA 1d. GIUSEPPE E NICODEMO UNGONO IL CORPO DEL SIGNORE.
Ψ'. PER NON CONTAMINARE LA PARASCEVE
DEPONGONO IL CORPO DI GESÙ NEL SEPOLCRO DEL GIARDINO.

Quadro κ'. Unzione e sepoltura di Gesù.
α'. Giuseppe di Arimatea chiede a Pilato il corpo di Gesù per seppellirlo.

1. GIUSEPPE D'ARIMATEA, DISCEPOLO NASCOSTO, PER TIMORE DEI GIUDEI,
Ω. VA A PORTAR VIA
Ψ. IL CORPO DI GESÙ, COME HA CHIESTO E OTTENUTO DA PILATO.

a. ³⁸Dopo questi fatti, rivolgendosi a Pilato,
b. Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù,
ma di nascosto per timore dei Giudei,
chiese di portar via il corpo di Gesù

a'. e Pilato lo concesse.
b'. Allora egli andò
e portò via il suo corpo.

1'. ANCHE NICODEMO, LUI PURE DISCEPOLO NASCOSTO,
Ω. VA CON GIUSEPPE.

c. ³⁹Vi andò anche Nicodemo, (= 3,1; 7,50)
c'. quello che era andato da lui
di notte, la prima volta,

d. e portò una misura di mirra
d'. e aloe per circa cento libbre.

Ψ'. GIUSEPPE E NICODEMO PRENDONO IL CORPO DI GESÙ

2. E LO PREPARANO PER LA SEPOLTURA.

e. ⁴⁰Essi allora presero il corpo di Gesù,
f. e lo avvolsero in bende
f'. insieme con oli aromatidi,
e'. com'è usanza
seppellire per i Giudei.

1'. SEPOLTURA DI GESÙ NEL SEPOLCRO DEL GIARDINO.

g. ⁴¹Ora nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino.
g'. Nel giardino

h. vi era un sepolcro nuovo, nel quale ancora nessuno era stato ancora deposto.
⁴²Là dunque,
a motivo della Parasceve dei Giudei,
h'. poiché quel sepolcro era vicino, (= 19,31)
deposero Gesù.

³⁸Μετα δε ταυτα ηρωτησεν τον Πιλατον
Ιωσηφ ο-απο Αριμαθαιας ων μαθητης του Ιησου
κεκρυμμενος δε δια τον φοβον των Ιουδαιων
ινα αρη το σωμα του Ιησου
και επεστρεψεν ο-Πιλατος
ηλθεν ουν
και ηρεν το σωμα αυτου

³⁹ηλθεν δε και Νικοδημος
ο-ελθων προς αυτον
νυκτος το πρωτον
φερων μigma σμυρνης
και αλοης ως λιτρας εκατον

⁴⁰ελαβον ουν το σωμα του Ιησου
και εδησαν αυτο οθονιοις
μετα των αρωματων
καθως εθος εστιν
τοις Ιουδαιοις ενταφιαζειν

⁴¹ην δε εν-τω τοπω οπου εσταυρωθη κηπος
και εν-τω κηπω
μνημειον καινον εν-ω ουδεπω ουδεις ην τεθειμενος
⁴²εκει ουν
δια την παρασκευην των Ιουδαιων
οτι εγγυς ην το μνημειον
εθηκαν τον Ιησουν.

6	1	1	
7			
7	3	1	
6			4
5	1	1	
2			
5	2	1	
4	1		
3			
3	2	1	4
3	1	1	
5	1	1	
6	1	1	
4	1	1	
3	1	1	4
3			
3	2	1	
7	1	1	
3	1	1	
7			
2	3	1	4
5			
5			
3	2	1	
	24	16	16

SCENA 2ª. **GESÙ RISORTO MANDA LA MADDALENA COME ANNUNCIATRICE.**
Ω. IL DISCEPOLO AMATO VEDE E CREDE NELLA RISURREZIONE.

Quadro a. **Pietro chiamato al sepolcro.**
α. Il discepolo amato crede appena vede.

1. MARIA DI MAGDALA CORRE A CHIAMARE PIETRO
Ω. E DICE: ***HANNO PORTATO VIA IL SIGNORE E NON SAPPIAMO DOVE LO HANNO POSTO*.**

a. **20*** Nel giorno dopo il sabato,
Maria di Magdala si recò di buon mattino,
quand'era ancora buio, al sepolcro
e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

a'. ² Corse allora e andò da Simon Pietro
e dall'altro discepolo,
quello che Gesù amava e disse loro:

b'. *Hanno portato via il Signore dal sepolcro
e non sappiamo dove l'hanno posto!*

2. **PIETRO E L'ALTRO DISCEPOLO NON INCONTRANO NESSUNO ALL'INTERNO DEL SEPOLCRO.**
Ψ. L'ALTRO DISCEPOLO VEDE IL SEPOLCRO VUOTO E CREDE.

c. ³ Uscì allora Pietro insieme all'altro discepolo,
e si recarono al sepolcro.

c'. ⁴ e correvano tutti e due insieme;
ma l'altro discepolo corse più veloce
di Pietro.

d. Glunse per primo al sepolcro
⁵ e chinatosi, vide
le bende per terra, ma non entrò.

e. ⁶ Glunse intanto anche Simon Pietro,
che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro
e vide le bende per terra,

e'. ⁷ e il sudario che era
sopra il suo capo,
non per terra con le bende,
ma piegato in un luogo a parte.

d'. ⁸ **Allora entrò anche l'altro discepolo,
che era giunto per primo al sepolcro** (= 20,29)
e vide e credette.

O. **I DISCEPOLI SE NE VANNO E RESTANO NELL'INCOMPRESIONE;**
MARIA RIMANE E SCORGE DUE ANGELI.

f. ⁹ Non avevano infatti compreso la Scrittura,
che egli cioè doveva risuscitare dai morti.
¹⁰ I discepoli, dunque,
se ne tornarono di nuovo a casa.

g. ¹¹ Maria invece stava
vicino al sepolcro, all'esterno, e piangeva.

g'. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro
¹² e vide due angeli in bianche vesti,

f'. seduti l'uno dalla parte del capo
e l'altro dei piedi,
dove era stato posto il corpo di Gesù.

2'. **MARIA DI MAGDALA INCONTRA GESÙ, ALL'ESTERNO DEL SEPOLCRO,**
Ω. DOPO AVER DETTO: *HANNO PORTATO VIA IL SIGNORE E NON SO DOVE LO HANNO POSTO*.

h. ¹³ Ed essi le dissero:
Donna perché piangi?

k. *Hanno portato via il mio Signore
e non so dove lo hanno posto*.

j. ¹⁴ Detto questo, si voltò indietro
e vide Gesù che stava lì in piedi:
ma non sapeva che era Gesù.

h'. ¹⁵ Le disse Gesù: * Donna
perché piangi? Chi cerchi?*.
Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse:

k'. * Signore, se l'hai portato via tu, dimmi,
dove lo hai posto ? E io andrò a prenderlo*.

j'. ¹⁶ Gesù le disse: *Maria!*.
Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse
in ebraico: *Rabbuni!*, che significa: Maestro!

1'. **MARIA DI MAGDALA CORRE AD ANNUNCIARE AI DISCEPOLI:**
Ψ. HO VISTO IL SIGNORE!*

l. ¹⁷ Gesù le disse: *Non mi toccare,
perché **non** sono **ancora** salito
al Padre;

l. ma va dai miei fratelli

l'. e di loro: lo salgo
al Padre mio e Padre vostro,
Dio mio e Dio vostro*.

l'. ¹⁸ Maria di Magdala andò
ad annunziare ai discepoli:
Ho visto il Signore
e anche ciò che le aveva detto.

20*Τη δε μια των σαββατων
Μαρια η-Μαγδαληνη ερχεται πρωι
σκοτιας ετι ουσες εις-το μνημειον
και βλεπει τον λιθον ηρμενον εκ-του μνημειου
²τρεχει ουν και ερχεται προς Σιμονα Πετρον
και προς τον αλλον μαθητην
ον εφίλει ο-Ιησους και λεγει αυτοις
ηραν τον Κυριον εκ-του μνημειου
και ουκ-οιδαμεν που εθηκαν αυτον

³εξηλθεν ουν ο-Πετρος και ο-αλλος μαθητης
και ηρχοντο εις-το μνημειον
⁴ετρεχον δε οι-δυο ομου
και ο-αλλος μαθητης προεδραμεν ταχιον
του Πετρου
και ηλθεν πρωτος εις-το μνημειον
⁵και παρακυψας βλεπει
κειμενα τα οθονια ου-μεντοι εισηλθεν
⁶ερχεται ουν και Σιμων Πετρος
ακολουθων αυτω και εισηλθεν εις-το μνημειον
και θεωρει τα οθονια κειμενα
⁷και το σουδαριον ο ην
επι της κεφαλης αυτου
ου-μετα των οθονιων κειμενον
αλλα χωρις εντετυλιγμενον εις-ενα τοπον
⁸**τοτε ουν εισηλθεν και ο-αλλος μαθητης**
ο-ελθων πρωτος εις-το μνημειον
και ειδεν και επιστευσεν

⁹ουδεπω γαρ ηδεισαν την γραφην
οτι δει αυτον εκ-νεκρων αναστηναι
¹⁰απηλθον ουν παλιν προς εαυτους οι-μαθηται
¹¹Μαρια δε εισηκει
προς τω μνημειω εξω κλαιουσα
ως-ουν εκλαιεν παρεκυψεν εις-το μνημειον
¹²και θεωρει δυο αγγελους εν-λευκοις
καθεζουμενους ενα προς τη κεφαλη
και ενα προς τοις ποσιν
οπου εκειτο το σωμα του Ιησου

¹³και λεγουσιν αυτη εκεινοι
γυναι τι κλαιεις λεγει αυτοις
οτι **ηραν τον Κυριον-μου**
και ουκ-οιδα που εθηκαν αυτον

¹⁴ταυτα ειπουσα εστραφη εις-τα **οπισω**
και θεωρει τον Ιησουν εστωτα
και ουκ-ηδει οτι Ιησους-εστιν
¹⁵λεγει αυτη ο-Ιησους γιναι
τι κλαιεις τινα ζητεις
εκεινη δοκουσα οτι ο-κηπουρος-εστιν λεγει αυτω
κυριε ει-συ εβαστασας αυτον ειπε-μοι
που εθηκα αυτον καγω αυτον αρω
¹⁶λεγει αυτη ο-Ιησους Μαριαμ
στραφεισα εκεινη λεγει αυτω
εβραιστι ραββουνι ο-λεγετα διδασκαλε

¹⁷λεγει αυτη ο-Ιησους μη-μου απτου
ουπω γαρ αναβεβηκα
προς τον πατερα
πορευου δε προς τους αδελφους-μου
και ειπε αυτοις αναβαινω προς
τον πατερα-μου και πατερα υμων
και Θεον-μου και Θεον υμων
¹⁸ερχεται Μαριαμ η-Μαγδαληνη
αγγελλουσα τοις μαθηταις
οτι **εωρακα** τον Κυριον
και ταυτα ειπεν αυτη.

5			
4	2	1	
5			
7	2	1	
7			4
5	3	1	
6			
5			
5	2	1	
6			
4	2	1	
4			
4	3	1	
5			
5	3	1	
3			
6	2	1	
5			4
5	2	1	
5			
5	3	1	
6			
4			
4	2	1	
5			
4			
4	3	1	
4			
5			
3	3	1	
3			
3	1	1	
5			
5	3	1	
5			4
5			
3			
3			
4	4	2	
4			
	6	26	24

SCENA 1β. GESÙ DÀ LA MISSIONE APOSTOLICA AI DISCEPOLI.
Ω. TOMMASO HA CREDUTO PERCHÉ HA VISTO,
 MA BEATI QUELLI CHE CREDERANNO SENZA AVER VISTO.
Quadro b. Apparizione ai discepoli senza Tommaso: poteri apostolici in vista della salvezza dei fedeli.
β. Nelle mani e nel costato i discepoli vedono i segni della passione.

1ο. GESÙ APPARE AI DODICI E DA' LORO LA PACE
 Ω. E MOSTRA I **SEGNI DELLA PASSIONE** .

a. ¹⁹ La sera di quello stesso giorno,
 il primo dopo il sabato,
 mentre erano chiuse le porte
a'. del luogo dove si trovavano i discepoli
 per timore
 dei Giudei,
u. venne Gesù,
 si fermò in mezzo a loro
x. e disse: "Pace a voi!" .
b. ²⁰ Detto questo, mostrò loro
 le mani
b'. e il costato.
v. E i discepoli gioirono
 al vedere il Signore.

1. GESÙ DÀ LA PACE E LA MISSIONE AI DODICI.
x'. ²¹ Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi!
c. Come il Padre ha mandato me,
c'. anch'io mando voi".
d. ²² Dopo aver detto questo, alitò
d'. e disse loro:
 "Ricevete lo Spirito Santo;
e. ²³ a chi rimetterete i peccati saranno rimessi
e'. e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

1'. TOMMASO ASSENTE ALL'APPARIZIONE
 Ω'. VUOL VEDERE I **SEGNI DELLA PASSIONE** PER CREDERE.

u'. ²⁴ Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo,
 non era con loro quando venne Gesù.
v'. ²⁵ Gli dissero allora gli altri discepoli:
 "Abbiamo visto il Signore!" .
f. Ma egli disse loro:
 "Se non vedo
 nelle sue mani
 il segno dei chiodi
f'. e non metto il dito
 nel posto dei chiodi
 e non metto la mia mano
 nel suo costato, non crederò".

¹⁹Ουσης ουν οψιας τη ημερα εκεινη
τη μια σαββατων
και των θυρων κεκλεισμενων
οπου ησαν οι-μαθηται
δια τον φοβον
των Ιουδαιων
ηλθεν ο-Ιησους
και εστη εις-το μεσον
και λεγει αυτοις ειρηνη υμιν
²⁰και τουτο ειπων εδειξεν
και τας **χειρας**
και την **πλευραν** αυτοις
εχαρησαν ουν οι-μαθηται
ιδοντες τον Κυριον

²¹ειπεν ουν αυτοις ο-Ιησους παλιν ειρηνη υμιν
καθως απεσταλκεν-με ο-πατηρ
καγω πεμπω υμας
²²και τουτο ειπων ενεφυσησεν
και λεγει αυτοις
λαβετε πνευμα αγιον
²³αν-τινων αφητε τας αμαρτιας αφεωνται αυτοις
αν-τινων κρατητε κεκρατηνται

²⁴Θωμας δε εις εκ-των δωδεκα ο-λεγομενος Διδυμος
ουκ-ην μετ-αυτων οτε ηλθεν ο-Ιησους
²⁵ελεγον ουν αυτω οι-αλλοι μαθηται
εωρακαμεν τον Κυριον
ο-δε ειπεν αυτοις
εαν μη **ιδω**
εν-ταις **χερσιν** αυτου
τον τυπον των ηλων
και βαλω τον δακτυλον-μου
εις-τον τοπον των ηλων
και βαλω-μου την χειρα
εις-την **πλευραν** αυτου ου-μη πιστευω.

6			
3	3	1	
4			
3			
3	3	1	
2			
2			
4	2	1	7
5	1	1	
4			
3	2	1	
4	1	1	
3			
3	2	1	
7	1	1	
3	1	1	
3	1	1	
4	1	1	7
3			
3	2	1	
6	1	1	
3	1	1	
7			
5	2	1	
5			
3	2	1	
3			4
3			
3	4	2	
4			
4			
4			
4	4	2	
5			
	34	20	18

SCENA 1β: COMPIMENTO DELLA MISSIONE APOSTOLICA, SIMBOLEGGIATI NELLA PESCA MIRACOLOSA.

Ψ. IL DISCEPOLO AMATO INDICA A PIETRO IL SIGNORE.

Quadro c. Sette discepoli pescatori per Gesù.

γ. Pietro va dal Signore per le parole del discepolo amato.

O. APPARIZIONE AI SETTE DISCEPOLI SUL MARE DI TIBERIADE.

Ω. SIMONE VA IN MARE A PESCARÉ.

a. 21¹ Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade.

a'. Si manifestò così:

b. ² Si trovavano insieme Simon Pietro e Tommaso detto Didimo e Natanaele di Cana di Galilea,

b'. i figli di Zebedeo e altri due discepoli.

c. ³ Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare".

c'. Gli dissero: "Veniamo anche noi con te".

1. I DISCEPOLI NON RICONOSCONO GESÙ; CHE SI PRESENTA SULLA RIVA

Ψ. E DICE LORO DI GETTARE LA RETE.

d. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

e. ⁴ Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva,

e'. ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù.

d'. ⁵ Gesù disse loro: Figliuoli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No".

f. ⁶ Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete".

f'. La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci.

1'. IL DISCEPOLO AMATO RICONOSCE IL SIGNORE

Ψ'. E PIETRO SI GETTA

Ω'. NEL MARE INCONTRO A GESÙ.

g. ⁷ Disse allora quel discepolo che Gesù amava a Pietro: "E' il Signore!".

(= 21,21)

g'. Simon Pietro appena udì che era il Signore,

h. si cinse ai fianchi il camiciotto,

h'. poiché era spogliato, e si gettò in mare.

21¹ Μετα ταυτα εφανερωσεν εαυτον παλιν ο-Ιησους τοις μαθηταις επι της θαλασσης της Τιβεριαδος εφανερωσεν δε ουτως 2ησαν ομου Σιμων Πετρος και Θωμας ο-λεγομενος Διδυμος και Ναθαναηλ ο-απο Κανα της Γαλιλαιας και οι-του Ζεβεδαιου και αλλοι εκ-των μαθητων αυτου δυο 3λεγει αυτοις Σιμων Πετρος υπαγω αλιευειν λεγουσιν αυτω ερχομεθα και ημεις συν σοι

εξηλθον ουν και ενεβησαν εις-το πλοιον και εν-εκεινη τη νυκτι επιασαν ουδεν 4πρωιας δε ηδη γινομενης εστη Ιησους εις-τον αιγιαλον ου-μεντοι ηδειςαν οι-μαθηται οτι Ιησους-εστιν 5λεγει ουν αυτοις Ιησους παιδια μη-τι προσφαγιον εχετε απεκριθησαν αυτω ου 6ο-δε ειπεν αυτοις βαλετε εις-τα δεξια μερη του πλοιου το δυκτυον και ευρησετε εβαλον ουν και ουκετι αυτο ελκυσαι ισχυον απο του πληθους των ιχθυων

7λεγει ουν ο-μαθητης εκεινος ον ηγαπα ο-Ιησους τω Πετρω ο-Κυριος-εστιν Σιμων ουν Πετρος ακουσας οτι ο-Κυριος-εστιν τον επενδυτην διεζωσατο ην γαρ γυμνος και εβαλεν εαυτον εις-την θαλασσαν.

5			
3	3	1	
5			
3	1	1	
4			
4	3	1	6
6			
3			
6	2	1	
4			
2	2	1	
2			
5	2	1	
6			
6	2	1	
6			
2	2	1	
3			
2			
4	3	1	6
3			
4			
5	3	1	
4			
2			
5	3	1	
5			
4			
6	2	1	
6	1	1	
3	1	1	4
3			
5	2	1	
	34	16	16

Quadro c'. I centocinquantatre pesci, frutto della pesca miracolosa.
β: Nel pane e nei pesci i discepoli osservano i segni dell'eucarestia.
Ω: I DISCEPOLI TORNANO A RIVA.
O. GESÙ LI ASPETTA PER FARSI DARE DEI 153 PESCI DELLA PESCA MIRACOLOSA,
Ψ. DOPO AVER PREPARATO DEL PANE E DEL PESCE.
a. ⁸ Gli altri discepoli invece
vennero con la barca;
infatti non erano lontani
a': da terra
se non
un centinaio di metri,
b. trascinando la rete
piena di pesci.
c. ⁹ Appena scesi a terra, videro
un fuoco di brace
con del pesce sopra, e del pane.
c': ¹⁰ Disse loro
Gesù: "Portate un po' del pesce
che avete preso or ora".
b': ¹¹ Allora Simon Pietro salì
e trasse la rete
a terra piena di grossi pesci:
d. centocinquantatre
d': e benché fossero tanti
la rete non si spezzò.
1. GESÙ INVITA A MANGIARE
Ω': I DISCEPOLI CHE, PUR SAPENDO CHI È, NON LO RICONOSCONO.
x. ¹² Gesù disse loro:
"Venite a mangiare".
y. E nessuno osava
tra i discepoli
e. domandargli:
"Chi sei?",
e': poiché sapevano bene che era il Signore.
1': GESÙ DA' DA MANGIARE
Ψ': IL PANE E IL PESCE, SIMBOLI DELL'EUCARESTIA,
Ω': AI DISCEPOLI, A CUI SI È MANIFESTATO PER LA TERZA VOLTA
x': ¹³ Allora Gesù si avvicinò, prese del pane
e lo diede loro,
e così pure il pesce.
f. ¹⁴ Questa era la terza volta
che Gesù si manifestava
y': ai discepoli,
f': dopo essere risuscitato dai morti.

⁸Οι—δε αλλοι μαθηται
τω πλοιαριω ηλθον
ου—γαρ ησαν μακραν
απο της γης
αλλα ως—απο
πηγων διακοσιων
συροντες το δυκτυον
των ιχθυων
⁹ως—ουν απεβησαν εις—την γην βλεπουσιν
ανθρακιαν κειμενην
και οψαριον επικειμενον και αρτον
¹⁰λεγει αυτοις
ο—Ιησους ενεγκατε απο των οψαριων
ων επιασατε νυν
¹¹ανεβη ουν Σιμων Πετρος
και ειкуσεν το δυκτυον
εις—την γην μεστον ιχθυων μεγαλων
εκατον πεντηκοντα τριων
και τοσουτων οντων
ουκ—εσχισθη το δυκτυον

¹²λεγει αυτοις ο—Ιησους
δευτε αριστησατε
ουδεις δε ετολμα
των μαθητων
εξετασαι αυτον
συ τις ει
ειδοτες οτι ο—Κυριος—εστιν

¹³ερχεται Ιησους και λαμβανει τον αρτον
και διδωσιν αυτοις
και το οψαριον ομοιως
¹⁴τουτο ηδη τριτον
εφανερωθη Ιησους
τοις μαθηταις
εγερθεις εκ—νεκρων.

3			
3	3	1	
3			
3			
2	3	1	
2			
3			
2	2	1	
5			
2	3	1	8
5			
2			
5	3	1	
3			
4			
4	3	1	
5			
3	1	1	
3			
3	2	1	
3			
2	2	1	4
3			
3	2	1	
3	1	1	
6			
3	3	1	
4			
3			4
2	2	1	
2	1	1	
2	1	1	
	34	16	16

SCENA 28:	GESÙ RISORTO LASCIA IL DISCEPOLO AMATO COME TESTIMONE.		
	Ψ:	PIETRO INDICA AL SIGNORE IL DISCEPOLO AMATO.	
Quadro a'.	Pietro preparato e costituito nella sua missione.		
	Υ:	Pietro costituito pastore e il discepolo amato lasciato in attesa del ritorno di Gesù	
1.	PIETRO AMA IL SIGNORE.		
	Ω1.	E IL SIGNORE LO SA	
a.	¹⁵ Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?".		
b.	Gli rispose: "Certo Signore, tu lo sai che ti voglio bene".		
c.	Gli disse: "Pasci i miei agnelli".		(= 1,29; 1,36)
1'.	PIETRO AMA IL SIGNORE.		
	Ω1.	E IL SIGNORE LO SA	
a'.	¹⁶ Gli disse ancora, per la seconda volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?".		
b'.	Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene".		
c'.	Gli disse: "Pascola le mie pecorelle".		
1".	PIETRO AMA IL SIGNORE.		
	Ω1.	E IL SIGNORE LO SA	
a".	¹⁷ Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?".		
x.	Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene? e gli disse:		
b".	"Signore, tu sai tutto: tu sai che ti voglio bene".		
c".	Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle".		
O.	PIETRO DARA' GLORIA A DIO		
	Ψ:	CON LA CHIAMATA ALLA SEQUELA DI GESÙ	
	Σ:	E SARA' CONDOTTO DOVE NON VORRA'.	
d.	¹⁸ In verità in verità ti dico che quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo e andavi dove volevi:		
d'.	ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi".		
x'.	¹⁹ Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.		
y'	E detto questo soggiunse: "Seguimi".		(= 1,39; 21,22)
2.	IL DISCEPOLO AMATO E' STATO SUL SENO DI GESU' ALLA CENA.		
	Ψ:	SEGUE GESÙ E PIETRO.	
e.	²⁰ Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava,		
o.	quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato: "Signore, chi è che ti tradisce?".		
e'.	²¹ Dunque, vedutolo, Pietro disse a Gesù: "Signore, e lui?".		(= 21,7)
2'.	IL DISCEPOLO AMATO E' IN ATTESA DEL RITORNO DEL SIGNORE.		
	Σ':	DI LUI SARA' QUEL CHE GESÙ VORRA'.	
	Ψ':	MENTRE VIENE RIBADITA A PIETRO LA CHIAMATA ALLA SEQUELA.	
y'.	²² Gesù gli rispose: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi".		(= 1,39; 21,19)
f.	²³ Si diffuse perciò la voce tra i fratelli che quel discepolo non sarebbe morto.		
f'.	Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: "Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?".		
2".	IL DISCEPOLO AMATO E' PORTATORE DI UNA TESTIMONIANZA VERA.		
	Ω2:	I DISCEPOLI SANNO CHE LA SUA TESTIMONIANZA E' VERA.	
g.	²⁴ Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti: e noi sappiamo		
g'.	che la sua testimonianza è vera.		
h.	²⁵ Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere		
h'.	i libri che si dovrebbero scrivere.		

¹⁵Ὅτε οὖν ἠρίστησαν
λέγει τῷ Σίμωνι Πέτρῳ ο–Ιησοῦς
Σίμων Ἰωάννου **αγαπας–με πλέον τούτων**
λέγει αὐτῶ ναι Κύριε
σύ οἶδας ὅτι φίλῳ–σε

λέγει αὐτῶ
βόσκει τὰ ἀρνία–μού

¹⁶λέγει αὐτῶ παλιν δευτέρον
Σίμων Ἰωάννου αγαπας–με
λέγει αὐτῶ ναι Κύριε
σύ οἶδας ὅτι φίλῳ–σε

λέγει αὐτῶ
ποιμάνε τὰ πρόβατα–μού

¹⁷λέγει αὐτῶ το τρίτον
Σίμων Ἰωάννου φίλεις–με
ἐλυπηθῇ ο–Πέτρος
ὅτι εἶπεν αὐτῶ
το τρίτον φίλεις–με
καὶ εἶπεν αὐτῶ
Κύριε πάντα **σύ οἶδας**
σύ γινώσκεις **ὅτι φίλῳ–σε**
λέγει αὐτῶ ο–Ιησοῦς
βόσκει τὰ πρόβατα–μού

¹⁸ἀμὴν ἀμὴν λέγω–σοι
ὅτε ἡς νεώτερος ἐξωννυες σεαυτὸν
καὶ περιπατεῖς
οπου **ἠθέλεις**
ὅταν δὲ γῆρασῃς
ἐκτεινεῖς τὰς χεῖρας–σου
καὶ ἄλλος ζώσει–σε
καὶ οἰσεὶ οπου οὐ–**θέλεις**
¹⁹τούτο δὲ εἶπεν σημαινὼν
ποιῶ θάνατῳ δοῦξασει τὸν Θεὸν
καὶ τούτο εἶπῶν λέγει αὐτῶ ἀκολουθεῖ–μοι

²⁰ἐπιστραφεὶς ο–Πέτρος βλέπει τὸν μαθητὴν
ὃν ἠγάπα ο–Ιησοῦς ἀκολουθοῦντα
ὃς καὶ ἀνεπέσεν ἐν–τῷ δειπνῶ
ἐπὶ το στηθὸς αὐτοῦ
καὶ εἶπεν Κύριε τις–ἐστὶν ο–παραδιδούς–σε
²¹**τούτον οὖν ἰδὼν ο–Πέτρος**
λέγει τῷ Ἰησοῦ Κύριε
οὗτος δὲ τι

²²**λέγει αὐτῶ ο–Ιησοῦς εἰάν αὐτὸν θέλω**
μένειν ἕως ἐρχομαι
τί πρὸς σε
σύ μοι–ἀκολουθεῖ
²³ἐξηλήθην οὖν οὗτος ο–λόγος εἰς–τούς ἀδελφούς
ὅτι ο–μαθητῆς ἐκεῖνος οὐκ–ἀποθνήσκει
οὐκ–εἶπεν δὲ αὐτῶ ο–Ιησοῦς
ὅτι οὐκ–ἀποθνήσκει ἀλλ’εἰάν αὐτὸν
θέλω μένειν ἕως ἐρχομαι
τί πρὸς σε

²⁴οὗτος–ἐστὶν ο–μαθητῆς ο–μαρτυρῶν περὶ τούτων
καὶ ο–γράψας ταῦτα καὶ **οἶδαμεν**
ὅτι ἀληθῆς αὐτοῦ ἡ–μαρτυρία ἐστὶν
²⁵ἐστὶν δὲ
καὶ ἄλλα πολλὰ **α** ἐποίησεν ο–Ιησοῦς
ἀτινα εἰάν γραφῆται καθ’ἐν
οὐδ’αὐτὸν οἶμαι τὸν κόσμον χωρῆσαι
τὰ γραφομένα βιβλία.

3	3	1	3
5			
5			
4			
4			
2	2	1	
3			
4	2	1	3
3			
4			
2			
3			
4	2	1	4
3			
3			
4			
3			
3	4	2	4
4			
4			
3			
3			
3	2	1	3
5			
2			
2			
3			
4	3	1	3
5			
4			
4			
3			
6	4	2	3
3			
3			
2			
2			
6	2	1	3
4			
4			
4			
4			
4	4	2	4
4			
4			
3			
3			
5	2	1	4
5			
5			
2			
5			
4	4	2	4
5			
5			
3			
3			
3	1	1	4
5			
5			
5			
3			
60	30	24	

Lettere
di
Giovanni

SCENA 1a. PURIFICAZIONE DAL PECCATO E DIMORA IN DIO.
Ω. EGLI CHE È FEDELE E GIUSTO CI RIMETTERÀ I PECCATI.
Quadro a. Ciò che è stato visto di Dio porta alla purificazione dal peccato.
α. Vi scriviamo perché la nostra gioia sia piena, nella comunione col Verbo
e con Dio che è luce senza tenebre.

1. ANNUNCIO DI CIO' CHE E' STATO UDITO E VISTO
Ω. DEL VERBO DELLA VITA.
a. (1Gv) 1 ¹ Ciò che era **fin da principio**, ciò che noi abbiamo udito,
ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi,
ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato,
ossia il Verbo della vita
b. ² (poiché la vita si è fatta visibile,
a'. noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza
e vi annunziamo
la vita eterna,
che era presso il Padre
b'. e si è resa visibile a noi),
1'. ANNUNCIO DI CIO' CHE E' STATO VISTO E UDITO
ψ'. VI SCRIVIAMO PERCHÉ LA NOSTRA GIOIA SIA PIENA,
NELLA COMUNIONE CON GLI ALTRI E CON DIO CHE E' LUCE SENZA TENEBRA.
c. ³ quello che abbiamo veduto e udito,
noi lo annunziamo anche a voi,
perché anche voi
siate in comunione con noi.
c'. La nostra comunione è col Padre
e col Figlio suo Gesù Cristo.
d. ⁴ Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia
sia piena. (= Gv 3,29; 15,11; 16,24; 17,13; 2Gv 1,12)
d'. ⁵ Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui
e che ora vi annunziamo:
Dio è luce
e in lui non ci sono tenebre.

2. DIO CI PURIFICA DA OGNI PECCATO,
ψ'. SE CAMMINIAMO NELLA LUCE E NON NELLE TENEBRE SIAMO IN COMUNIONE CON DIO
e. ⁶ Se diciamo che siamo in comunione con lui
e camminiamo nelle tenebre,
mentiamo e non mettiamo in pratica la verità.
f. ⁷ Ma se camminiamo nella luce,
f'. come egli è nella luce,
e'. siamo in comunione gli uni con gli altri,
e il sangue di Gesù, suo Figlio,
ci purifica da ogni peccato.

2'. PURIFICAZIONE DAL PECCATO
Ω'. PER CHI ACCOGLIE IL VERBO.
g. ⁸ Se diciamo che siamo senza peccato,
inganniamo noi stessi e la verità non è in noi.
h. ⁹ Se riconosciamo i nostri peccati,
egli che è fedele e giusto
ci rimetterà i peccati (= 1Gv 2,12)
h'. e ci purificherà
da ogni colpa.
g'. ¹⁰ Se diciamo che non abbiamo peccato,
facciamo di lui un bugiardo
e il suo Verbo non è in noi.

(1Gv)1¹Ο ην **ἀπ'ἀρχης** ο ακηκοαμεν
ο εωρακαμεν τοις οφθαλμοις ημων
ο εθεασαμεθα και αι-χειρες ημων εψηλαθησαν
περι του **λογου** της ζωης
² και η-ζωη εφανερωθη
και εωρακαμεν και μαρτυρουμεν
και **απαγγελομεν** υμιν
την **ζωην** αιωνιον
ητις ην προς τον πατερα
και εφανερωθη ημιν

³ ο εωρακαμεν και ακηκοαμεν
απαγγελομεν και υμιν
ινα και υμεις
κοινωνιαν εχητε μεθ-ημων
και η-κοινωνια δε η-ημετερα μετα του πατρος
και μετα του υιου αυτου Ιησου Χριστου
⁴ και ταυτα γραφομεν ημεις **ινα η-χαρα ημων**
η πεπληρωμενη
⁵ και εστιν αυτη η-αγγελια ην ακηκοαμεν απ'αυτου
και αναγγελομεν υμιν
οτι ο-Θεος **φως**-εστιν
και **σκοτια** εν-αυτω ουκ-εστιν ουδεμια

⁶ εαν ειπωμεν οτι κοινωνιαν εχομεν μετ'αυτου
και εν-τω **σκοτει** περιπατωμεν
ψευσομεθα και ου-ποιουμεν την αληθειαν
⁷ εαν δε εν-τω **φωτι** περιπατωμεν
ως-αυτος-εστιν εν-τω φωτι
κοινωνιαν εχομεν μετ'αλληλων
και το αιμα Ιησου του υιου αυτου
καθαριζει ημας απο πασης αμαρτιας

⁸ εαν ειπωμεν οτι αμαρτιαν ουκ-εχομεν
εαυτους πλανωμεν και η-αληθεια ουκ-εστιν εν-ημιν
⁹ **εαν ομολογωμεν τας αμαρτιας ημων**
πιστος-εστιν και δικαιος
ινα αφη ημιν τας αμαρτιας
και καθαριση ημας
απο πασης αδικιας
¹⁰ εαν ειπωμεν οτι ουχ-ημαρτηκαμεν
ψευστην ποιουμεν αυτον
και ο-**λογος** αυτου ουκ-εστιν εν-ημιν.

5			
5			
6	4	2	
5			
3	1	1	4
4			
3	4	2	
3			
5			
3	1	1	
4			
3			
3	4	2	
7			
3	4	2	
3			
7	2	1	4
7			
2	2	1	
7			
3			
3	4	2	
5			
6			
4	3	1	
5			
5	1	1	4
3	1	1	
3			
7	3	1	
5			
5			
6	2	1	
5			
3	3	1	4
5			
3			
3	2	1	
4			
3	3	1	
5			
	40	20	16

Quadro b. Dimora in Cristo chi osserva il comandamento dell'amore.

α'. Vi scrivo perché sapendo di essere in Cristo le tenebre diradano e la luce risplende.

1. VI SCRIVO PER DIRVI DI NON PECCARE OSSERVANDO I COMANDAMENTI.
Ω. DA QUESTO **SAPPIAMO** DI AVER **CONOSCIUTO** CRISTO.

a. 2¹ Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate:

a'. ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto.

b. 2² Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati;

b'. non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

x. 3³ Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti.

2. CHI DICE DI CONOSCERE DIO E NON OSSERVA I COMANDAMENTI E' BUGIARDO.
Ω'. SE LI OSSERVIAMO: DA QUESTO **SAPPIAMO** DI ESSERE IN CRISTO.

c. 4⁴ Chi dice: "Lo conosco" e non osserva i suoi comandamenti è bugiardo e la verità non è in lui;

c'. 5⁵ ma chi osserva la sua parola, veramente in lui l'amore di Dio è perfetto.

x'. Da questo conosciamo di essere in lui: 6⁶ chi dice di dimorare in lui, deve comportarsi come lui si è comportato.

1'. VI SCRIVO PER DARVI UN COMANDAMENTO CHE AVETE FIN DAL PRINCIPIO.
Ψ. CHI ODIÀ È NELLE **TENEBRE** E NON NELLA **LUCE**.

d. 7⁷ Carissimi, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma un comandamento antico, che avete ricevuto **fin da principio**. Il comandamento antico è la parola che avete udito.

d'. 8⁸ E tuttavia è un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo,

y. il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e la luce, quella vera, già risplende.

2'. CHI DICE DI ESSERE NELLA **LUCE** E ODIÀ IL FRATELLO,
Ψ'. NON E' NELLA **LUCE** MA NELLE **TENEBRE**.

y'. 9⁹ Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre.

e. 10¹⁰ Chi ama suo fratello,

f. dimora nella luce e non v'è in lui occasione d'inciampo.

e'. 11¹¹ Ma chi odia il suo fratello

f'. è nelle tenebre e cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

2¹Τεκνια–μου ταυτα γραφω υμιν
ινα μη αμαρτητε
και εαν–τις αμαρτη
παρακλητον εχομεν προς τον πατερα
Ιησουν Χριστον δικαιον
2² και αυτος ιλασμος–εστιν
περι των αμαρτιων ημων
ου–περι των ημετερων δε μονον
αλλα και περι ολου του κοσμου
3³ και εν–τουτω γινωσκομεν οτι εγνωκαμεν αυτον
εαν τας εντολας αυτου τηρωμεν

4⁴ ο–λεγων οτι
εγνωκα αυτον
και τας εντολας αυτου μη τηρων
ψευστης εστιν και εν–τουτω η–αληθεια ουκ–εστιν
5⁵ ος δ’αν τηρη αυτου τον λογον
αληθως εν–τουτω η–αγαπη του Θεου τετελειωται
εν–τουτω γινωσκομεν οτι εν–αυτω–εσμεν
6⁶ ο–λεγων εν–αυτω μενειν
οφειλει καθως εκεινος περιεπατησεν
και αυτος ουτως περιπατειν

7⁷ αγαπητοι ουκ–εντολην καινην γραφω υμιν
αλλ’ εντολην παλαιαν ην ειχετε **απ’ αρχης**
η–εντολη η–παλαια–εστιν ο–λογος
ον ηκουσατε
8⁸ παλιν εντολην καινην γραφω υμιν
ο–εστιν αληθες
εν–αυτω και εν–υμιν
οτι η–**σκοτια** παραγεται
και το **φως** το αληθινον ηδη φαινει

9⁹ ο–λεγων εν–τω **φωτι** ειναι
και τον αδελφον αυτου μισων
εν–τη **σκοτια** εστιν εως αρτι
10¹⁰ ο–αγαπων τον αδελφον αυτου
εν–τω **φωτι** μενει
και σκανδαλον εν–αυτω ουκ–εστιν
11¹¹ ο–δε μισων τον αδελφον αυτου
εν–τη **σκοτια** εστιν και εν–τη **σκοτια** περιπατει
και ουκ οιδεν που υπαγει
οτι η–**σκοτια** ετυφλωσεν τους οφθαλμους αυτου.

4	2	1	5
3			
3	3	1	
5			
3	2	1	
3			3
4	2	1	
5			
6	2	1	
6	2	1	
2	4	2	3
2			
6			
6			
6			
4	4	2	3
3			
4			
4			
4			
5	3	1	5
5			
4			
3			
3			
4	1	1	5
5			
4			
5			
3			
	40	20	16

SCENA 2. GLI ANTICRISTI SONO USCITI DI MEZZO AI FEDELI.
Ω. "SCRIVO A VOI PERCHE' VI SONO STATI RIMESSI I PECCATI
E AVETE CONOSCIUTO IL PADRE FIN DAL PRINCIPIO"
Quadro x. La remissione dei peccati e l'unzione del Santo fa riconoscere gli anticristi.
β. Il mondo passa e i fedeli hanno conosciuto il Padre.
1. IL VERBO DI DIO DIMORA NEI FEDELI E LI FA VINCERE IL MALIGNO
Ω. PERCHE' ESSI HANNO CONOSCIUTO
Ψ. IL PADRE.
a. ¹² Scrivo a voi figlioli,
perché vi sono stati rimessi i peccati
in virtù del suo nome. (= 1Gv 1,9)
b. ¹³ Scrivo a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. (= 1Gv 3,6)
c. Scrivo a voi, giovani,
perché avete vinto il maligno.
a'. ¹⁴ Ho scritto a voi, figlioli,
perché avete conosciuto il Padre.
b'. Ho scritto a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.
c'. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti,
e il Verbo di Dio
dimora in voi e avete vinto il maligno.
1ο. CHI FA LA VOLONTA' DI DIO RIMANE (DIMORA) IN ETERNO
Ψ. MENTRE IL MONDO PASSA PERCHE' NON HA L'AMORE DEL PADRE.
d. ¹⁵ Non amate né il mondo,
né le cose del mondo!
d'. Se uno ama il mondo,
l'amore del Padre non è in lui;
e. ¹⁶ perché tutto quello che è nel mondo,
la concupiscenza della carne,
la concupiscenza degli occhi
e la superbia della vita,
non viene dal Padre,
ma dal mondo.
f. ¹⁷ E il mondo passa
con la sua concupiscenza; (=Gv 8,44; Ap 9,6; 18,14)
f'. ma chi fa la volontà di Dio
rimane in eterno!
1'. SONO SORTI MOLTI ANTICRISTI CHE NON DIMORANO PIU' COI FEDELI,
E SONO RICONOSCIBILI CON L'UNZIONE DEL SANTO.
Ω'. DA QUESTO CONOSCIAMO CHE E' L'ULTIMA ORA.
g. ¹⁸ Figlioli, questa è l'ultima ora.
Come avete udito che deve venire l'anticristo,
di fatto ora molti anticristi sono apparsi.
h. Da questo conosciamo che è l'ultima ora.
g'. ¹⁹ Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri;
se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi;
ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri.
h'. ²⁰ Ora voi avete l'unzione
ricevuta dal Santo
e tutti avete scienza.

¹² Γραφω υμιν τεκνια
οτι αφεωνται υμιν αι-αμαρτιαι
δια το ονομα αυτου
¹³ γραφω υμιν πατερες
οτι εγνωκατε τον απ'αρχης
γραφω υμιν νεανισκοι
οτι νενικηκατε τον πονηρον
¹⁴ εγραψα υμιν παιδια
οτι εγνωκατε τον πατερα
εγραψα υμιν πατερες
οτι εγνωκατε τον απ'αρχης
εγραψα υμιν νεανισκοι οτι ισχυροι-εστε
και ο-λογος του Θεου
εν-υμιν μενει και νενικηκατε τον πονηρον

¹⁵ μη αγαπατε τον κοσμον
μηδε τα εν-τω κοσμω
εαν-τις αγαπα τον κοσμον
ουκ-εστιν η-αγαπη του πατρος εν-αυτω
¹⁶ οτι παν το εν-τω κοσμω
η-επιθυμια της σαρκος
και η-επιθυμια των οφθαλμων
και η-αλαζονεια του βιου
ουκ-εστιν εκ-του πατρος
αλλα εκ-του κοσμου εστιν
¹⁷ και ο-κοσμος παραγεται
και η-επιθυμια αυτου
ο-δε ποιων το θελημα του Θεου
μενει εις-τον αιωνα

¹⁸ παιδια εσχατη ωρα εστιν
και καθως εκουσατε οτι ο-αντιχριστος ερχεται
και νυν αντιχριστοι πολλοι γεγονασιν
οθεν γινωσκομεν οτι εσχατη ωρα εστιν
¹⁹ εξ-υμων εξελθον αλλ'ουκ-ησαν εξ-υμων
ει-γαρ εξ-υμων ησαν μεμενηκεισαν αν μεθ'ημων
αλλ'ινα φανερωθωσιν οτι ουκ-εισιν παντες εξ-ημων
²⁰ και υμεις χρισμα εχετε
απο του αγιου
και οιδατε παντες.

3			
4	3	1	
4			
3			
4	2	1	
3			
4	2	1	6
3			
4	2	1	
5			
4	3	1	
6			
4			
4	2	1	
5			
3	3	1	6
4			
3	3	1	
4			
3	2	1	
3	2	1	
4			
6	3	1	4
5			
6	1	1	
4			
6	3	1	
6			
4			
3	3	1	
3			
	38	16	16

SCENA 1a'. PURIFICAZIONE DAL PECCATO PER DIMORARE IN DIO.
Ω'. "CHIUNQUE PECCA NON L'HA VISTO NE' CONOSCIUTO".
Quadro b'. Cristo dimora in voi se voi dimorate in lui.
γ'. Chi conosce che Dio è giusto, è nato da lui e distingue le menzogne dell'anticristo.
Ω. I FEDELI CONOSCONO LA VERITA'
1'. L'ANTICRISTO NEGA IL PADRE E IL FIGLIO.
a. 21 Non vi ho scritto perché non sapete la verità,
a'. ma perché la sapete
e perché nessuna menzogna
viene dalla verità.
b. 22 Chi è il menzognero se non colui che nega
che Gesù è il Cristo?
b'. Questi è l'anticristo:
colui che nega il Padre e il Figlio.
1'. CHI NEGA IL FIGLIO
ψ'. NON HA NEMMENO IL PADRE
c. 23 Chiunque nega il Figlio,
d. non ha nemmeno il Padre;
c'. chi professa la sua fede nel Figlio
d'. ha anche il Padre.
O. 2. "SE RIMANE IN VOI QUANTO AVETE UDITO, RIMARRETE
1. NEL PADRE E NEL FIGLIO".
e. 24 Quanto a voi, tutto ciò che avete udito da principio rimanga in voi.
e'. Se rimane in voi quel che avete udito da principio,
anche voi rimarrete nel Figlio
e nel Padre.
f. 25 E questa è la promessa
f'. che egli ci ha promesso:
la vita eterna.
2. "RIMANETE IN DIO, COME VI INSEGNA L'UNZIONE RICEVUTA DA LUI,
ψ'. E NON AVETE BISOGNO CHE ALCUNO VI INSENI".
g. 26 Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi.
27 E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui,
rimane in voi.
h. Perciò non avete bisogno che alcuno vi ammaestri;
h'. ma come la sua unzione
vi ammaestra su tutto,
ed è verità e non menzogna,
g'. così come vi ammaestra,
rimanete in lui.
2'. "RIMANETE IN DIO, PER AVER FIDUCIA
Ω'. SE CONOSCETE CHE DIO E' GIUSTO, SAPPIATE CHE CHI E' GIUSTO E' NATO DA LUI"
k. 28 E ora, figlioli, rimanete in lui,
perché quando apparirà possiamo aver fiducia
e non veniamo svergognati da lui alla sua venuta.
k'.
j. 29 Se sapete che egli è giusto,
j'. conoscete anche che chiunque
opera la giustizia, è nato da lui.

21 Ουκ-εγραψα υμιν οτι ουκ-οιδατε την αληθειαν
αλλ-οτι οιδατε αυτην
και οτι παν ψευδος
εκ-της αληθειας ουκ-εστιν
22 τις-εστιν ο-ψευστης ει-μη ο-αρνουμενος
οτι Ιησους ουκ-εστιν ο-Χριστος
ουτος-εστιν ο-αντιχριστος
ο-αρνουμενος τον πατερα και τον υιον
23 πας ο-αρνουμενος τον υιον
ουδε τον πατερα εχει
ο-ομολογων τον υιον
και τον πατερα εχει
24 υμεις ο ηκουσατε απ'αρχης εν-υμιν μενετω
εαν εν-υμιν μεινη ο απ'αρχης ηκουσατε
και υμεις εν-τω υιω
και εν-τω πατρι μενειτε
25 και αυτη εστιν η-επαγγελια
ην αυτος επηγγειλατο ημιν
την ζωην την αιωνιον
26 ταυτα εγραψα υμιν περι των πλανωντων υμας
27 και υμεις το χρισμα ο ελαβετε απ'αυτου
μενει εν-υμιν
και ου-χρειαν εχετε ινα-τις διδασκη υμας
αλλ'ως το αυτου χρισμα
διδασκει υμας περι παντων
και αληθες-εστιν και ουκ-εστιν ψευδος
και καθως εδιδαξεν
υμας μενετε εν-αυτω
28 και νυν τεκνια μενετε εν-αυτω
ινα εαν φανερωθη σχωμεν παρηρησιαν
και μη αισχυνθωμεν απ'αυτου εν-τη παρουσια αυτου
29 εαν ειδητε οτι δικαιος-εστιν
γνωσκετε οτι και πας
ο-ποιων την δικαιοσυνην εξ-αυτου γεγεννηται.

6	1	1	4
3			
4	3	1	
3			
4	2	1	
4			
2			4
6	2	1	
4	1	1	
4	1	1	
3	1	1	4
4	1	1	
6	1	1	
6	3	1	
4			4
4	1	1	
4	2	1	
4			
7	3	1	4
7			
2			
6	1	1	
4			
4	3	1	
5			4
3	2	1	
3			
5			
5	2	1	4
5			
7	1	1	
4	1	1	
4			20
5	2	1	
	34	20	20

Quadro a': La manifestazione di Dio e del suo Figlio porta chi spera di vederlo a purificare se stesso dal peccato.

γ'. Chi pecca non conosce Dio, non è nato da lui e compie le opere del diavolo .

Ω. IL MONDO NON CONOSCE NE' DIO NE' I SUOI FEDELI.

1. MA QUANDO EGLI SI SARA' MANIFESTATO QUESTI SARANNO SIMILI A LUI.

a. 3¹ Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.

a'. 2 Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio,

b. ma ciò che saremo non è stato ancora manifestato.

b'. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

3 Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

2. CHI COMMITTE IL PECCATO

Ω'. NON CONOSCE GESÙ

c. 4 Chiunque commette il peccato, commette anche violazione della legge, perché il peccato è violazione della legge.

c'. 5 Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato.

d. 6 Chiunque rimane in lui non pecca:

d'. chiunque pecca non lo ha visto né l'ha conosciuto. (= 1Gv 2,12)

O. CHI LA PRATICA LA GIUSTIZIA È GIUSTO COME GESÙ.

e. 7 Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli è giusto.

e'. 8 Chi commette il peccato viene dal diavolo,

f'. perché il diavolo è peccatore fin dal principio.

1'. IL FIGLIO DI DIO SI E' MANIFESTATO PER MANIFESTARE I FIGLI DI DIO

ψ'. E PER DISTRUGGERE LE OPERE DEL DIAVOLO.

g. Per questo si è manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo.

h. 9 Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui, e non può peccare perché è nato da Dio.

h'. 10 In questo si manifestano i figli di Dio e i figli del diavolo.

g'. 2'. CHI NON PRATICA LA GIUSTIZIA NON E' DA DIO, ψ'. COME CAINO LE CUI OPERE ERANO MALVAGIE.

k. Chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello.

k'. 11 Poiché questo è il messaggio che avete udito fin da principio: che ci amiamo gli uni gli altri.

i. 12 Non come Caino, che era dal maligno e uccise il suo fratello.

i'. E per quale motivo l'uccise? Perché le opere sue erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

3¹Ιδετε ποταπην αγαπην δεδωκεν ημιν ο-πατηρ ινα τεκνα Θεου κλεθωμεν και εσμεν δια τουτο ο-κοσμος ου-γινωσκει ημας οτι ουκ-εγνω αυτον

2 αγαπητοι νυν τεκνα Θεου-εσμεν και ουπω εμφανερωθη τι εσομεθα οιδαμεν οτι εαν φανερωθη ομοιοι αυτω εσομεθα οτι ονομεθα αυτον καθως-εστιν

3 και πας ο-εχων την ελπιδα ταυτην επ'αυτω αγινζει εαυτον καθως εκεινος αγνος-εστιν

4 πας ο-ποιων την αμαρτιαν και την ανομιαν ποιει και η-αμαρτια εστιν η-ανομια

5 και οιδατε οτι εκεινος εμφανερωθη ινα τας αμαρτιας αρη και αμαρτια εν-αυτω ουκ-εστιν

6 πας ο-εν-αυτω μενων ουχ-αμαρτανει πας ο-αμαρτανων ουχ-εωρακεν αυτον ουδε εγνωκεν αυτον

7 τεκνια μηδεις πλανατω υμας ο-ποιων την δικαιοσυνην δικαιο-εστιν καθως εκεινος δικαιο-εστιν

8 ο-ποιων την αμαρτιαν εκ-του διαβολου εστιν οτι απ'αρχης ο-διαβολος αμαρτανει

εις-τουτο εμφανερωθη ο-υιος του Θεου ινα λυση τα εργα του διαβολου

9 πας ο-γεγεννημενος εκ-του Θεου αμαρτιαν ου-ποιει οτι σπερμα αυτου εν-αυτω μενει και ου-δυναται αμαρτανειν οτι εκ-του Θεου γεγεννηται

10 εν-τουτω φανερα-εστιν τα τεκνα του Θεου και τα τεκνα του διαβολου

πας ο-μη ποιων δικαιοσυνην ουκ-εστιν εκ-του Θεου και ο-μη αγαπων τον αδελφον αυτου

11 οτι αυτη εστιν η-αγγελια ην εκουσατε απ'αρχης ινα αγαπωμεν αλληλους

12 ου-καθως Καιν εκ-του πονηρου ην και εσφαξεν τον αδελφον αυτου και χαριν τινος εσφαξεν αυτον οτι τα εργα αυτου πονηρα ην τα δε του αδελφου αυτου δικαια.

6			
6			
3	4	2	
5			
4	1	1	
5	1	1	4
7			
4			
7	4	2	
5			
4			
4	3	1	
4			
5			
4	3	1	4
4			
4	1	1	
7	1	1	
4			
4	2	1	
3	1	1	
3			
3	2	1	4
3			
4	1	1	
7			
4	2	1	
4			
7	2	1	
7	1	1	4
7			
6			
5	2	1	
7			
6	2	1	
7			
3	2	1	
5			
5	2	1	4
5			
6	3	1	
6			
	40	22	20

SCENA 2': L'ANTICRISTO È PRESENTE NEL MONDO.
Ω': DIO E' PIU' GRANDE DI COLUI CHE E' NEL MONDO.
Quadro x': Dopo l'espiazione dei peccati e con lo Spirito di Dio si riconosce l'anticristo.
α': I fedeli conoscono Dio, lo Spirito di verità e lo spirito del mondo.

1. MOLTI FALSI PROFETI SONO COMPARSI NEL MONDO
Ω. E IL VERO SPIRITO DI DIO SI CONOSCE DALL'ACCETTAZIONE DELL'INCARNAZIONE.
a. 4¹ Carissimi, non prestate fede a ogni spirito,
a': ma mettete alla prova gli spiriti, se provengono veramente da Dio,
x. perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo.
b. 2 Da questo potete conoscere lo spirito di Dio:
ogni spirito che riconosce
che Gesù Cristo è venuto nella carne,
è da Dio;
b': 3 ogni spirito che non riconosce
Gesù,
non è da Dio.

1': I FALSI PROFETI E L'ANTICRISTO SONO GIA' NEL MONDO.
Ψ'. I FEDELI ASCOLTANO DIO, MENTRE IL MONDO ASCOLTA I FALSI PROFETI.
x'. Questo è lo spirito dell'anticristo
che, come avete ascoltato, viene,
anzi è già ora nel mondo.
c. 4 Voi siete da Dio, figlioli,
e li avete vinti,
c'. perché è più grande
colui che è in voi di colui che è nel mondo. (= 1Gv 3,20)
d. 5 Costoro sono del mondo,
perciò insegnano cose del mondo
d'. e il mondo li ascolta.

2. L' AMORE E' DA DIO E CHI AMA CONOSCE DIO.
Ω': I FEDELI CONOSCONO LO SPIRITO DI VERITA' E CONOSCONO DIO.
Ψ'. CHI NON E' DA DIO NON ASCOLTA LA CHIESA, MENTRE I FEDELI LA ASCOLTANO.
e. 6 Noi siamo da Dio.
Chi conosce Dio ci ascolta;
e'. chi non è da Dio
non ci ascolta; da ciò noi conosciamo
lo spirito della verità
e lo spirito dell'errore.
y. 7 Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore
è da Dio
f. e chiunque ama
è generato da Dio
f'. e conosce Dio.

2'. DIO E' AMORE E SI MANIFESTA MANDANDO IL FIGLIO UNIGENITO NEL MONDO.
y'. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio,
perché Dio è amore.
g. 9 In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi:
h. il suo Figlio unigenito
Dio lo ha mandato nel mondo,
perché noi avessimo la vita per lui;
g'. 10 in questo sta l'amore:
non che noi abbiamo amato Dio,
ma che lui ha amato noi
h'. e ha mandato il suo Figlio
come vittima di espiazione per i nostri peccati.

4¹Αγαπητοι μη παντι πνευματι πιστευετε
αλλα δοκιμαζετε τα πνευματα ει-εκ-του Θεου-εστιν
οτι πολλοι ψευδοπροφηται εξεληλυθασιν εις-τον κοσμον
2 εν-τουτω γινωσκετε το πνευμα του Θεου
παν πνευμα ο ομολογει Ιησουν Χριστον
εν-σαρκι εληλυθοτα
εκ-του Θεου-εστιν
3 και παν πνευμα
ο μη ομολογει τον Ιησουν
εκ-του Θεου ουκ-εστιν

και τουτο-εστιν το του αντιχριστου
ο ακηκοατε οτι ερχεται
και νυν εν-τω κοσμω εστιν ηδη
4 υμεις εκ-του Θεου-εστε τεκνια
και νενικηκατε αυτους
οτι μειζων εστιν
ο-εν-ημιν η ο-εν-τω κοσμω
5 αυτοι εκ-του κοσμου εισιν
δια τουτο εκ-του κοσμου λαλουσιν
και ο-κοσμος αυτων ακουει

6 ημεις εκ-του Θεου-εσμεν
ο-γινωσκων τον Θεον ακουει ημων
ος ουκ-εστιν εκ-του Θεου
ουκ-ακουει ημων εκ-τουτου γινωσκομεν
το πνευμα της αληθειας
και το πνευμα της πλανης
7 αγαπητοι αγαπωμεν αλληλους οτι η-αγαπη
εκ-του Θεου-εστιν
και πας ο-αγαπων
εκ-του Θεου γεγεννηται
και γινωσκει τον Θεον

8 ο-μη αγαπων ουκ-εγνω τον Θεον
οτι ο-Θεος αγαπη εστιν
9 εν-τουτω εφανερωθη η-αγαπη του Θεου εν-ημιν
οτι τον υιον αυτου τον μονογενη
απεσταλκεν ο-Θεος εις-τον κοσμον
ινα ζησωμεν δι-αυτου
10 εν τουτω εστιν η-αγαπη
ουχ οτι ημεις ηγαπησαμεν τον Θεον
αλλ'οτι αυτος ηγαπησεν ημας
και απεστειλεν τον υιον αυτου ιλασμον
περι των αμαρτιων ημων.

5	1	1	5
6	1	1	
6	1	1	
6	4	2	
6			
2			
2			
3	3	1	
5			
5			
3			
5	3	1	5
4			
6			
4			
3			
3			
4			
4			
5	2	1	5
4			
4			
4			
5	2	1	
4			
4			
4			
3	2	1	5
5			
4			
4			
4			
5			
5			
2			
3	2	1	
3			
2			
4			
4	1	1	5
5			
4			
6			
6			
4			
3			
4			
5	2	1	
4			
4			
4			
6	3	1	
6			
4			
4			
6	3	1	
4			
6			
4			
4	2	1	
	42	22	20

SCENA 1b. CHI DIMORA IN DIO ACCOGLIE TESTIMONIANZA E COMANDAMENTO.
Ω VINCE IL MONDO CHI CREDE CHE GESU' E' IL FIGLIO DI DIO.
Quadro a. Chi possiede il suo comandamento dimora in Dio.
α. I fedeli che amano veramente vedono il Figlio di Dio mandato per salvare il mondo.

1. IL FEDELE DIMORA IN DIO E DIO IN LUI PERCHE' HA RICEVUTO LO SPIRITO.
Ω. IL FIGLIO MANDATO COME SALVATORE DEL MONDO.
a. ¹¹ Carissimi, se Dio ci ha amato così,
anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.
a'. ¹² Nessuno mai ha visto Dio;
se ci amiamo gli uni gli altri,
b. Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.
b'. ¹³ Da questo si conosce
che noi rimaniamo in lui
ed egli in noi;
c. egli ci ha fatto dono del suo Spirito.
c'. ¹⁴ E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo
che il Padre ha mandato il Figlio
come salvatore del mondo.
ψ. SE QUALCUNO RICONOSCE CHE GESU' E' FIGLIO DI DIO
1'. QUESTI DIMORA IN DIO E DIO IN LUI.
d. ¹⁵ Se qualcuno riconosce
che Gesù è il Figlio di Dio,
e. Dio dimora in lui ed egli in Dio.
d'. ¹⁶ Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore
che Dio ha per noi.
e'. Dio è amore
e chi dimora nell'amore,
in Dio dimora e Dio in lui dimora.
2. IL FEDELE PUO' AMARE PERCHE' DIO LO HA AMATO PER PRIMO.
Ω. POICHE' COME E' DIO, COSI' E' LUI NEL MONDO.
f. ¹⁷ In questo l'amore
ha raggiunto in noi la sua perfezione,
g. perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio.
Poiché come è lui,
g'. così siamo anche noi,
in questo mondo.
h. ¹⁸ Non c'è timore nell'amore;
al contrario l'amore perfetto
scaccia il timore,
h'. perché il timore ha con sé un castigo
e chi teme non è perfetto nell'amore.
f'. ¹⁹ Noi amiamo, perché egli per primo
ci ha amati .
2'. IL FEDELE AMA DIO SOLO QUANDO AMA ANCHE IL FRATELLO.
ψ'. SE QUALCUNO DICESSE DI AMARE DIO E NON AMA IL FRATELLO E' UN MENTITORE.
k. ²⁰ Se uno dicesse: "Io amo Dio",
e odiasse il suo fratello,
j. è un mentitore; infatti chi non ama
il proprio fratello che vede,
j'. non può amare Dio che non vede.
k'. ²¹ Questo è il comandamento che abbiamo da lui:
chi ama Dio,
ami anche il suo fratello.

¹¹ Αγαπητοι ει-ουτως ο-Θεος ηγαπησεν ημας
και ημεις οφειλομεν αλληλους αγαπαν
¹² Θεον ουδεις ποποτε θεαται
εαν αγαπωμεν αλληλους ο-Θεος εν-ημιν μενει
και η-αγαπη αυτου
εν-ημιν τετελειωμενη εστιν
¹³ εν-τουτω γινωσκομεν
οτι εν-αυτω μενομεν
και αυτος εν-ημιν
οτι εκ-του πνευματος αυτου δεδωκεν ημιν
¹⁴ και ημεις θεθαμεθα και μαρτυρουμεν
οτι ο-πατηρ απεσταλκεν τον υιον
σωτηρα του κοσμου

¹⁵ ος εαν ομολογηση
οτι Ιησους-εστιν ο-υιος του Θεου
ο-Θεος εν-αυτω μενει και αυτος εν-τω Θεω
¹⁶ και ημεις εγνωκαμεν και πεπιστευκαμεν την αγαπην
ην εχει ο-Θεος εν-ημιν
ο-Θεος αγαπη εστιν
και ο-μενων εν-τη αγαπη
εν-τω Θεω μενει και ο-Θεος εν-αυτω μενει

¹⁷ εν-τουτω τετελειωται
η-αγαπη μεθ'ημων
ινα παρρησιαν εχωμεν εν-τη ημερα της κρισεως
οτι καθως εκεινος-εστιν
και ημεις-εσμεν
εν-τω κοσμοις τουτω
¹⁸ φοβος ουκ-εστιν εν-τη αγαπη
αλλ'η-τελεια αγαπη
εξω βαλλει τον φοβον
οτι ο-φοβος κολασιν εχει
ουδε φοβουμενος ου-τετελειωται εν-τη αγαπη
¹⁹ ημεις αγαπωμεν οτι αυτος πρωτος
ηγαπησεν ημας

²⁰ εαν-τις ειπη οτι αγαπω τον Θεον
και τον αδελφον αυτου μιση
ψευστης εστιν ο-γαρ μη αγαπων
τον αδελφον αυτου ον εωρακεν
τον Θεον ον ουχ-εωρακεν ου-δυναται αγαπαν
²¹ και ταυτην την εντολην εχομεν απ'αυτου
ινα ο-αγαπων τον Θεον
αγαπα και τον αδελφον αυτου.

5			
5	2	1	
4			
6	2	1	
3			
3	2	1	
5			6
3	3	1	
3			
6	1	1	
5			
5	3	1	
3			
3			
5	2	1	
7	1	1	
7			4
7			
4	2	1	
3			
4	3	1	
7			
2			
2	2	1	
7			
3	2	1	
2			
3	2	1	
4			6
2	3	1	
4			
4			
5	2	1	
5			
2	2	1	
6			
5	2	1	
5			
5			
5	2	1	
6	1	1	
6			4
4	3	1	
5			
	42	20	20

Quadro b.		La testimonianza di Dio accolta da chi è stato generato da Lui.	
		α'. I fedeli che credono che Gesù è il Figlio di Dio, vincono il mondo.	
1.	CHI HA FEDE E' STATO GENERATO DA DIO.	Ω. CHI AMA DIO OSSERVA (FA) I COMANDAMENTI.	
a.	5 ¹ Chiunque crede che Gesù è il Cristo, da Dio viene generato;		
a'.	e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.		
b.	2 Da questo conosciamo di amare i figli di Dio:		
b'.	Se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti;		
1'.	CHI È STATO GENERATO DA DIO, CON LA FEDE	Ψ. VINCE IL MONDO .	
c.	3 perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti;		
c'.	e i suoi comandamenti non sono gravosi,		
d.	4 Tutto ciò che è stato generato da Dio vince il mondo;		
d'.	e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.		
	Ψ. CHI HA FEDE VINCE IL MONDO .		
O.	GESU' E' VENUTO CON ACQUA, SANGUE E SPIRITO.		
	Σ. LO SPIRITO E' UNO DEI TESTIMONI.		
e.	5 E chi è che vince il mondo se non chi crede (= 1Gv 5,13) che Gesù è il Figlio di Dio?		
f.	6Questi è colui che è venuto con acqua e sangue e Spirito:		
f'.	Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue.		
e'.	Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità.		
2.	LA TESTIMONIANZA DI DIO AL FIGLIO E' MAGGIORE DI QUELLA DEGLI UOMINI.		
	Σ'. LO SPIRITO E' UNO DEI TESTIMONI		
g.	7 Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: 8 lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi.		
g'.	9Se accettiamo la testimonianza degli uomini,		
h.	la testimonianza di Dio è maggiore;		
h'.	e la testimonianza di Dio è quella che ha dato al suo Figlio.		
2'.	LA TESTIMONIANZA DI DIO AL FIGLIO E' LA VITA ETERNA.		
	Ω'. CHI NON CREDE A DIO LO FA BUGIARDO.		
k.	10 Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé.		
k'.	Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha reso a suo Figlio.		
j.	11 E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna		
j'.	e questa vita è nel suo Figlio.		

5¹ Πας ο-πιστευων οτι Ιησους-εστιν ο-Χριστος εκ-του Θεου γεγεννηται και πας ο-αγαπων τον γεννησαντα αγαπα και τον γεγεννημενον εξ-αυτου

2 εν-τουτω γινωσκομεν οτι αγαπωμεν τα τεκνα του Θεου οταν τον Θεον αγαπωμεν και τας εντολας αυτου ποιωμεν

3 αυτη γαρ-εστιν η-αγαπη του Θεου ινα τας εντολας αυτου τηρωμεν και αι-εντολαι αυτου βαρειαι ουκ-εισιν

4 οτι παν το γεγεννημενον εκ-του Θεου νικα τον κοσμον και αυτη εστιν η-νικη η-νικησασα τον κοσμον η-πιστις ημων

5 τις δε-εστιν ο-νικων τον κοσμον ει-μη ο-πιστευων οτι Ιησους-εστιν ο-υιος του Θεου ουτος-εστιν ο-ελθων δι'υδατος και αιματος και πνευματος Ιησους Χριστος ουκ-εν-τω υδατι μονον αλλ'εν-τω υδατι και εν-τω αιματι και το πνευμα-εστιν το μαρτυρουν οτι το πνευμα-εστιν η-αληθεια

7 οτι τρεις-εισιν οι-μαρτυρουντες 8 το πνευμα και το υδωρ και το αιμα και οι-τρεις εις-το εν-εισιν 9 ει-την μαρτυριαν των ανθρωπων λαμβανομεν η-μαρτυρια του Θεου μειζων εστιν οτι αυτη εστιν η-μαρτυρια του Θεου οτι μεμαρτυρηκεν περι του υιου αυτου

10 ο-πιστευων εις-τον υιον του Θεου εχει την μαρτυριαν εν-αυτω ο-μη πιστευων τω Θεω ψευστην πεποιηκεν αυτον οτι ου-πεπιστευκεν εις-την μαρτυριαν ην μεμαρτυρηκεν ο-Θεος περι του υιου αυτου

11 και αυτη εστιν η-μαρτυρια οτι ζωην αιωνιον εδωκων ημιν ο-Θεος και αυτη η-ζωη εν-τω υιω αυτου-εστιν.

5			
3	2	1	
5			
5	2		
4			4
4	2	1	
4			
5	2	1	
5			
5	2	1	
5	1	1	
6			
3	2	1	4
4			
3	3	1	
2			
5			
2	3	1	
5			
2			
5	2	1	4
5	2	1	
5	2	1	
4			
3			
5			
5	4	2	4
5			
4			
4			
6	2	1	
6	1	1	
	42	22	20

SCENA 3': **ABBIAMO RICEVUTO LA VITA ETERNA.**
Ω: **CHI HA IL FIGLIO DI DIO HA LA VITA E CHI NON L'HA NON HA LA VITA.**
POSSIEDE LA VITA ETERNA CHI CREDE NEL NOME DEL FIGLIO DI DIO.

Quadro γ': **Sappiamo di possedere la vita eterna perché crediamo.**
β: **Il mondo è sotto il potere del peccato, i fedeli sono destinati alla vita eterna**

1. "SAPPIAMO CHE QUELLI CHE CREDONO HANNO LA FIDUCIA
Ω: DI POSSEDERE LA VITA ETERNA".

a. ¹² **Chi ha il Figlio**
ha la vita; (= 2Gv 1,9)

a'. **chi non ha il Figlio di Dio,**
non ha la vita.

b. ¹³ **Questo vi ho scritto perché sappiate**
che possedete la vita eterna, voi che credete
nel nome del Figlio di Dio. (= 1Gv 5,5)

b'. ¹⁴ Questa è
la fiducia che abbiamo in lui:

c. qualunque cosa gli chiediamo
secondo la sua volontà, egli ci ascolta.

c'. ¹⁵ E se sappiamo che ci ascolta
qualunque cosa gli chiediamo sappiamo di possedere già,
quello che gli abbiamo chiesto.

O. **AMORE E SOSTEGNO CON LA PREGHIERA**
Ψ: AL FRATELLO CHE PECCA.

d. ¹⁶ Se uno vede
il proprio fratello commettere un peccato
che non conduce alla morte,
e. preghi, e Dio gli darà la vita;
s'intende a coloro che commettono un peccato che non conduce alla morte:

e'. c'è infatti un peccato che conduce alla morte:
per questo dico di non pregare.

d'. ¹⁷ Ogni iniquità è peccato,
ma c'è il peccato che non conduce alla morte.

1'. **"SAPPIAMO CHE IL FIGLIO E' VENUTO PER DARCI L'INTELLIGENZA**
Ω: PER CONOSCERE CHE EGLI E' VERO DIO E VITA ETERNA,
Ψ: E CON QUESTA CONOSCENZA NON PECCHIAMO PIÙ".

f. ¹⁸ Sappiamo che
chiunque è nato da Dio non pecca:

f'. **chi è nato da Dio preserva se stesso**
e il mondo non lo tocca.

g. ¹⁹ Noi sappiamo che siamo da Dio,
mentre il mondo
giace tutto sotto il potere del maligno.

h. ²⁰ Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto
e ci ha dato l'intelligenza
per conoscere il vero Dio.

h'. E noi siamo nel vero Dio:
nel Figlio suo Gesù Cristo;
egli è il vero Dio e la vita eterna.

g'. ²¹ Figlioli, guardatevi
dai falsi dell

¹² **Ο-εχων τον υιον**
εχει την ζωην
ο-μη εχων τον υιον του Θεου
την ζωην ουκ-εχει
¹³ **ταυτα εγραψα υμιν ινα ειδητε**
οτι ζωην εχετε αιωνιον τοις πιστευουσιν
εις-το ονομα του υιου του Θεου
¹⁴ **και αυτη εστιν**
η-παρρησια ην εχομεν προς αυτον
οτι εαν-τι αιτωμεθα
κατα το θελημα αυτου ακουει ημων
¹⁵ **και εαν οιδαμεν οτι ακουει ημων**
ο εαν αιτωμεθα οιδαμεν οτι εχομεν
τα αιτηματα α ητηκαμεν απ'αυτου

¹⁶ **εαν-τις ιδη**
τον αδελφον αυτου αμαρτανοντα
αμαρτιαν μη προς θανατον
αιτησει και δωσει αυτω ζωην
τοις αμαρτανουσιν μη προς θανατον
εστιν αμαρτια προς θανατον
ου-περι εκεινης λεγω ινα ερωτηση
¹⁷ **πασα αδικια αμαρτια εστιν**
και εστιν αμαρτια ου-προς θανατον

¹⁸ **οιδαμεν οτι**
πας ο-γεγεννημενος εκ-του Θεου ουχ-αμαρτανει
αλλ'ο-γεννηθεις εκ-του Θεου τηρει εαυτον
και ο-κοσμος ουχ-απτεται αυτου
¹⁹ **οιδαμεν οτι εκ-του Θεου-εσμεν**
και ο-κοσμος
ολος εν-τω πονηρω κειται
²⁰ **οιδαμεν δε οτι ο-υιος του Θεου ηκει**
και δεδωκεν ημιν διανοιαν
ινα γινωσκομεν τον αληθινον
και εσμεν εν-τω αληθινω
εν-τω υιω αυτου Ιησου Χριστω
ουτος-εστιν ο-αληθινος Θεος και ζωη αιωνιος
²¹ **τεκνια φυλαξατε εαυτα**
απο των ειδωλων.

3			
3	2	1	
6			
3	2	1	
5			
6	3	1	
6			
3			6
5	2	1	
3			
6	2	1	
6			
6	3	1	
5			
2			
4	3	1	
4			
5	2	1	
4			4
5	2	1	
4			
5	2	1	
2			
5	2	1	
5			
4	2	1	
4			
2	3	1	
4			
7			6
4	3	1	
4			
4			
5	3	1	
5			
3			
3	2	1	
	38	16	16

SCENA 1b'. TESTIMONIANZA A FAVORE DI CHI DIMORA NEL COMANDAMENTO.

Ω. CHI HA LA DOTTRINA DEL FIGLIO HA IL PADRE E IL FIGLIO; CHI NON L'HA NON HA DIO.

Quadro a': Chi dimora nel comandamento iniziale, ribadito per lettera, possiede Dio.

γ. Il presbitero si rallegra con l'eletta. Ha molto da scrivere ma vuol comunicare di persona.

1. SALUTI INIZIALI DELLA LETTERA.

Ω. IL PRESBITERO SI RALLEGRA MOLTO CON L'ELETTA PER COLORO CHE CAMMINANO NELLA VERITA'.

x. 2Gv ¹Io, il presbitero, alla signora eletta e ai suoi figli che amo nella verità, e non io soltanto,

a. ma tutti quelli che hanno conosciuto la verità,

2a causa della verità che dimora in noi e sarà con noi in eterno:

a'. 3e sarà con noi grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo, Figlio del Padre,nella verità e nell'amore.

y. 4Mi sono molto rallegrato di aver trovato alcuni tuoi figli che camminano nella verità, secondo il comandamento che abbiamo ricevuto dal Padre.

2. RIMANERE NELLA DOTTRINA PRIMITIVA, NONOSTANTE I SEDUTTORI.

b. 5E ora prego te, signora, non per darti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto fin dal principio, che ci amiamo gli uni gli altri.

b'. 6E in questo sta l'amore: nel camminare secondo i suoi comandamenti: questo è il comandamento, come avete sentito fin dal principio, per camminare in esso.

c. 7Poiché molti sono i seduttori che sono apparsi nel mondo, i quali non riconoscono Gesù, il Cristo venuto nella carne.

c'. Ecco l'ingannatore e l'anticristo!

2'. RIMANERE NELLA DOTTRINA DI CRISTO, PER NON PERDERE LA RICOMPENSA.

d. 8Guardatevi dal perdere quanto avete conseguito, per ricevere una ricompensa piena.

9Chi va oltre e non si attiene alla dottrina del Cristo, non possiede Dio. (= 1Gv 5,12)

d'. Chi si attiene alla dottrina, possiede sia il Padre che il Figlio.

e. 10Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo;

e'. 11poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse.

1'. SALUTI FINALI DELLA LETTERA.

ψ. IL PREBITERO HA ANCORA MOLTE COSE DA SCRIVERE, MA SPERA DI PARLARNE A VIVA VOCE.

f. 12Molte cose avrei da scrivervi, ma non ho voluto farlo per mezzo di carta e di inchiostro;

f'. ho speranza di venire da voi e di poter parlare a viva voce,

y'. perché la nostra gioia sia piena. (= Gv 3,29; 15,11; 16,24; 17,13; 1Gv 1,4)

x'. 13Ti salutano i figli di tua sorella l'eletta.

2Gv ¹Ο–πρεσβυτερος εκλεκτη κυρια και τοις τεκνοις αυτης ους εγω αγαπω εν–αληθεια και ουκ–εγω μονος αλλα και παντες οι–εγνωκοτες την αληθειαν ²δια την αληθειαν την μενουσαν εν–ημιν και μεθ’ημων εσται εις–τον αιωνα ³εσται μεθ’ημων χαρις ελεος ειρηνη παρα Θεου πατρος και παρα Ιησου Χριστου του υιου του πατρος εν–αληθεια και αγαπη ⁴εχαρην λιαν οτι ευρηκα εκ–των τεκνων–σου περιπατοντας εν–αληθεια καθως εντολην ελαβομεν παρα του πατρος

5 και νυν ερωτω–σε κυρια ουχ–ως–εντολην γραφων–σοι καινην αλλα ην ειχομεν απ’αρχης ινα αγαπωμεν αλλελους ⁶και αυτη εστιν η–αγαπη ινα περιπατωμεν κατα τας εντολας αυτου αυτη η–εντολη–εστιν καθως ηκουσατε απ’αρχης ινα εν–αυτη περιπατητε ⁷οτι πολλοι πλανοι εξηλθον εις–τον κοσμον οι–μη ομολογουντες Ιησουν Χριστον ερχομενον εν–σαρκι ουτος–εστιν ο–πλανος και ο–αντιχριστος

8 βλεπετε εαυτους ινα μη απολεσητε α ηργασασθε αλλα μισθον πληρη απολαβητε ⁹πας ο–προαγων και μη μενων εν–τη διδαχη του Χριστου Θεον ουκ–εχει ο–μενων εν–τη διδαχη ουτος και τον πατερα και τον υιον εχει ¹⁰ει–τις ερχεται προς υμας και ταυτην την διδαχην ου–φερει μη λαμβανετε αυτον εις–οικιαν και χαιρειν αυτω μη λεγετε ¹¹ο–λεγων γαρ αυτω χαιρειν κοινωνει τοις εργοις αυτου τοις πονηροις

12 πολλα εχων υμιν γραφειν ουκ–εβουληθην δια χαρτου και μελανος αλλα ελιπζω γενεσθαι προς υμας και στομα προς στομα λαλησαι ινα η–χαρα ημων η πεπληρωμενη ¹³ασπαζεται–σε τα τεκνα της αδελφης–σου της εκλεκτης.

7			
7	2	1	
6			
6	3	1	
5			
5			4
7	3	1	
7			
6			
2			
3	4	2	
3			
4			
4			
3	4	2	
6			
6	3	1	
6			4
6			
3	3	1	
3			
4	1	1	
7			
4			
7	4	2	
4			
4	2	1	
5			4
4			
5	4	2	
5			
5			
5	2	1	
4			
5			
5	2	1	
5			
5	2	1	
3			
4	2	1	
	42	20	16

Quadro b': La testimonianza delle opere a favore dei discepoli.

γ'. Il presbitero si rallegra con Gaio. Ha molto da scrivere, ma vuol comunicare di persona.

1. AUGURI INIZIALI.
Ω': IL PRESBITERO SI RALLEGRA MOLTO CON GAIO PERCHE' CAMMINA NELLA VERITA'
a. 3Gv 1'io, il presbitero, al carissimo Gaio, che amo nella verita'.
2 Carissimo, faccio voti che tutto vada bene e che tu sia in buona salute, come va bene per la tua anima.
b. 3 Molto infatti mi sono rallegrato quando sono giunti alcuni fratelli e hanno reso testimonianza che tu sei verace in quanto tu cammini nella verita'.
b'. 4 Non ho gioia più grande di questa, sapere che i miei figli camminano nella verita'.
2. TESTIMONIANZA DEI FRATELLI A FAVORE DI GAIO, CHE LI RICEVE, MENTRE DIOTREFE PARLA MALE DEL PRESBITERO.
x. 5 Carissimo, tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benché forestieri.
6 Essi hanno reso testimonianza della tua carità davanti alla Chiesa, e farai bene a provvederli nel viaggio in modo degno di Dio,
c. 7 perché essi sono partiti per amore del Nome, senza accettare nulla dai pagani.
c'. 8 Noi dobbiamo perciò accogliere tali persone per cooperare alla diffusione della verita'.
y. 9 Ho scritto qualcosa alla chiesa, ma Diotrefe, che vuol essere il primo tra loro, non ci vuole accogliere; 10 per questo, se verrò, gli rinfaccerò le cose che va facendo, parlando contro di noi con voci maligne.
2'. TESTIMONIANZA DEL PRESBITERO A FAVORE DI DEMETRIO, MENTRE DIOTREFE NON RICEVE E IMPEDISCE DI RICEVERE I FRATELLI.
y'. Non contento di questo, non riceve personalmente i fratelli e impedisce di farlo a quelli che lo vorrebbero e li scaccia dalla Chiesa.
d. 11 Carissimo, non imitare il male, ma il bene.
d'. Chi fa il bene è da Dio; chi fa il male non ha veduto Dio.
x'. 12 Quanto a Demetrio, tutti gli rendono testimonianza, anche la stessa verita'; anche noi ne diamo testimonianza e tu sai che la nostra testimonianza è veritiera.
1'. AUGURI E I SALUTI FINALI.
ψ'. IL PRESBITERO HA ANCORA MOLTE COSE DA SCRIVERE, MA SPERA DI PARLARNE A VIVA VOCE.
e. 13 Molte cose avrei da scriverti, ma non voglio farlo con inchiostro e penna (calamo).
e'. 14 Spero però di vederti presto e parleremo a viva voce.
f. 15 La pace sia con te. Gli amici ti salutano.
f'. Saluta gli amici ad uno ad uno.

(3Gv) 1 Ο-πρεσβυτερος Γαιω τω αγαπητω
ον εγω αγαπω εν-αληθεια
2 αγαπητε περι παντων ευχομαι-σε ευοδοουσθαι και υγιαίνειν
καθως ευοδουται-σου η-ψυχη
3 εχαρην γαρ λιαν
ερχομενων αδελφων και μαρτυρουντων-σου τη αληθεια
καθως συ εν-αληθεια περιπαταις
4 μειζοτεραν τουτων ουκ-εχω χαραν
ινα ακουω τα εμα τεκνα
εν-τη αληθεια περιπατουντα
5 αγαπητε πιστον ποιεις ο εαν εργαση
εις-τους αδελφους και τουτο ξενους
6 οι εμαρτυρησαν-σου τη αγαπη ενωπιον εκκλησιας
ους καλως ποιησεις προπεμνας αξιως του Θεου
7 υπερ γαρ του ονοματος εξηλθον
μηδεν λαμβανοντες απο των εθνικων
8 ημεις ουν οφειλομεν υπολαμβανειν τους τοιουτους
ινα συνεργοι γινωμεθα τη αληθεια
9 εργασα-τι τη εκκλησια αλλ'ο-φιλοπρωτευων αυτων Διοτρεφης
ουκ-επιδεχεται ημας 10 δια τουτο εαν ελθω
υπομνησω αυτου τα εργα α ποιει
λογοις πονηροις φλυαρων ημας
και μη αρκουμενος επι τουτοις
ουτε αυτος επιδεχεται τους αδελφους
και τους βουλομενους κωλυει
και εκ-της εκκλησιας εκβαλλει
11 αγαπητε μη μιμου το κακον αλλα το αγαθον
ο-αγαθοποιων εκ-του Θεου-εστιν ο-κακοποιων ουχ-εωρακεν τον Θεον
12 Δημητριω μεμαρτυρηται υπο παντων
και υπο αυτης της αληθειας
και ημεις δε μαρτυρουμεν
και οιδας οτι η-μαρτυρια ημων αληθης-εστιν
13 πολλα ειχον γραψαι-σοι αλλ'ου-θελω
δια μελανος και καλαμου σοι-γραφειν
14 ελπίζω δε ευθεως σε-ιδειν
και στομα προς στομα λαλησομεν
15 ειρηνη-σοι ασπάζονται-σε οι-φιλοι
ασπαζου τους φιλους κατ'ονομα.

4			
4	3	1	
7			
3	1	1	
3			4
6	3	1	
4			
4			
5	3	1	
3			
6			
5			
6	4	2	
7			
5			
5	2	1	4
6			
5	2	1	
6			
6			
6	4	2	
4			
5			
5			
4	4	2	
4			
7	1	1	4
7	1	1	
4			
5			
4	4	2	
6			
4			
5	2	1	
4			
5	2	1	4
3	1	1	
4	1	1	
	38	20	16

Apocalisse

SCENA 1. GIOVANNI ANNUNCIATORE DELLA RIVELAZIONE.
A. BEATI COLORO CHE CUSTODISCONO LE PAROLE DELLA PROFEZIA.
Quadro x1. Rivelazione di Dio agli uomini attraverso il Cristo.
a. Gesù fa trasmettere a Giovanni la testimonianza scritta di ciò che ha visto alle sette chiese.
1. RIVELAZIONE FINALE DI DIO ATTRAVERSO IL FIGLIO
Ω. TESTIMONIANZA SCRITTA DI CIO' CHE GIOVANNI HA VISTO.
a. 1^aRivelazione di Gesù Cristo
che Dio gli diede
per rendere noto ai suoi servi
le cose che devono presto accadere (= Ap 22,6)
b. e che egli manifestò
inviando il suo angelo
al suo servo Giovanni,
2^oil quale ha testimoniato
b'. la parola di Dio
e la testimonianza
di Gesù Cristo, riferendo quanto ha visto.
a'. 3^aBeato chi legge e coloro che ascoltano le parole
di questa profezia e custodiscono
le cose che vi sono scritte,
perché il tempo è vicino. (= Ap 22,7)
2. GRAZIA E PACE ALLE CHIESE DALLA TRINITA':
Σ. DAL PADRE CHE E', CHE ERA E CHE VIENE
Ω'. DAL FIGLIO CHE E' IL TESTIMONE FEDELE
Ψ. E IL PRINCIPE DEI RE DELLA TERRA.
x. 4^a Giovanni alle sette chiese
che sono in Asia:
Grazia a voi
e pace
c. da Colui che è, che era e che viene
e dai sette spiriti
che stanno davanti al suo trono
c'. 5^ae da Gesù Cristo,
il Testimone fedele, il Primogenito dei morti
e il Principe dei re
della terra.
2'. GLORIA AL FIGLIO DA PARTE DELLE CHIESE.
Ψ'. COSTITUITE DA LUI COME REGNO DI SACERDOTI.
d. A Colui che ci ama
e ci ha liberati
dai nostri peccati
con il suo sangue
d'. 6^ae che ha fatto di noi un regno di sacerdoti
per Dio e Padre suo:
x'. a lui la gloria e la potenza
nei secoli dei secoli. Amen.
1'. AVVENTO FINALE DEL FIGLIO MANDATO DAL PADRE
Σ'. CHE E', CHE ERA E CHE VIENE :
e. 7^aEcco, viene sulle nubi
e lo vedrà ogni persona
anche quelli
che lo trafissero
e'. e si batteranno il petto per lui tutte le nazioni della terra.
Si. Amen.
f. 8^aIo sono l'Alfa e l'Omega,
dice il Signore Dio,
f'. Colui che è, che era e che viene: l'Onnipotente.

1^aΑποκαλυψις Ιησου Χριστου
ην εδωκεν αυτω ο-Θεος
δειξαι τοις δουλοις αυτου
α δει γενεσθαι εν-ταχει
και εσημανεν αποστειλας
δια του αγγελου αυτου
τω δουλω αυτου Ιωαννη
2ος εμαρτυρησεν
τον λογον του Θεου
και την μαρτυριαν
Ιησου Χριστου οσα ειδεν
3^aμακαριος ο-αναγινωσκων και οι-ακουοντες
τους λογους της προφητειας και τηρουντες
τα εν-αυτη γεγραμμενα
ο-γαρ καιρος εγγυς
4^aΙωαννης ταις επτα εκκλησιας
ταις εν-τη Ασια
χαρις υμιν
και ειρηνη
απο ο-ων και ο-ην και ο-ερχομενος
και απο των επτα πνευματων
α ενωπιον του θρονου αυτου
5^aκαι απο Ιησου Χριστου
ο-μαρτυς ο-πιστος ο-πρωτοτοκος των νεκρων
και ο-αρχων των βασιλειων
της γης
τω αγαπωντι ημας
και λυσαντι ημας
εκ-των αμαρτιων ημων
εν-τω αιματι αυτου
6^aκαι εποιησεν ημας βασιλειαν ιερεις
τω Θεω και πατρι αυτου
αυτω η-δοξα και το κρατος
εις-τους αιωνας των αιωνων αμην
7^aιδου ερχεται μετα των νεφελων
και οψονται αυτον πας οφθαλμος
και οιτινες
αυτον εξεκεντησαν
και κοπονται επ'αυτον πασαι αι-φυλαι της γης
ναι αμην
8^aεγω-ειμι το αλφα και το ω
λεγει Κυριος ο-Θεος
ο-ων και ο-ην και ο-ερχομενος ο-παντοκρατωρ.

3			
4			
4	4	2	
4			
3			
4			
4	4	2	
2			
4			4
3	3	1	
4			
4			
6			
3	4	2	
3			
4			
3	4	2	
2			
3			
3	4	2	
3			
5			3
5	2	1	
5			
5	2	1	
5			
5			
2	4	2	
2			
2			
7			
2	2	1	4
6			
3	2	1	
6	1	1	
	43	21	14

Quadro x1'. Rivelazione di Cristo alla chiesa attraverso Giovanni.

α'. Per la testimonianza a Gesù Giovanni incaricato di scrivere ciò che ha visto.

1. RIVELAZIONE INVIATA ALLA CHIESA CHE E' NELLA TRIBOLAZIONE.
Ω'. GIOVANNI INCARICATO DI **SCRIVERE** IN UN LIBRO CIO' CHE HA VISTO.
- a. ⁹Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno
nella tribolazione e nel regno e nella costanza di Gesù,
mi trovavo nell'isola di Patmos,
b. a causa della parola di Dio
b'. e della testimonianza resa a Gesù:
a'. ¹⁰mi trovai ad essere nello Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce potente, come di tromba,
x. ¹¹che diceva: "Quello che vedi scrivilo in un libro
e mandalo alle sette chiese: a Efeso,
a Smirne, a Pergamo, a Tiatira,
a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea".
2. LA VOCE DEL FIGLIO DELL'UOMO DAGLI OCCHI FIAMMEGGIANTI.
Ψ'. I SETTE **CANDELABRI**.
- c. ¹²Allora mi voltai per vedere
cosa fosse la voce che mi parlava e come mi fui voltato
vidi sette candelabri d'oro
c'. ¹³e in mezzo ai candelabri uno simile a Figlio d'uomo
rivestito di un abito lungo fino ai piedi
e cinto al petto con una fascia d'oro.
- y. ¹⁴La sua testa poi e i capelli,
candidi come lana, candida come neve;
e gli occhi, fiammeggianti come fuoco.
- 2'. LA VOCE, COME VOCE DI ACQUE, E IL VOLTO LUMINOSO COME IL SOLE.
Σ'. LE SETTE **STELLE**.
- d. ¹⁵I suoi piedi come metallo, ardente nel crogiolo
e la sua voce, come voce di acque abbondanti.
- d'. ¹⁶Teneva nella sua mano destra sette stelle
e dalla sua bocca
usciva una spada affilata a doppio taglio;
y'. il suo volto era come il sole
quando risplende in tutta la sua forza.
- 1'. CHI INVIA LA RIVELAZIONE E' IL RISORTO DALLA MORTE..
Ω'. GIOVANNI INCARICATO DI **SCRIVERE** CIO' CHE HA VISTO.
- e. ¹⁷Appena lo vidi
caddi ai suoi piedi come morto.
Ma egli posò su di me la sua destra
f. e disse: non temere! io sono
il Primo e l'Ultimo ¹⁸e il Vivente;
f'. ero morto, ed ecco
sono vivente per i secoli dei secoli e ho
e'. la chiave della morte e degli inferi.
- x'. ¹⁹Scrivi dunque le cose che hai visto: quelle che sono
e quelle che accadranno in seguito.
- O. LA CHIESA PRESENTATA COI SIMBOLI
Σ'. DELLE SETTE **STELLE**
Ψ'. E DEI SETTE **CANDELABRI**.
- g. ²⁰Il mistero delle sette stelle
che hai visto nella mia destra
h. e i sette candelabri d'oro.
g'. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese
h'. e i sette candelabri sono le sette chiese.

⁹Εγω Ιωαννης ο-αδελφος υμων και συγκοινωνος
εν-τη θλιψει και βασιλεια και υπομονη εν-Ιησου
εγενομεν εν-τη νησω τη καλουμενη Πατμω
δια τον λογον του Θεου
και την μαρτυριαν Ιησου
¹⁰εγενομην εν-πνευματι εν-τη κυριακη ημερα
και ηκουσα **οπισω**-μου
φωνην μεγαλην ως-σαλπιγγος
¹¹λεγουσης ο βλεπεις **γραφον** εις-βιβλιον
και πεμπον ταις επτα εκκλησιαις εις-Εφεσον
και εις-Σμυρναν και εις-Περγαμον και εις-Θυατειρα
και εις-Σαρδεις και εις-Φιλαδελφειαν και εις-Λαοδικειαν

¹²και επεστρεψα βλεπειν την φωνην
ητις ελαλει μετ'εμου και επιστρεψας
ειδον επτα **λυχνιαις** χρυσας
¹³και εν-μεσω των **λυχνιων** ομοιον υιον ανθρωπου
ενδεδυμενον ποδηρη
και περιεζωσμενον προς τοις μαστοις ζωνην χρυσαν
¹⁴η-δε κεφαλη αυτου και αι-τριχες
λευκαι ως-ερion λευκον ως-χιων
και οι-οφθαλμοι αυτου ως-φλοξ πυρος

¹⁵και οι-ποδες αυτου ομοιοι χαλκολιβανω ως-εν-καμινω πεπυρωμενοι
και η-φωνη αυτου ως-φωνη υδατων πολλων
¹⁶και εχων εν-τη δεξια χειρι αυτου **αστερας** επτα
και εκ-του στοματος αυτου
ρομφαια διστομος οξεια εκπορευομενη
και η-οψις αυτου ως-ο-ηλιος
φαινει εν-τη δυναμει αυτου

¹⁷και οτε ειδον αυτον
επεσα προς τους ποδας αυτου ως-νεκρος
και εθηκεν την δεξιαν αυτου επ'εμε
λεγων μη φοβου εγω-ειμι
ο-πρωτος και ο-εσχατος ¹⁸και ο-ζων
και εγενομεν νεκρος και ιδου
ζων-ειμι εις-τους αιωνας των αιωνων και εχω
τας κλεις του θανατου και του αδου
¹⁹**γραφων** ουν α ειδες και α εισιν
και α μελλει γενεσθαι μετα ταυτα

²⁰το μυστηριον των επτα **αστερων**
ους ειδες επι της δεξιας-μου
και τας επτα **λυχνιαις** τας χρυσας
οι-επτα **αστερες** αγγελοι των επτα εκκλησιων-εισιν
και αι-**λυχνιαι** αι-επτα επτα εκκλησαι εισιν.

6			
7	3	1	
6			
5	1	1	
4	1	1	
5			5
3	3	1	
3			
5			
6			
6	4	2	
6			
5			
5	3	1	
4			
7			
2	3	1	3
7			
5			
4	3	1	
5			
7			
6	2	1	
6			
6			
4	3	1	3
4			
4			
4	2	1	
4			
6	3	1	
6			
4			
5	2	1	5
5			
7	2	1	
7	1	1	
7			
6	2	1	
5			
5	2	1	
6	1	1	4
6	1	1	
6	1	1	
	43	21	20

SCENA 1a. PROBLEMI DAL MONDO: I NICOLAITI E LE CARNI IMMOLATE AGLI IDOLI.

Ω. HAI TROVATO MENTITORI QUELLI CHE SI DICONO APOSTOLI.
Ψ. SCANDALIZZANO FACENDO MANGIARE IDOLOTITI E FORNICARE.

Quadro a. Efeso: ha smascherato i falsi apostoli e odia le opere dei Nicolaiti.

1a. Cristo verrà a rimuovere il suo candelabro se Efeso non ritornerà alle opere di prima.

1. CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI EFESO.
Ω. EGLI CHE CAMMINA IN MEZZO AI SETTE CANDELABRI

x. 2¹All'angelo della chiesa di Efeso
scrivì: Così parla
a. Colui che tiene le sette stelle nella sua destra
a'. e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro.

2. ELOGIO PER NON AVER SOPPORTATO I FALSI APOSTOLI
E PER LA COSTANZA NEL SOPPORTARE LE PROVE
Ψ. E NEL COMPIERE OPERE BUONE.

b. 2²Conosco le tue opere,
la tua fatica
e la tua costanza,
c. e che non puoi sopportare i cattivi;
hai messo alla prova quelli che definiscono se stessi (= Ap 3,9)
"apostoli", ma non lo sono,
c'. per cui li hai trovati bugiardi.

b'. 2³Sei costante e hai molto sopportato,
per il mio nome, senza stancarti.

2'. RICHIAMO A CONVERTIRSI,
Ψ'. PER TORNARE ALLE OPERE DI PRIMA, DOPO AVER DETESTATO LE OPERE DEI NICOLAITI
Ω'. ALTRIMENTI CRISTO VERRA' E RIMUOVERA' IL SUO CANDELABRO.

d. 4¹Ho però da rimproverarti
che hai abbandonato il tuo amore di prima;
e. 5¹Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti
e compi le opere di prima;
e'. altrimenti verrò da te e rimuoverò
il tuo candelabro dal suo posto,
se non ti convertirai.

d'. 6¹Tuttavia questo hai di buono,
che detesti le opere dei Nicolaiti
che anch'io detesto.

1'. LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE.

x'. 7¹Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito dice alle chiese.

f. Al vincitore darò da mangiare

f'. dell'albero della vita che sta
nel paradiso di Dio.

2¹Τὼ ἀγγέλῳ τῆς ἐν-Εφεσῶ ἐκκλησίας
γράψον ταδε λέγει
ο-κρατῶν τοὺς ἐπτα ἀστέρας ἐν-τῇ δεξίᾳ αὐτοῦ
ο-περιπατῶν ἐν-μέσῳ τῶν ἐπτα λυχνίων τῶν χρυσῶν

2²οἶδα τὰ ἔργα-σου
καὶ τὸν κοπὸν-σου
καὶ τὴν ὑπομονὴν-σου
καὶ ὅτι οὐ-δύνη βιάσασαι κακοὺς
καὶ ἐπειράσας τοὺς λεγόντας εαυτοὺς
ἀποστόλους καὶ οὐκ-εἰσὶν
καὶ εὗρες αὐτοὺς ψευδεῖς
3¹καὶ ὑπομονὴν ἔχεις καὶ ἐβαστάσας
διὰ τὸ ὀνομα-μου καὶ οὐ-κεκοπιακας

4¹ἀλλὰ ἔχω κατὰ σου
ὅτι τὴν ἀγαπῆν-σου τὴν πρώτην ἀφηκας
5¹μνημονεύε οὖν ποθὲν πεπτῶκας καὶ μετανοήσον
καὶ τὰ πρῶτα ἔργα ποιήσον
εἰ-δε μὴ ἐρχομαι-σοὶ καὶ κινήσω
τὴν λυχνίαν-σου ἐκ-τοῦ τοποῦ αὐτῆς
ἐὰν μὴ μετανόησῃς
6¹ἀλλὰ τοῦτο ἔχεις
ὅτι μισεῖς τὰ ἔργα τῶν Νικολαιτῶν
ἀ καγὼ μισῶ

7¹ο-ἐχὼν οὖς ἀκουσάτω
τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις
τῶ νικῶντι δώσω αὐτῷ φαγεῖν
ἐκ-τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς ο-ἐστὶν
ἐν-τῷ παραδείσῳ τοῦ Θεοῦ.

5			
3	2	1	
7	1	1	3
7	1	1	
3			
3	3	1	
5			
5	3	1	
3			4
4	1	1	
5			
5	2	1	
4			
6	2	1	
6			
5	2	1	
5			4
3			
3			
6	3	1	
3			
3			
6	2	1	
5	1	1	3
5			
4	2	1	
	28	14	14

Quadro x. Smirne: I Giudei della sinagoga di satana calunniano.

β. Tribolazione limitata e vita eterna per chi sarà fedele fino alla morte .

1. CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI SMIRNE.

x. ⁸All'angelo della chiesa di Smirne
scrivi: Così parla

y. il Primo e l'Ultimo,
colui che era morto ed è tornato in vita:

Ω. LA TRIBOLAZIONE DI SMIRNE

2. E' LA PERSECUZIONE DA PARTE DELLA SINAGOGA DI SATANA.

a. ⁹Conosco la tua tribolazione
e la tua povertà

a'. - tuttavia sei ricco -

b. e la bestemmia
da parte di quelli che proclamano
di essere Giudei

b'. e non lo sono,
ma appartengono alla sinagoga
di satana.

2'. PERSECUZIONE DAL DIAVOLO STESSO

Ω'. CON UNA TRIBOLAZIONE PER DIECI GIORNI.

Ψ. PREMIO SE SARA' FEDELE FINO ALLA MORTE.

c. ¹⁰Non temere ciò che stai per soffrire:
ecco, il diavolo sta per gettare
alcuni di voi in carcere, per mettervi alla prova.

c'. Avrete una tribolazione per dieci giorni.

d. Sii fedele fino alla morte

d'. e ti darò
la corona della vita.

1'. LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE.

Ψ'. IL VINCITORE NON SARA' COLPITO DALLA MORTE SECONDA.

x'. ¹¹Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito
dice alle chiese.

y'. Il vincitore non sarà colpito
dalla morte
seconda.

⁸Και τω ἀγγέλῳ τῆς ἐν-Σμυρνῆ ἐκκλησίας
γράψον ταδε λέγει
ο-πρωτος και ο-εσχατος
ος εγενετο νεκρος και εζησεν

⁹οἶδα-σου τὴν θλίψιν
καὶ τὴν πῶχειαν
ἀλλὰ πλουσιος εἰ
καὶ τὴν βλασφημίαν
ἐκ-τῶν λεγοντων
Ιουδαιοὺς εἶναι αὐτοὺς
καὶ οὐκ-εἰσιν
ἀλλὰ συναγωγή
τοῦ σατανα

¹⁰μη φοβου α μελλεις πασχειν
ιδου μελλει βαλλειν ο-διαβολος
εξ-υμων εις-φυλακεν ινα πειρασθητε
και εξετε θλιψιν ημερων δεκα
γινου πιστος αχρι θανατου
και δωσω-σοι
τον στεφανον της ζωης

¹¹ο-εχων ους ακουσατω
τι το πνευμα
λεγει ταις εκκλησαις
ο-νικων ου-μη αδικηθη
εκ-του θανατου
του δευτερου.

6 3 3 5	2 2	1 1	2
3 3 3 3 2 3 2 2 2	2 1 3 3 3	1 1 1 1	4
5 4 4 5 4 2 4	3 1 1 2	1 1 1	4
3 3 3 3 2 2	3 3	1 1	2
	26	12	12

Quadro a': Pergamo: dà credito alle dottrine dei Nicolaiti.

1α': Cristo conosce la situazione e verrà per combattere con la spada della sua bocca.

1. CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI PERGAMO.
Ω. EGLI HA LA SPADA AFFILATA.

x. 12All'angelo della chiesa di Pergamo
scrivì: così parla

y. Colui che ha la spada
affilata a due tagli:

2. IN PERGAMO SI TROVA IL TRONO DI SATANA.
Ψ. CRISTO CONOSCE LA SITUAZIONE,
Σ. CON LA CHIESA CHE SOSTIENE LA FEDE.

b. 13So che abiti dove satana ha il suo trono:
tuttavia tu sostieni il mio nome
e non hai rinnegato la mia fede

b'. neppure al tempo in cui Antipa, mio fedele testimone
fu messo a morte nella vostra città, dove satana dimora.

2'. IN PERGAMO SI TROVANO LE ERESIE DI BALAAM E DEI NICOLAITI
Σ'. E NELLA CHIESA VI SONO DEI SOSTENITORI DELLE LORO DOTTRINE.

c. 14Ma ho da rimproverarti
che hai presso di te
sostenitori della dottrina di Balaam,
z'. il quale insegnava a Balaka dare (= Ap 2,20)
scandalo davanti ai figli d'Israele
spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e a fornicare.

c'. 15Così pure hai di quelli che sostengono
la dottrina dei Nicolaiti.

1'. LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE.
Ω'. CONTRO GLI ERETICI CRISTO VERRA' CON LA SPADA AFFILATA.
Ψ'. IL VINCITORE INVECE RICEVERA' UN NOME NUOVO CHE LUI SOLO CONOSCERA'.

y'. 16Ravvediti dunque, altrimenti verrò presto da te
e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.

x'. 17Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito
dice alle chiese.

d. Al vincitore darò
la manna nascosta
e una pietruzza bianca;

d'. e sulla pietruzza sta scritto un nome nuovo
che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve.

12Και τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν-Περγάμῳ ἐκκλησίας
γράψον ταδε λέγει
ο-ἐχὼν τὴν **ρομφαίαν**
τὴν διστομόν τὴν ὀξείαν

13οἶδα πού κατοικεῖς ὅπου ὁ-θρόνος τοῦ σατανα
καὶ κρατεῖς τὸ ὄνομα-μου
καὶ οὐκ-ἡρνήσω τὴν πίστιν-μου
καὶ ἐν-ταῖς ἡμέραις Ἀντιπάς ὁ-μάρτυς-μου ὁ-πίστος-μου
ὅς ἀπεκτανθῇ παρ' ὑμῖν ὅπου ὁ-σαταναὶς κατοικεῖ

14ἀλλ' ἐγὼ κατὰ σου
ὀλίγα ὅτι ἐχεις ἐκεῖ
κρατοῦντας τὴν διδασχὴν Βαλααμ
ὅς ἐδίδασκεν τὸν Βαλακ βαλεῖν
σκάνδαλον ἐνώπιον τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ
φαγεῖν εἰδωλόθυτα καὶ πορνεύσαι

15οὕτως ἐχεις καὶ σύ κρατοῦντας
τὴν διδασχὴν τῶν Νικολαιτῶν ὁμοίως

16μετανοήσον οὖν εἰ-δε μὴ ἐρχομαι-σοὶ ταχύ
καὶ πολεμήσω μετ'-αὐτῶν ἐν-τῇ **ρομφαίᾳ** τοῦ στόματος-μου
17ο-ἐχὼν οὐς ἀκουσάτω τί το πνεῦμα
λέγει ταῖς ἐκκλησίαις
τῶ νικῶντι δώσω αὐτῷ
τοῦ μάννα τοῦ κεκρυμμένου
καὶ δώσω αὐτῷ ψῆφον λευκὴν
καὶ ἐπὶ τὴν ψῆφον ὄνομα καὶ ἰσχύς γεγραμμένον
ὁ οὐδείς οἶδεν εἰ-μὴ ὁ-λαμβάνων.

6 3 3 4	2 2	1 1	2
7 4 4 6 6	2 1 2	1 1 1	3
3 4 4 4 5 4 5 5	3 3 2	1 1 1	3
6 7 6 3 4 4 5 7 5	2 2 3 2	1 1 1 1	4
	26	12	12

SCENA 2. SOLUZIONE DEI PROBLEMI:
PREMIO AL FERVORE ACCRESCIUTO DEI FEDELI.
PUNIZIONE PER CHI SI CONTAMINA CON LE CARNI IMMOLATE AGLI IDOLI.
Ψ'. INGANNA FACENDO FORNICARE E MANGIARE IDOLOTITI.
Ξ. QUELLI CHE RESTANO DI TIATIRA IMMUNI DA IDOLATRIA.
Quadro b. Tiatira: ricompensa a ciascuno secondo le proprie opere.
ββ. Chi non si convertirà sarà gettato in una grande tribolazione
e chi tiene saldo quello che ha riceverà il regno.

1. IL FIGLIO DI DIO PARLA ALLA CHIESA DI TIATIRA.
x. ¹⁸All'angelo della chiesa di Tiatira
scrivi: Così parla il Figlio di Dio,
a. Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco
a'. e i piedi simili a metallo splendente:
2. ADEPTI DI UNA FALSA DOTTRINA.
Ω. NON VOGLIONO CONVERTIRSI.
b. ¹⁹Conosco le tue opere, la carità,
la fede e il servizio,
la tua costanza e le tue opere,
le ultime, che sono migliori delle prime.
b'. ²⁰Ma ho da rimproverarti che lasci fare (= Ap 2,14)
a lezabele, la donna che si spaccia per profetessa
e insegna e induce
i miei servi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli.
c. ²¹Io le ho dato tempo di convertirsi,
c'. ma essa non si vuol convertire dalla sua dissolutezza.
O. RICOMPENSA A CIASCUNO SECONDO LE SUE OPERE.
Ψ'. IEZABELE SARA' GETTATA IN UN LETTO DI DOLORE;
Ω'. E COLORO CHE NON SI CONVERTIRANNO IN UNA GRANDE TRIBOLAZIONE
d. ²²Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore
e coloro che commettono adulterio con lei
in una grande tribolazione,
se non si convertiranno dalle opere che ha loro insegnato,
d'. ²³ e colpirò a morte i suoi figli.
e. e tutte le chiese sapranno
che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini
e'. e darò a ciascuno di voi
secondo le proprie opere.
2'. CONTRARI ALLA FALSA DOTTRINA.
Ψ'. NON AVRANNO ALTRI PESI GETTATI SULLE SPALLE .
f. ²⁴A voi poi che restate degli abitanti di Tiatira, (= Ap 3,2)
che non seguite questa dottrina,
f'. che non avete conosciuto
le profondità di satana - come le chiamano -
g. non imporrò altri pesi,
²⁵ ma quello che possedete tenetelo saldo
fino al mio ritorno.
g'. ²⁶Al vincitore che persevera fino alla fine nelle mie opere
darò autorità sopra le nazioni.
²⁷ Le pascerà con bastone di ferro (= Gv 10,11,12,14,16; 21,16; Ap 11,1;12,5; 19,15)
e le frantumerà come vasi di terracotta.
1'. A CHI ASCOLTA LO SPIRITO IL FIGLIO DI DIO DARA' LA SUA STESSA AUTORITA':
h. ²⁸Con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio
h'. darò a lui
la stella del mattino.
x. ²⁹Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito dice alle chiese.

¹⁸Και τω ἀγγέλῳ τῆς ἐν-Θυατείροις ἐκκλησίας
γράψον ταδε λέγει ὁ-υἱὸς τοῦ Θεοῦ
ὁ-ἐχὼν τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ ὡς-φλογα πυρὸς
καὶ οἱ-ποδες αὐτοῦ ὁμοιοὶ χαλκολιβανῶ

¹⁹οἶδα-σου τα ἐργα καὶ τὴν ἀγαπὴν
καὶ τὴν πίστιν καὶ τὴν διακονίαν
καὶ τὴν ὑπομονὴν-σου καὶ τα ἐργα-σου
τα ἐσχάτα πλεονα τῶν πρῶτων
²⁰ἀλλὰ ἐγὼ κατὰ σου οἱ ἀφείξ
τὴν γυναικα Ἰεζαβὲλ ἡ-λέγουσα εαυτὴν προφητικὴν
καὶ διδάσκει καὶ πλανᾷ
τοὺς ἐμούς δούλους πορνεῦσαι καὶ φαγεῖν εἰδωλοθῦτα
²¹καὶ ἐδῶκα αὐτῇ χρόνον ἵνα μετανοήσῃ
καὶ οὐ-θελεί μετανοῆσαι ἐκ-τῆς πορνείας αὐτῆς

²²ἰδοὺ βαλῶ αὐτὴν εἰς-κλίνην
καὶ τοὺς μοιχευόντας μετ'αυτῆς
εἰς-θλίψιν μεγάλην
ἐὰν μὴ μετανοήσουσιν ἐκ-τῶν ἐργῶν αὐτῆς
²³καὶ τα τέκνα αὐτῆς ἀποκτενω ἐν-θανάτῳ
καὶ γινώσκονται πασαι αἱ-ἐκκλησίαι
ὅτι ἐγὼ-εἰμι ὁ-ἐραυνῶν νεφροὺς καὶ καρδίας
καὶ δώσω ὑμῖν ἐκαστῷ
κατὰ τα ἐργα ὑμῶν

²⁴ὕμιν δε λέγω τοῖς λοιποῖς τοῖς ἐν-Θυατείροις
ὅσοι οὐκ-ἐχουσιν τὴν διδασκίαν ταύτην
οἱ τινες οὐκ-ἐγνώσαν
τα βάθρα τοῦ σατάνα ὡς-λέγουσιν
οὐ-βαλῶ ἐφ-ὑμᾶς ἄλλο βάρος
²⁵πλὴν ὁ ἐχετε κρατήσατε ἀκριβοῦς ἂν ἦξῳ
²⁶καὶ ὁ-νικῶν καὶ ὁ-τήρων ἀκρι τοῦ ἐλθούς τα ἐργα-μου
δώσω αὐτῷ ἐξουσίαν ἐπὶ τῶν ἐθνῶν
²⁷καὶ ποιμαίνει αὐτοὺς ἐν-ραβδῷ σιδηρᾷ
ὡς-τα σκευὴ τα κεραμικὰ συντρίβεται

²⁸ὡς-καγὼ εἰληφά παρὰ τοῦ πατρὸς-μου
καὶ δώσω αὐτῷ
τὸν ἀστέρα τὸν πρωῒνον
²⁹ὁ-ἐχὼν οὖς ἀκουσάτω
τι τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις.

6			
6	2	1	
6	1	1	3
5	1	1	
6			
6	4	2	
5			
6			
6			
4	4	2	4
7			
6	1	1	
6	1	1	
4			
4			
2	4	2	
6			
6	1	1	4
4			
6	2	1	
4			
4	2	1	
7			
5	2	1	
2			
5	2	1	
4			
8	2	1	4
8			
6			
5	4	2	
5			
5			
5	1	1	
3			
4	2	1	3
3			
6	2	1	
	38	22	18

SCENA 1b. **PROBLEMI VERSO DIO: TIEPIDEZZA E PERDITA DEL FERVORE INIZIALE**
Σ'. **QUELLO CHE RESTA DELLE OPERE DI SARDI E STA PER MORIRE**
Ω. **QUELLI CHE SI DICONO GIUDEI E NON LO SONO, MA MENTONO.**
Quadro c. **Sardi si crede viva ed è morta.**
2α. **Chi rimane vigilante, quando Cristo verrà sarà rivestito delle vesti bianche.**
1. CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI SARDI, LUI CHE POSSIEDE I SETTE SPIRITI DI DIO
x. **3**¹All'angelo della chiesa di Sardi
scrivi: Così parla Colui che possiede
a. i sette spiriti di Dio
a'. e le sette stelle:
2. **ESORTAZIONE A RECUPERARE QUANTO E' STATO PERDUTO,**
Ω. **RIMANENDO VIGILANTE.**
b. Conosco le tue opere:
c. hai la fama di essere vivo
e invece sei morto.
c'. ²Rimani vigilante e rin vigorisci (= Ap 2,24)
ciò che rimane e sta per morire,
b'. perché non ho trovato le tue opere perfette
davanti al mio Dio.
2'. **ESORTAZIONE ALLA CONVERSIONE**
Ω'. **RIMANENDO VIGILANTI**
Ψ. **E MERITANDO LE VESTI BIANCHE.**
d. ³Ricorda dunque come hai accolto
e ascoltato la parola: osservalo e convertiti,
perché se non sarai vigilante verrò come un ladro
d'. senza che tu sappia
in quale ora verrò da te.
e. ⁴Tuttavia in Sardi vi sono alcuni
che non hanno macchiato le loro vesti;
e'. essi mi scorteranno
in vesti bianche perché ne sono degni.
1'. **LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE. PROMESSA DELLA VITA AL VINCITORE.**
Ψ'. **EGLI SARA' VESTITO IN VESTI BIANCHE.**
f. ⁵Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti,
non cancellerò il suo nome
dal libro della vita,
f'. ma riconoscerò il suo nome
davanti al Padre mio
e **davanti** ai suoi angeli.
x' ⁶Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito dice alle chiese.

3¹Και τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν-Σαρδεσὶν ἐκκλησίας
γράψον ταδε λέγει ὁ-ἐχὼν
τὰ ἑπτα πνεύματα τοῦ Θεοῦ
καὶ τοὺς ἑπτα ἀστέρας

οἶδα-σου τὰ ἔργα
ὅτι ὀνόμα ἐχεις ὅτι ζῆς
καὶ νεκρὸς εἶ
2γίνου **γρηγορῶν** καὶ στήρισον
τὰ λοιπὰ α ἐμὲλλον ἀποθάνειν
οὐ-γὰρ εὐρηκα σου-τὰ ἔργα πεπληρωμένα
ἐνώπιον τοῦ Θεοῦ-μου

³μνημονεύει οὖν πῶς εἰληφας
καὶ ἠκουσας καὶ τηρεῖ καὶ μετανοήσῃ
ἐὰν οὖν μὴ **γρηγορήσης** ἡξῶ ὡς-κλεπτῆς
καὶ οὐ-μὴ γνῶς
ποῖαν ὥραν ἡξῶ ἐπὶ σε
⁴ἀλλὰ ἐχεις ὀλίγα ὀνόματα ἐν-Σαρδεσὶν
α οὐκ-ἐμολύναν τὰ **ἱματῖα** αὐτῶν
καὶ περιπατήσουσιν μετ-ἐμοῦ
ἐν-λευκοῖς ὅτι ἀξιοί-εἰσιν

⁵ὁ-νικῶν οὕτως περιβαλεῖται **ἐν-ἱματίοις λευκοῖς**
καὶ οὐ-μὴ ἐξαλείψῃ τὸ ὄνομα αὐτοῦ
ἐκ-τῆς βιβλίου τῆς ζωῆς
καὶ ὁμολογήσῃ τὸ ὄνομα αὐτοῦ
ἐνώπιον τοῦ πατρὸς-μου
καὶ **ἐνώπιον** τῶν ἀγγέλων αὐτοῦ
⁶ὁ-ἐχὼν οὖς ἀκουσάτω
τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις.

6			
5	2	1	
5	1	1	3
4	1	1	
3	1	1	
5			
3	2	1	
4			4
5	2	1	
5			
3	2	1	
4			
6	3	1	
6			
3			
5	2	1	4
5			
3	2	1	
3			
5			
6	3	1	
4			3
6	3	1	
4			
3			
6	2	1	
	28	14	14

Quadro x': Filadelfia: alcuni Giudei della sinagoga di satana la onoreranno.

β': Chi tiene saldo quello che ha riceverà la corona.

1. CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI FILADELFIA PER FARLA ENTRARE,
Ω'. POICHE' HA IL POTERE DI APRIRE E CHIUDERE

x. ⁷All'angelo della chiesa di Filadelfia
scrivi: Così parla il Santo, il Verace,
Colui che ha la chiave di Davide:
a. quando egli apre nessuno chiude
a'. e quando chiude nessuno apre.
Ω'. CRISTO HA APERTO UNA PORTA PER LEI, CHE NESSUNO PUO' CHIUDERE.

2. FILADELFIA SARÀ ONORATA DA ALCUNI DELLA SINAGOGA, POICHE' HA OSSERVATO LA PAROLA DI CRISTO.

b. ⁸Conosco le tue opere.
Ecco ho posto davanti a te una porta aperta
b'. che nessuno può chiudere.
y. Anche se tu hai poca forza,
pure hai osservato la mia parola
e non hai rinnegato il mio nome.

c. ⁹Ecco ti do alcuni della sinagoga di satana,
di quelli che dicono (= Ap 2,2)
di essere Giudei, ma mentono, perché non lo sono:

c'. ecco farò in modo che vengano
e si prostrino davanti ai tuoi piedi
e sappiano che io ti ho amato.

2'. FILADELFIA SARÀ DIFESA DA CRISTO NELLA PROVA CHE SI STA AVVICINANDO,
POICHE' HA OSSERVATO LA SUA PAROLA
.ψ'. VERRÒ PRESTO: TIENI SALDO QUELLO CHE HAI E AVRAI LA CORONA.

y'. ¹⁰Poiché hai osservato con costanza la mia parola,
d. anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione
che sta per venire sul mondo intero

d'. per mettere alla prova gli abitanti della terra.

e. ¹¹Verrò presto. Tieni saldo quello che hai,
e'. perché nessuno ti tolga la corona.

1'. LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE. IL VINCITORE ENTRERÀ NEL TEMPIO DI DIO.
ψ'. E NON NE VERRA' PIU' FUORI.

f. ¹²Il vincitore lo farò divenire come una colonna
nel tempio del mio Dio
e non ne uscirà mai più.
Inciderò su di lui il nome del mio Dio

f'. e il nome della città del mio Dio:
della nuova Gerusalemme che discende
dal cielo, da presso il mio Dio,
insieme con il mio nome nuovo.

x'. ¹³Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito dice alle chiese.

Ἐκ τῆς ἀγγελίας τῆς ἐν-Φιλαδέλφεια ἐκκλησίας
 γραφῶν ταδε λέγει ὁ-ἅγιος ὁ-ἀληθινὸς
 ὁ-ἐχὼν τὴν κλεῖον Δαυὶδ
 ὁ-ἀνοίγων καὶ οὐδεὶς **κλείσει**
 καὶ κλειὼν καὶ οὐδεὶς **ἀνοίγει**

ῥοῖδα-σου τα εργα
 ἰδου δεδωκα **ἐνώπιον**-σου θυραν **ἠνεώγμενην**
 ἣν οὐδεὶς δύναται **κλῆισαι** αὐτήν
 ὅτι μικρὰν εἶχει δύναμιν
 καὶ ἐτηρησας-μὸν τὸν λόγον
 καὶ οὐκ-ἠρνήσω τὸ ὀνομα-μὸν
 ἰδου δίδω ἐκ-τῆς συναγωγῆς τοῦ σατανα
τῶν λεγόντων ἐαυτοὺς
Ἰουδαίους εἶναι καὶ οὐκ-εἰσιν ἀλλὰ ψευδονταί
 ἰδου ποιήσω αὐτοὺς ἵνα ἤξουσιν
 καὶ προσκυνήσουσιν **ἐνώπιον** τῶν ποδῶν-σου
 καὶ γνῶσιν ὅτι ἐγὼ ἠγαπήσα-σέ

¹⁰ ὅτι ἐτηρησας τὸν λόγον τῆς ὑπομονῆς—μου
καγῶ—σε τηρεσῶ ἐκ—τῆς ὥρας τοῦ πειρασμοῦ
τῆς μελλούσης **ἐρχεσθαι** ἐπὶ τῆς οἰκουμένης ὅλης
πειρασάι τοὺς κατοικοῦντας ἐπὶ τῆς γῆς
¹¹ **ἐρχομαι** ταχὺ κρατεῖ οὐ ἐχεις
ἵνα μὴδεὶς λαβῇ τὸν στεφανόν—σου

12ο-νικων ποιησω αυτον στυλον
εν-τω ναω του Θεου-μου
και εξω ου-μη **εξελθ**η επι
και γραψω επ-αυτον το ονομα του Θεου-μου
και το ονομα της πολλης του Θεου-μου
της καινης Ιερουσαλημ η-καταβαινουσα
εκ-του ουρανου απο του Θεου-μου
και το ονομα-μου το καινον
13ο-εχων ους ακουσατω
τι το πνευμα λεγει ταις εκκλησιας.

6 5 4 4 5	3 1 1	1 1 1	3
3 5 5 4 4 4 6 3 6 5 5 5	2 1 3 3 3	1 1 1 1 1	5
6 6 7 6 5 5	1 2 1 1 1	1 1 1 1 1	5
4 4 5 7 7 4 5 5 3 6	4 4 2	2 2 1	3
	34	18	16

Quadro c': Laodicea: si crede ricca, ma è povera.
2α'. esti bianche per coprire la nudità, a chi ascolta Cristo, che verrà a lui.

1. CRISTO, PRINCIPIO DELLA CREAZIONE, PARLA ALLA CHIESA DI LAODICEA.
x. ¹⁴All'angelo della chiesa di Laodicea
scrivi: Così parla
a. l'Amen, il Testimone fedele e verace,
a'. il Principio della creazione di Dio:
2. RIMPROVERO PER UNA PRESUNTA RICCHEZZA,
Ω. MENTRE IN REALTA' VI E' MISERIA E NUDITA'.
b. ¹⁵Conosco le tue opere:
so che non sei né freddo né caldo.
b'. Magari fossi freddo o caldo!
 ¹⁶Ma poiché sei tiepido,
 non sei cioè né freddo né caldo,
y. sto per vomitarti dalla mia bocca.
c. ¹⁷Tu dici: "Sono ricco,
 mi sono arricchito;
 non ho bisogno di nulla",
c'. ma non sai di essere infelice;
 miserabile, povero,
 cieco e nudo.
2'. CONSIGLI PER RICEVERE UNA RICCHEZZA REALE
Ω'. E VESTI BIANCHE PER COPRIRE LA NUDITA'.
Ψ'. A CHI ASCOLTA CRISTO CHE BUSSA, EGLI VERRA' PER CENARE CON LUI.
d. ¹⁸Ti consiglio di comperare da me
oro purificato dal fuoco per divenire ricco,
e vesti bianche per coprirti
e nascondere la vergognosa tua nudità
d'. e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista.
y'. ¹⁹Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo:
mostrati dunque zelante e ravvediti.
e. ²⁰Ecco, sto alla porta e busso.
e'. Se qualcuno ascolta la mia voce
e mi apre la porta io verrò da lui
e cenerò con lui
ed egli con me.
1'. IL CRISTO CONDIVIDE IL SUO TRONO COL VINCITORE. LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE:
Ψ'. CHI HA ORECCHI LO ASCOLTI.
f. ²¹Il vincitore lo farà
sedere presso di me sul mio trono,
f'. come io ho vinto e mi sono assiso
 presso il Padre mio sul suo trono.
x'. ²²Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito dice alle chiese.

¹⁴Και τω αγγελω της εν-Λαοδικεια εκκλησιας
γραφων ταδε λεγει
ο-αμην ο-μαρτυς ο-πιστος και αληθινος
η-αρχη της κτισεως του Θεου

¹⁵οιδα-σου τα εργα
οτι ουτε ψυχρος-ει ουτε ζεστος
οφελον ψυχρος ης η ζεστος
¹⁶ουτως οτι χλιαρος ει
και ουτε ζεστος ουτε ψυχρος
μελλω-σε εμεσαι εκ-του στοματος-μου
¹⁷οτι λεγεις οτι πλουσιος-ειμι
και πεπλουτηκα
και ουδεν χρειαν εχω
και ουκ-οιδας οτι συ ει ο-ταλαιπωρος
και ελεεινος και πωχος
και τυφλος και γυμνος

¹⁸συμβουλευω-σοι αγορασαι παρ-εμου
χρυσιον πεπυρωμενον εκ-πυρος ινα πλουτησης
και ματια λευκα ινα περιβαλη
και μη φανερωθη η-αισχυνη της γυμνοτητος-σου
και κολλουριον εγχρισαι τους οφθαλμους-σου ινα βλεπης
¹⁹εγω οσους εαν φιλω ελεγχω και παιδευω
ζηλευε ουν και μετανοησον
²⁰ιδου εστηκα επι την θυραν και κρουω
εαν-τις ακουση της φωνης-μου
και ανοιξη την θυραν εισελυσομαι προς αυτον
και διπνησω μετ-αυτου
και αυτος μετ-εμου

²¹ο-νικων δωσω αυτω
καθισαι μετ-εμου εν-τω θρονω-μου
ως-καγω ενικησα και εκαθισα
μετα του πατρος-μου εν-τω θρονω αυτου
²²ο-εχων ους ακουσατω
τι το πνευμα λεγει ταις εκκλησαις.

6			
3	2	1	
5	1	1	3
5	1	1	
3			
5	2	1	
5			
4	3	1	
5			
4	1	1	5
4			
2	3	1	
4			
6			
4	3	1	
4			
3			
5			
5	4	2	
6			
7	1	1	5
7			
4	2	1	
7	1	1	
4			
7	4	2	
3			
3			
3			
4	2	1	
4			
6	2	1	3
3			
6	2	1	
	34	18	16

SCENA 1a. LA VOCE DI CRISTO INVITA A VEDERE LA STORIA CHE PARTE DAL TRONO DI DIO.
Ω. LE SETTE LAMPADE ARDENTI CHE SONO I SETTE SPIRITI DI DIO DAVANTI AL TRONO DI DIO.
Quadro x1. C'è una porta aperta nel cielo: il Figlio dell'uomo invita Giovanni a salire.
α. La voce come di tromba porta Giovanni a vedere lo splendore del cielo intorno a Dio.
Ω. LA VOCE COME DI TROMBA
1. FA SALIRE GIOVANNI VERSO IL TRONO DI DIO.
a. 4¹ Dopo ciò vidi:
ed ecco una porta era aperta nel cielo,
e la voce che prima avevo udito come una tromba
a'. mi parlava
e diceva: Sali quassù
e ti mostrerò le cose che devono avvenire in seguito.
b. 2 Subito mi avvenne di essere nello Spirito; ed ecco
un trono era posto nel cielo,
b'. e sul trono stava uno seduto.
O. INTORNO AL TRONO CI SONO VENTIQUEATTRO ANZIANI.
Ψ. DIO SIMILE NELL'ASPETTO A PIETRE PREZIOSE.
c. 3 Colui che stava seduto era simile nell'aspetto
a pietra di diaspro e cornalina.
c'. C'era un arcobaleno intorno al trono
simile nell'aspetto a smeraldo
d. 4 e intorno al trono,
ventiquattro troni;
d'. e sopra i troni
ventiquattro anziani stavano seduti,
vestiti di vesti bianche;
e sulle loro teste vi erano delle corone d'oro.
1'. DAL TRONO DI DIO ESCONO
Ω'. LAMPI, VOCI E TUONI.
Ψ'. DAVANTI AL TRONO C'E' UN MARE SIMILE A CRISTALLO
e. 5 Dal trono
uscivano lampi,
voci e tuoni;
f. sette lampade accese (= Ap 5,6)
ardevano davanti al trono;
f'. e queste sono i sette spiriti di Dio.
e'. 6 Davanti al trono vi era
come un mare trasparente simile a cristallo.

4¹Μετα ταυτα ειδον
και ιδου θυρα ηνεωγμενη εν-τω ουρανω
και η-φωνη η-πρωτη ην ηκουσα ως-σαλπιγγος
λαλουσης μετ-εμου
λεγων αναβα ωδε και δειξω-σοι
α δει γενεσθαι μετα ταυτα
2ευθεως εγενομην εν-πνευματι και ιδου
θρονος εκειτο εν-τω ουρανω
και επι τον θρονον καθημενος
3και ο-καθημενος ομοιος ορασει
λιθω ιασπιδι και σαρδιω
και ιρις κυκλοθεν του θρονου
ομοιος ορασει σμαραγδινω
4και κυκλοθεν του θρονου
θρονοι εικοσι τεσσαρες
και επι τους θρονους
εικοσι τεσσαρας πρεσβυτερους καθημενους
περιβεβλημενους εν-ιματιοις λευκοις
και επι τας κεφαλας αυτων στεφανους χρυσους
5και εκ-του θρονου
εκπορευονται αστραπαι
και φωναι και βρονται
και επτα λαμπαδες πυρος
καιομεναι ενωπιον του θρονου
α-εισιν τα επτα πνευματα του Θεου
6και ενωπιον του θρονου
ως-θαλασσα υαλινη ομοια κρυσταλλω.

3			
6			
6	4	2	
2			
5			
5	2	1	4
5			
4	2	1	
5	1	1	
4			
4	2	1	
5			
3	2	1	4
4			
3	2	1	
4			
4			
3	4	2	
7			
3			
2	3	1	
4			
4			
4	2	1	4
6	1	1	
4			
4	2	1	
	27	14	12

Quadro y1. La corte celeste si prostra e adora Dio Onnipotente perché ha creato tutte le cose.
β. Dio è santo e degno di ricevere gloria, onore e lode.

1. I QUATTRO ESSERI VIVENTI INTORNO AL TRONO
Ω. HANNO ASPETTO DI LEONE, VITELLO, UOMO E AQUILA E HANNO SEI ALI CIASCUNO.

x. In mezzo al trono
e intorno al trono
vi erano quattro esseri viventi pieni di occhi dinanzi e di dietro.

a1. Il primo essere vivente era simile a un leone,
a2. il secondo essere vivente era simile a un vitello,
a3. il terzo essere vivente
aveva l'aspetto d'uomo,

a4. il quarto essere vivente era simile a un'aquila mentre vola.

1'. I QUATTRO ESSERI VIVENTI LODANO DIO, PERCHE' E' ONNIPOTENTE.
Ω'. ESSI NON HANNO PAUSA NEL PROCLAMARLO SANTO.

x'. I quattro esseri viventi,
presi uno per uno, hanno ciascuno sei ali,
intorno e dentro costellati di occhi.

b. Non hanno pausa nel dire giorno e notte:
"Santo, Santo, Santo,
Il Signore Dio, l'Onnipotente,

b'. Colui che era, che è e che vien!".

2. I VENTIQUATTRO ANZIANI SI PROSTRANO A DIO CHE SIEDE SUL TRONO.
Ψ. E GLI RENDONO GLORIA, ONORE E GRAZIE.

c. E ogni volta che questi esseri viventi
rendevano gloria, onore e grazie

d. a Colui che è seduto sul trono
e che vive nei secoli dei secoli,

c'. I ventiquattro anziani si prostravano

d'. davanti a Colui che siede sul trono.

2'. I VENTIQUATTRO ANZIANI ADORANO DIO PERCHE' HA CREATO TUTTE LE COSE
Ψ'. ED E' DEGNO DI RICEVERE GLORIA, ONORE E POTENZA.

e. Adoravano Colui che vive
nei secoli dei secoli

e'. e gettavano le loro corone
davanti al trono dicendo:

f. "Tu sei degno, o Signore Dio nostro,
di ricevere la gloria, l'onore
e la potenza,
perché tu hai creato tutte le cose
e per la tua volontà furono create
e sussistono".

Kαι εν-μεσω του θρονου
και κυκλω του θρονου
τεσσαρα ζωα γεμοντα οφθαλμων εμπροσθεν και οπισθεν
και το ζων το πρωτον ομοιον λεοντι
και το δευτερον ζων ομοιον μοσχω
και το τριτον ζων
εχων το προσωπον ως-ανθρωπου
και το τεταρτον ζων ομοιον αετω πετομενω

8και τα τεσσαρα ζωα
εν καθ'εν αυτων εχων ανα πνερυγας εξ
κυκλοθεν και εσωθεν γεμουσιν οφθαλμων
και αναπαυσιν ουκ-εχουσιν ημερας και νυκτος λεγοντες
αγιος αγιος αγιος
Κυριος ο-Θεος ο-παντοκρατωρ
ο-ην και ο-ων και ο-ερχομενος

9και οταν δωσουσιν τα ζωα
δοξαν και τιμην και ευχαριστιαν
τω καθημενω επι τω θρονω
τω ζωντι εις-τους αιωνας των αιωνων
10πεσουνται οι-εικοσι τεσσαρες πρεσβυθεροι
ενωπιον του καθημενου επι του θρονου

και προσκυνησουσιν τω ζωντι
εις-τους αιωνας των αιωνων
και βαλουσιν τους στεφανους αυτων
ενωπιον του θρονου λεγοντες
11αξιος ει ο-Κυριος και ο-Θεος ημων
λαβειν την δοξαν και την τιμην
και την δυναμιν
οτι συ εκτισας τα παντα
και δια το θελημα-σου ησαν
και εκτισθησαν.

4			
4	3	1	
7			
7	1	1	
6	1	1	5
4			
4	2	1	
7	1	1	
4			
7	2	1	
5	1	1	
5	1	1	
7	4	2	3
3			
3			
5	1	1	
5			
5	2	1	
6	2	1	4
4	1	1	
6	1	1	
4			
4	2	1	
5			
4	2	1	4
6			
6			
3	4	2	
5			
5			
2	2	1	
	31	17	16

SCENA 2a. LA VOCE DELL'ANGELO PORTA A VEDERE L'AGNELLO CHE RICEVE LA MISSIONE.
Ω: I SETTE SETTE OCCHI DELL'AGNELLO CHE SONO I SETTE SPIRITI DI DIO
MANDATI A TUTTA LA TERRA.

Quadro x1'. C'è un libro sigillato da aprire: lo aprirà il Germoglio di Davide.
α': La voce potente dell'angelo porta Giovanni a piangere nell'attesa dell'apertura del libro della storia.

Ω. IL PROFETA VEDE UN LIBRO CON SETTE SIGILLI.

1. L'ANGELO CERCA CHI SIA DEGNO DI APRIRE IL LIBRO NELLA DESTRA DI DIO.

x. 5¹E vidi nella mano destra
di Colui che era assiso sul trono
un libro, scritto
sul lato interno e su quello esterno,
sigillato con sette sigilli.

b. 2Vidi un angelo forte
b'. che proclamava con voce potente:
a'. "Chi è degno di aprire il libro
e di scioglierne i sigilli?".

ψ. IL PROFETA PIANGE MOLTO.

2. PERCHE' NON SI TROVA NESSUNO IN GRADO DI APRIRE IL LIBRO.

c. 3Ma nessuno era in grado in cielo,
c'. né in terra,
né sotto terra
di aprire il libro e di guardarvi dentro.

y. 4Io piangevo molto
perché non si trovava nessuno degno
di aprire il libro e di guardarvi dentro.

ψ'. IL PROFETA NON DEVE PIANGERE PIU'.

1'. PERCHE' IL GERMOGLIO DI DAVIDE APRIRA' IL LIBRO.

y'. 5Uno degli anziani
mi disse: "Non piangere più;

d. ha vinto il leone,
della tribù di Giuda;

d'. il Germoglio di Davide aprirà il libro
e i suoi sette sigilli".

Ω': IL PROFETA VEDE L'AGNELLO COI SETTE SPIRITI DI DIO,

1'. CHE PRENDE IL LIBRO DALLA DESTRA DI DIO.

e. 6Poi vidi in mezzo al trono
e ai quattro esseri viventi

e'. e in mezzo agli anziani
un Agnello, ritto, ma come immolato,

f. che aveva sette corna e sette occhi,

f'. simbolo dei sette spiriti di Dio
mandati su tutta la terra.

(= Ap 4,5)

x'. 7Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che era seduto sul trono.

5¹Και ειδον επι την δεξιαν
του καθημενου επι του θρονου
βιβλιον γεγραμμενον
εσωθεν και οπισθεν
κατεσφραγισμενον σφραγισιν επτα
2και ειδον αγγελον ισχυρον
κηρυσσοντα εν-φωνη μεγαλη
τις αξιος ανοιξει το βιβλιον
και λυσαι τας σφραγιδας αυτου

3και ουδεις εδυνατο εν-τω ουρανω
ουδε επι της γης
ουδε υποκατω της γης
ανοιξει το βιβλιον ουτε βλεπειν αυτο
4και εγω εκλαιον πολυ
οτι ουδεις αξιος ευρεθη
ανοιξει το βιβλιον ουτε βλεπειν αυτο

5και εις εκ-των πρεσβυτερων
λεγει-μοι μη κλαιε
ιδου ενικησεν ο-λεων
ο-εκ-της φυλης Ιουδα
η-ριζα Δαυιδ ανοιξαι το βιβλιον
και τας επτα σφραγιδας αυτου

6και ειδον εν-μεσω του θρονου
και των τεσσαρων ζωνων
και εν-μεσω των πρεσβυτερων
αρνιον εστηκος ως-εσφαγμενον
εχων κερατα επτα και οφθαλμους επτα
οι-εισιν τα επτα πνευματα του Θεου
απεσταλμενοι εις-πασαν την γην
7και ηλθεν και ειληφεν
εκ-της δεξιας του καθημενου επι του θρονου.

5			
5			
2	4	2	
3			
3	1	1	
4	1	1	5
3	1	1	
5			
5	2	1	
5	1	1	
4			
4	3	1	3
6			
4	3	1	
4			
3			
4			
3	2	1	3
3			
3	2	1	
5			
5	2	1	
5			
4	2	1	
4			
3	2	1	5
6	1	1	
6			
4	2	1	
4			
7	2	1	
	31	17	16

Quadro y1'. La corte celeste si prostra all'Agnello immolato perché ha riscattato gli uomini e il creato.

β': L'Agnello è degno di prendere il libro e di ricevere onore, gloria e lode.

Ω. L'AGNELLO PRENDE IL LIBRO

1. I QUATTRO ESSERI VIVENTI E I VENTIQUATTRO ANZIANI SI PROSTRANO DAVANTI A LUI.

x. ⁸E quando ebbe preso il libro
i quattro esseri viventi
e i ventiquattro anziani
si prostrarono **davanti** all'Agnello,
avendo ciascuno un'arpa
e coppe d'oro

a. colme di profumi, che sono
le preghiere dei santi.

2. L'AGNELLO, POICHE' E' STATO IMMOLATO,
Ω'. E' DEGNO DI PRENDERE IL LIBRO.

y. ⁹Cantavano un canto nuovo:
"Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,

b. perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio
con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua,
popolo e nazione

b'. ¹⁰e li ha costituiti
per il nostro Dio
un regno di sacerdoti
che regneranno sopra la terra".

2'. L'AGNELLO, POICHE' E' STATO IMMOLATO,
ψ'. E' DEGNO DI RICEVERE L'ONORE, LA GLORIA E LA LODE.

c. ¹¹E vidi e intesi
voci di molti angeli intorno al trono
e agli esseri viventi
e agli anziani:

c'. il loro numero era miriadi di miriadi
e migliaia di migliaia ¹²e dicevano con voce potente:

y'. "L'Agnello è degno, lui che è stato immolato,
di ricevere potenza,
ricchezza, sapienza e forza,
onore, gloria e lode".

1'. GLI ESSERI VIVENTI E GLI ANZIANI SI PROSTRANO E ADORANO DIO E L'AGNELLO
ψ'. PER DAR LORO LODE, ONORE E GLORIA.

d. ¹³ Tutte le creature che sono nel cielo,
sulla terra,
sotto la terra
e sul mare

d'. e le cose ivi contenute,

e. udii che tutte dicevano:
"A Colui che siede sul trono
e all'Agnello,
lode, onore e gloria,

e'. e potenza nei secoli dei secoli".

x'. ¹⁴ E i quattro esseri viventi dicevano: "Amen".
E gli anziani si prostrarono in adorazione.

⁸Και οτε ελαβεν το βιβλιον
τα τεσσαρα ζωα
και οι-εικοσι τεσσαρες πρεσβυτεροι
επεσαν **ενωπιον** του αρνιου
εχοντες εκαστος κιθαραν
και φιαλας χρυσας
γεμουσας θυμιαματων αι-εισιν
αι-προσευχαι των αγιων

⁹και αδουσιν ωδην καινην λεγοντες
αξιος ει λαβειν το βιβλιον
και ανοιξαι τας σφραγιδας αυτου
οτι εσφαγες και ηγορασας τω Θεω
εν-τω αιματι-σου εκ-πασες φυλης και γλωσσες
και λαου και εθνους
¹⁰και εποιησας αυτους
τω Θεω ημων
βασιλειαν και ιερεις
και βασιλευσουσιν επι της γης

¹¹και ειδον και ηκουσα
φωνην αγγελων πολλων κυκλω του θρονου
και των ζωνων
και των πρεσβυτερων
και ην ο-αριθμος αυτων μυριαδες μυριαδων
και χιλιαδες χιλιαδων ¹²λεγοντες φωνη μεγαλη
αξιον-εστιν το αρνιον το εσφαγμενον
λαβειν την δυναμιν
και πλουτον και σοφian και ισχυν
και τιμην και δοξαν και ευλογian

¹³και παν κτισμα ο εν-τω ουρανω
και επι της γης
και υποκατω της γης
και επι της θαλασσης-εστιν
και τα εν-αυτοις
παντα ηκουσα λεγοντας
τω καθημενω επι τω θρονω
και τω αρνιω
η-ευλογια και η-τιμη και η-δοξα
και το κρατος εις-τους αιωνας των αιωνων
¹⁴και τα τεσσαρα ζωα ελεγον αμην
και οι-πρεσβυτεροι επεσαν και προσεκυνησαν.

5			
3			
4	4	2	
4			
3			3
3	2	1	
3			
3	2	1	
5			
5	3	1	
5			
6			
6	3	1	3
4			
3			
3			
3	4	2	
5			
4			
6			
3	4	2	
3			
6	2	1	3
6			
5			
3			
6	4	2	
6			
6			
4			
4	4	2	
4			
3			
3	1	1	
5			
3	4	2	5
5			
7	1	1	
7			
5	2	1	
	40	20	14

SCENA 3a. CON L'APERTURA DEI SIGILLI CRISTO LIBERA DALLA MORTE E DALLA FAME.
Ψ. IL SOLE, LA LUNA E LE STELLE COLPITI.
Quadro a. Il cavaliere bianco, nella storia, vince e libera gli uomini dalla morte e dalla fame.
α. I beni di prima necessità non vengono danneggiati, nonostante la mancanza di pace sulla terra.

1. CAVALIERE BIANCO, SIMBOLO DELL'INTERVENTO DIVINO, CON LA CORONA DEL VINCITORE FINALE.
Ω. IL CAVALIERE HA UN ARCO PER VINCERE.

a1. 6¹ E vidi, quando l'Agnello sciolse
il primo dei sette sigilli,
e udii uno dei quattro esseri viventi
che diceva con voce di tuono: " Vieni".

b1. 2 E vidi, ed ecco: un cavallo bianco
e colui che lo cavalcava aveva un arco;

x. gli fu data una corona ed egli uscì
vittorioso e per vincere ancora.

2. CAVALIERE ROSSO, SIMBOLO DELLE REALTA' TERRENE CHE DANNO LA MORTE.
Ψ. CON LA SPADA CHE TOGLIE LA PACE SULLA TERRA.

a2. 3Quando sciolse il secondo sigillo,
udii il secondo essere vivente che diceva: "Vieni".

b2. 4 E uscì un altro cavallo, rosso fuoco,
e a colui che lo cavalcava fu dato
di togliere la pace dalla terra

y. perché si sgozzassero a vicenda;
e gli fu data una grande spada.

2'. CAVALIERE NERO, SIMBOLO DELLE REALTA' TERRENE CHE DIFENDONO LA VITA.
Ω'. HA IN MANO LA BILANCIA PER DISTRIBUIRE E NON DANNEGGIARE I BENI DI CONSUMO.

a3. 5Quando sciolse il terzo sigillo,
udii il terzo essere vivente che diceva: "Vieni".

b3. E vidi, ed ecco: un cavallo nero
e colui che lo cavalcava
aveva una bilancia in mano.

c. 6E udii come una voce
in mezzo ai quattro esseri viventi che diceva:
" Una misura di grano per un denaro
e tre misure d'orzo per un denaro!
E l'olio e il vino non li danneggiate". 6

1'. CAVALIERE VERDE, SIMBOLO DELL'INTERVENTO SATANICO CHE HA IL POTERE DI DARE LA MORTE
Ψ'. CON LA SPADA ALLA QUARTA PARTE DELLA TERRA

a4. 7Quando sciolse il quarto sigillo,
udii la voce del quarto essere vivente che diceva: "Vieni".

b4. 8E vidi, ed ecco: un cavallo verdastrò
e colui che lo cavalcava si chiamava Morte
e gli venivano dietro gli Inferi:

x'. e fu dato loro potere
sopra la quarta parte della terra

y'. per sterminare con la spada, con la fame e con la peste,
e con le fiere della terra.

6¹Και ειδον οτε ηνοιξεν το αρνιον
μιαν εκ-των επτα σφραγιδων
και ηκουσα ενος εκ-των τεσσαρων ζωνων
λεγοντος ως-φωνη βροντης ερχου
2και ειδον και ιδου ιππος λευκος
και ο-καθήμενος επ'αυτον εχων τοξον
και εδοθη αυτω στεφανος και εξηλθεν
νικων και ινα νικηση

3και οτε ηνοιξεν την σφραγιδα την δευτεραν
ηκουσα του δευτερου ζωου λεγοντος ερχου
4και εξηλθεν αλλος ιππος πυρρος
και τω καθημενω επ'αυτον εδοθη αυτω
λαβειν την ειρηνην εκ-της γης
και ινα αλληλους σφαξουσιν
και εδοθη αυτω μαχαιρα μεγαλη

5και οτε ηνοιξεν την σφραγιδα την τριτην
ηκουσα του τριτου ζωου λεγοντος ερχου
και ειδον και ιδου ιππος μελας
και ο-καθήμενος επ-αυτον
εχων ζυγον εν-τη χειρι αυτου
6και ηκουσα ως-φωνην
εν-μεσω των τεσσαρων ζωνων λεγουσας
χοινιξ σιτου δηναριου
και τρεις χοινικες κριθων δηναριου
και το ελαιον και τον οινον μη αδικησης

7και οτε ηνοιξεν την σφραγιδα την τεταρτην
ηκουσα φωνην του τεταρτου ζωου λεγοντος ερχου
8και ειδον και ιδου ιππος χλωρος
και ο-καθήμενος επανω αυτου ονομα αυτω ο-θανατος
και ο-αδης ηκολουθει μετ'αυτου
και εδοθη αυτοις εξουσια
επι το τεταρτον της γης
αποκτειναι εν-ρομφαια και εν-λιμω και εν-θανατω
και υπο των θηριων της γης.

6			
4			
6	4	2	
4			
6			3
5	2	1	
6			
4	2	1	
7			
6	2	1	
5			
6	3	1	3
5			
4			
5	2	1	
7			
6	2	1	
6			
3	3	1	
5			
3			4
5	3	1	
3			
5			
8	2	1	
7			
7	2	1	
6			
7	3	1	
4			4
4			
5	2	1	
6			
6	2	1	
	34	15	14

⁶ Qui, alla versione della C.E.I.: “non siano sprecati”, che sottintende una lettura in chiave di carestia della strofa del cavallo nero, e all'altra “non molestare” data da VANNI U., L'Apocalisse, ermeneutica, esegesi, teologia, pp. 193-212, che legge la strofa in chiave di ingiustizia, in quanto si aumentano i prezzi dei generi poveri (grano e orzo), lasciando inalterati quelli dei generi ricchi (olio e vino), si preferisce “non danneggiare”, in consonanza con le altre ricorrenze del verbo, nell'Apocalisse (Ap 2,11; 6,6; 7,2; 7,3; 9,4; 9,10; 9,19; 10,5; 10,5), che indicano sempre i danneggiamenti che Dio permette o non permette di infliggere al creato, da parte dei suoi incaricati o degli incaricati delle potenze nemiche, nella guerra col drago. In questo caso i beni di prima necessità vengono difesi e non danneggiati, in maniera molto simile a quello che avviene in Ap 7,2-3, dove agli angeli incaricati viene comandato di non danneggiare il creato, prima che i prescelti vengano sigillati dal tau. Ancora più indicativo è il parallelo con Ap 2,11, dove il vincitore non può essere danneggiato dalla morte seconda, con un rimando al cavallo bianco, vincitore, in contrapposizione al cavallo verdastrò, la morte.

SCENA 3a'. CON L'APERTURA DEI SIGILLI L'AGNELLO DA' LA VITA E SAZIA LA FAME.
Σ. QUATTRO ANGELI TRATTENGONO I VENTI (PER PORRE IL SIGILLO AI PRESCELTI).
Quadro b'. Attesa del cosmo che sia completata la salvezza degli uomini.
α'. La terra non viene danneggiata finché non sia stato impresso il sigillo ai 144.000.

1. IL PROFETA VEDE LA TERRA, CHE NON PUO' ESSERE DANNEGGIATA, PER PRESERVARE I SUOI SERVI,
Ω. FINCHE' NON SIA STATO IMPRESSO IL SIGILLO DEL DIO VIVENTE SU DI LORO.
a. 7'Dopo ciò, vidi quattro angeli che stavano (= Ap 9,14)
ai quattro angoli della terra,
e trattenevano i quattro venti della terra,
b. perché non soffiassero sulla terra,
né sul mare,
né su alcuna pianta.
c. 2Vidi poi un altro angelo che saliva
dall'oriente e aveva il sigillo del Dio vivente.
α'. E gridò a gran voce ai quattro angeli
ai quali era stato concesso il potere
di danneggiare la terra
e il mare:
b'. 3«Non danneggiare né la terra, né il mare,
né le piante
c'. finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio
sulla fronte dei suoi servi».
Ψ. CENTOQUARANTAQUATTROMILA E' IL NUMERO
Ω'. DI COLORO CHE HANNO RICEVUTO IL SIGILLO DEL DIO VIVENTE
O. DODICIMILA PER OGNIUNA DELLE DODICI TRIBÙ D'ISRAELE.
d. 4Poi udii il numero dei segnati:
centoquarantaquattromila segnati
da ogni tribù dei figli d'Israele:
d1. 5dalla tribù di Giuda dodicimila segnati;
dalla tribù di Ruben dodicimila;
dalla tribù di Gad dodicimila;
6dalla tribù di Aser dodicimila;
d2. dalla tribù di Neftali dodicimila;
dalla tribù di Manasse dodicimila;
7dalla tribù di Simeone dodicimila;
dalla tribù di Levi dodicimila;
d3. dalla tribù di Issacar dodicimila;
8dalla tribù di Zabulon dodicimila;
dalla tribù di Giuseppe dodicimila;
dalla tribù di Beniamino dodicimila segnati.
1'. IL PROFETA VEDE IL TRONO DI DIO, CON UNA MOLTITUDINE DI SALVATI IN BIANCHE VESTI,
Ψ'. IL CUI NUMERO NESSUNO PUO' CONTARE.
e. 9Dopo ciò vidi ed ecco una moltitudine immensa
che nessuno poteva contare,
e'. di ogni nazione, razza,
popolo e lingua.
f. Tutti stavano in piedi davanti al trono
e davanti all'Agnello,
g. avvolti in vesti candide
g'. e portando palme nelle mani.
f'. 10e gridavano a gran voce:
«La salvezza appartiene al nostro Dio seduto
sul trono e all'Agnello.

71Μετα τουτο ειδον τεσσαρας αγγελους εστωτας
επι τας τεσσαρας γωνιας της γης
κρατουντας τους τεσσαρας ανεμους της γης
ινα μη πνεη ανεμος επι της γης
μητε επι της θαλασσης
μητε επι παν δενδρον
2και ειδον αλλον αγγελον αναβαινοντα
απο ανατολης ηλιου εχοντα σφραγιδα Θεου ζωντος
και εκραξεν φωνη μεγαλη τοις τεσσαρσιν αγγελοις
οις εδοθη αυτοις
αδικησαι την γην
και την θαλασσαν λεγων
3μη αδικησητε την γην μητε την θαλασσαν
μητε τα δενδρα
αχρι σφραγισωμεν τους δουλους του Θεου ημων
επι των μετωπων αυτων

4και ηκουσα τον αριθμον των εσφραγισμενων
εκατον τεσσερακοντα τεσσαρες χιλιαδες εσφραγισμενοι
εκ-πασης φυλης υιων Ισραηλ
5εκ-φυλης Ιουδα δωδεκα χιλιαδες εσφραγισμενοι
εκ-φυλης Ρουβην δωδεκα χικιαδες
εκ-φυλης Γαδ δωδεκα χιλιαδες
6εκ-φυλης Ασθηρ δωδεκα χιλιαδες
εκ-φυλης Νεφθαλιμ δωδεκα χιλιαδες
εκ-φυλης Μανασση δωδεκα χιλιαδες
7εκ-φυλης Συμεων δωδεκα χιλιαδες
εκ-φυλης Λευι δωδεκα χιλιαδες
εκ-φυλης Ισσαχαρ δωδεκα χιλιαδες
8εκ-φυλης Ζαβουλων δωδεκα χιλιαδες
εκ-φυλης Ιωσηφ δωδεκα χιλιαδες
εκ-φυλης Βενιαμιν δωδεκα χιλιαδες εσφραγισμενοι.

9Μετα ταυτα ειδον και ιδου οχλος πολυς
ον αριθμησαι αυτον ουδεις εδυνατο
εκ-παντος εθνους και φυλων
και λαων και γλωσσων
εστωτες ενωπιον του θρονου
και ενωπιον του αρνιου
περιβεβλημηνους στολας λευκας
και φοινικες εν-ταις χερσιν αυτων
10και κραζουσιν φωνη μεγαλη λεγοντες
η-σωτηρια τω Θεω ημων τω καθημενω
επι τω θρονω και τω αρνιω

6	3	1	6
6			
6			
7			
4			
4			
5			
7			
7			
3			
3	4	2	
4			
7			
3			
3	2	1	
7			
7			
4			
4	2	1	6
6			
5			
4			
5			
4			
4			
4			
4			
4			
4			
4			
4			
4			
4			
5			
7	2	1	6
5			
4			
4			
4			
4			
3			
5			
5			
6			
6			
	42	20	16

Quadro a': L'Agnello, nell'eternità, sarà il pastore degli uomini, darà loro la vita e non avranno più fame.
β: Le vesti bianche dei salvati saranno lavate nel sangue dell'Agnello.
Su di loro non cadrà né il sole né arsura di sorta.

1. GLI ANGELI SI PROSTRANO A DIO SUL SUO TRONO,
Ω. **CADENDO IN ADORAZIONE.**
a. ¹¹Allora tutti gli angeli che stavano
Intorno al trono e agli anziani
e ai quattro esseri viventi,
si inchinarono profondamente **davanti** al trono
a': sulla propria faccia
e adorarono Dio
b. ¹²dicendo: Amen!
La lode, la gloria e la sapienza,
l'azione di grazie,
l'onore e la potenza,
e la forza al nostro Dio,
nei secoli dei secoli. Amen".
2. **DOMANDA SULLA PROVENIENZA E SULL'IDENTITA'**
Ψ. **DI COLORO CHE SONO VESTITI DI BIANCO.**
c. ¹³ Allora uno degli anziani
si rivolse a me e disse:
x. "Quelli rivestiti
di abiti bianchi,
y. chi sono
e da dove vengono?".
c'. ¹⁴Gli risposi:
"Signore mio, tu lo sai".
2'. **RISPOSTA SULLA PROVENIENZA E SULL'IDENTITA'**
Ψ'. **DI COLORO CHE HANNO RESO BIANCHE LE VESTI, LAVANDOLE NEL SANGUE DELL'AGNELLO.**
y'. E lui: "Essi sono coloro che sono passati
attraverso la grande tribolazione
x'. **e hanno lavato le loro vesti** (= Ap 12,11; 16,15)
rendendole bianche
nel sangue dell'Agnello.
d. ¹⁵Per questo stanno
davanti al trono di Dio
d': e gli prestano servizio
giorno e notte
nel suo santuario.
1'. **DIO E L'AGNELLO DAL LORO TRONO SI FANNO CONSOLATORE E PASTORE DEGLI UOMINI.**
Ω'. **ESSI NON AVRANNO PIU' FAME NE' SETE, E IL SOLE NON CADRA' SU DI LORO.**
e. Colui che siede sul trono
stenderà la sua tenda sopra di loro.
f. ¹⁶Non avranno più fame,
né avranno più sete,
e non li colpirà né il sole,
né arsura di sorta,
f'. ¹⁷perché l'Agnello che sta
in mezzo al trono
sarà il loro pastore e li guiderà
alle fonti delle acque della vita.
e'. E Dio tergerà ogni lacrima
dai loro occhi".

¹¹Και παντες οι-αγγελοι εισηκεισαν
κυκλω του θρονου και των πρεσβυτερων
και των τεσσαρων ζωνων
και **επεσαν ενωπιον** του θρονου
επι τα προσωπα αυτων
και προσεκυνησαν τω Θεω
¹²λεγοντες αμην
η-ευλογια και η-δοξα και η-σοφια
και η-ευχαριστια
και η-τιμη και η-δυναμις
και η-ισχυς τω Θεω ημων
εις-τους αιωνας των αιωνων αμην

¹³και απεκριθη
εις εκ-των πρεσβυτερων λεγων-μοι
ουτοι οι-περιβεβλημενοι
τας **στολας** τας **λευκας**
τινες εισιν
και ποθεν ηλθον
¹⁴και ειρηκα αυτω
κυριε-μου συ οιδας

και ειπεν-μοι ουτοι-εισιν οι-ερχομενοι
εκ-της θλιψεως της μεγαλης
και επλυναν τας στολας αυτων
και ελευκαναν
αυτας εν-τω αιματι του αρνιου
¹⁵δια τουτο-εισιν
ενωπιον του θρονου του Θεου
και λατρευουσιν αυτω
ημερας και νυκτος
εν-τω ναω αυτου

και ο-καθημενος επι του θρονου
σκηνωσει επ-αυτους
¹⁶ου-πεινασουσιν επι
ουδε διψησουσιν επι
ουδε μη **πεση** επ-αυτους ο-ηλιος
ουδε παν καυμα
¹⁷οτι το αρνιον το ανα
μεσον του θρονου
ποιμανει αυτους και οδηγησει αυτους
εις ζωης πηγας υδατων
και εξαλειψει ο-Θεος παν δακρυον
εκ-των οφθαλμων αυτων.

4			
6			
4	4	2	
5			
4			
4	2	1	4
2			
5			
2	4	2	
4			
5			
5	2	1	
2			
4	2	1	4
2			
3	2	1	
3			
3	2	1	
4			
4	2	1	4
5			
2	3	1	
5			
2			
5	2	1	
3			
3	3	1	
3			
5			
2	2	1	
2			
3			
5	4	2	4
3			
5			
3	4	2	
4			
5			
3	2	1	
	42	20	16

SCENA O. CONCLUSIONE DEI SETTE SIGILLI E INIZIO DELLE SETTE TROMBE.
II 1. CARBONI GETTATI SULLA TERRA PER MANIFESTARE DIO.
Quadro z. Si presentano le preghiere dei santi a Dio e Dio si manifesta agli uomini. Inizia il tempo finale (trombe).
a. L'angelo dall'incensiere fa salire i profumi delle preghiere a Dio e getta il fuoco dell'altare sulla terra.

1o. DOPO UN SILENZIO DI MEZZ'ORA A SETTE ANGELI VENGONO DATE SETTE TROMBE.
Ω. UN ALTRO ANGELO SI FERMA ALL'ALTARE
Ψ. TENENDO IN MANO UN INCENSIERE D'ORO.

x. 8¹ Quando aprì il settimo sigillo,
venne un silenzio in cielo per circa mezz'ora.

y. ²Vidi che ai sette angeli
ritti davanti a Dio
furono date sette trombe.

z. ³Poi arrivò un altro angelo
e si fermò all'altare,
reggendo un incensiere d'oro.

O. L'ANGELO OFFRE LE PREGHIERE DEI SANTI A DIO,
Ω'. BRUCIANDO I PROFUMI SULL'ALTARE.

a. Gli furono dati molti profumi
b. perché li desse insieme con le preghiere di tutti i santi
c. bruciandoli sull'altare d'oro,
posto davanti al trono.

a'. ⁴Sali il fumo dei profumi,
b'. insieme con le preghiere dei santi,
c'. dalla mano dell'angelo davanti a Dio.

1'. DOPO I CLAMORI I SETTE ANGELI SI PREPARANO A SUONARE LE TROMBE.
Ψ'. L'ANGELO CON L'INCENSIERE GETTA CARBONI,
Ω'". DALL'ALTARE SULLA TERRA.

z'. ⁵Poi l'angelo prese l'incensiere
e lo riempì del fuoco (= Ap 12,9; 14,19)
preso dall'altare;

x'. lo gettò sulla terra
e ne vennero scoppi di tuono e clamori,
fulmini e un terremoto.

y'. ⁶I sette angeli
che avevano le sette trombe
si accinsero a suonarle.

8¹Και οταν ηνοιξεν την σφραγιδα την εβδομην
εγενετο σιγη εν-τω ουρανω ως-ημιωριον
²και ειδον τους επτα αγγελους
οι ενωπιον του Θεου εστηκασιν
και εδοθησαν αυτοις επτα σαλπιγγες
³και αλλος αγγελος ηλθεν
και εσταθη επι του θυσιαστηριου
εχων λιβανωτον χρυσουν

και εδοθη αυτω θυμιαματα πολλα
ινα δωσει ταις προσευχαις των αγιων παντων
επι το θυσιαστηριον το χρυσουν
το ενωπιον του θρονου
⁴και ανεβη ο-καπνος των θυμιαματων
ταις προσευχαις των αγιων
εκ-χειρος του αγγελου ενωπιον του Θεου

⁵και ειληφεν ο-αγγελος τον λιβανωτον
και εγεμισεν αυτον εκ-του πυρος
του θυσιαστηριου
και εβαλεν εις-την γην
και εγενοντο βρονται και φωναι
και αστραπαι και σεισμος
⁶και οι-επτα αγγελοι
οι-εχοντες τας επτα σαλπιγγας
ητοιμασαν εαυτους ινα σαλπισωσιν.

7			
5	2	1	
5			
5	3	1	3
5			
4			
5	3	1	
3			
5	1	1	
7	1	1	
5			
4	2	1	6
5	1	1	
4	1	1	
6	1	1	
5			
5	3	1	
2			
4			
5	3	1	3
4			
3			
4	3	1	
4			
	24	12	12

SCENA 3b. AL SUONO DELLE TROMBE I FLAGELLI DAL CIELO DISTRUGGONO UN TERZO DELLA NATURA.
Ψ'. IL SOLE, LA LUNA E LE STELLE OSCURATI PER UN TERZO.
Quadro d. Piaghe dal cielo, che distruggono un terzo della natura.
δ. Al suono delle trombe una montagna di fuoco e una stella vengono gettati sulla terra come flagelli.

1. PIAGA DAL CIELO: UN TERZO DELLA TERRA VIENE ARSO,
Ω. PER LA GRANDINE E IL FUOCO E IL SANGUE GETTATI SU DI ESSA.
a1. 7 Il primo suonò la tromba,
b1. e venne grandine
e fuoco mescolato a sangue,
che furono gettati sulla terra.

c1. Un terzo della terra fu arso,
un terzo degli alberi fu arso
e ogni erba verde fu arsa.

2. PIAGA CONTRO LE ACQUE SALATE: UN TERZO DELLE CREATURE DEL MARE MUOIONO
Ω'. ED ESSO DIVIENE DI SANGUE PERCHE' VI VIENE GETTATA UNA MONTAGNA DI FUOCO
Ψ'. ARDENTE.
a2. 8 Il secondo angelo suonò la tromba:
b2. come una gran montagna di fuoco
fu gettata ardente nel mare
c2. e un terzo del mare
divenne sangue;
d. 9 morì
un terzo delle creature
di quelle che vivono
nel mare;
d'. e un terzo delle navi andò distrutto.

2'. PIAGA CONTRO LE ACQUE DOLCI: UN TERZO DEI FIUMI E DELLE SORGENTI VENGONO AVVELENATI
Σ. DA UNA GRANDE STELLA
Ψ'. ARDENTE COME UNA TORCIA.
a3. 10 Il terzo angelo suonò la tromba
b3. e cadde dal cielo
una grande stella, ardente come una torcia,
c3. e cadde su un terzo dei fiumi
e sulle sorgenti delle acque.
e. 11 La stella si chiama Assenzio;
e'. un terzo delle acque si mutò in assenzio
e molti uomini morirono
per quelle acque
perché erano divenute amare.

1". PIAGA NEL CIELO: VIENE COLPITO UN TERZO DEL SOLE, DELLA LUNA.
Σ'. E DELLE STELLE
a4. 12 Il quarto angelo suonò la tromba
b4. e fu colpito (= Ap 6,12)
un terzo del sole,
e un terzo della luna
e un terzo delle stelle
c4. perché si oscurasse un terzo di essi
e il giorno perdesse
un terzo della sua luce
e la notte ugualmente.

7Και ο-πρωτος εσαλπισεν
και εγενετο χαλαζα
και πυρ μεμιγμενα εν-αιματι
και εβληθη εις-την γην
και το τριτον της γης κατεκαη
και το τριτον των δενδρων κατεκαη
και πας χορτος χλωρος κατεκαη

8και ο-δευτερος αγγελος εσαλπισεν
και ως-ορος μεγα πυρι
καιομενον εβληθη εις-την θαλασσαν
και εγενετο
το τριτον της θαλασσης αιμα
9και απεθανεν
το τριτον των κτισματων
των εν-τη θαλασση
τα εχοντα ψυχας
και το τριτον των πλοιων διεφθαρησαν

10και ο-τριτος αγγελος εσαλπισεν
και επεσεν εκ-του ουρανου
αστηρ μεγας καιομενος ως-λαμπαζ
και επεσεν επι το τριτον των ποταμων
και επι τας πεγας των υδατων
11και το ονομα του αστερος λεγεται ο-Αψινθος
και εγενετο το τριτον των υδατων εις-αψινθον
και πολλοι των ανθρωπων απεθανον
εκ-των υδατων
οτι επικρανθησαν

12και ο-τεταρτος αγγελος εσαλπισεν
και επληγη
το τριτον του ηλιου
και το τριτον της σεληνης
και το τριτον των αστερων
ινα σκοτισθη το τριτον αυτων
και η-ημερα μη φανη
το τριτον αυτης
και η-νυξ ομοιως.

3	1	1	3
3			
4	3	1	
4			
6			
6	3	1	5
5			
4	1	1	
4			
4	2	1	
2			
5	2	1	
2			5
4			
3	4	2	
3			
6	1	1	
4	1	1	
4	2	1	
7	2	1	5
6	2	1	
7	1	1	
7			
5			
2	4	2	
2			
4	1	1	3
2			
4			
4	4	2	
5			
5			
5			
4			3
3	4	2	
3			
3			
	36	20	16

Quadro e. Cavallette per cinque mesi sulla terra, senza danneggiarla, ma per tormento degli uomini.
8. Al suono della tromba, una stella scagliata sulla terra apre la porta ai flagelli dell'Abisso.

1. DAL CIELO L'ANNUNCIO DI UNA SERIE DI TRE "GUAİ",
Ω. AL SUONO DELLA QUINTA TROMBA UNA STELLA CADE SULLA **TERRA**.
- a. ¹³Vidi poi e udii
un'aquila che volava nel mezzo del cielo
e gridava a gran voce: "Guaì, guaì, guaì
agli abitanti della terra
- b. al suono degli ultimi squilli di tromba
che i tre angeli stanno per suonare!¹⁴.
- b'. **9**¹Il quinto angelo suonò la tromba e vidi
- a'. una stella che dal cielo
cadeva sulla terra.
- Ψ. ALL'ANGELO VIENE **DATA** LA CHIAVE PER APRIRE L'ABISSO.
2. DALL'ABISSO SALE UN FUMO CHE OSCURA IL SOLE.
- c. Gli fu data la chiave
del pozzo dell'Abisso
- c'. ²ed egli aprì il pozzo dell'Abisso;
- d. salì dal pozzo un fumo
come il fumo di una grande fornace,
- d'. e si oscurò il sole e l'atmosfera
per il fumo del pozzo.
- 2'. DAL FUMO DELL'ABISSO ESCONO LE CAVALLETTE PER CINQUE MESI CHE TORMENTANO,
MA NON POSSONO DANNEGGIARE.
- Ψ'. AD ESSE VIENE **DATO** IL POTERE DEGLI SCORPIONI.
- Ω'. TUTELATI LA VEGETAZIONE DELLA **TERRA** E I SEGNATI COL TAU.
- e. ³Dal fumo
uscirono cavallette che si sparsero sulla terra.
Fu dato loro un potere
come quello che hanno gli scorpioni della terra;
- f. ⁴e fu detto loro di non danneggiare
l'erba della terra,
- f'. né arbusti, né alberi,
ma soltanto gli uomini
che non avessero il sigillo di Dio
sulla fronte.
- e'. ⁵Però non fu dato loro di ucciderli,
ma di tormentarli per cinque mesi,
e il loro tormento è come il tormento
dello scorpione quando punge un uomo.
- 1'. GLI UOMINI GIUNGONO A DESIDERARE LA MORTE PER IL PRIMO "GUAİ".
- g. ⁶In quei giorni
gli uomini cercheranno
la morte,
- h. ma non la troveranno;
- g'. **avranno la concupiscenza di morire,**
- h'. **ma la morte li fuggirà.**

(=Gv 8,44;1Gv 2,16,17;Ap 18,14)

¹³Και ειδον και ηκουσα
ενος αετου πετομενου εν-μεσουρανηματι
λεγοντος φωνη μεγαλη ουαι ουαι ουαι
τους κατοικουντας επι της **γης**
εκ-των λοιπων φωνων της σαλπιγγος
των τριων αγγελων των μελλοντων **σαλπιζειν**
9¹και ο-πεμπτος αγγελος εσαλπισεν και ειδον
αστερα εκ-του ουρανου
πεπτωκοτα εις-την **γην**

και **εδοθη** αυτω η-κλεις
του φρεατος της αβισσου
²και ηνοιξεν το φρεαρ της αβισσου
και ανεβη καπνος εκ-του φρεατος
ως-καπνος καμινου μεγαλης
και εσκοτωθη ο-ηλιος και ο-αηρ
εκ-του καπνου του φρεατος

³και εκ-του καπνου
εξηλθον ακριδες εις-την **γην**
και **εδοθη** αυταις εξουσια
ως-εχουσιν εξουσιαν οι-σκορπιοι της **γης**
⁴και ερρεθη αυταις ινα μη αδικησουσιν
τον χορτον της **γης**
ουδε παν χλωρον ουδε παν δενδρον
ει-μη τους ανθρωπους
οιτινες ουκ-εχουσιν την σφραγιδα του Θεου
επι των μετωπων
⁵και **εδοθη** αυτοις ινα μη αποκτεινωσιν αυτους
αλλ-ινα βασανισθησονται μηνας πεντε
και ο-βασανισμος αυτων ως-βασανισμος
σκορπιου οταν παιση ανθρωπον

⁶και εν-ταις ημεραις εκειναις
ζητησουσιν οι-ανθρωποι
τον θανατον
και ου-μη ευρησουσιν αυτον
και επιθυμησουσιν αποθανειν
και φευγει ο-θανατος απ-αυτων.

4			
4			
6	4	2	
5			
5			
6	2	1	4
6	1	1	
3			
3	2	1	
4			
4	2	1	
4			
6	1	1	4
5			
4	4	2	
4			
4			
4	4	2	
4			
4			
2	3	1	
2			
4	1	1	4
3	1	1	
4	1	1	
	36	20	16

SCENA 3b'. AL SUONO DELLE TROMBE IL FLAGELLO DALL'ABISSO UCCIDE UN TERZO DELL'UMANITA'.
Σ'. QUATTRO ANGELI VENGONO SCIOLTI (PER PORTARE FUOCO FUMO E ZOLFO)
Quadro e'. Descrizione delle cavallette che restano per cinque mesi, per danneggiare gli uomini.
ε. Cavallette con l'aspetto di cavalli e con corazze di ferro.

1. DESCRIZIONE DELLE CAVALLETTE COME CAVALLI LANCIATI ALL'ASSALTO.
Ω. COL VOLTO DI UOMINI E CORONE SIMILI ALL'ORO.

x. ⁷ L'aspetto delle cavallette era simile
a quello di cavalli pronti per l'assalto.

y. Sulla testa avevano
corone che sembravano d'oro.

z. Le loro facce erano come facce di uomini.

1'. DESCRIZIONE DELLE CAVALLETTE COME CAVALLI LANCIATI ALL'ASSALTO.
Ψ. HANNO CAPELLI DI DONNE E CORRAZZE DI FERRO.

z'. ⁸ Avevano capelli di donne.
I loro denti erano come quelli dei leoni.

y'. ⁹ Avevano corazze, come corazze di ferro.

x'. Il rombo delle loro ali,
come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all'assalto.

O. ORIGINE E SCOPO DELLE CAVALLETTE:
Ψ'. HANNO COME LORO RE L'ANGELO DELL'ABISSO
Ω'. E CODE SIMILI AGLI SCORPIONI PER DANNEGGIARE GLI UOMINI.

a. ¹⁰ Avevano code
come gli scorpioni, e aculei.

a'. Nelle loro code
il potere di danneggiare
gli uomini per cinque mesi.

b. ¹¹ Hanno sopra di loro, come re,
l'angelo dell'Abisso,
che in ebraico si chiama Perdizione,
e in greco
ha nome Sterminatore.

c. ¹² Il primo "gual" è passato.
c'. Ecco arrivano due "gual" dopo queste cose.

⁷Και τα ομοιωματα των ακριδων ομοιοι
ιπποις ητοιμασμενοις εις-πολεμον
και επι τας κεφαλας αυτων
ως-στεφανοι ομοιοι χρυσω
και τα προσωπα αυτων ως-προσωπα ανθρωπων

⁸και ειχον τριχας γυναικων
και οι-οδοντες αυτων ως-λεοντων ησαν
⁹και ειχον θωρακας ως-θωρακας σιδηρους
και η-φωνη των περυγων αυτων
ως-φωνη αρματων ιππων πολλων τρεχοντων εις-πολεμον

¹⁰και εχουσιν ουρας
ομοιας σκορπιοις και κεντρα
και εν-ταις ουραις αυτων
η-εξουσια αυτων αδικησαι
τους ανθρωπους μηνας πεντε

¹¹εχουσιν επ'αυτων βασιλεια
τον αγγελον της αβυσσου
ονομα αυτω εβραιστι Αβαδδων
και εν-τη ελληνικη
ονομα εχει Απολλυων

¹²η-ουαι η-μια απηλθεν
ιδου ερχεται δυο ουαι μετα ταυτα.

6			
3	2	1	
5			
3	2	1	3
6	1	1	
4			
5	2	1	
5	1	1	3
5			
6	2	1	
3			
4	2	1	
4			
3	3	1	
4			
3			
4	3	1	6
4			
3			
3	2	1	
3	1	1	
6	1	1	
	22	12	12

Quadro d': **Flagelli dalla terra e dall'Abisso, che uccidono un terzo dell'umanità.**
e': **Cavalli visti nel loro aspetto e cavalieri con corazze di fuoco.**
Ω: **IL PROFETA ODE UNA VOCE CHE ORDINA ALL'ANGELO CON LA TROMBA**
1. **DI FAR UCCIDERE UN TERZO DELL'UMANITA DAI QUATTRO ANGELI DELL'EUFRATE.**
a. ¹³ Il sesto angelo suonò la tromba;
a': allora udì una voce
dai lati dell'altare d'oro
che si trova **davanti** a Dio
¹⁴ e diceva al sesto angelo che aveva la tromba:
b. **"Sciogli i quattro angeli incatenati sul gran fiume Eufrate".** (= Ap 7,1)
b': ¹⁵Furono sciolti i quattro angeli
pronti per l'ora, il giorno,
il mese e l'anno
per uccidere un terzo dell'umanità.
2. **GLI STRUMENTI DI PUNIZIONE: CAVALIERI CON CORAZZE DI FUOCO, GIACINTO E ZOLFO.**
Ω': **IL PROFETA NE ODE IL NUMERO.**
c. ¹⁶Il numero delle truppe di cavalleria
c': era duecento milioni; ne intesi il numero.
d. ¹⁷Così mi apparvero i cavalli nell'aspetto
e i cavalieri che avevano corazze di fuoco,
di giacinto, di zolfo.
d': Le teste dei cavalli erano come le teste dei leoni
e dalla loro bocca
usciva fuoco, fumo e zolfo.
1': **UN TERZO DELL'UMANITA' VIENE UCCISO DAL FUOCO, DAL FUMO E DALLO ZOLFO,**
Ψ'. CHE SONO I TRE FLAGELLI INFERNALI.
e. ¹⁸Da questo triplice flagello
fu ucciso un terzo dell'umanità:
dal fuoco, dal fumo
e': e dallo zolfo che usciva
dalla loro bocca.
f. ¹⁹La potenza dei cavalli infatti
sta nella loro bocca
e nelle loro code;
f': le loro code infatti sono simili a serpenti,
hanno teste e con esse nuociono.
2': **GLI IDOLI E LE IDOLATRIE STRUMENTI DI PERDIZIONE DEL RESTO DELL'UMANITÀ, CHE NON E' STATA UCCISA**
Ψ'. DA QUESTI FLAGELLI INFERNALI.
g. ²⁰Il resto dell'umanità
che non fu ucciso a causa di questi flagelli,
non si convertì dall'opera delle sue mani
h. per non prestar più culto ai demoni
e agli idoli d'oro,
h': d'argento e di bronzo,
di pietra e di legno,
che non possono né vedere,
né udire, né camminare:
g': ²¹non si convertì nemmeno dai propri omicidi,
né dalle proprie stregonerie,
né dalla propria fornicazione,
né dalle proprie ruberie.

¹³Και ο-εκτος αγγελος εσαλπισεν
και **ηκουσα** φωνην μιαν
εκ-των κερατων του θυσιαστηριου του χρυσου
του **ενωπιον** του Θεου
¹⁴λεγοντα τω εκτω αγγελω ο-εχων την σαλπιγγα
λυσον τους τεσσαρας αγγελους τους δεδεμενους
επι τω ποταμω τω μεγαλω Ευφρατη
¹⁵και ελυθησαν οι-τεσσαρες αγγελοι
οι-ητοιμασμενοι εις-την ωραν και ημεραν
και μηνα και ενιαυτον
ινα αποκτεινωσιν το τριτον των ανθρωπων

¹⁶και ο-αριθμος των στρατευματων του ιππικου
δισμυριαδες μυριαδων **ηκουσα** τον αριθμον αυτων
¹⁷και ουτως ειδον τους ιππους εν-τη ορασει
και τους καθημενους επ-αυτων εχοντας θωρακας πυρινους
και υακινθινους και θειωδεις
και αι-κεφαλαι των ιππων ως-κεφαλαι λεοντων
και εκ-των στοματων αυτων
εκπορευεται πυρ και καπνος και θειον

¹⁸απο των τριων **πληγων** τούτων
απεκτανθησαν το τριτον των ανθρωπων
εκ-του πυρος και του καπνου
και του θειου του εκπορευομενου
εκ-των στοματων αυτων
¹⁹η-γαρ εξουσια των ιππων
εν-τω στοματι αυτων-εστιν
και εν-ταις ουραις αυτων
αι-γαρ ουραι αυτων ομοιοι οφεσιν
εχουσαι κεφαλας και εν-αυταις αδικουσιν

²⁰και οι-λοιποι των ανθρωπων
οι ουκ-απεκτανθησαν εν-ταις **πληγαις** ταυταις
ου-μετενοησαν εκ-των εργων των χειρων αυτων
ινα μη προσκυνησουσιν τα δαιμονια
και τα ειδωλα τα χρυσα
και τα αργυρα και τα χαλκα
και τα λιθινα και τα ξυλινα
α ουτε βλεπειν δυνανται
ουτε ακουειν ουτε περιπατειν
²¹και ου-μετενοησαν εκ-των φωνων αυτων
ουτε εκ-των φαρμακειων αυτων
ουτε εκ-της πορνειας αυτων
ουτε εκ-των κλεμμάτων αυτων.

4	1	1	4		
4	4	2			
6					
4					
7					
6	2	1			
6					
4					
5	4	2			
4					
6					
6	3	1	4		
6					
7					
7					
4	2	1			
6				1	
4					
6	2	1			
5			3	1	4
5					
5					
3					
4					
3	2	1			
4					
5					
5	2	1			
4					
5					
5					
6					
5	2	1	4		
6					
4					
4					
4	4	2			
5					
4					
4					
4	4	2			
4					
4					
4					
	42	20	16		

SCENA 2b. LE VOCI NEL CIELO SI REALIZZANO NELLA STORIA CON LA MISSIONE DEI DUE TESTIMONI.
Ξ. UN ANGELO SCENDE DAL CIELO IN UNA NUBE.

Quadro x2. Voci nel cielo con l'apparizione di un piccolo libro aperto nella mano dell'angelo.
α. La voce dell'angelo comunica e fa vedere al profeta il progetto di Dio.

1. IN CIELO UN ANGELO TIENE UN PICCOLO LIBRO APERTO IN MANO
Ω. IL PROFETA VEDE UN ANGELO COL PIEDE DESTRO SUL MARE E IL SINISTRO SULLA TERRA
a. 10'Vidi poi un altro angelo, possente, (= Ap 11,12)
discendere dal cielo, avvolto in una nube,
con l'arcobaleno intorno alla sua fronte
a'. e la sua faccia era come il sole;
e i suoi piedi come colonne di fuoco.
x. 2'Teneva nella sua mano
un piccolo libro aperto.
Ψ. UNA GRAN VOCE PRECEDE LA VOCE DEI SETTE TUONI.
2. LE REALTA' DI CUI PARLANO I SETTE TUONI DEVONO ESSERE SIGILLATE.
y. Pose i suoi piedi:
quello destro sul mare
e quello sinistro sulla terra.
b. 3'Gridò a gran voce
come leone che ruggisce.
b'. E quando ebbe gridato,
i sette tuoni fecero udire la loro voce.
c. 4'Dopoché i sette tuoni ebbero parlato
io ero pronto a scrivere, quando udii
una voce dal cielo che mi disse:
c'. "Metti sotto sigillo quello che hanno detto i sette tuoni
e non scriverlo".
Ω. L' ANGELO CHE AVEVA VISTO CON UN PIEDE SUL MARE E UN PIEDE SULLA TERRA
2'. PARLA DI FATTI CHE SI REALIZZERANNO PRONTAMENTE.
y'. 5'Allora l'angelo che avevo visto
con un piede sul mare
e un piede sulla terra,
d. alzò la sua mano,
quella destra, verso il cielo
d'. 6'e giurò per Colui che vive
nei secoli dei secoli,
e. che ha creato il cielo e quanto è in esso,
e'. la terra e quanto è in essa
e il mare e quanto è in esso:
"Non vi sarà più indugio!
Ψ'. LA VOCE DELL'ANGELO PREANNUNCIA IL COMPIMENTO DEL PIANO DI DIO
1'. E INVITA IL PROFETA A PRENDERE IL PICCOLO LIBRO APERTO DALLA MANO DELL'ALTRO ANGELO.
f. 7'Nei giorni in cui farà udire la sua voce
il settimo angelo e suonerà la tromba,
allora si compirà il mistero di Dio
come egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti".
f'. 8'Poi la voce che avevo udito dal cielo
mi parlò di nuovo e disse:
x'. "Va', prendi il libro aperto
dalla mano dell'angelo che sta ritto
sul mare
e sulla terra".

10'Και ειδον αλλον αγγελον ισχυρον
καταβαινοντα εκ-του ουρανου περιβεβλημενον νεφελην
και η-ιρις επι της κεφαλης αυτου
και το προσωπον αυτου ως-ο-ηλιος
και οι-ποδες αυτου ως-στυλοι πυρος
2και εχων εν-τη χειρι αυτου
βιβλαριδιον ηνεωγμενον

και εθηκεν τον ποδα αυτου
τον δεξιον επι της θαλασσης
τον δε ευωνυμον επι της γης
3και εκραξεν φωνη μεγαλη
ωσπερ λεων μυκαται
και οτε εκραξεν ελαλεσαν
αι-επτα βρονται τας εαυτων φωνας
4και οτε ελαλησαν αι-επτα βρονται
ημελλον γραφειν και ηκουσα
φωνην εκ-του ουρανου λεγουσαν
σφραγισον α ελαλησαν αι-επτα βρονται
και μη αυτα γραψης

5και ο-αγγελος ον ειδον
εστωτα επι της θαλασσης
και επι της γης
ηρεν την χειρα αυτου την δεξιαν
εις-τον ουρανον
6και ωμοσεν εν-τω ζωντι
εις-τους αιωνας των αιωνων
ος εκτισεν τον ουρανον και τα εν-αυτω
και την γην και τα εν-αυτη
και την θαλασσαν και τα εν-αυτη
οτι χρονος ουκετι εσται

7αλλ-εν-ταις ημεραις της φωνης
του εβδομου αγγελου οταν μελλη σαλπίζειν
και ετελεσθη το μυστηριον του Θεου
ως-ευηγγελισεν τους εαυτου δουλους τους προφητας
8και η-φωνη ην ηκουσα εκ-του ουρανου
παλιν λαλουσαν μετ'εμου και λεγουσαν
υπαγε λαβε τον βιβλιον το ενεωγμενον
εν-τη χειρι του αγγελου του εστωτος
επι της θαλασσης
και επι της γης.

5			
5	3	1	
6			
5			3
5	2	1	
5			
2	2	1	
5			
5	3	1	
6			
4	2	1	
3			
4	2	1	5
5			
4	3	1	
4			
5			
4	2	1	
4			
4	3	1	
4			
6			
4	3	1	5
4			
7	2	1	
4			
6	1	1	
6			
6	3	1	
4			
4			
6			
6	4	2	
6			
6			
5	2	1	3
6			
6			
6			
3	4	2	
4			
	40	18	16

Quadro y2. Poteri dei pagani e missione profetica dei due testimoni nel corso della storia (3 anni e mezzo)

α': L'angelo fa ricevere al profeta il potere di realizzare il progetto di Dio, suscitando anche flagelli.

Ω. IL PROFETA CHIEDE, E L'ANGELO GLI DICE DI ANDARE A RICEVERE

1': L'INVESTITURA PROFETICA (COME EZECHIELE E IL FIGLIO DELL'UOMO IN DANIELE).

a. 9Allora mi avvicinai all'angelo
pregandolo di darmi il piccolo libro
ed egli mi disse: "Prendilo e divoralo;

b. ti riempirà di amarezza le viscere,
ma in bocca ti sarà dolce come il miele".

a'. 10Presi quel piccolo libro
dalla mano dell'angelo e lo divorai;

b'. in bocca lo sentii dolce come il miele,
ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza.

c. 11Allora mi fu detto: Devi
profetizzare ancora su popoli e nazioni
e re numerosi".

c'. Ω. VIENE DETTO AL PROFETA DI MISURARE IL TEMPIO.

2. DOMINIO DEI PAGANI E PENITENZA DEI DUE TESTIMONI NEL TEMPO.

d. 11¹Poi mi fu data una canna simile a un bastone (= 3Gv 1,13; 21,15,16) (= Ap 2,27; 12,5; 19,15)
e mi fu detto: "Alzati e misura
il santuario di Dio,
l'altare e quelli che vi stanno adorando.

e'. 2Ma l'atrio che è fuori del santuario

d'. lascialo fuori
e non lo misurare,
perché è stato dato in balla dei pagani,
i quali calpesteranno la città santa
per quarantadue mesi.

f'. 3Ma darò ai miei due Testimoni
la missione di profetizzare per mille giorni
e duecentosessanta, vestiti di sacco.

2': POTERE DEI DUE TESTIMONI (LAMPADE E OLIVI) E IMPOTENZA DEI LORO NEMICI.

ψ'. SE I NEMICI VORRANNO FAR LORO DEL MALE NON LO POTRANNO

f. 4Questi sono i due olivi
e le due lampade
che stanno davanti al Signore della terra.

g. 5Se qualcuno volesse far loro del male,
uscirà dalla loro bocca un fuoco
che divorerà i loro nemici.

g'. E se qualcuno volesse far loro del male,
così deve egli stesso perire.

1': INVESTITURA PROFETICA (COME PER ELIA E MOSE) DEI DUE TESTIMONI.

ψ'. OGNI VOLTA CHE LO VORRANNO POTRANNO SUSCITARE DEI FLAGELLI

h. 6Essi hanno il potere
di chiudere il cielo,
perché non cada pioggia
nei giorni del loro ministero profetico.

k. Essi hanno anche
il potere sulle acque,
di cambiarle in sangue
e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli
tutte le volte che lo vorranno.

9Και απηλθα προς τον αγγελον
λεγων αυτω δουναι-μοι το βιβλαριδιον
και λεγει-μοι λαβε και καταφαγε αυτο
και πικρανει-σου την κοιλιαν
αλλ'εν-τω στοματι-σου εσται γλυκυ ως-μελι

10και ελαβον το βιβλαριδιον
εκ-της χειρος του αγγελου και κατεφαγον αυτο
και ην εν-τω στοματι-μου ως-μελι γλυκυ
και οτε εφαγον αυτο επικρανθη η-κοιλια-μου

11και λεγουσιν-μοι δει-σε
παλιν προφητευσαι επι λαοις και εθνεσιν
και βασιλευσιν πολλοις

11¹και εδοθη-μοι καλαμος ομοιος ραβδω
λεγων εγειρε και μετρησον
τον ναον του Θεου
και το θυσιαστηριον και τους προσκινουντας εν-αυτω

2και την αυλην την εξωθεν του ναου
εκβαλε εξωθεν
και μη αυτην μετρησης
οτι εδοθη τοις εθνεσιν
και την πολιν την αγιαν
πατησουσιν μηνας τεσσαρακοντα δυο
3και δωσω τοις δυσιν μαρτυσιν-μου
και προφητευσουσιν ημερας χιλιας
διακοσιας εξεκοντα περιβεβλημενοι σακκους

4ουτοι-εισιν αι-δυο ελαιαι
και αι-δυο λυχνιαι αι-ενωπιον
του Κυριου της γης εστωτες

5και ει-τις αυτους θελει αδικησαι
πυρ εκπορευεται εκ-του στοματος αυτων
και κατεσθιει τους εχθρους αυτων
και ει-τις θεληση αυτους αδικησαι
ουτως δει αυτον αποκτανθηναι

6ουτοι εχουσιν την εξουσιαν
κλεισαι τον ουρανον
ινα μη ευτος βρεχη
τας ημερας της προφητειας αυτων
και εξουσιαν εχουσιν
επι των υδατων
στρεφειν αυτα εις-αιμα
και καταξαι την γην εν-παση πληγη
οσακις εαν θελησωσιν.

5			
5	3	1	
6			
4			
5	2	1	
4			
7	2	1	6
6			
6	2	1	
3			
6	2	1	
3	1	1	
5			
4	2	1	
4			
7	2	1	
7	1	1	
2			
4	2	1	6
4			
5	3	1	
4			
5			
4	3	1	
4			
3	1	1	
4			
5	2	1	
5			
5	3	1	4
5			
4	2	1	
4			
3	3	1	
4			
5	1	1	
3			
3	3	1	4
3			
6			
3	2	1	
	42	20	20

SCENA 1b. LE VOCI NEL CIELO SI REALIZZANO NELLA STORIA COI DUE PROFETI CHE TORNANO A DIO.
Σ: I DUE TESTIMONI SALGONO AL CIELO IN UNA NUBE.
Quadro y2: Nel corso della storia (tre giorni e mezzo) potere della bestia sui due profeti, che danno testimonianza.
β. Cade il terrore sugli abitanti della terra e avviene un terremoto.

1. LA BESTIA CHE SALE DALL'ABISSO UCCIDE I DUE PROFETI NELLA CITTA'
Ω. E I LORO **CADAVERI** RESTERANNO ESPOSTI SULLA PIAZZA.

a. ⁷ E quando poi avranno compiuto la loro testimonianza,
la bestia che sale dall'Abisso
farà guerra contro di loro,
a'. li vincerà e li ucciderà.

b. ⁸ I loro cadaveri
rimarranno esposti sulla piazza della grande città,
che si chiama, simbolicamente, Sòdoma
b'. ed Egitto, dove anche il loro Signore fu crocifisso.

2. GLI ABITANTI DELLA TERRA PER TRE GIORNI E MEZZO
Ω': NON PERMETTERANNO CHE I **CADAVERI** VENGANO SEPOLTI.

x. ⁹ E vedranno uomini di ogni popolo, tribù,
lingua e nazione,
i loro cadaveri per tre giorni e mezzo
xο. e non permetteranno che i loro cadaveri vengano deposti in un sepolcro.

y. ¹⁰ Gli abitanti della terra
faranno festa su di loro, si rallegreranno
e si scambieranno doni.

2'. I DUE, TORMENTO DEGLI ABITANTI DELLA TERRA, DOPO TRE GIORNI E MEZZO RISORGONO
Ψ. E UN GRANDE **TERRORRE CADE** SU CHI STAVA A GUARDARLI.

yο. Infatti questi due profeti erano il tormento
degli abitanti della terra:
x'. ¹¹ ma dopo tre giorni
e mezzo,
uno spirito di vita procedente da Dio entrò in essi
e risorsero in piedi,

y' e un grande terrore cadde
su quelli che stavano a guardarli.

1'. I DUE PROFETI SALGONO AL CIELO DALLA CITTA';
Ψ': **AVVIENE UN TERREMOTO E UN DECIMO DELLA CITTA' CADE, CON TERRORRE DEI SUPERSTITI.**

c. ¹² Allora udirono un grido possente dal cielo,
che diceva loro: "Salite quassù".
c'. **E salirono al cielo** (= Ap 10,1)
in una nube sotto gli sguardi dei loro nemici.

d. ¹³ In quello stesso momento
avvenne un grande terremoto e
un decimo della città cadde.

d'. Perirono in quel terremoto
settemila persone
e i superstiti, presi da terrore, davano
gloria al Dio del cielo.

e. ¹⁴ Così passò il secondo "guai";
e'. ed ecco viene subito il terzo "guai".

⁷Και οταν τελεσωσιν την μαρτυριαν αυτων
το θηριον το αναβαινον εκ-της αβυσσου
ποιησει μετ-αυτων πολεμον
και νικησει αυτους και αποκτενει αυτους
⁸και το **πτωμα** αυτων
επι της πλατειας της πολεως της μεγαλης
ητις καλειται πνευματικως Σοδομα
και Αιγυπτος οπου και ο-Κυριος αυτων εσταυρωθη

⁹και βλεπουσιν εκ-των λαων και φυλων
και γλωσσων και εθνων
το **πτωμα** αυτων ημερας τρεις και ημισυ
και τα **πτωματα** αυτων ουκ-αφιουσιν τεθηναι εις-μνημα
¹⁰και οι-κατοικουντας επι της γης
χαιρουσιν επ-αυτοις και ευφραινονται
και δωρα πεμψουσιν αλληλοις

οτι ουτοι οι-δυο προφηται εβασανισαν
τους κατοικουντας επι της γης
¹¹και μετα τας τρεις ημερας
και ημισυ
πνευμα ζωης εκ-του Θεου εισηλθεν εν-αυτοις
και εστησαν επι τους ποδας αυτων
και **φοβος** μεγας **επεπεσεν**
επι τους θεωρουντας αυτους

¹²και ηκουσαν φωνης μεγαλης εκ-του ουρανου
λεγουσης αυτοις αναβατε ωδε
και ανεβησαν εισ-τον ουρανον
εν-τη νεφελη και εθεωρησαν αυτους οι-εχθροι αυτων
¹³και εν-εκεινη τη ωρα
εγενετο σεισμος μεγας και
το δεκατον της πολεως **επεσεν**
και απεκτανθησαν εν-τω σεισμω
ονομα ανθρωπων χιλιαδες επτα
και οι-λοιποι **εμφοβοι** εγενοντο και εδωκαν
δοξαν τω Θεω του ουρανου
¹⁴η-ουαι η-δευτερα απηλθεν
ιδου η-ουαι η-τριτη ερχεται ταχυ.

6			
6	3	1	
3			
6	1	1	
4			4
7	3	1	
4			
7	1	1	
6			
4	3	1	
4			
7	1	1	
4	3	1	
4			
5			
5	2	1	
5			
2			
6	4	2	3
6			
4			
4	2	1	
6			
4	2	1	
4			
4			
4	3	1	
5			6
4			
4			
6	4	2	
5			
3	1	1	
5	1	1	
	36	18	16

Quadro x2'. Voci nel cielo con l'apparizione dell'arca dell'alleanza nel tempio del cielo.
β': Sulle genti adirate si compie l'ira di Dio e avviene un terremoto.
Ω. AL SUONO DELLA TROMBA **AVVENGONO**
1. **VOCI NEL CIELO CHE PORTANO UN ANNUNCIO.**
x. ¹⁵Il settimo angelo suonò la tromba
ed avvennero voci potenti nel cielo che dicevano:
a. "Si è compiuto il regno del mondo del Signore nostro
e del suo Cristo;
a'. e regnerà nei secoli dei secoli".
2. **SI MANIFESTA LA POTENZA DI DIO CHE INSTAURA IL SUO REGNO.**
ψ. **LE GENTI NE PROVANO IRA.**
b. ¹⁶Allora i ventiquattro anziani
che stavano seduti sui loro troni
davanti a Dio,
si prostrarono faccia a terra
b'. e adorarono Dio dicendo:
u. ¹⁷«Noi ti rendiamo grazie, Signore,
Dio onnipotente, che sei e che eri,
perché hai messo mano alla tua potenza,
che è grande, e hai instaurato il tuo regno
v. ¹⁸e le genti ne provarono ira.
ψ'. **VIENE L'ORA DELL'IRA DI DIO,**
2'. **CHE SI MANIFESTA CON LA RICOMPENSA AI FEDELI E L'ANNIENTAMENTO DEGLI INFEDELI.**
v'. Ma è giunta la tua ira,
il tempo di giudicare i morti,
c. di dare la ricompensa
ai tuoi servi, i profeti
e ai santi
c'. e a quanti temono il tuo nome,
piccoli e grandi,
u'. e di distruggere coloro che distruggono la terra.
1'. **LE VOCI NEL CIELO SEGUONO L'APPARIZIONE DELL'ARCA DELL'ALLEANZA.**
Ω': **E AVVIENE UN TERREMOTO, CON FOLGORI, TUONI E GRANDINE**
d. ¹⁹Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo
d'. e apparve l'arca
della sua alleanza
nel suo santuario.
x'. E avvennero folgori,
voci, scoppi di tuono, terremoto
e una grande grandine.

¹⁵Και ο-εβδομος αγγελος εσαλπισεν
και **εγενοντο φωναι** μεγαλαι εν-τω ουρανω λεγοντες
εγενετο η-βασιλεια του κοσμου του Κυριου ημων
και του Κριστου αυτου
και βασιλευσει εις-τους αιωνας των αιωνων

¹⁶και οι-εικοσι τεσσαρες πρεσβυτεροι
οι-**ενωπιον** του Θεου
καθημενοι επι τους θρονους αυτων
επεσαν επι τα προσωπα αυτων
και προσεκυνησαν τω Θεω λεγοντες
¹⁷ευχαριστουμεν-σοι Κυριε
ο-Θεος ο-παντοκρατωρ ο-ων και ο-ην
οτι ειληφας την δυναμιν-σου
την μεγαλην και εβασιλευσας
¹⁸και τα εθνη **ωργισθησαν**

και **ηλθεν η-οργη-σου**
και ο-καιρος των νεκρων κριθηναι
και δουναι τον μισθον
τοις δουλοις-σου τοις προφηταις
και τοις αγιοις
και τοις φοβουμενοις το ονομα-σου
τοις μικροις και τοις μεγαλοις
και διαφθειραι τους διαφθειροντας την γην

¹⁹και ηνοιγη ο-ναος του Θεου ο-εν-τω ουρανω
και ωφθη η-κιβωτος
της διαθηκης αυτου
εν-τω ναω αυτου
και **εγενοντο** αστραπαι
και **φωναι** και βρονται και σεισμος
και γαλαζα μεγαλη.

4			
7	2	1	
7			3
4	2	1	
6	1	1	
4			
3	4	2	
5			
5	1	1	4
2			
5	4	2	
4			
4	1	1	
3			
5	2	1	
4	3	1	4
3			
5			
5	2	1	
6	1	1	
7	1	1	
3			
3	3	1	3
3			
3			
6	3	1	
3			
	30	16	14

SCENA 1. LA DONNA FUGGE NEL DESERTO DOVE SARA' NUTRITA PER TRE TEMPI E MEZZO.

16 IL DRAGO GETTATO SULLA TERRA.

Quadro a. Il drago minaccia la donna e il figlio che sta per partorire.

α. Il drago trascina a terra dal cielo un terzo delle stelle e si pone davanti alla Donna.

1. APPARE UN SEGNO NEL CIELO: LA DONNA CHE STA PER PARTORIRE,

Ω. CON UNA CORONA DI DODICI STELLE.

x. 12¹ Un segno grandioso apparve nel cielo:

a. una donna vestita di sole,

a'. con la luna sotto i suoi piedi

y. e sul suo capo

una corona di dodici stelle.

z. ²Era incinta

e gridava per le doglie e i travagli del parto.

1'. APPARE UN ALTRO SEGNO NEL CIELO: IL DRAGO CHE ATTENDE IL PARTO DELLA DONNA.

Ω'. DOPO AVER TRASCINATO A TERRA UN TERZO DELLE STELLE DEL CIELO

Ψ. IL DRAGO SI PONE DAVANTI ALLA DONNA PER DIVORARE IL BAMBINO.

x'. ³Allora apparve un altro segno nel cielo:

un enorme drago rosso,

b. con sette teste e dieci corna.

b'. Sulle sue teste aveva sette diademi

y'. ⁴e la sua coda

trascinava giù un terzo

delle stelle del cielo

e le precipitava sulla terra.

z'. Il drago si pose **davanti** alla donna

che stava per partorire

per divorare il bambino

appena partorito.

O. IL FIGLIO MASCHIO, DESTINATO A GOVERNARE, VIENE RAPITO IN CIELO.

Ψ'. IL BAMBINO RAPITO VERSO IL TRONO DI DIO

c. ⁵Essa partori un figlio maschio,

destinato a governare

tutte le nazioni con bastone di ferro, (= Gv 10,11,12,14,16; 21,16; Ap 2,27; 19,15)

d. e il bambino fu subito rapito

verso Dio

e verso il suo trono.

d'. ⁶La donna invece fuggì nel deserto,

là dove aveva un posto

preparato da Dio

c'. perché là fosse nutrita

per milleduecentosessanta giorni.

12¹Και σημειον μεγα ωφθη εν-τω ουρανω
γυνη περιβεβλημενη τον ηλιον
και η-σεληνη υποκατω των ποδων αυτης
και επι της κεφαλης αυτης
στεφανος **αστερων** δωδεκα
²και εν-γαστρι εχουσα
και κραζει ωδινουσα και βασανιζομενη τεκειν

³και ωφθη αλλο σημειον εν-τω ουρανω
και ιδου δρακων πυρρος μεγας
εχων κεφαλας επτα και κερατα δεκα
και επι τας κεφαλας αυτου επτα διαδηματα
⁴και η-ουρα αυτου
συρει το τριτον
των **αστερων** του ουρανου
και εβαλεν αυτους εις-την γην
και ο-δρακων εστηκεν **ενωπιον** της γυναικος
της μελλουσης τεκειν
ινα οταν τεκη
το **τεκνον** αυτης καταφραγη

⁵και ετεκεν υιον αρσεν
ος μελλει ποιμανειν
παντα τα εθνη εν-ραβδω σιδηρα
και ηρπασθη το **τεκνον** αυτης
προς τον Θεον
και προς τον θρονον αυτου
⁶και η-γυνη εφυγεν εις-την ερημον
οπου εχει εκει τοπον
ητοιμασμενον απο του Θεου
ινα εκει τρεφωσιν αυτην
ημερας χιλιας διακοσιας εξηκοντα

6	1	1	5
4	1	1	
6	1	1	
5			
3	2	1	
3			5
6	2	1	
6			
5	2	1	
6	1	1	
7	1	1	4
3			
3			
4	4	2	
5			
5			4
3			
3			
4	4	2	
4			
	30	16	14

Quadro b. Vittoria degli angeli e dei martiri sul diavolo.
β. Il drago sconfitto dalla testimonianza dei martiri per mezzo del sangue dell'Agnello.
Ω. IL DRAGO LOTTA CONTRO GLI ANGELI, MA NON C'E' PIU' POSTO PER LUI IN CIELO.
1. VITTORIA DI MICHELE E DEI SUOI ANGELI.
a. ⁷Scoppiò quindi una guerra nel cielo:
b. Michele e i suoi angeli
combattevano contro il drago.
b'. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli.
a'. ⁸Ma non prevalsero, e non ci fu più posto
per essi in cielo.
2. IL DIAVOLO E I SUOI ANGELI VENGONO PRECIPITATI.
Ω'. IL DRAGO SEDUCE LA TERRA.
c. ⁹E fu precipitato il grande drago, il serpente antico,
colui che chiamiamo diavolo e satana;
c'. colui che seduce il mondo intero;
d. fu gettato sulla terra (= Ap 8,5; 14,19)
d'. e anche i suoi angeli furono gettati con lui.
2'. L'ACCUSATORE E' STATO PRECIPITATO..
Ψ'. LA SALVEZZA ANNUNCIATA NEL CIELO.
e. ¹⁰Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:
"Ora si è compiuta la salvezza e la forza,
il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
f. poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli,
f'. colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.
1'. VITTORIA DEI MARTIRI.
Ψ'. ESULTANZA DEL CIELO, PER LA TESTIMONIANZA DEI MARTIRI
PER MEZZO DEL SANGUE DI GESU'.
g. ¹¹Ma essi lo hanno vinto (= Ap 7,14; 16,15)
per mezzo del sangue dell'Agnello
e grazie alla parola
del loro martirio,
g'. poiché non hanno amato la propria vita fino a morire.
h. ¹²Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi.
h'. Ma guai alla terra e al mare,
perché è sceso
il diavolo tra di voi pieno di grande furore, (= Ap 1,3; 22,10)
sapendo che gli resta poco tempo".

⁷Και εγενετο πολεμος εν-τω ουρανω
ο-Μιχαηλ και οι-αγγελιοι αυτου
πολεμησαι μετα του δρακοντος
και ο-δρακων επολεμησεν και οι-αγγελιοι αυτου
⁸και ουκ-ισχυσαν ουδε τοπος ευρεθη αυτων
ετι εν-τω ουρανω

⁹και εβληθη ο-δρακων ο-μεγας ο-οφιος ο-αρχαιος
ο-καλουμενος Διαβολος και ο-Σατανας
ο-πλανων την οικουμενην ολην
εβληθη εις-την γην
και οι-αγγελιοι αυτου μετ-αυτου εβληθησαν.

¹⁰και ηκουσα φωνην μεγαλην εν-τω ουρανω λεγουσαν
αρτι εγενετο η-σωτηρια και η-δυναμις
και η-βασιλεια του Θεου ημων
και η-εξουσια του Χριστου αυτου
οτι εβληθη ο-κατηγορος των αδελφων ημων
ο-κατηγορων αυτων ενωπιον του Θεου ημων
ημερας και νυκτος

¹¹και αυτοι ενικησαν αυτον
δια το αιμα του αρνιου
και δια τον λογον
της μαρτυριας αυτων
και ουκ-ηγαπησαν την ψυχην αυτων αχρι θανατου
¹²δια τουτο ευφραινεσθε ουρανοι και οι-εν-αυτοις σκηνουντες
ουαι την γην και την θαλασσαν
οτι κατεβη
ο-διαβολος προς υμας εχων θυμον μεγαν
ειδως οτι ολιγον καιρον εχει.

5	1	1	
4			
4	2	1	
6	1	1	4
6			
3	2	1	
6			
4	2	1	4
4	1	1	
3	1	1	
5	1	1	
7			
5	3	1	
5			
5	1	1	4
6	1	1	
5			
3	2	1	
4			
5			
4			
3	4	2	
7			
7	1	1	4
6			
2			
6	4	2	
5			
	28	18	16

Quadro a'. Il drago infuriato si avventa contro la Donna.
α'. La Donna allontanata dal drago che si pone sulla spiaggia del mare.

1. IL DRAGO SI AVVENTA CONTRO LA DONNA.
Ω. LA DONNA ALLONTANATA DAL SERPENTE.

x. ¹³Or quando il drago si vide precipitato sulla terra,
a. si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio.
a'. ¹⁴Ma furono dette alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto
y. verso il posto preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente.
Ω'. LA DONNA SALVATA DAL FURORE DEL SERPENTE.
Ψ. CHE LA VUOL FAR ANNEGARE
O. VOMITANDO DALLA SUA BOCCA UN FIUME.
b. ¹⁵Allora il serpente vomitò dalla sua bocca dietro alla donna, come un fiume d'acqua per farla travolgere dalle sue acque.
c. ¹⁶Ma la terra venne in soccorso alla donna;
c'. infatti la terra apri la propria bocca
b'. e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.
1'. IL DRAGO SI INFURIA CONTRO LA DONNA
Ψ. E PER FAR GUERRA ALLA SUA DISCENDENZA SI PONE SULLA SPIAGGIA DEL MARE.
y'. ¹⁷Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza,
d. contro quelli che osservano i comandamenti di Dio
d'. e sono in possesso della testimonianza di Gesù.
x'. ¹⁸E si fermò sulla spiaggia del mare.

¹³Και οτε ειδεν ο-δρακων
οτι εβληθη εις-την γην
εδωξεν την γυναικα ητις ετεκεν τον αρσενα
¹⁴και εδοθησαν τη γυναικι
αι-δυο πτερυγες του αετου του μεγαλου
ινα πετηται εις-την ερημον
εις-τον τοπον αυτης οπου τρεφεται εκει
καιρον και καιρους και ημισου καιρου
απο προσωπου του οφεως

¹⁵και εβαλεν ο-οφεις
εκ-του στοματος αυτου
οπισω της γυναικος
υδωρ ως-ποταμον ινα αυτην ποταμοφορητον ποιηση
¹⁶και εβοηθησεν η-γη τη γυναικι
και ηνοιξεν η-γη το στομα αυτης
και κατεπιεν τον ποταμον ον εβαλεν
ο-δρακων εκ-του στοματος αυτου

¹⁷και ωργισθη ο-δρακων
επι τη γυναικι
και απηλθεν ποιησαι πολεμον
μετα των λοιπων του σπερματος αυτης
των τηρουντων τας εντολας του Θεου
και εχοντων την μαρτυριαν Ιησου
¹⁸και εσταθη επι την αμμον της θαλασσης.

4			
4	2	1	
7	1	1	
4			
6	3	1	4
4			
6			
6	3	1	
4			
3			
3	4	2	
3			
6			
5	1	1	4
6	1	1	
6			
4	2	1	
3			
3			
4	4	2	
6			
6	1	1	4
5	1	1	
5	1	1	
	24	14	12

SCENA 1a. LA PRIMA BESTIA RICEVE IL POTERE DAL DRAGO PER DOMINARE LA STORIA.
Ω. LA FERITA MORTALE DELLA PRIMA BESTIA E' GUARITA.
Quadro x1. La bestia che sale dal mare è guarita da una ferita mortale e riceve il potere dal drago.
α. La bestia ha sette teste e una bocca che bestemmia;
gli uomini non possono combattere contro la sua forza.

1. LA BESTIA CHE SALE DAL MARE E' OSTILE A DIO,
Ω. HA SETTE TESTE E DIECI CORNA
Ψ. E SULLE TESTE HA NOMI DI BESTEMMIA.
a. 13¹Vidi salire dal mare una bestia
che aveva dieci corna e sette teste,
a'. sulle corna dieci diademi
x. e su ciascuna testa un nome di bestemmia.
1'. LA BESTIA HA LA FORMA DI VARIE BELVE, OSTILI ALL'UOMO.
Ξ. HA LA BOCCA DI LEONE; E IL DRAGO LE DA' LA SUA FORZA.
x'. ²La bestia che io vidi era
simile a una pantera con le zampe come quelle di un orso
e la bocca
come quella di un leone.
b. Il drago le diede la sua forza,
b'. il suo trono e il suo grande potere.
2. LA TERRA ADORA IL DRAGO PERCHE' DA' IL SUO POTERE ALLA BESTIA.
Ω'. UNA DELLE SETTE TESTE E' GUARITA DA UNA FERITA MORTALE.
c. ³Una delle sue teste
sembrò colpita a morte,
c'. ma la sua piaga
mortale fu guarita. (= Ap 13,13)
y. Allora la terra intera presa da ammirazione,
andò dietro alla bestia
⁴e adorarono il drago
perché aveva dato il potere alla bestia.
2'. LA TERRA ADORA LA BESTIA CHE HA IL POTERE DI AGIRE PER QUARANTADUE MESI.
Ξ'. NESSUNO HA LA FORZA DI COMBATTERLA E CON LA BOCCA
Ψ'. PROFERISCE BESTEMMIE.
y'. Adorarono (anche) la bestia
dicendo: "Chi è simile alla bestia
e chi ha la forza di combattere con essa?".
d. ⁵Alla bestia fu data una bocca
per proferire parole d'orgoglio e bestemmie,
d'. e gli fu dato il potere di agire
per quarantadue mesi.

13¹ Και ειδον εκ-της θαλασσης θηριον αναβαινον
εχον κερατα δεκα και κεφαλας επτα
και επι των κερατων αυτου δεκα διαδηματα
και επι τας κεφαλας αυτου ονοματα βλασφημιας

²και το θηριον ο ειδον ην
ομοιον παρδαλει και οι-ποδες αυτου ως-αρκου
και το στομα αυτου
ως-στομα λεοντος
και εδωκεν αυτω ο-δρακων την δυναμιν αυτου
και τον θρονον αυτου και εξουσιαν μεγαλην

³και μιαν εκ-των κεφαλων αυτου
ως-εσφαγμενην εις-θανατον
και η-πληγη
του θανατου αυτου εθεραπευθη
και εθauμασεν ολη η-γη
οπισω του θηριου
⁴και προσεκυνησαν τω δρακοντι
οτι εδωκεν την εξουσιαν τω θηριω

και προσεκυνεσαν τω θηριω
λεγοντες τις ομοιος τω θηριω
και τις δυναται πολεμησαι μετ'αυτου
⁵και εδοθη αυτω στομα
λαλουν μεγαλα και βλασφημιας
και εδοθη αυτω εξουσια ποιησαι
μηνας τεσσαρακοντα δυο.

6			
6	2	1	
7	1	1	3
7	1	1	
6			
6			
4	4	2	
2			3
7	1	1	
7	1	1	
5			
2	2	1	
2			
4	2	1	3
3			
3			
4	4	2	
6			
4			
5	3	1	
5			
4			
4	2	1	3
5			
3	2	1	
	24	14	12

Quadro γ1. Dominio della bestia sugli abitanti della terra e sui santi, condannati ad essere uccisi di spada.
α'. La bestia con la sua bocca bestemmia il nome di Dio e combatte contro i santi e li vince.

1. LA BESTIA CONTRO DIO
 Ω. CON LA SUA BOCCA BESTEMMIA IL **NOME** DI DIO,
- a. ⁶Essa aprì la bocca
 per proferire bestemmie contro Dio,
- a'. per bestemiare il suo nome
 e la sua dimora,
 quelli che abitano in cielo.
- 1'. LA BESTIA CONTRO TUTTI GLI UOMINI:
 Ψ. COMBATTE E VINCE CONTRO I **SANTI**.
- b. ⁷Le fu dato di combattere
 contro i santi
 e di vincerli;
- b'. le fu dato potere
 contro ogni stirpe e popolo,
 lingua e nazione.
- Ω'. GLI ABITANTI DELLA TERRA IL CUI **NOME** NON E' SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA
- O. ADORANO LA BESTIA, CHE, VICEVERSA, IMPRIGIONA E UCCIDE
- Ψ'. I **SANTI**, CHE SOPPORTANO LA PERSECUZIONE CON LA COSTANZA E LA FEDE.
- c. ⁸L'adorarono
 tutti gli abitanti della terra,
 il cui nome non è scritto
- c'. nel libro della vita
 dell'Agnello immolato,
 fin dalla fondazione del mondo.
- d. ⁹Chi ha orecchi, ascolti:
- ¹⁰colui che deve andare in prigionia, andrà in prigionia;
- d'. colui che deve essere ucciso di spada
 di spada sia ucciso.
 In questo sta la costanza e la fede dei santi.

⁶Και ηνοιξεν το στομα αυτου
εις-βλασφημιας προς τον Θεον
βλασφημησαι το **ονομα** αυτου
και την σκηνην αυτου
τους εν-τω ουρανω σκηνουντας

⁷και εδοθη αυτω ποιησαι πολεμον
μετα των **αγιων**
και νικησαι αυτους
και εδοθη αυτω εξουσια
επι πασαν φυλην και λαον
και γλωσσαν και εθνους

⁸και προσκυνησουσιν αυτον
παντες οι-κατοικουντες επι της γης
ου ου-γεγραπται το **ονομα** αυτου
εν-τω βιβλιω της ζωης
του αρνιου του εσφαγμενου
απο καταβολης κοσμου
⁹ει-τις χειρ ους ακουσατω
¹⁰ει-τις εις-αιχμαλωσιαν εις-αιχμαλωσιαν υπαγει
ει-τις εν-μαχαيره αποκτενει
δει αυτον εν-μαχαيره αποκτανθηναι
ωδε-εστιν η-υπομονη και η-πιστις των **αγιων**.

5	2	1	2
4			
4			
4			
5	3	1	2
3			
3			
4			
5	3	1	2
4			
5			
4			
3	3	1	4
5			
5			
4			
4	3	1	4
4			
3			
4			
4	2	1	4
4			
3			
4			
4	3	1	4
3			
4			
6			
	22	8	8

SCENA 2a. LA PRIMA BESTIA TRASMETTE IL POTERE ALLA SECONDA BESTIA CHE SEDUCE E FA VIOLENZA.
Ω. LA FERITA MORTALE DELLA PRIMA BESTIA ERA GUARITA.
Quadro x1'. La bestia che sale dalla terra opera col potere della prima bestia.
β. La seconda bestia costringe gli abitanti della terra ad adorare la prima bestia e ad erigergli una statua.

1. LA BESTIA CHE SALE DALLA TERRA OPERA CON TUTTO IL POTERE
Ω. DELLA PRIMA BESTIA.
a. ¹¹Vidi poi un'altra bestia,
salire dalla terra,
b. che aveva due corna, simili a quelle di un agnello,
b'. che però parlava come un drago
a'. ¹²e il potere della prima bestia,
lo esercitava tutto
davanti ad essa.

2. LA SECONDA BESTIA, OPERANDO SEGNI, INDUCE ALL' ADORAZIONE
Ω'. DELLA PRIMA BESTIA,
Ψ. DA PARTE DEGLI ABITANTI DELLA TERRA,
c. E fa sì che la terra
e i suoi abitanti
x. adorino la prima bestia,
la cui ferita mortale era guarita. (= Ap 13,3)
y. ¹³Fa grandi segni,
c'. tanto da far sì che il fuoco dal cielo
scenda sulla terra davanti agli uomini.

2'. LA SECONDA BESTIA, OPERANDO SEGNI, SEDUCE
Ψ'. E FA COSTRUIRE UNA STATUA ALLA PRIMA, DAGLI ABITANTI DELLA TERRA.
d. ¹⁴E sedusse gli abitanti della terra
y'. per mezzo di questi segni,
che le era dato di fare davanti alla bestia,
d'. dicendo a coloro che abitano la terra
x'. di erigere una statua alla bestia
che aveva ricevuto la ferita
dalla spada ma si era riavuta.

¹¹Και ειδον αλλο θηριον
αναβαινον εκ-της γης
και ειχεν κερατα δυο ομοια αρνω
και ελαλει ως-δρακων
¹²και την εξουσιαν του πρωτου θηριου
πασαν ποιει
ενωπιον αυτου

και ποιει την γην
και τους εν-αυτη κατοικουντας
ινα προσκυνησουσιν το θηριον το πρωτον
ου εθεραπευθη η-πληγη του θανατου αυτου
¹³και ποιει σημεια μεγαλα
ινα και πυρ ποιη εκ-του ουρανου
καταβαινειν εις-την γην ενωπιον των ανθρωπων

¹⁴και πλανα τους κατοικουντας επι της γης
δια τα σημεια
α εδοθη αυτω ποιησαι
ενωπιον του θηριου
λεγων τοις κατοικουσιν επι της γης
ποιησαι εικονα τω θηριω
ος εχει την πληγην
της μαχαιρης και εζησεν.

4			
3	2	1	
6	1	1	4
3	1	1	
6			
2	3	1	
2			
4			
4	2	1	
6			
6	2	1	4
4	1	1	
6			
6	2	1	
7	1	1	
3			
4	3	1	4
3			
6	1	1	
4			
4	3	1	
4			
	22	12	12

Quadro γ1'. Imposizioni della seconda bestia su tutti gli uomini, che non possono sottrarsi, sotto pena di morte.

β'. La seconda bestia, che anima la statua della prima bestia, marchia gli uomini e li costringe ad adorare la statua.

1'. TUTTI GLI UOMINI COSTRETTI AD ADORARE LA PRIMA BESTIA,
Ω. PER OPERA DELLA SECONDA BESTIA.

a. ¹⁵Le fu anche concesso
b. di animare la statua della bestia
sicché quella statua perfino parlasse
a'. e facesse sì
b'. che tutti coloro che non adoravano
la statua della bestia fossero messi a morte.
Ω'. PER OPERA DELLA SECONDA BESTIA.

1'. TUTTI GLI UOMINI COSTRETTI A RICEVERE IL MARCHIO DELLA PRIMA BESTIA
Ψ. CHE E' IL SUO NUMERO.

c. ¹⁶Faceva sì che a tutti,
piccoli
e grandi,
c'. ricchi e poveri,
liberi e schiavi
si desse
d. un marchio sulla mano destra
o sulla fronte
¹⁷perché nessuno potesse comprare o vendere
d'. senza avere tale marchio,
cioè il nome della bestia
o il numero del suo nome.

O. INVITO E SUGGERIMENTO PER COMPRENDERE IL SENSO DELL'OPERA DELLA BESTIA,
Ψ'. ATTRAVERSO LA RIFLESSIONE SUL SUO NUMERO.

e. ¹⁸Oui sta la sapienza.
e'. Chi ha intelligenza calcoli
il numero della bestia:
f. è infatti un numero d'uomo
f'. e il suo numero è
seicentosessantasei.

¹⁵Και εδοθη αυτω
δουναι πνευμα τη εικονι του θηριου
ινα και λαληση η-εικων του θηριου
και ποιηση
ινα οσοι εαν μη προσκυνησωσιν
τη εικονι του θηριου αποκτανθωσιν

¹⁶και ποιει παντας
τους μικρους
και τους μεγαλους
και τους πλουσιους και τους πτωχους
και τους ελευθερους και τους δουλους
ινα δωσιν αυτοις
χαραγμα επι της χειρος αυτων της δεξιας
η επι το μετωπον αυτων
¹⁷και ινα μη-τις δυνηται αγορασαι η πωλησαι
ει-μη ο-εχων το χαραγμα
το ονομα του θηριου
η τον αριθμον του ονοματος αυτου

¹⁸ωδε η-σοφια εστιν
ο-εχων νουν ψηφισατω
τον αριθμον του θηριου
αριθμος γαρ ανθρωπου εστιν
και ο-αριθμος αυτου
εξακοσιοι εξηκοντα εξ.

3	1	1	4	
6	2	1		
6	1	1		
2				
5	2	1		
5				
3	3	1	4	
2				
3				
6				
6				
4	3	1		
7				
5	3	1		
7				
4				
4	3	1		
6				
3	1	1	4	
3				
4				
4				
3				
3				
3	2	1		
	24	12	12	

SCENA 3a. I SEGNATI COL NOME DI DIO SEGUONO L'AGNELLO DOVUNQUE.
Ψ. SOLO I CENTOQUARANTAQUATTROMILA COMPRENDONO IL CANTICO NUOVO.

Quadro a. I segnati col sigillo di Dio seguono l'Agnello ovunque vada e attingono alla liturgia celeste.

α1. I redenti della terra che portano il nome di Dio sulla fronte
comprendono il canto di lode fatto in cielo.

Ω. I CENTOQUARANTAQUATTROMILA

1. STANNO CON L'AGNELLO E SONO SEGNATI SULLA FRONTE COL NOME DEL PADRE E DELL'AGNELLO.

ax. 14¹Poi guardai ed ecco l'Agnello
ritto sul monte Sion
ay'. e insieme centoquarantaquattromila persone
b. che recavano il suo nome
b'. e il nome del Padre suo
scritto sulla loro fronte.

Ω'. I CENTOQUARANTAQUATTROMILA

O. COMPRENDONO IL CANTICO NUOVO CANTATO DAVANTI A DIO
Ψ. E SONO I REDENTI DELLA TERRA.

c. 2²Udii una voce che veniva dal cielo,
come un fragore di grandi acque; come un rimbombo di forte tuono,
c'. e la voce che udii era come di arpisti
che suonano le loro arpe.

d. 3³Essi cantavano come un cantico nuovo (= Ap 15,3)
davanti al trono
e davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani.

d'. E nessuno poteva comprendere quel cantico
se non i centoquarantaquattromila, i redenti
della terra.

Ψ'. I REDENTI TRA GLI UOMINI SONO VERGINI E SENZA MACCHIA:

1'. ESSI SONO LE PRIMIZIE PER DIO E PER L'AGNELLO, E SEGUONO L'AGNELLO OVUNQUE VA.

e. 4⁴Questi sono coloro che non si sono contaminati con donne,
sono infatti vergini.

fx. Essi seguono l'Agnello
dovunque va

fy'. e sono stati redenti tra gli uomini
come primizie per Dio
e per l'Agnello.

e'. 5⁵ Sulla loro bocca
non fu trovata menzogna: sono senza macchia.

14¹Και ειδον και ιδου το αρνιον
εστος επι το ορος Σιων
και μετ-αυτου εκατον τεσσερακοντα τεσσαρες χιλιαδες
εχουσαι το ονομα αυτου
και το ονομα του πατρος αυτου γεγραμμενον
επι των μετωπων αυτων

2²και ηκουσα φωνην
εκ-του ουρανου ως-φωνην υδατων πολλων
και ως-φωνην βροντης μεγαλης
και η-φωνη ην ηκουσα ως-κιθαρωδων
κιθαριζοντων εν-ταις κιθαραις αυτων
3³και αδουσιν ως-ωδην καινην
ενωπιον του θρονου και ενωπιον
των τεσσαρων ζωνων και των πρεσβυτερων
και ουδεις εδυνατο μαθειν την ωδην
ει-μη αι-εκατον τεσσερακοντα τεσσαρες χιλιαδες
οι-ηγωρασμενοι απο της γης

4⁴ουτοι-εισιν οι-μετα γυναικων
ουκ-εμολυνθησαν παρθενoi γαρ-εισιν
ουτοι οι-ακολουθουντες τω αρνιω
οπου αν υπαγη
ουτοι ηγορασθησαν απο των ανθρωπων
απαρχη τω Θεω
και τω αρνιω
5⁵και εν-τω στοματι αυτων
ουχ-ευρεθη ψευδος αμωμοι-εισιν.

6			
5	2	1	
6	1	1	
4	1	1	4
4			
4	2	1	
3			
5	3	1	
4			
4	2	1	4
5			
5	3	1	
6			
6			
5	3	1	
4			
3			
3	2	1	
4			
3	2	1	4
5			
3	3	1	
3			
4			
3	2	1	
	26	12	12

Quadro b. **Annuncio a gran voce di un vangelo eterno.**
αί'. **Gli abitanti della terra sono chiamati a lodare chi ha fatto cielo e terra.**
1. **UN VANGELO ETERNO DA ANNUNCIARE**
Ω. **DAL MEZZO DEL CIELO A TUTTI GLI ABITANTI DELLA TERRA.**
a. ⁶Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo
 recando un vangelo eterno
a'. per evangelizzare gli abitanti
 della terra
b. ed ogni nazione
 e razza,
b'. lingua e popolo.
1'. **UN VANGELO ANNUNCIATO A GRAN VOCE**
Ω'. **PER SUSCITARE LA LODE E L'ADORAZIONE**
 DI COLUI CHE HA FATTO IL CIELO E LA TERRA.
c. ⁷Egli gridava a gran voce: "Temete Dio
c'. e dategli gloria,
 perché è giunta l'ora del suo giudizio.
d. Adorate
 colui che ha fatto il cielo e la terra,
d'. il mare
 e le sorgenti delle acque".

⁶Και ειδον αλλον αγγελον πετομενον εν-μεσουρανηματι
εχοντα ευαγγελιον αιωνιον
ευαγγελισαι επι τους καθημενους
επι της γης
και επι παν εθνος
και φυλην
και γλωσσαν και λαον

⁷λεγων εν-φωνη μεγαλη φοβηθητε τον Θεων
και δοτε αυτω δοξαν
οτι ηλθεν η-ωρα της κρισεως αυτου
και προσκυνησατε
τω ποιεσαντι τον ουρανον και την γην
και θαλασσαν
και πηγας υδατων.

6			
3	2	1	
4			
3	2	1	4
4			
2	2	1	
4	1	1	
6	1	1	
4			
6	2	1	4
2			
7	2	1	
2			
3	2	1	
	14	8	8

SCENA 3a'. I MARCATI COL NOME DELLA BESTIA SARANNO PUNITI PER SEMPRE.
Σ. BABILONIA HA ABBEVERATO COL VINO DEL FURORE DELLA SUA FORNICAZIONE.
Quadro b': Annuncio a gran voce della caduta di Babilonia.
β1. Tormento del fuoco per i portatori del marchio della bestia. Ira di Dio sopra di loro.
Ω. SEGUE IL SECONDO ANGELO
O. 1. CHE ANNUNCIA LA SORTE DI BABILONIA
2. IL CUI PECCATO E' DI AVER ABBEVERATO TUTTE LE GENTI
ψ. COL VINO DEL FURORE DELLA SUA FORNICAZIONE.
x. ⁸Un altro angelo, il secondo, lo segui
gridando: "E caduta, e caduta Babilonia la grande,
y. quella che col vino del furore della sua fornicazione (= Ap 16,19)
ha abbeverato tutte le genti".
Ω'. SEGUE IL TERZO ANGELO
1. CHE ANNUNCIA LA SORTE DI COLORO CHE HANNO IL MARCHIO DELLA BESTIA
x'. ⁹Poi un altro angelo, il terzo, li segui
gridando a gran voce: "Chiunque adora la bestia
e la sua statua e ne riceve il marchio
a. sulla fronte
a'. o sulla mano,
2. PUNITO IL PECCATO DEI SEGUACI DELLA BESTIA CHE SONO ABBEVERATI
ψ'. COL VINO DEL FURORE E DELL'IRA DI DIO.
y'. ¹⁰questi berrà il vino
del furore di Dio che è versato puro
nella coppa della sua ira e sarà tormentato
b. con fuoco e zolfo davanti agli angeli santi
b'. e davanti all'Agnello.

⁸Και αλλος δευτερος αγγελος ηκολουθησεν
λεγων επεσεν επεσεν Βαβυλων η-μεγαλη
η εκ-του οινου του θυμου της πορνειας αυτης
πεποτικεν παντα τα εθνη

⁹και αλλος αγγελος τριτος ηκολουθησεν αυτοις
λεγων εν-φωνη μεγαλη ει-τις προσκυνει το θηριον
και την εικονα αυτου και λαμβανειχαραγμα
επι του μετωπου αυτου
η επι την χειρα αυτου

¹⁰και αυτος πιεται εκ-του οινου
του θυμου του Θεου του κεκερασμενου ακρατου
εν-τω ποτηριω της οργης αυτου και βασανισθεται
εν-πυρι και θειω ενωπιον αγγελων αγιων
και ενωπιον του αρνιου.

5			
5	2	1	
7			2
4	2	1	
6			
7	3	1	
7			3
4	1	1	
5	1	1	
5			
7	3	1	
7			3
6	1	1	
4	1	1	
	14	8	8

Quadro a': I segnati col marchio della bestia e l'adorano saranno puniti. I fedeli saranno seguiti dalle loro opere.

β1': Tormento senza riposo per i portatori del marchio della bestia. Riposo dalle fatiche per i fedeli.

1. PUNIZIONE PER I FEDELI DELLA BESTIA:
Ω. AVRANNO UN TORMENTO SENZA RIPOSO.

a. ¹¹Il fumo del loro tormento
salirà per i secoli dei secoli,
a': e non avranno riposo
né giorno né notte

O. BEATITUDINE DEI SANTI.
ANTITESI TRA OSSERVANZA DEI COMANDAMENTI E RICEZIONE DEL MARCHIO,
TRA FEDE IN GESU' E IDOLATRIA DELLA BESTIA.

b. quanti adorano la bestia e la sua statua
e chiunque riceve il marchio del suo nome".
c. ¹²Qui appare la costanza dei santi,
b': che osservano i comandamenti di Dio
e la fede in Gesù.

c'. ¹³Poi udii una voce
dal cielo che diceva:
"Scrivi: Beati i morti, quelli che muoiono nel Signore, fin da ora.

1'. PREMIO PER I FEDELI DI DIO:
Ω': TROVERANNO RIPOSO DALLE LORO FATICHE.

d. Sì, dice lo Spirito, riposeranno
dalle loro fatiche,
d': perché le loro opere
li seguono".

¹¹Και ο-καπνος του βασανισμού αυτών
εις-αιωνας αιωνων αναβαινει
και ουκ-εχουσιν αναπαυσιν
ημερας και νυκτος

οι-προσκυνουντες το θηριων και την εικονα αυτου
και ει-τις λαμβανει το χαραγμα του ονοματος αυτου
¹²ωδε η-υπομονη των αγιων εστιν
οι-τηρουντες τας εντολας του Θεου
και την πιστιν Ιησου
¹³και ηκουσα φωνης
εκ-του ουρανου λεγουσης
γραφον μακαριοι οι-νεκροι οι-εν-Κυριω αποθνησκοντες απ'αρτι

ναι λεγει το πνευμα
ινα αναπαησονται εκ-των κοπων αυτων
τα γαρ εργα αυτων
ακολουθει μετ-αυτων.

5			
3	2	1	
3			2
3	2	1	

7			
8	2	1	
5	1	1	
5			4
4	2	1	
3			
3	3	1	
6			

4			
5	2	1	
4			2
2	2	1	

	16	8	8
--	----	---	---

SCENA O. RACCOLTA DEI SALVATI PER IL PREMIO E DEI DANNATI PER LA PUNIZIONE.

III'. FALCI GETTATE SULLA TERRA PER VENDEMMIARE E MIETERE.

Quadro z'. Si conclude il tempo finale con la mietitura dei salvati e la vendemmia dei dannati.

α'. Gli angeli che escono dal tempio gettano le falci sulla terra (e portano la messe a Dio).

Ω. UN ANGELO ESCE DAL TEMPIO.

1. PER ORDINARE LA MIETITURA.

a. ¹⁴Io guardai ancora ed ecco una nube bianca e sulla nube uno stava seduto, simile a un Figlio d'uomo; aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.

b'. ¹⁵Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube:

1'. MIETITURA DELLA TERRA.

ψ. FALCE GETTATA DAL FIGLIO DELL'UOMO SULLA TERRA.

c. "Getta la tua falce e mieti;

d. perché è giunta l'ora di mietere, dato che è matura la messe della terra".

c'. ¹⁶Allora colui che era seduto sulla nuvola gettò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta.

d'. Ω'. UN ALTRO ANGELO ESCE DAL TEMPIO.

2. PER ORDINARE LA VENDEMMIA.

d. ¹⁷Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, anch'egli tenendo una falce affilata.

d'. ¹⁸Un altro angelo uscì dall'altare, quello che ha potere sul fuoco, e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata:

2'. VENDEMMIA DELLA TERRA.

ψ'. FALCE GETTATA DALL'ANGELO SULLA TERRA.

f. Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature".

f'. ¹⁹L'angelo gettò la sua falce sulla terra e vendemmia la vigna della terra; poi gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio

g. ²⁰e il tino fu pigiato fuori della città;

g'. dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una distanza di duecento miglia.

(= Ap 8,5; 12,9)

¹⁴Και ειδον και ιδου νεφελη λευκη και επι την νεφελην καθημενον ομοιον υιον ανθρωπου εχων επι της κεφαλης αυτου στεφανον χρυσουν και εν-τη χειρι αυτου δρεπανον οξυ ¹⁵και αλλος αγγελος εξηλθεν εκ-του ναου κραζων εν-φωνη μεγαλη τω καθημενω επι της νεφελης

πεμνον το δρεπανον-σου και θερισον οτι ελθεν η-ωρα θερισαι οτι εξηρανθη ο-θερισμος της γης ¹⁶και εβαλεν ο-καθημενος επι της νεφελης το δρεπανον αυτου επι την γην και εθερισθη η-γη

¹⁷και αλλος αγγελος εξηλθεν εκ-του ναου του εν-τω ουρανω εχων και αυτος δρεπανον οξυ ¹⁸και αλλος αγγελος εξηλθεν εκ-του θυσιαστηριου ο-εχων εξουσιαν επι του πυρος και εφωνησεν φωνη μεγαλη τω εχοντι το δρεπανον το οξυ λεγων

πεμνον-σου το δρεπανον το οξυ και τρυγησον τους βοτρυας της αμπελου της γης οτι ηκμασαν αι-σταφυλαι αυτης ¹⁹και εβαλεν ο-αγγελος το δρεπανον αυτου εις-την γην και ετρυγησεν την αμπελον της γης και εβαλεν εις-την ληνον του θυμου του Θεου τον μεγαν ²⁰και επατηθη η-ληνος εξωθεν της πολεως και εξηλθεν αιμα εκ-της ληνου αχρι των χαλινων των ιππων απο σταδιων χιλίων εξακοσίων.

6			
4	3	1	
4			
7	1	1	4
6	1	1	
6			
3	3	1	
5			
5	1	1	
4			
5	2	1	4
6			
6	2	1	
3	1	1	
3			
3	3	1	4
3			
5	1	1	
3			
3	3	1	
5			
4			
4	3	1	
3			
5			
4			
4	4	2	
3			
3			
4			
4			4
6			
3	4	2	
3			
5			
5			
2	4	2	
2			
	40	20	16

SCENA 3b. LE PRIME TRE COPPE DELL'IRA PORTANO IL CIELO A LODARE DIO.
Ψ'. I FEDELI IN CIELO CANTANO IL CANTICO DI MOSÈ E DELL'AGNELLO.

Quadro d. I sette angeli con le sette coppe finali per compiere l'ira di Dio.
α2.. Il tempio si riempie della gloria di Dio
e i vincitori glorificano il nome di Dio nella tenda della testimonianza.

1. APPARIZIONE NEL CIELO DEI SETTE ANGELI
CON GLI ULTIMI SETTE FLAGELLI CHE COMPIRANNO L'IRA DI DIO.
Ω. APPAIONO ANCHE COLORO CHE HANNO VINTO LA BESTIA E IL SUO **NOME**
- x. 15¹Poi vidi nel cielo un altro segno
grande e meraviglioso: sette angeli
che avevano sette flagelli: gli ultimi,
poiché con essi si deve compiere l'ira di Dio.
- a. 2Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco
e coloro che avevano vinto la bestia
e la sua immagine
e il numero del suo nome,
- a'. mentre stavano ritti sul mare di cristallo,
e avendo le arpe divine,
- b. 3cantavano il cantico di Mosè, (= Ap 13,3)
servo di Dio,
- b'. e il cantico dell'Agnello:
- Ο. I VINCITORI CANTANO IL CANTICO DI MOSÈ:
Ψ'. CHI NON TEMERA' E NON GLORIFICHERA'
Ω'. IL **NOME** DI DIO PROSTRANDOSI A LUI?
- c. "Grandi e mirabili
sono le tue opere,
o Signore Dio onnipotente;
- c'. giuste e veraci le tue vie,
o Re delle genti!
- d. 4Chi non temerà, o Signore,
e non glorificherà il tuo nome?
- e. Poiché tu solo sei santo.
- d'. Tutte le genti verranno
e si prostreranno **davanti** a te,
- e'. perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati".
1. USCITA NEL CIELO APERTO DEI SETTE ANGELI CON LE SETTE COPPE DELL'IRA.
Ψ'. IL TEMPIO DELLA TENDA DELLA TESTIMONIANZA
SI RIEMPIE DEL FUMO CHE ESCE DALLA **GLORIA** DI DIO.
- f. 5Dopo ciò vidi aprirsi il tempio
della Tenda della Testimonianza nel cielo
- g. 6e uscirono i sette angeli
che avevano i sette flagelli,
dal tempio, vestiti di lino puro, splendente,
e cinti al petto di cinture d'oro.
- g. 7Uno dei quattro esseri viventi diede
ai sette angeli, sette coppe d'oro
piene dell'ira di Dio,
il vivente nei secoli dei secoli.
- f'. 8Il tempio si riempì del fumo
che usciva dalla gloria di Dio
e dalla sua potenza
- x'. e nessuno poteva entrare
nel tempio finché non avessero termine
i sette flagelli dei sette angeli.

15 1Και ειδον αλλο σημειον εν-τω ουρανω
μεγα και θαυμαστον αγγελους επτα
εχοντας πληγας επτα τας εσχατας
οτι εν-αυταις ετελεσθη ο-θυμος του Θεου
2και ειδον ως-θαλασσαν υαλινην μεμιγμενην πυρι
και τους νικωντας εκ-του θηριου
και εκ-της εικονος αυτου
και εκ-του αριθμου του **ονοματος** αυτου
εστωτας επι την θαλασσαν την υαλινην
εχοντας κιθαρας του Θεου
3και **αδουσιν την ωδην Μωυσεως
του δουλου του Θεου**
και την ωδην του αρνιου λεγοντες

μεγαλα και θαυμαστα
τα εργα σου
Κυριε ο-Θεος ο-παντοκρατωρ
δικαιαι και αληθιναι αι-οδοι-σου
ο-βασιλευς των εθνων
4τις ου-μη φοβηθη Κυριε
και **δοξασει το ονομα**-σου
οτι μονος οσιος
οτι παντα τα εθνη ηξουσιν
και προσκυνησουσιν **ενωπιον**-σου
οτι τα δικαιωματα-σου εφανερωθησαν

5και μετα ταυτα ειδον και ηνοιγη ο-ναος
της σκηνης του μαρτυριου εν-τω ουρανω
6και εξηλθον οι-επτα αγγελοι
οι-εχοντες τας επτα πληγας
εκ-του ναου ενδεδυμενοι λινον καθαρον λαμπρον
και περιεζωσμενοι περι τα στηθη ζωνας χρυσας
7και εν εκ-των τεσσαρων ζωνων εδωκεν
τοις επτα αγγελοις επτα φιαλας χρυσας
γεμουσας του θυμου του Θεου
του ζωντος εις-τους αιωνας των αιωνων
8και εγεμισθη ο-ναος καπνου
εκ-της **δοξης** του Θεου
και εκ-της δυναμεως αυτου
και ουδεις εδυνατο εισελθειν
εις-τον ναον **αχρι τελεσθωσιν**
αι-επτα πληgai των επτα **αγγελων**.

6	4	2	5
5			
5			
6			
6			
5			
4			
6			
6			
4			
5	2	1	
4	2	1	
6	1	1	
3	3	1	6
3			
3			
4			
3			
2			
1			
4			
2			
1			
1	1		
7	2	1	5
6			
4			
4			
6			
4			
6			
6			
5			
4			
6	4	2	
5	4	2	
6	4	2	
4	3	1	
4	3	1	
4	3	1	
4	3	1	
5	3	1	
	40	20	16

Quadro e. Le prime tre coppe versate. Gli angeli lodano Dio per il suo intervento.

β2 Le acque divengono (γενετο) sangue; chi ha versato sangue ora è costretto a berne.

1. IL PROFETA SENTE UNA VOCE DAL TEMPIO, CHE ORDINA LA PUNIZIONE.
Ω. **SI GENERA** (γενετο) UNA PIAGA DOLOROSA SUGLI UOMINI.

a. **16**¹Udii poi una gran voce dal tempio
che diceva ai sette angeli:
“Andate e versate le sette coppe
dell’ira di Dio sulla terra”.

a’. ²Parti il primo e verso
la sua coppa sopra la terra;
e si generò una piaga dolorosa e maligna
sugli uomini

b. che avevano il marchio della bestia

b’. e si prostrarono alla sua statua.

2. VENGONO VERSATE LA SECONDA E LA TERZA COPPA.
Ω. **LE ACQUE DIVENGONO** (γενετο)
Ψ. **SANGUE**

c. ³Il secondo verso

d. la sua coppa
nel mare che diventò sangue come quello di un morto
e ogni essere vivente
che si trovava nel mare morì.

c’. ⁴Il terzo verso

d’. la sua coppa
nei fiumi e nelle sorgenti delle acque,
e diventarono sangue.

1’. IL PROFETA SENTE L’ANGELO, CHE LODA DIO PER LA GIUSTIZIA DELLA PUNIZIONE.
Ψ. **CHI HA VERSATO IL SANGUE DEI SANTI E DEI PROFETI COSTRETTO A BERE SANGUE.**

e. ⁵Allora udii l’angelo
delle acque che diceva:
“Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo,
poiché così hai giudicato.

f. ⁶Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti,
tu hai dato loro sangue da bere: ne sono ben degni!”.

f’. tu hai dato loro sangue da bere: ne sono ben degni!”.

e’. ⁷Udii una voce che veniva dall’altare e diceva:
“Sì, Signore, Dio onnipotente;
veri e giusti sono i tuoi giudizi!”.

16¹Και ηκουσα μεγαλης φωνης εκ–του ναου
λεγουσης τοις επτα αγγελοις
υπαγετε και εκχεετε τας επτα φιαλας
του θυμου του Θεου εις–την γην
²και απηλθεν ο–πρωτος και εξεχεεν
την φιαλην αυτου εις–την γην
και **γενετο** ελκος κακον και πονηρον
επι τους ανθρωπους
τους εχοντας το **χαραγμα** του θηριου
και τους προσκυνουντας τη εικονι αυτου

³και ο–δευτερος εξεχεεν
την φιαλην αυτου
εις–την θαλασσαν και **γενετο αιμα** ως–νεκρου
και πασα ψυχη ζωης
απεθανεν τα εν–τη θαλασση
⁴και ο–τριτος εξεχεεν
την φιαλην αυτου
εις–τους ποταμους και τας πηγας των υδατων
και **γενετο αιμα**

⁵και ηκουσα του αγγελου
των υδατων λεγοντος δικαιος ει
ο–ων και ο–ην ο–οσιος
οτι ταυτα εκρινας
⁶οτι **αιμα** αγιων και προφητων εξεχεαν
και **αιμα** αυτοις δεδωκας πειν αζιοι–εισιν
⁷και ηκουσα του θυσιαστηριου λεγοντος
ναι Κυριε ο–Θεος ο–παντοκρατωρ
αληθιναι και δικαιαι αι–κρισεις–σου.

6			
4			
6	4	2	
6			
5			
5			4
6	4	2	
3			
6	1	1	
6	1	1	
3	1	1	
3			
6	4	2	
4			4
4			
3	1	1	
3			
7	3	1	
3			
4			
5			
4	4	2	
3			
6	1	1	4
6	1	1	
5			
4	3	1	
4			
	28	16	12

SCENA 3b'. LE SECONDE TRE COPPE DELL'IRA PORTANO I DEMONI A PREPARARE LA GUERRA.
Σ': BABILONIA DEVE BERE ALLA COPPA DEL VINO DEL FURORE DELL'IRA DI DIO.
Quadro e'. Le seconde tre coppe versate. Gli uomini non si convertono.
α2'. Il trono della bestia viene oscurato e gli uomini bestemmiano il nome di Dio.
1. GLI UOMINI NON SI CONVERTONO
Ω. E BESTEMMIANO DIO PER I SUOI FLAGELLI.
a. 8Il quarto versò la sua coppa
sul sole
b. e gli fu concesso
di bruciare gli uomini con il fuoco 9e bruciarono,
gli uomini, per il terribile calore;
c. bestemmiarono il nome di Dio
che ha potere
su tali flagelli,
d. e non si convertirono per rendergli gloria.
ψ'. IL TRONO DELLA BESTIA VIENE AVVOLTO NELLE TENEBRE
1'. MA GLI UOMINI NON SI CONVERTONO
Ω'. E BESTEMMIANO DIO PER IL DOLORE.
a'. 10Il quinto versò la sua coppa
sul trono della bestia
b'. e il suo regno fu avvolto dalle tenebre.
Gli uomini si mordevano la lingua
per il dolore;
c'. 11 bestemmiarono il Dio
del cielo a causa dei loro dolori
e delle loro piaghe,
d'. e non si convertirono dalle loro azioni.
2. PREPARATIVI, DA PARTE DI DIO, PER LA LOTTA FINALE
ψ'. DALLA BOCCA DEL DRAGO E DELLA BESTIA
Σ. ESCONO DEGLI SPIRITI IMMONDI.
e. 12Il sesto versò la sua coppa
sopra il gran fiume Eufrate
f. e le sue acque furono prosciugate
per preparare il passaggio
al re dell'oriente.
g. 13Poi vidi uscire dalla bocca del drago
e dalla bocca della bestia
e dalla bocca del falso profeta
h. tre spiriti immondi, simili a rane:
Σ. GLI SPIRITI DEI DEMONI
2'. FANNO I PREPARATIVI PER LA LOTTA FINALE.
h'. 14sono infatti spiriti di demoni che operano prodigi
g'. e vanno dal re di tutta la terra
a radunarli per la guerra del giorno grande
di Dio onnipotente.
f. 15 Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e conserva
le sue vesti per non andar nudo (= Ap 7,14; 12,11)
e lasciar vedere le sue vergogne.
e'. 16E radunarono i re nel luogo
chiamato in ebraico Armaghedon.

8Και ο-τεταρτος εξεχεεν την φιαλην αυτου
επι τον ηλιον
και εδοθη αυτω
καυματισαι τους ανθρωπους εν-πυρι 9και εκαυματισθησαν
οι-ανθρωποι καυμα μεγα
και εβλασφημησαν το ονομα του Θεου
του εχοντος την εξουσιαν
επι τας πληγας ταυτας
και ου-μετενοησαν δουναι αυτω δοξαν
10και ο-πεμπτος εξεχεεν την φιαλην αυτου
επι τον θρονον του θηριου
και εγενετο η-βασιλεια αυτου εσκοτωμενη
και εμασωντο τας γλωσσας
αυτων εκ-του πονου
11και εβλασφημησαν τον Θεον
του ουρανου εκ-των πονων αυτων
και εκ-των ελκων αυτων
και ου-μετενοησαν εκ-των εργων αυτων
12και ο-εκτος εξεχεεν την φιαλην αυτου
επι τον ποταμοντον μεγαν τον Ευφρατην
και εξηρανθη το υδωρ αυτου
ινα ετοιμασθη η-οδος
των βασιλεων των απο ανατολης ηλιου
13και ειδον εκ-του στοματος του δρακοντος
και εκ-του στοματος του θηριου
και εκ-του στοματος του ψευδοπροφητου
πνευματα τρια ακαθαρτα ως-βατραχοι
14εισιν γαρ πνευματα δαιμονιων ποιουντα σημεια
α εκπορευεται επι τους βασιλεις της οικουμενης ολης
συναγαγειν αυτους εις-τον πολεμον της ημερας της μεγαλης
του Θεου του παντοκρατορος
15ιδου ερχομαι ως-κλεπτης μακαριος ο-γρηγορων και τηρων
τα ιματια αυτου ινα μη γυμνος περιπατη
και βλεπωσιν την ασχημοσυνην αυτου
16και συνηγαγεν αυτους εις-τον τοπον
τον καλουμενον εβραιστι Αρμαγεδων.

6			
3	2	1	
3			
6	3	1	
3			
6			4
4	3	1	
4			
5	1	1	

6			
5	2	1	
5			
4	3	1	
3			
4			4
5	3	1	
4			
5	1	1	

6			
6	2	1	
5			
3	3	1	
6			
6			4
5	3	1	
5			
4	1	1	

6	1	1	
8			
8	3	1	
4			
7			4
7	3	1	
5			
5			
4	2	1	

	36	16	16
--	----	----	----

Quadro d': L'angelo della settima coppa porta a compimento l'ira di Dio.
β2. La grande città diviene (εγενετο) una rovina; in questa maniera è costretta a bere il calice dell'ira.

O. IL SETTIMO ANGELO VERSA LA SUA COPPA NELL'ARIA CHE PORTA A COMPIMENTO L'INTERVENTO DI DIO
Ω. E AVVIENE (εγενετο) IL TERREMOTO PEGGIORE
Ψ. CHE GLI UOMINI ABBIANO MAI VISTO

a. 17Il settimo versò
la sua coppa nell'aria
e uscì una voce potente dal tempio,
a'. dalla parte del trono,
che diceva: "È fatto!".

b. 18Ne seguirono
folgori e clamori
e tuoni, accompagnati da un grande terremoto,
b'. tale che mai era venuto,
da quando gli uomini vivono sopra terra,
un terremoto di intensità così grande.

1. SCOMPARSA DELLE CITTA' DELLE NAZIONI.
Ω'. QUESTO AVVIENE (εγενετο) PER FAR BERE A BABILONIA LA COPPA DELL'IRA DI DIO.

x. 19La grande città
si squarciò in tre parti
e crollarono le città delle nazioni.

y. E Babilonia la grande
fu ricordata davanti a Dio

c. per darle da bere (= Ap 14,8)
c'. la coppa di vino
della sua ira ardente.

1'. SCOMPARSA DELLE ISOLE E DEI MONTI.
Ψ'. CADE UNA GRANDINE ENORME SOPRA GLI UOMINI.

x'. 20Ogni isola scomparve;
i monti si dileguarono

d. 21e una grandine enorme del peso di mezzo quintale
scrosciò dal cielo
sopra gli uomini,
y'. e gli uomini bestemmiarono Dio
d'. per il flagello della grandine,
poiché era grande
davvero quel flagello.

17Και ο-εβδομος εξεχεεν
την φιαλην αυτου επι τον αερα
και εξηλθεν φωνη μεγαλη εκ-του ναου
απο του θρονου
λεγουσα γεγονεν
18και εγενοντο
αστραπαι και φωναί
και βρονται και σεισμος εγενετο μεγας
οιος ουκ-εγενετο
αφ-ου ανθρωποι εγενοντο επι της γης
τηλικουτος σεισμος ουτω μεγας

19και εγενετο η-πολις
η-μεγαλη εις-τρια μερη
και αι-πολεις των εθνων επεσαν
και βαβυλων η-μεγαλη
εμνησθη ενωπιον του θεου
δουναι αυτη το ποτηριον
του οινου του θυμου
της οργης αυτου

20και πασα νησος εφυγεν
και ορη ουχ-ευρεθησαν
21και χαλαζα μεγαλη ως-ταλαντιαια
καταβαινει εκ-του ουρανου
επι τους ανθρωπους
και εβλασφημησαν οι-ανθρωποι τον θεον
εκ-της πληγης της χαλαζης
οτι μεγαλη εστιν
η-πληγη αυτης σφοδρα.

3			
6	3	1	
6			
3			
2	2	1	
2			4
3	3	1	
6			
2			
6	3	1	
4			
3			
3	2	1	4
5	1	1	
3			
4	2	1	
4			
4	3	1	
3			
4	1	1	
3	1	1	4
3	2	1	
3	1	1	
5	1	1	
4			
3	3	1	
3			
	28	12	12

SCENA 2b. LA PRIMA BESTIA HA SOSTENUTO LA PROSTITUTA CHE HA UBRIACATO E VIENE UBRIACATA.
g. LA GRANDE PROSTITUTA CHE SIEDE PRESSO LE GRANDI ACQUE.
Quadro y2. Condanna di Babilonia che ha inebriato gli uomini con la sua prostituzione.
a. La prostituta, che siede presso le grandi acque con cui si sono prostituiti i re della terra, ha un nome misterioso scritto sulla fronte.
O. 1. L'ANGELO PORTA GIOVANNI NE DESERTO PER VEDERE LA GRANDE PROSTITUTA
Ω. CHE SIEDE PRESSO LE GRANDI ACQUE
Ψ. E HA INEBRIATO GLI ABITANTI DELLA TERRA COL VINO DELLA SUA PROSTITUZIONE
a. 17¹ Allora mi si avvicinò uno dei sette angeli che hanno le sette coppe
b. e parlò con me dicendo: "Vieni, ti farò vedere la condanna della grande prostituta che siede presso le grandi acque. (= Ap 17,15)
b'. ²Con lei si sono prostituiti i re della terra e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione".
a'. ³L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto.
1. LA DONNA E' ADORNA DI PORPORA E DI SCARLATTO
Ω'. E SIEDE SOPRA UNA BESTIA CON SETTE TESTE E DIECI CORNA.
c. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta,
x. coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna.
c'. ⁴La donna era ammantata di porpora e di scarlatto,
y. e adorna d'oro, di pietre preziose e di perle.
1'. LA DONNA E' BABILONIA, MADRE DI TUTTE LE PROSTITUTE
Ψ'. ED E' COLMA DELLE IMMONDEZZE DELLA SUA PROSTITUZIONE CON UN NOME MISTERIOSO SCRITTO SULLA FRONTE
y'. Teneva una coppa d'oro nella sua mano,
d. colma degli abomini e delle immondezze della sua prostituzione.
x'. ⁵Sulla sua fronte aveva scritto un nome misterioso:
d'. "Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli abomini della terra".

17 ¹Και ἦλθεν εἰς ἐκ-τῶν ἑπτα ἀγγέλων τῶν ἔχοντων τὰς ἑπτα φιάλας καὶ ἐλάλησεν μετ-ἐμοῦ λέγων δεῦρο δεῖξω-σοὶ τὸ κρίμα τῆς πόρνῆς τῆς μεγάλης τῆς καθήμενης ἐπὶ ὕδατων πολλῶν
²μεθ'ἣς ἐπορνέυσαν οἱ-βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ ἐμεθύσθησαν οἱ-κατοικοῦντες τὴν γῆν ἐκ-τοῦ οἴνου τῆς πόρνειας αὐτῆς
³καὶ ἀπηνέγκεν-μέ εἰς-ἐρήμον ἐν-πνεύματι

καὶ εἶδον γυναῖκα καθήμενην ἐπὶ θηρίον κοκκινόν γεμον ὀνόματα βλασφημίας ἔχον κεφαλὰς ἑπτα καὶ κέρατα δέκα
⁴καὶ ἡ-γυνὴ ἣν περιβέβλημένη πορφυροῦν καὶ κοκκινόν καὶ κεχρυσωμένη χρυσίῳ καὶ λίθῳ τιμῷ καὶ μαργαρίταις

ἔχουσα ποτήριον χρύσου ἐν-τῇ χειρὶ αὐτῆς γεμον βδέλυγματῶν καὶ τὰ ἀκαθάρτα τῆς πόρνειας αὐτῆς
⁵καὶ ἐπὶ τὸ μετώπον αὐτῆς ὄνομα γεγραμμένον μυστηρίον Βαβυλὼν ἡ-μεγάλῃ ἡ-μῆτηρ τῶν πόρνων καὶ τῶν βδέλυγματῶν τῆς γῆς.

6			
5	2	1	
6			
5	3	1	4
5			
5			
5	3	1	
5			
4	1	1	
4			
3	2	1	4
6			
6	2	1	
4			
3	2	1	
3			
5	2	1	
6	1	1	
5			
3	2	1	4
5			
3	2	1	
5			
5	2	1	
	24	12	12

Quadro y2'. Rovina della bestia, che sostiene Babilonia ubriaca del sangue dei martiri.
β. Stupore al vedere la bestia che era e non è più andrà in perdizione.
Ω. STUPORE DI GIOVANNI
1. ALL'APPARIZIONE DELLA DONNA EBBRA DEL SANGUE DEI MARTIRI.
x. ⁶E vidi
 che quella donna era ebbra
a. del sangue dei santi
a'. e del sangue
 dei martiri di Gesù;
v. e al vederla fui preso da grande stupore.
 ⁷Ma l'angelo mi disse:
 *Perché ti stupisci?
O. SPIEGAZIONE DEL MISTERO DELLA DONNA E DELLA BESTIA CHE LA SOSTIENE,
Ψ. CHE **ERA E NON E' PIU'** E ANDRA' IN PERDIZIONE
x'. Io ti spiegherò il mistero della donna
o. e della bestia
 che la porta,
 con sette teste
 e dieci corna.
y. ⁸La bestia che hai visto
 era, ma non è più,
 e salirà dall'Abisso,
 ma per andare in perdizione.
Ω'. STUPORE DEGLI ABITANTI DELLA TERRA,
1'. ALL'APPARIZIONE DELLA BESTIA,
Ψ'. CHE **ERA E NON E' PIU'**.
v'. E stupiranno gli abitanti della terra,
b. il cui nome non è scritto
b'. nel libro della vita
 fin dalla fondazione del mondo,
y'. nello scorgere la bestia
 che era e non è più,
 ma riapparirà.

⁶Και ειδον
την γυναικα μεθουσαν
εκ-του αιματος των αγιων
και εκ-του αιματος
των μαρτυρων Ιησου
και εθαυμασα ιδων αυτην θαυμα μεγα
⁷και ειπεν-μοι ο-αγγελος
δια τι εθαυμασας

εγω ερω-σοι το μυστηριον της γυναικος
και του θηριου
του βασταζοντος αυτην
του εχοντος τας επτα κεφαλας
και τα δεκα κερατα
⁸το θηριον ο ειδες
ην και ουκ-εστιν
και μελλει αναβαινειν εκ-της αβυσσου
και εις-απωλειαν υπαγει

και θαυμασονται οι-κατοικουντες την γην
ων ου-γεγραπται το ονομα
επι το βιβλιον της ζωης
απο καταβολης κοσμου
βλεποντων το θηριον
οτι ην και ουκ-εστιν
και παρεσται.

2			
3	2	1	
4	1	1	
3			
3	2	1	4
6			
3	3	1	
3			
6	1	1	
3			
3			
5	4	2	3
4			
4			
3			
5	4	2	
3			
5	1	1	
4	1	1	
5			
3	2	1	4
3			
4	3	1	
2			
	24	13	11

SCENA 1b. LA PRIMA BESTIA, SCONFITTA DALL'AGNELLO, VUOLE DISTRUGGERE LA PROSTITUTA.

Ξ'. LA PROSTITUTA CHE SIEDE PRESSO LE ACQUE.

Quadro x2. La bestia e i re, che sono le sue corna, hanno il proposito di combattere l'Agnello.

β. Saggezza per riconoscere la bestia che era e non è più andrà in perdizione.

Ω. IL PROFETA DEVE AVERE SAGGEZZA PER RICONOSCERE

1. LA NATURA DELLA BESTIA CON LE SETTE TESTE E LE DIECI CORNA.

a. ⁹Qui ci vuole una mente che abbia saggezza.

Le sette teste sono i sette colli sui quali
è seduta la donna;

a'. e sono anche sette re.

b. ¹⁰I primi cinque sono caduti, ne resta uno ancora in vita,

b'. l'altro **non** è **ancora** venuto
e quando sarà venuto,
dovrà rimanere per poco.

1'. LA CORNA DELLA BESTIA SONO DIECI RE,

ψ'. CHE RICEVERANNO IL **POTERE** REGALE CON LA BESTIA
CHE ERA E NON E' PIU' E ANDRA' IN PERDIZIONE.

c. ¹¹Quanto alla bestia che era e non è più,
è ad un tempo l'ottavo re

c'. e uno dei sette,
ma va in perdizione.

d. ¹²Le dieci corna che hai viste
sono dieci re, i quali **non** hanno **ancora** ricevuto un regno,

d'. ma il potere regale lo riceveranno per un'ora soltanto
insieme con la bestia.

O. L'AGNELLO COI FEDELI SARA' VITTORIOSO SULLA BESTIA E SUI RE

Ω'. CHE **HANNO** UN UNICO INTENTO:

Ψ'. CONSEGNARE LA PROPRIA FORZA E IL PROPRIO **POTERE** ALLA BESTIA.

e. ¹³Questi hanno un unico intento: di consegnare alla bestia

la loro forza e il loro potere

¹⁴Essi combatteranno contro l'Agnello,

e'. ma l'Agnello li vincerà,

f. perché è il Signore dei signori

f'. e il Re dei re
e quelli con lui sono i chiamati,
gli eletti e i fedeli*.

⁹Ὡδε ο-νους ο-εχων σοφίαν
αι-επτα κεφαλαι επτα ορη εισιν οπου
η-γυνη καθιηται επ-αυτων
και βασιλεις επτα-εισιν
¹⁰οι-πεντε επεσαν ο-εις εστιν
ο-αλλος ουπω ηλθεν
και οταν ελθη
ολιγον αυτον δει μιναι

¹¹και το θηριον ο ην και ουκ-εστιν
και αυτος ογδοος-εστιν
και εκ-των επτα-εστιν
και εις απωλειαν υπαγει
¹²και τα δεκα κερατα α ειδες
δεκα βασιλεις-εισιν οιτινες βασιλειαν ουπω ελαβον
αλλα εξουσιαν ως-βασιλεις μιαν ωραν
λαμβάνουσιν μετα του θηριου

¹³ουτοι μιαν γνωμην εχουσιν και την δυναμιν
και την εξουσιαν αυτων τω θηριω διδοασιν
¹⁴ουτοι μετα του αρνιου πολεμησουσιν
και το αρνιον νικησει αυτους
οτι Κυριος κυριων εστιν
και βασιλευς βασιλεων
και οι-μετ-αυτου κλητοι
και εκλεκτοι και πιστοι.

4			
6	3	1	
3			
3	1	1	
4	1	1	4
3			
3	3	1	
4			
7			
3	2	1	
3			
4	2	1	4
6			
6	2	1	
5			
4	2	1	
7			
7	3	1	
5			
5	1	1	
4	1	1	4
3			
3	3	1	
4			
	24	12	12

Quadro x2'. La bestia e le sue corna hanno il proposito di coalizzarsi per distruggere la prostituta, che è la grande città.

α': La prostituta che siede presso le acque è quella che regna su tutti i re della terra.

1. GIOVANNI HA VISTO
Ω. LA **PROSTITUTA** CHE SIEDE PRESSO LE GRANDI ACQUE.

x. ¹⁵Poi mi disse: "Le acque che hai viste, (= Ap 17,1)
presso le quali siede la prostituta,

y. simboleggiano popoli e moltitudini,
genti e lingue.

O. LE DIECI CORNA CHE GIOVANNI HA VISTO ODIERANNO, SPOGLIERANNO E DIVORERANNO
Ω. LA **PROSTITUTA**
Ψ'. E DARANNO IL LORO **REGNO** ALLA BESTIA.

a. ¹⁶Le dieci corna che hai viste
e la bestia
odieranno la prostituta e la renderanno
desertica e nuda,

a'. ne mangeranno le carni
e la bruceranno col fuoco.

b. ¹⁷Dio infatti ha messo nel loro cuore
di compiere il suo disegno

b'. compiendo l'unico disegno,
di dare
il loro regno alla bestia,
finché si realizzino le parole di Dio.

1'. LA DONNA CHE GIOVANNI HA VISTO
Ψ'. E' QUELLA CHE **REGNA** SU TUTTI I RE DELLA TERRA

x'. ¹⁸La donna che hai vista simboleggia
la città grande

y'. che regna
su tutti i re della terra".

¹⁵Και λεγει-μοι τα υδατα α ειδες
ου η-πορνη καθηται
λαοι και οχλοι εισιν
και εθνη και γλωσσαι

¹⁶και τα δεκα κερατα α ειδες
και το θηριον
ουτοι μισησουσιν την πορνην και ηρημωμενην
ποιησουσιν αυτην και γυμνην
και τας σαρκας αυτης φαγονται
και αυτην κατακαυσουσιν εν-πυρι

¹⁷ο-γαρ Θεος εδωκεν εις-τας καρδιας αυτων
ποιησαι την γνωμην αυτου
και ποιησαι μιαν γνωμην
και δουναι
την βασιλειαν αυτων τω θηριω
αχρι τελεσθησονται οι-λογοι του Θεου

¹⁸και η-γυνη ην ειδες εστιν
η-πολις η-μεγαλη
η-εχουσα βασιλειαν
επι των βασιλεων της γης.

6 3 4 4	2 2	1 1	2
6 3 6 4 5 4 6 4 4 2 5 5	4 2 2 4	2 1 1 2	4
5 2 2 5	2 2	1 1	2
	20	10	8

SCENA 1a. USCITA DEL POPOLO DI DIO DA BABILONIA, CONDANNATA DAL POTERE DI DIO.
Ω. UN ANGELO SCENDE DAL CIELO CON GRANDE POTERE.

Quadro x1. Dio condanna con grande potere Babilonia e ne fa uscire il suo popolo.

α. Il profeta vede nel lusso di Babilonia la sua rovina.

Ω. IL PROFETA VEDE APPARIRE UN ANGELO CON VOCW POTENTE.

1. LA GLORIA E IL GRANDE POTERE DI DIO FA CADERE BABILONIA, CHE DIVIENE CARCERE E COVO DI DEMONI.

x. 18¹Dopo ciò, vidi un altro angelo (= Ap 20,1)
discendere dal cielo con grande potere
e la terra fu illuminata dalla sua gloria.
2Gridò con voce potente, dicendo:

a. "È caduta, è caduta Babilonia la grande
ed è diventata covo di demoni,

a'. carcere di ogni spirito immondo,
carcere di ogni uccello impuro
e carcere di ogni bestia immonda
e aborrita.

2. BABILONIA HA FATTO BERE IL VINO DELLA SUA PROSTITUZIONE
ψ. E FATTO ARRICCHIRE I MERCANTI COL SUO LUSO SFRENATO.

b. 3Perché del vino del furore della sua prostituzione,
hanno bevuto tutte le nazioni,

b'. e i re della terra si sono prostituiti con essa
e i mercanti della terra

y. si sono arricchiti del suo lusso sfrenato".

2'. A BABILONIA SARA' FATTO BERE IL DOPPIO DI TORMENTI NELLA SUA COPPA.
IL POPOLO DI DIO INVITATO AD USCIRE DA ESSA.
ψ. POICHE' IL SUO LUSO SARA' STRUMENTO PER TORMENTARLA.

c. 4Poi udii un'altra voce
che dal cielo diceva: "Uscite, popolo mio, da essa,
per non associarvi ai suoi peccati

d. e non ricevere
parte dei suoi flagelli.

c'. 5Perché i suoi peccati si sono accumulati
fino al cielo

d'. e Dio si è ricordato
delle sue iniquità.

e. 6Datele secondo quanto ha dato,
e raddoppiate il doppio
in proporzione alle sue opere.

e'. Nella coppa in cui mesceva,
mescete a lei il doppio.

y'. 7Per quanto si è data di gloria e di lusso,
altrettanto datele
in tormento e lutto.

1'. DIO CONDANNA BABILONIA ALLA DISTRUZIONE;
Ω'. POTENTE CONTRO DI LEI CHE DICEVA: NON VEDRO' LUTTO.

f. Poiché diceva in cuor suo:
Io seggo regina,
vedova non sono
e lutto non vedrò;

f'. 8per questo, in un solo giorno,
verranno i suoi flagelli:
morte, lutto e fame;
sarà bruciata dal fuoco,

x'. poiché potente è Dio
che l'ha condannata".

18¹Μετα ταυτα ειδον αλλον αγγελον καταβαινοντα εκ-του ουρανου εχοντα εξουσιαν μεγαλην και η-γη εφωτισθη εκ-της δοξης αυτου²και εκραζεν εν-ισχυρα φωνη λεγων επεσεν επεσεν Βαβυλων η-μεγαλη και εγενετο κατοικητηριον δαιμονιων και φυλακη παντος πνευματος ακαθαρτου και φυλακη παντος ορνεου ακαθαρτου και φυλακη παντος θηριου ακαθαρτου και μεμισημενου

³οτι εκ-του οινου του θυμου της πορνειας αυτης πεπωκαν παντα τα εθνη και οι-βασιλεις της γης μετ'αυτης επορνευσαν και οι-εμποροι της γης εκ-της δυναμεως του στερηνους αυτης επλουτησαν

⁴και ηκουσα αλλην φωνην εκ-του ουρανου λεγουσαν εξελθατε ο-λαος-μου εξ-αυτης ινα μη συγκοινωνησητε ταις αμαρτιας αυτης και εκ-των πληγων αυτης ινα μη λαβητε⁵οτι εκολληθησαν αυτης αι-αμαρτιαι αχρι του ουρανου και εμνημονευσεν ο-Θεος τα αδικηματα αυτης⁶αποδοτε αυτη ως-και αυτη απεδωκεν και διπλωσατε τα διπλα κατα τα εργα αυτης εν-τω ποτηριω ω εκερασεν κερασαστε αυτη διπλουν⁷οσα εδοξασεν αυτην και εστηννιασεν τοσουτον δοτε αυτη βασανισμον και πενθος

οτι εν-τη καρδια αυτης λεγει οτι καθημαι βασιλισσα και χηρα ουχ-ειμι και πενθος ου-μη ιδω⁸δια τουτο εν-μια ημερα ηξουσιν αι-πληγαι αυτης θανατος και πενθος και λιμος και εν-πυρι κατακαυθησεται οτι ισχυρος ο-Θεος ο-κρινας αυτην.

5			
6			
6	4	2	
5			
4			
4	2	1	3
5			
5			
5	4	2	
2			
8			
4	2	1	
6			3
4	2	1	
6	1	1	
4			
6	3	1	
6			
4			
3	2	1	
4			
3	2	1	7
3			
3			
5			
4	3	1	
4			
4			
3	2	1	
5			
3	3	1	
3			
5			
3			
3	4	2	3
5			
3			
3			
2	2	1	
	42	20	16

Quadro γ1. Pianto e lamento del re e dei mercanti per la perdita di tutte le merci di Babilonia.
α'. Con la rovina di Babilonia spariscono i generi di lusso.

1. LAMENTO DA LONTANO PER I TORMENTI DI BABILONIA.
Ω. CONDANNA GIUNTA REPENTINAMENTE SU CHI VIVEVA NEL LUSSO.
- x. ⁹Piangeranno e si lamenteranno a causa di lei i re della terra
che si sono prostituiti con essa e hanno vissuto nel lusso,
quando vedranno il fumo del suo incendio,
¹⁰tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti.
- y. Diranno: "Guai, guai,
immensa città,
Babilonia, possente città;
in un'ora sola è giunta la tua condanna!".
2. TUTTE LE MERCI PREZIOSE TRATTATE DA BABILONIA.
Ψ. GEMITI PER LA PERDITA DELL'ORO, DELLA PORPORA E DELLO SCARLATTO.
- a1. ¹¹Anche i mercanti della terra
piangono e gemono su di lei,
perché le loro merci
non le compera più nessuno:
a2. ¹²merci d'oro e d'argento;
pietre preziose
a3. e perle, lino e porpora,
seta e scarlatto;
a4. legni profumati di ogni specie
e oggetti d'avorio d'ogni specie:
a5. oggetti di ogni specie di legno prezioso, di bronzo,
di ferro e di marmo;
- 2'. TUTTE LE MERCI VITALI TRATTATE DA BABILONIA.
Ω'. I FRUTTI E IL LUSSO ANDATI VIA PER SEMPRE.
- b5. ¹³cinnamomo, amòmo, profumi,
unguento, incenso, vino,
b4. olio, fior di farina,
frumento, bestiame, greggi,
b3. cavalli, cocchi, corpi
e anime di uomini.
- b2. ¹⁴"I frutti della tua concupiscenza
se ne sono andati da te; (= Gv 8,44: 1Gv 2,16,17; Ap 9,6)
- b1... tutto quel lusso
e quello splendore
sono perduti per te
e non si potrà più trovarli".
- 1'. LAMENTO DA LONTANO PER LA SCOMPARSA DELLE RICCHEZZE DI BABILONIA.
Ψ'. GEMITI PER LA PERDITA DELL'ORO, DELLA PORPORA E DELLO SCARLATTO.
- x'. ¹⁵I mercanti divenuti ricchi per essa,
si terranno a distanza
per paura dei suoi tormenti;
piangendo e gemendo,
y'. diranno: ¹⁶"Guai, guai,
immensa città, tutta ammantata di bisso,
di porpora, e di scarlatto;
z'. adornata d'oro, di pietre preziose
e di perle!
- ¹⁷In un'ora sola è andata dispersa sì grande ricchezza!.

⁹Και κλαυσονται και κοιπονται επ-αυτην
οι-βασιλεις της γης οι-μετ'αυτης πορνευσαντες και στρηνιασαντες
οταν βλεπωσιν τον καπνον της πυρωσεως αυτης
¹⁰απο μακροθεν εστηκοτες δια τον φοβον του βασανισμού αυτης
λεγοντες ουαι ουαι
η-πολις η-μεγαλη
Βαβυλων η-πολις η-ισχυρα
οτι μια ωρα ηλθεν η-κρισις-σου

¹¹και οι-εμποροι της γης
κλαιουσιν και πενθουσιν επ-αυτην
οτι τον γομον αυτων
ουδεις αγοραζει ουκετι
¹²γομον χρυσου και αργυρου
και λιθου τιμιου
και μαργαριτων και βυσσινου και πορφυρας
και σιρικου και κοκκινου
και παν ξυλον θυινον
και παν σκευος ελεφαντινον
και παν σκευος εκ-ξυλου τιμιωτατου και χαλκου
και σιδηρου και μαρμαρου

¹³και κινναμωμον και αμωμον και θυμιαματα
και μυρον και λιβανον και οινον
και ελαιον και σεμιδαλιν
και σιτον και κτηνη και προβατα
και ιππων και ρεδων και σωμάτων
και ψυχας ανθρωπων
¹⁴και η-οπωρα σου της επιθυμιας
της ψυχης απηλθεν απο σου
και παντα τα λιπαρα
και τα λαμπρα
απωλετο απο σου
και ουκετι ου-μη αυτα ευρησουσιν

¹⁵οι-εμποροι τουτων οι-πλουτησαντες απ-αυτης
απο μακροθεν στησονται
δια τον φοβον του βασανισμού αυτης
κλαιοντες και πενθουντες
λεγοντες ¹⁶ουαι ουαι
η-πολις η-μεγαλη η-περιβεβλημενη βυσσινον
και πορφυρουν και κοκκινον
και κεχρυσωμενη εν-χρυσω και λιθω τιμιω
και μαργαριτη
¹⁷οτι μια ωρα ηρημωθη ο-τοσουτος πλουτος.

5			
7			
7	4	2	
9			
3			3
2	2	1	
3			
5	2	1	
4			
4	4	2	
3			
4			
3	2	1	
6			
4	2	1	5
4			
4	2	1	
7			
4	2	1	
6			
6	2	1	
4			
6	2	1	
3	2	1	5
5			
5	2	1	
4			
3			
3	4	2	
5			
4			
3			
6	4	2	
3			
3			
4	3	1	3
4			
6			
2	3	1	
6			
	42	20	16

SCENA 2a. LA CONDANNA DI BABILONIA PREPARA LE NOZZE DELL'AGNELLO
Ψ. I GIUDIZI DI DIO SONO VERI E GIUSTI.
Quadro y1'. Pianto e lamento dei marinai per la scomparsa di ogni attività e vita in Babilonia.
β. Esultanza per la liberazione dalle malle di Babilonia, responsabile del sangue degli uccisi.

1. PIANTO DEI MARINAI PER LA DISTRUZIONE DI BABILONIA.
Ω. ESSI SI GETTANO POLVERE SULLA TESTA,
a. Tutti i comandanti di navi e tutti
quelli che navigano per ogni luogo e i marinai
a'. e quanti hanno la loro attività sul mare,
se ne stanno a distanza
b. ¹⁸e gridano, guardando
il fumo del suo incendio,
dicendo: "Quale città
fu mai somigliante all'immensa città?".
b'. ¹⁹E gettano polvere
sopra le proprie teste;
e gridano piangendo e gemendo;
dicono: "Guai, guai, immensa città,
c. In cui arricchirono quanti avevano
delle navi sul mare,
c'. con le sue cose preziose,
perchè in un'ora sola fu ridotta a un deserto!

O. ESULTANZA DEL CIELO E DEI SANTI PER LA DISTRUZIONE DI BABILONIA
Ω'. L'ANGELO GETTA BABILONIA NEL MARE.
Σ. ESSA NON SI TROVERA' PIU'.
d. ²⁰Esulta, o cielo, su di essa,
e voi, santi, e apostoli e profeti,
d'. poiché ha fatto giustizia, Dio,
nella vostra causa contro di lei".
e. ²¹Un angelo possente prese allora una pietra
grande come una mola e la getto
nel mare
e'. esclamando: "Con la stessa violenza sarà gettata Babilonia,
la grande città,
e non si troverà più.
1'. DISTRUZIONE DI BABILONIA PER COLPA DEI SUOI MERCANTI
Σ'. IN ESSA E STATO TROVATO IL SANGUE DEI PROFETI E DEI SANTI.
f. ²²La voce degli arpisti e dei musici,
dei flautisti e dei suonatori di tromba,
non si udrà più in te;
g. ed ogni artigiano di qualsiasi mestiere
non si troverà più in te;
g'. e la voce della mola
non si udrà più in te;
f'. ²³e la luce della lampada non brillerà più in te;
e voce di sposo e di sposa non si udrà
più in te. (Gv 3,29; Ap 21,2)
h. Perché i tuoi mercanti erano
i grandi della terra;
perchè dalle tue malle furono sedotte tutte le nazioni.
h'. ²⁴In essa fu trovato
il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che furono uccisi
sulla terra".

Και πας κυβερνητης και πας
ο-επι τοπον πλεων και ναυται
και οσοι την θαλασσαν εργαζονται
απο μακροθεν εστησαν
¹⁸και εκραζον βλεποντες
τον καπνον της πυρωσεως αυτης
λεγοντες τις ομοια
τη πολει τη μεγαλη
¹⁹και εβαλον χουν
επι τας κεφαλας αυτων
και εκραζον κλαιοντες και πενθουντες
λεγοντες ουαι ουαι η-πολις η-μεγαλη
εν-η επλουτησαν παντες οι-εχοντες
τα πλοια εν-τη θαλασση
εκ-της τιμιοτητος αυτης
οτι μια ωρα ηρημωθη

²⁰ευφρανου επ'αυτη ουρανε και οι-αγιοι
και οι-αποστολοι και οι-προφηται
οτι εκρινεν ο-Θεος
το κριμα υμων εξ-αυτης
²¹και ηρεν εις αγγελος ισχυρος
λιθον ως-μυλον μεγαν και εβαλεν
εις-την θαλασσαν
λεγων ουτως ορμηματι βληθησεται
Βαβυλω η-μεγαλη πολις
και ου-μη ευρεθη επι

²²και φωνη κιθαρωδων και μουσικων
και αυλητων και σαλπιστων
ου-μη ακουσθη εν-σοι επι
και πας τεχνιτης πασης τεχνης
ου-μη ευρεθη εν-σοι επι
και φωνη μυλου
ου-μη ακουσθη εν-σοι επι
²³και φως λυχνου ου-μη φανη εν-σοι επι
και φωνη νυμφιου και νυμφης ου-μη ακουσθη
εν-σοι επι
οτι οι-εμποροι-σου ησαν
οι-μεγιστανες της γης
οτι εν-τη φαρμακεια-σου επλανηθησαν παντα τα εθνη
²⁴και εν-αυτη αιμα
προφητων και αγιων ευρεθη και παντων των εσφαγμενων
επι της γης.

5			
5	2	1	
5			
3	2	1	
3			
5			
3	4	2	
4			
3			6
4			
5	4	2	
5			
4			
4	2	1	
3			
4	2	1	
5			
4	2	1	
3			
4			
5			
4	2	1	
3			
4			
5			
4	3	1	
4			
5			
4	2	1	
4			
4	2	1	
7			
7	3	1	
2			
3			
3			
3	3	1	
7			
3			
8	3	1	
3			
	42	18	16

Quadro x1'. Dio condanna con giustizia Babilonia e i fedeli si preparano per entrare nel suo regno.

β: **Esultanza e gloria a Dio che vendica il sangue dei martiri e chiede di adorare Lui solo.**

1. UNA FOLLA IMMENSA LODA DIO, PERCHE' HA CONDANNATO BABILONIA.
Ω: **GLORIA A LUI PERCHE' VENDICA IL SANGUE DEI SUOI SERVI.**

a. 19¹Dopo ciò, udii come una voce potente
di una folla immensa nel cielo che diceva:
" Alleluia! Salvezza, gloria
e potenza sono del nostro Dio;

b. 2²perché veri e giusti sono i suoi giudizi, (= Ap 19,12)
poiché ha giudicato la grande meretrice
che corrompeva la terra con la sua prostituzione,

b': vendicando il sangue
dei suoi servi dalle sue mani!";

a': 3³E per la seconda volta dissero: " Alleluia!
Il suo fumo sale per i secoli dei secoli!";

1': UNA FOLLA IMMENSA LODA DIO, PERCHE' HA PRESO POSSESSO DEL SUO REGNO.
Ψ': **PROSTRAZIONE E ADORAZIONE A DIO.**

c. 4⁴Allora si prostrarono i ventiquattro anziani
e i quattro esseri viventi, e adorarono
Dio, seduto sul trono,
dicendo: "Amen, alleluia".

d. 5⁵Parti dal trono una voce che diceva:
"Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi!";

c': 6⁶Udii poi come la voce di un'immensa folla
simile a fragore di grandi acque e a rombo
di tuoni possenti, che gridavano: " Alleluia.

d': Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

2. I FEDELI REALIZZANO LA VESTE DELLA SPOSA CON LE LORO OPERE GIUSTE
Ω': **ESULTANZA E GLORIA A DIO PER LE LE NOZZE DELL'AGNELLO.**

e. 7⁷Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell'Agnello:
la sua sposa si è preparata,

f. 8⁸le hanno dato una veste
di lino puro splendente:

f': La veste di lino, infatti,
sono le opere giuste dei santi".

e': 9⁹Allora l'angelo mi disse: "Scrivi:
Beati gli invitati al banchetto
delle nozze dell'Agnello!"; Poi aggiunse:
"Queste sono parole veraci di Dio".

2': I FEDELI ASSOLVONO AL PROPRIO COMPITO CUSTODENDO LA TESTIMONIANZA DI GESU'.
Ψ': **PROSTRAZIONE E ADORAZIONE SOLO A DIO.**

g. 10¹⁰Allora mi prostrai ai suoi piedi
per adorarlo, ma egli mi disse: "Non farlo!

h. lo sono servo come te e i tuoi fratelli,
che custodiscono la testimonianza di Gesù.

g': E Dio che devi adorare".

h': infatti la testimonianza di Gesù è
lo spirito di profezia.

19¹Μετα ταυτα ηκουσα ως-φωνην μεγαλην
οχλου πολλου εν-τω ουρανω λεγοντων
αλληλουια η-σωτηρια και η-δοξα
και η-δυναμις του Θεου ημων
2²οτι αληθιναι και δικαιαι αι-κρισεις αυτου
οτι εκρινεν την πορνην την μεγαλην
ητις εφθειρεν την γην εν-τη πορνεια αυτης
και εξεδικησεν το αιμα
των δουλων αυτου εκ-χειρος αυτης
3³και δευτερον ειρηκαν αλληλουια
και ο-καπνος αυτης αναβαινει εις-τους αιωνας των αιωνων

4⁴και επεσαν οι-πρεσβυτεροι οι-εικοσι τεσσαρες
και τα τεσσερα ζωα και προσεκυνησαν
τω Θεω τω καθημηνω επι τω θρονω
λεγοντες αμην αλληλουια
5⁵και φωνη απο του θρονου εξηλθεν λεγουσα
αινειτε τω Θεω ημων παντες οι-δουλοι αυτου
και οι-φοβουμενοι αυτον οι-μικροι και οι-μεγαλοι
6⁶και ηκουσα ως-φωνην οχλου πολλου
και ως-φωνην υδατων πολλων και ως-φωνην
βροντων ισχυρων λεγοντων αλληλουια
οτι εβασιλευσεν Κυριος
ο-Θεος ημων ο-παντοκρατωρ

7⁷χαιρωμεν και αγαλλιωμεν
και δωμεν την δοξαν αυτω
οτι ηλθεν ο-γαμος του αρνιου
και η-γυνη αυτου ητοιμασεν εαυτην
8⁸και εδοθη αυτη ινα περιβαληται
βυσσινον λαμπρον καθαρον
το γαρ βυσσινον
τα δικαιωματα των αγιων εστιν
9⁹και λεγει-μοι γραψον
μακαριοι οι-εις-το δειπνον του γαμου
του αρνιου κεκλημενοι και λεγει-μοι
ουτοι οι-λογoi αληθινοι του Θεου-εισιν

10¹⁰και επεσα εμπροσθεν των ποδων αυτου
προσκυνησαι αυτω και λεγει-μοι ορα μη
συνδουλος σου-ειμι και των αδελφων-σου
των χοντων την μαρτυριαν Ιησου
τω Θεω προσκυνησον
η-γαρ μαρτυρια Ιησου-εστιν
το πνευμα της προφητειας.

5			
5			
4	4	2	
5			
6			
6	3	1	4
7			
4			
5	2	1	
4			
8	2	1	
5			
6			
6	4	2	
6			
3			
7			
7	3	1	4
6			
5			
6	3	1	
4			
3			
3	2	1	
3			
5			
5	4	2	
5			
6			
6	2	1	
5			
5			
5	2	1	4
3	1	1	
3			
4	2	1	
	42	20	16

SCENA 3. I MILLE ANNI, SEGNO DEL REGNO DI DIO SULLA TERRA.
Ψ'. IL CAVALIERE E' VERACE E GIUDICA CON GIUSTIZIA.
Ω'. UN ANGELO SCENDE DAL CIELO CON UNA GRANDE CATENA.
.Quadro a. Il cavaliere bianco viene come re, vince le bestie e ne distrugge il potere.
α. Stagno di fuoco: per le due bestie e il loro esercito sconfitti dal Verbo di Dio con gli occhi di fuoco.

1. IL NOME DEL CAVALIERE BIANCO E': VERBO DI DIO.
Ω. I SUOI OCCHI SONO UNA FIAMMA DI FUOCO.

x. ¹¹Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco e colui che lo cavalcava si chiamava "Fedele" e "Verace": (= Ap 19,2) egli giudica e combatte con giustizia.

y. ¹²I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco.

v. Ha sul suo capo molti diademi.

w. Porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. ¹³E avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio.

IL NOME DEL CAVALIERE BIANCO E' RE DEI RE.

Ψ'. GLI ESERCITI DEL CIELO LO SEGUONO SU CAVALLI BIANCHI.

x'. ¹⁴Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro.

y'. ¹⁵Dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti. (= Ap 11,1; 2,27; 12,5; 19,15)

v'. Egli le governerà con bastone di ferro e pigerà il tino del vino della furia dell'ira di Dio, l'onnipotente. (= Gv 10,11,12,14,16; 21,16; Ap 2,27; 12,5)

w'. ¹⁶Porta sul mantello e sul suo femore un nome scritto: Re dei re e Signore dei signori.

2. LA BESTIA PREPARA LA BATTAGLIA CONTRO IL CAVALIERE BIANCO. GLI UCCELLI CHIAMATI A MANGIARE LE CARNI DEI COMBATTENTI DELLA TERRA.

Ψ'. I DUE ESERCITI CONTRAPPOSTI.

z. ¹⁷Vidi poi un angelo, ritto sul sole, che gridava a gran voce dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: "Venite, radunatevi al grande banchetto di Dio, ¹⁸per mangiare le carni dei re e le carni dei capitani; le carni degli eroi e le carni dei cavalli, di coloro che li cavalcano e le carni di tutti, liberi e schiavi, piccoli e grandi".

a'. ¹⁹Vidi allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti radunati per muover guerra

b'. contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito.

2'. LA BESTIA PERDE LA BATTAGLIA CONTRO IL CAVALIERE BIANCO E GLI UCCELLI MANGIANO LE CARNI DEI COMBATTENTI UCCISI.

Ω'. LE DUE BESTIE VENGONO CATTURATE E GETTATE NELLO STAGNO DI FUOCO

c. ²⁰Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta che aveva operato quei segni davanti ad essa, con i quali aveva sedotto quanti avevan ricevuto il marchio della bestia e quanti avevano adorato la sua statua.

c'. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.

d'. ²¹Tutti gli altri furono uccisi dalla spada di Colui che stava sul cavallo, e che usciva dalla sua bocca;

z'. e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

¹¹Και ειδον τον ουρανον ηνεωγμενον και ιδου ιππος λευκος και ο-καθημενος επ-αυτον καλουμενος πιστος και αληθινος και εν-δικαιοσυνη κρινει και πολεμει ¹²οι-δε οφθαλμοι αυτου φλοξ πυρος και επι την κεφαλην αυτου διαδηματα πολλα εχων ονομα γεγραμμενον ο ουδεις οιδεν ει-μη αυτος ¹³και περιβεβλημενος ιματιον βεβαμμενον αιματι και κεκληται το ονομα αυτου ο-Λογος του Θεου

¹⁴και τα στρατευματα τα εν-τω ουρανω ηκολουθει αυτω εφ-ιπποις λευκοις ενδεδυμενοι βυσσινον λευκον καθαρον ¹⁵και εκ-του στοματος αυτου εκπορευεται ρομφαια οξεια ινα εν-αυτη καταξη τα εθνη και αυτος ποιμανει αυτους εν-ραβδω σιδηρα και αυτος πατει την ληνον του οινου του θυμου της οργης του Θεου του παντοκρατορος ¹⁶και εχει επι το ιματιον και επι τον μηρον αυτου ονομα γεγραμμενον Βασιλευς βασιλεων και Κυριος κυριων

¹⁷και ειδον ενα αγγελον εστωτα εν-τω ηλιω και εκραξεν εν-φωνη μεγαλη λεγων πασιν τοις ορνειοις τοις πετομενοις εν-μεσουρανηματι δευτε συναχθητε εις-το δειπνον το μεγα του Θεου ¹⁸ινα φαγητε σαρκας βασιλεων και σαρκας χιλιарκων και σαρκας ισχυρων και σαρκας ιππων και των καθημενων επ-αυτων και σαρκας παντων ελυθερων τε-και δουλων και μικρων και μεγαλων ¹⁹και ειδον το θηριον και τους βασιλεις της γης και τα στρατευματα αυτων συνηγμενα ποιησαι τον πολεμον μετα του καθημενου επι του ιππου και μετα του στρατευματος αυτου

²⁰και επιασθη το θηριον και μετ'αυτου ο-ψευδοπροφητης ο-ποιησας τα σημεια ενωπιον αυτου εν-οις επλανησεν τους λαβοντας το χαραγμα του θηριου και τους προσκυνουντας τη εικονι αυτου ζωντες εβληθησαν οι-δυο εις-την λιμνην του πυρος της καιομενης εν-θειω ²¹και οι-λοιποι απεκτανθησαν εν-τη ρομφαια του καθημενου επι του ιππου τη εξελθουση εκ-του στοματος αυτου και παντα τα ορνεα εχορτασθησαν εκ-των σαρκων αυτων.

7			
2			
7	4	2	
5			
5	1	1	
7	1	1	4
8			
5	3	1	
8			
6			
4	3	1	
4			
5			
2	3	1	
5			
6			4
7			
6	4	2	
2			
5			
5	3	1	
7			
7			
4	3	1	
7			
7	2	1	
6			
7	3	1	5
7			
9			
4	3	1	
4			
6			
5	2	1	
7			
7	2	1	
6			
6	2	1	
5			
5	2	1	5
5			
5	3	1	
5			
4			
4	2	1	
	46	20	18

Quadro b. I morti per Cristo ritornano in vita e sono posti su troni per giudicare per mille anni.
α'. Stagno di fuoco: per satana sconfitto dal fuoco di Dio.

1. IL PROFETA VEDE MILLE ANNI LIBERI DA SATANA.
Ω'. IL DIAVOLO VIENE GETTATO NELL'ABISSO.
a. 20'Vidi poi un angelo che scendeva dal cielo (= Ap 18,1)
con la chiave dell'Abisso e una grande catena
nella sua mano;
b. 2'afferrò il dragone,
il serpente antico - cioè il diavolo, satana -
e lo incatenò per mille anni;
a'. 3'lo gettò nell'Abisso;
ve lo rinchiuso e ne sigillò la porta sopra di lui,
b'. perché non seducesse più le nazioni,
fino al compimento dei mille anni.
Dopo questi dovrà essere sciolto per un po' di tempo.
1'. IL PROFETA VEDE MILLE ANNI CON LA PRESENZA DI CRISTO
Ψ'. CHE REGNA COI MARTIRI.
c. 4'Poi vidi dei troni e alcuni vi si sedettero
e fu dato loro il potere di giudicare: poi le anime
dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù
e della parola di Dio.
c'. Quanti non avevano adorato la bestia
né la sua statua e non avevano ricevuto
il suo marchio sulla fronte
né sulla mano.
d. Questi vissero e regnarono
con Cristo per mille anni.
d'. 5'Gli altri morti invece non vissero
fino al compimento dei mille anni.

2. GUERRA FINALE DI SATANA CONTRO L'ACCAMPAMENTO DEI SANTI,
Ψ'. CHE REGNANO CON CRISTO.
e. Questa è la prima risurrezione:
e'. 6'beato e santo
chi prende parte alla prima risurrezione.
f. Su costoro la seconda morte
non ha potere, ma saranno sacerdoti
di Dio e del Cristo
e regneranno con lui per mille anni.
f'. 7'Quando i mille anni saranno compiuti,
satana verrà liberato dal suo carcere
x. 8'e uscirà per sedurre le nazioni
ai quattro punti della terra,
Gog e Magog, per adunarli per la guerra:
il loro numero sarà come la sabbia del mare.
2'. SCONFITTA FINALE E PER SEMPRE DI SATANA.
Ω'. IL DIAVOLO VIENE GETTATO NELLO STAGNO DI FUOCO.
x'. 9'Marciarono su tutta la superficie della terra
e cinsero d'assedio l'accampamento dei santi
e la città diletta,
g. ma scese un fuoco da Dio,
dal cielo, e li divorò.
h. 10'E il diavolo, che li aveva sedotti,
g'. fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo,
h'. dove sono anche la bestia e il falso profeta:
saranno tormentati giorno e notte
per i secoli dei secoli.

20'Και ειδον αγγελον καταβαινοντα εκ-του ουρανου
εχοντα την κλειν της αβυσσου και αλυσιν μεγαλην
επι την χειρα αυτου
2και εκρατησεν τον δρακοντα
τον οφιν τον αρχαιον ος-εστιν διαβολος και ο-σατανας
και εδησεν αυτον χιλια ετη
3και εβαλεν αυτον εις-την αβυσσον
και εκλεισεν και εσφραγισεν επανω αυτου
ινα μη πλανηση ετι τα εθνη
αχρι τελεσθη τα χιλια ετη
μετα ταυτα δει λυθηναι αυτον μικρον χρονον
4και ειδον θρονους και εκαθισαν επ-αυτους
και κριμα εδοθη αυτοις και τας ψυχας
των πεπελεκισμενων δια την μαρτυριαν Ιησου
και δια τον λογον του Θεου
και οιτινες ου-προσεκυνησαν το θηριον
ουδε την εικονα αυτου και ουκ-ελαβον
το χαραγμα επι το μετωπον
και επι την χειρα αυτων
και εζησαν και εβασιλευσαν
μετα του Χριστου χιλια ετη
5οι-λοιποι των νεκρων ουκ-εζησαν
αχρι τελεσθη τα χιλια ετη
αυτη η-αναστασις η-πρωτη
6μακαριος και αγιος
ο-εχων μερος εν-τη αναστασει τη πρωτη
επι τουτων ο-δευτερος θανατος
ουκ-εχει εξουσιαν αλλ-εσονται ιερεις
του Θεου και του Χριστου
και βασιλευσουσιν μετ-αυτου τα χιλια ετη
7και οταν τελεσθη τα χιλια ετη
λυθησεται ο-σατανας εκ-της φυλακης αυτου
8και εξελευσεται πλανησαι
τα εθνη τα εν-ταις τεσσαρσιν γωνιαις της γης
τον Γωγ και Μαγωγ συναγαγειν αυτους εις-τον πολεμον
ων ο-αριθμος αυτων ως-η-αμμος της θαλασσης
9και ανεβησαν επι το πλατος της γης
και εκυκλευσαν την παρεμβολην των αγιων
και την πολιν την ηγαπημενην
και κατεβη πυρ απο του Θεου
εκ-του ουρανου και κατεφαγεν αυτους
10και ο-διαβολος ο-πλανων αυτους
εβληθη εις-την λιμνην του πυρος και θειου
οπου και το θηριον και ο-ψευδοπροφητης
και βασανισθησονται ημερας και νυκτος
εις τους αιωνας των αιωνων.

6 8 4 4 8 5 5 6 6 5 7	3 3 2 3	1 1 1 1	4
6 7 6 6 5 6 5 5 4 5 4 5	4 4 2 2 1 2	2 2 1 1	4
3 3 6 4 4 5 6 6 5 3 8 8 6	1 2 4 2 4 2	1 1 2 1 1 2	5
7 6 5 6 5 5 7 6 5 5 5	3 2 1 1 3	1 1 1 1 1	5
	46	22	18

SCENA 3': IL LIBRO DELLA VITA, SEGNO DEL REGNO DI DIO IN CIELO.

Σ: CHI NON E' SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA VIENE GETTATO NELLO STAGNO DI FUOCO.

Ξ: LA CITTA' SANTA GERUSALEMME VIENE VISTA SCENDERE DAL CIELO, DA DIO.

Quadro b': Tutti i morti ritornano in vita e stanno davanti al trono di Dio per essere giudicati; i salvati nel libro della vita.

β: Stagno di fuoco per morte e inferi. Cielo e terra di prima spariscono.

Ω: CIELO E TERRA FUGGONO E NON SI TROVA PIU' POSTO PER LORO.

1. TUTTI I MORTI DAVANTI AL TRONO DI DIO

a₀: ¹¹Vidi poi un grande trono bianco
e Colui che sedeva su di esso,

a: dalla cui presenza
erano fuggiti la terra e il cielo
e non si trovo più posto per loro.

a': ¹²Poi vidi i morti,
piccoli e grandi,
ritti davanti al trono.

O: 1. I MORTI VENGONO GIUDICATI SECONDO LE LORO OPERE
2. E SECONDO QUANTO E' SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA.
Ψ: ESSI VENGONO RESTITUITI DA MORTE E INFERI

b: Furono aperti dei libri.

b': Fu aperto anche un altro libro, quello della vita.

c: I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto in quei libri,
ciascuno secondo le sue opere.

d: ¹³Il mare dette
i morti che esso custodiva

d': e la morte e gli inferi dettero
i morti da loro custoditi

c': e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.

Ψ': LO STAGNO DI FUOCO PER MORTE E INFERI
Ω': E PER CHI NON SI TROVA

2. SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA.

e: ¹⁴Poi la morte e gli inferi
furono gettati nello stagno di fuoco.

e₀: Questa è la seconda morte,
lo stagno di fuoco.

e': ¹⁵E se qualcuno non venne trovato
scritto nel libro della vita
fu gettato nello stagno di fuoco.

(= Ap 21,27)

¹¹Και ειδον θρονον μεγαν λευκον
και τον καθημενον επ-αυτου
ου απο του προσωπου
εφυγεν η-γη και ο-ουρανος
και τοπος ουχ-ευρεθη αυτοις
¹²και ειδον τους νεκρους
τους μεγαλους και τους μικρους
εστωτας ενωπιον του θρονου

και βιβλια ηνοιχθησαν
και αλλο βιβλιον ηνοιχθη ο-εστιν της ζωης
και εκριθησαν οι-νεκροι εκ-των γεγραμμενων εν-τοις βιβλίοις
κατα τα εργα αυτων
¹³και εδωκεν η-θαλασσα
τους νεκρους τους εν-αυτη
και ο-θανατος και ο-αδης εδωκαν
τους νεκρους τους εν-αυτοις
και εκριθησαν εκαστος κατα τα εργα αυτων

¹⁴και ο-θανατος και ο-αδης
εβληθησαν εις-την λιμνην του πυρος
ουτος ο-θανατος ο-δευτερος-εστιν
η-λιμνη του πυρος
¹⁵και ει-τις ουχ-ευρεθη
εν-τη βιβλω της ζωης γεγραμμενος
εβληθη εις-την λιμνην του πυρος.

5			
4	2	1	
4			
4	3	1	3
4			
5	3	1	
4			
3	1	1	
7	1	1	
7			
4	2	1	6
3			
4	2	1	
4			
4	2	1	
7	1	1	
4			
5	2	1	
3			
3	2	1	3
3			
5	3	1	
5			
	24	12	12

Quadro a': Dio viene come ospite, dimora tra gli uomini e distrugge la morte e tutte le sofferenze.

β': Stagno di fuoco per tutti i peccatori, abietti e mentitori. Cielo e terra nuovi per i salvati.

1.: LA NUOVA GERUSALEMME SOSTITUISCE LA REALTA' DI PRIMA.
Ω.: CIELO NUOVO E TERRA NUOVA.

a. 21¹Vidi poi un nuovo cielo
e una nuova terra,
a': perché il cielo di prima
e la terra di prima erano spariti
x. e il mare non c'era più.
b. ²E la città santa,
la nuova Gerusalemme, la vidi scendere (= Ap 21,10)
b': dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna (Gv 3,29;Ap 18,23)
per il suo sposo

1': LA DIMORA DI DIO CON GLI UOMINI SENZA LE SOFFERENZE DI PRIMA.
Ψ': NON CI SARA' PIU' LA MORTE PER GLI UOMINI

c. ³e udii una voce potente
che usciva dal trono:
"Ecco la dimora di Dio
con gli uomini
c': e dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed Egli sarà il "Dio-con-loro".

d. ⁴Tergerà ogni lacrima
dai loro occhi
d': e non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento,
né affanno, ci saranno più,
x'. perché le cose di prima sono sparite".

2. AI VINCITORI IL PREMIO.
Ω': EGLI FA NUOVE TUTTE LE COSE,

e. ⁵E Colui che sedeva sul trono disse:
"Ecco, io faccio nuove tutte le cose";
e soggiunse: "Scrivi:
queste parole sono fedeli e veraci".

e': ⁶E mi disse: "Sono compiuti
io sono l'Alfa
e l'Omega.
Il Principio e la Fine.

f. A colui che ha sete darò
della fonte dell'acqua
della vita gratuitamente.

f'. ⁷Il vincitore erediterà questi beni;
io sarò il suo Dio
ed egli sarà mio figlio.

2': AI PECCATORI IL CASTIGO.
Ψ': LO STAGNO DI FUOCO, CHE E' LA MORTE SECONDA PER MENTITORI E ABIETTI.

g. ⁸Ma per i villi,
gli infedeli e gli abietti,
gli omicidi e gli immorali,
i fattucchieri e gli idolatri,
g': per tutti i mentitori
h. è riservato
lo stagno ardente
di fuoco e di zolfo,
h': ossia la morte seconda".

21¹Και ειδον ουρανον καιινον
και γην καιινην
ο-γαρ πρωτος ουρανος
και η-πρωτη γη απηλθον
και η-θαλασσα ουκ-εστιν ετι
²και την πολιν την αγιαν
Ιερουσαλημ καιινην ειδον καταβαινουσαν
εκ-του ουρανου απο του Θεου
ητοιμασμενην ως-νυμφην κεκοσμημενην
τω ανδρι αυτης

³και ηκουσα φωνης μεγαλης
εκ-του θρονου λεγουσης
ιδου η-σκηνη του Θεου
μετα των ανθρωπων
και σκηνωσει μετ-αυτων
και αυτοι λαοι αυτου εσονται
και αυτος ο-Θεος μετ-αυτων εσται

⁴και εξαλειψει παν δακρυον
εκ-των οφθαλμων αυτων
και ο-θανατος ουκ-εσται ετι
ουτε πενθος ουτε κραυγη
ουτε πονος ουκ-εσται ετι
οτι τα πρωτα απηλθον

⁵και ειπεν ο-καθημενος επι τω θρονω
ιδου καινα ποιω παντα
και λεγει γραπον οτι
ουτοι οι-λογοι πιστοι και αληθινοι-εισιν

⁶και ειπεν-μοι γεγοναν
εγω το αλφα
και το ω
η-αρχη και το τελος
εγω τω διψωντι δωσω
εκ-της πηγης του υδατος
της ζωης δωρεαν
⁷ο-νικων κληρονομησει ταυτα
και εσομαι αυτω Θεος
και αυτος εσται-μοι υιος

⁸τοις δε δειλοις
και απιστοις και εβδελυγμενοις
και φονευσιν και πορνοις
και φαρμακοις και ειδωλολατραις
και πασιν τοις ψευδεσιν
το μερος αυτων
εν-τη λιμνη τη καιομενη
πυρι και θειω
ο-εστιν ο-θανατος ο-δευτερος.

4			
3	2	1	
3			
4	2	1	
4	1	1	5
5			
4	2	1	
5			
3	3	1	
3			
4			
3	4	2	
4			
5	3	1	
4	2	1	5
3			
4	3	1	
4	1	1	
4			
6			
4			
4	4	2	
5			
3			
3	4	2	4
3			
4			
4	3	1	
3			
3			
4	3	1	
4			
3			
4	4	2	
4			
4	1	1	4
4			
3	3	1	
3	1	1	
3			
	46	22	18

SCENA 2b. LA NUOVA GERUSALEMME, LA SPOSA PREPARATA PER LE NOZZE CON L'AGNELLO.
B': LA CITTA' SANTA GERUSALEMME CHE SCENDE DAL CIELO, DA DIO, VIENE MOSTRATA.
Quadro a. Le misure con cui è costruita la nuova Gerusalemme sono perfette per la comunità.
α. La città viene misurata con una canna d'oro. Le sue mura sono grandi e alte.

1. ORIGINI CELESTI DI GERUSALEMME,
Ω. MOSTRATA DA UN MONTE GRANDE E ALTO.
a. ⁹Poi venne uno dei sette angeli
che hanno le sette coppe,
piene degli ultimi sette flagelli
e mi parlò dicendo: "Vieni,
b. ti mostrerò la fidanzata,
la sposa dell'Agnello".
b'. ¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito
su di un monte grande e alto,
e mi mostrò (= Ap 21,2)
la città santa, Gerusalemme,
a'. che scendeva dal cielo,
da Dio,
¹¹ e aveva la gloria di Dio.
2. I DODICI NOMI DELLE TRIBU' D'ISRAELE SOPRA LE PORTE DELLA CITTA':
Ω'. LE MURA DELLA CITTA' SONO GRANDI E ALTE.
c. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima,
c'. come pietra di diaspro cristallino.
d. ¹² La città è cinta da mura grandi e alte
con dodici porte:
sopra queste porte stanno dodici angeli
e nomi scritti,
quelli delle dodici tribù dei figli d'Israele.
2'. I DODICI NOMI DEGLI APOSTOLI DELL'AGNELLO SOPRA I BASAMENTI DELLA CITTA':
Ψ'. L'ANGELO PORTA UNA CANNA D'ORO PER MISURARLA.
e. ¹³ A oriente tre porte,
a settentrione tre porte,
a mezzogiorno tre porte
e ad occidente tre porte.
e'. ¹⁴ Le mura della città
poggiano su dodici basamenti, sopra i quali ci sono
dodici nomi:
quelli dei dodici apostoli dell'Agnello.
f. ¹⁵ Colui che mi parlava aveva, come misura, una canna d'oro, (= 3Gv 1,13; Ap 11,1)
f'. per misurare la città e le sue porte, (=Gv 2,6; 3,34; Ap 11,1)
e le sue mura.
1'. PERFEZIONE DELLE MISURE DI GERUSALEMME,
Ψ'. MISURATE DALL'ANGELO CON LA CANNA.
g. ¹⁶ La città è a forma di quadrato,
la sua lunghezza
è uguale alla larghezza.
h. L'angelo misurò la città,
con la canna, per dodicimila stadi;
g'. la lunghezza, la larghezza
e l'altezza sono eguali.
h'. ¹⁷ Ne misurò anche le mura:
sono alte centoquarantaquattro braccia,
a misura d'uomo, ossia d'angelo.

⁹Και ηλθεν εις εκ-των επτα αγγελων των εχοντων τας επτα φιαλας των γεμοντων των επτα πληγων των εσχατων και ελαλησεν μετ-εμου λεγων δευρο δειξο-σοι την νυμφην την γυναικα του αρνιου
¹⁰και απηνενκεν-με εν-πνευματι επι ορος **μεγα και υψηλον** και εδειξεν-μοι την πολιν την αγιαν Ιερουσαλημ καταβαινουσαν εκ-του ουρανου απο του Θεου
¹¹εχουσαν την δοξαν του Θεου
ο-φωστηρ αυτης ομοιος λιθω τιμωτατω ως-λιθω ιασπιδι κρυσταλλιζοντι
¹²εχουσα τειχος **μεγα και υψηλον** εχουσα πυλωνας δωδεκα και επι τοις πυλωσιν αγγελους δωδεκα και ονοματα επιγεγραμμενα α-εστιν των δωδεκα φυλων υιων Ισραηλ
¹³απο ανατολης πυλωνες τρεις και απο βορρα πυλωνες τρεις και απο νοτου πυλωνες τρεις και απο δυσμων πυλωνες τρεις
¹⁴και το τειχος της πολεως εχων θεμελιους δωδεκα και επ-αυτων δωδεκα ονοματα των δωδεκα αποστολων του αρνιου
¹⁵και ο-λαλων μετ-εμου ειχεν **μετρον καλαμον χρυσουν ινα μετρηση την πολιν** και τους πυλωνας αυτης και το τειχος αυτης
¹⁶και η-πολις τετραγωνος κειται και το μηκος αυτης οσον το πλατος και εμετρησεν την πολιν **τω καλαμω επι σταδιων δωδεκα χιλιαδων** το μηκος και το πλατος και το υψος αυτης ισα εστιν
¹⁷και εμετρησεν το τειχος αυτης **εκατον τεσσαρακοντα τεσσαρων πηχων μετρον ανθρωπου ο-εστιν αγγελου.**

6 5 7 5 3 4 3 5 2 5 3 3 5	4 2 4 3	2 1 2 1	4
5 3 5 3 6 3 6	1 1 3 2	1 1 1 1	4
4 5 5 5 5 2 5 7 7 4	4 4 1 2	2 2 1 1	4
4 4 3 4 6 5 6 5 4 4	3 2 2 3	1 1 1	4
	41	20	16

Quadro y2'. I materiali con cui è costruita Gerusalemme sono pietre e perle di perfetta bellezza.

α'. La città è di oro puro. Le sue mura sono di diaspro.

Ω. LA CITTA' E' DI ORO PURO, COME CRISTALLO.

Ψ. LE SUE MURA SONO DI DIASPRO:

1. LE SUE FONDAMENTA SONO FATTE DI PIETRE PREZIOSE.

a. ¹⁸Le sue mura
sono costruite con diaspro

x. e la città è di oro,
puro come puro cristallo.

a'. ¹⁹Le fondamenta delle mura della città
sono adorne di ogni specie di pietre preziose.

Ψ'. IL PRIMO FONDAMENTO E' DI DIASPRO

O. ELENCO DELLE PIETRE PREZIOSE PER CIASCUN FONDAMENTO.

b. Il primo fondamento è di diaspro,
il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio,

c. il quarto di smeraldo,
²⁰il quinto di sardonice, il sesto di cornalina,

b'. il settimo di crisólito,
l'ottavo di berillo, il nono di topazio,

c'. il decimo di crisopazio,
l'undecimo di giacinto, il dodicesimo di ametista ¹.

Ω'. LA CITTA' E' DI ORO PURO, COME CRISTALLO.

1'. LE SUE PORTE SONO COSTITUITE DI DODICI PERLE.

d. ²¹E le dodici porte
sono dodici perle;

d'. ciascuna porta
è formata da una sola perla.

x'. E la piazza della città
è di oro puro, come cristallo trasparente.

¹⁸Και ην η-ενδωμησις
του τειχους αυτης **ιασπις**
και η-πολις **χρυσιον**
καθαρων ομοιον **υαλω καθαρω**
¹⁹οι-**θεμελιοι** του τειχους της **πολεως**
παντι λιθω τιμιω κεκοσμημενοι

ο-**θεμελιος** ο-πρωτος **ιασπις**
ο-δευτερος **σαπφειρος** ο-τριτος **χαλκηδων**
ο-τεταρτος **σμαραγδος**
²⁰ο-πεμπτος **σαρδονυξ** ο-εκτος **σαρδιον**
ο-εβδομος **χρυσολιθος**
ο-ογδοος **βηρυλλος** ο-ενατος **τοπαζιον**
ο-δεκατος **χρυσοπρασος**
ο-ενδεκατος **υακινθος** ο-δωδεκατος **αμεθυστος**

²¹και οι-δωδεκα **πυλωνες**
δωδεκα μαργαριται ανα εις
εκαστος των πυλωνων
ην **εξ-ενος μαργαριτου**
και η-πλατεια της **πολεως**
χρυσιον καθαρων ως-**υαλος** **διαυγης**.

3			
4	2	1	
3			
4	2	1	3
5			
4	2	1	
3			
4	2	1	
2			
4	2	1	4
2			
4	2	1	
2			
4	2	1	
3			
4	2	1	
3			
3	2	1	3
4			
4	2	1	
	20	10	10

★

b. colori tenui: sull'azzurrino.
c. colori forti: verde, nero rossastro, rosso.
b'. colori tenui: sul verde giallino.
c'. colori forti: verde, rosso granato, violetto.

Per le varie voci vedi: ZINGARELLI, Vocabolario della lingua italiana.

ει-μη οι-γεγραμμενοι εν-τω βιβλιω της ζωης του **αρνιου**

4			
3	2	1	
3			
3	2	1	
6			4
6	2	1	
6			
5	2	1	
4			
4	2	1	
5			2
4	2	1	
3			
3	2	1	
4	1	1	
4			
6	2	1	4
6			
5	3	1	
8			
	20	10	10

Quadro x2'. Nella città c'è un albero che nutre e guarisce le nazioni e cresce lungo un fiume di acqua viva.

β': Non ci sarà più bisogno di luce lampada o di sole. In essa c'è il trono di Dio e dell'Agnello e i suoi fedeli lo adoreranno.

1. NELLA CITTA' C'E' UN ALBERO CHE DA' FRUTTI OGNI MESE E UN FIUME DI ACQUA VIVA

Ω. CHE SCATURISCE DAL TRONO DI DIO E DELL'AGNELLO.

a. 22¹Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.

a': ²In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume

b. si trova un albero di vita che fa frutti per ciascuno dei dodici mesi

b': e produce per ognuno il suo frutto.

O. 1. LE FOGLIE DELL'ALBERO SERVONO A GUARIRE LE NAZIONI

2. I SERVI DI DIO LO ADORERANNO.

Ψ': NON CI SARA' PIU' MALEDIZIONE,

Ω': MA CI SARA' IL TRONO DI DIO E DELL'AGNELLO.

c. Le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

c': ³Non vi sarà più maledizione

d. e il trono di Dio e dell'Agnello sarà in mezzo a lei

d': e i suoi servi lo adoreranno.

Ψ': NON CI SARA' PIU' BISOGNO DI LUCE DI LAMPADA O DI SOLE.

2. I SERVI DI DIO LO VEDRANNO E REGNERANNO PER TUTTI I SECOLI DEI SECOLI.

e. ⁴Essi vedranno la sua faccia;

e': e il suo nome lo porteranno sulla fronte.

f. ⁵Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole,

f': perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

22¹και εδειξεν-μοι ποταμον υδατος ζωης λαμπρον ως-κρυσταλλον εκπορευομενον εκ-του θρονου του Θεου και του αρνιου

²εν-μεσω της πλατειας αυτης και του ποταμου εντευθεν και εκειθεν ξυλον ζωης ποιουν καρπους δωδεκα κατα μηνα εκαστον αποδιδουν τον καρπον αυτου

και τα φυλλα του ξυλου εις-θεραπειαν των εθνων

³και παν καταθεμα ουκ-εσται ετι και ο-θρονος του Θεου και του αρνιου εν-αυτη εσται και οι-δουλοι αυτου λατρευσουσιν αυτω

⁴και οψονται το προσωπον αυτου και το ονομα αυτου επι των μετωπων αυτων

⁵και νυξ ουκ-εσται ετι και ουκ-εχουσιν χρειαν φωτος λυχνου και φωτος ηλιου οτι Κυριος ο-Θεος φωτιει επ'αυτους και βασιλευσουσιν εις-τους αιωνας των αιωνων.

5			
5	3	1	
5			
4			
3	3	1	4
3			
4			
3	2	1	
2			
3	2	1	
5			
3	2	1	4
5	1	1	
4			
5			
5			
5			
6			
	24	12	12

SCENA 1. GIOVANNI TESTIMONE DELLA RIVELAZIONE.

A': BEATI COLORO CHE CUSTODISCONO LE PAROLE DELLA PROFEZIA.

Quadro x2. Dio ha inviato il suo angelo per invitare a seguire la profezia. Cristo verrà presto.

α. Gesù proclama le beatitudini: chi pratica la giustizia e lava le sue vesti parteciperà all'albero della vita.

1. IL SIGNORE VERRA' PRESTO E INCORAGGIA A SEGUIRE LA PROFEZIA.

Ω. BEATO IL FEDELE,

Ψ. CHE CUSTODISCE LE PAROLE DEL LIBRO.

x. ⁶Poi mi disse: "Queste parole sono certe e veraci. Il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare a suoi servi ciò che deve accadere tra breve. (= Ap 1,1)

y. ⁷Ecco, io verrò presto. Beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro". (= Ap 1,3)

2. DIO E' L'UNICO CHE DEVE ESSERE ADORATO.

Ψ'. L'ANGELO E' UN SERVO COME CHI CUSTODISCE LE PAROLE DEL LIBRO.

a. ⁸Sono io, Giovanni, che ho udito e visto queste cose.

a'. Come le ebbi udite e vedute,

b. mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate.

o. ⁹Ma egli mi disse: "Guardati dal farlo!

c. Io sono un servo come te e come i tuoi fratelli, i profeti, e come coloro che custodiscono le parole di questo libro.

b'. E Dio che devi adorare".

1'. IL SIGNORE VERRA' PRESTO E PORTERA' IL SALARIO ADEGUATO ALLE OPERE.

Σ. IL GIUSTO CONTINUI A PRATICARE LA GIUSTIZIA.

x'. ¹⁰Poi aggiunse: "Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. (= Ap 1,3; 12,12)

d. ¹¹Il perverso continui pure ad essere perverso e l'impuro continui ad essere impuro;

d'. il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.

y'. ¹²Ecco, io verrò presto e il mio salario è con me per rendere a ciascuno secondo le sue opere.

2'. DIO PRINCIPIO E FINE DI TUTTO IL CREATO.

Ω': BEATI COLORO CHE LAVANO LE LORO VESTI: PARTECIPERANNO DELL'ALBERO DELLA VITA.

Σ'. MA CHI PRATICA LA MENZOGNA SARA' ESCLUSO DALLA CITTA' DI DIO.

e. ¹³Io sono l'Alfa e l'Omega,

e'. il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine.

f. ¹⁴Beati coloro che lavano le loro vesti: avranno parte all'albero della vita e potranno entrare per le porte nella città.

f'. ¹⁵Fuori i cani, i fattucchieri, gli immoralì, gli omicidi, gli idolàtri, e chiunque ama e pratica la menzogna!

⁶Και ειπεν—μοι ουτοι οι—λογοι πιστοι και αληθινοι και ο—Κυριος ο—Θεος των πνευματων των προφητων απεστειλεν τον αγγελον αυτου δειξαι τοις δουλοις αυτου α δει γενεσθαι εν—ταχει ⁷και ιδου ερχομαι ταχυ μακαριος ο—τηρων τους λογους της προφητειας του βιβλιου τουτου

⁸καγω Ιωαννης ο—ακουων και βλέπων ταυτα και οτε ηκουσα και εβλεψα επεσα προσκυνησαι εμπροσθεν των ποδων του αγγελου του δεικνυνοντος—μοι ταυτα ⁹και λεγει—μοι ορα μη συνδουλος σου—ειμι και των αδελφων—σου των προφητων και των τερουντων τους λογους του βιβλιου τουτου τω Θεω προσκυνησον

¹⁰και λεγει—μοι μη σφραγισης τους λογους της προφητειας του βιβλιου τουτου ο—καιρος γαρ εγγυς—εστιν ¹¹ο—αδικων αδικησατω ετι και ο—ρυπαρος ρυπανθητω ετι και ο—δικαιος δικαιοσυνην ποιησατω ετι και ο—αγιος αγιοσθητω ετι ¹²ιδου ερχομαι ταχυ και ο—μισθος—μου μετ—εμου αποδουναι εκαστω ως—το εργον εστιν αυτου

¹³εγω το αλφα και το ω ο—πρωτος και ο—εσχατος η—αρχη και το τελος ¹⁴μακαριοι οι—πλυνοντες τας στολας αυτων ινα εσται η—εξουσια αυτων επι ξυλον της ζωης και τοις πυλωσιν εισελθωσιν εις την πολιν ¹⁵εξω οι—κυνες και οι—φαρμακοι και οι—πορνοι και οι—φονεις και οι—ειδωλολατραι και πας φιλων και ποιων ψευδος.

7			
7			
5	4	2	
7			
4			2
2			
4	4	2	
3			
3			
3	2	1	
5	1	1	
5			
5	2	1	
2			7
2	2	1	
2			
5	2	1	
3			
5	2	1	
3	1	1	
4			
4			
3	4	2	
3			
3			
4	2	1	4
5			
4	2	1	
5			
7	2	1	
3			
3	2	1	
3			
4	2	1	
5			4
4			
4	4	2	
7			
4			
6			
3	4	2	
3			
	42	22	17

Quadro x2'. Gesù ha inviato il suo angelo per dissuadere dal modificare la profezia. Egli verrà presto.
α'. Gesù è il testimone: egli darà la vita ai fedeli e toglierà dall'albero della vita gli infedeli.

1. GESU' INVITATO A VENIRE.
Ω. CHI HA SETE VENGA ALL'ACQUA DELLA VITA.
x. ¹⁶Io, Gesù, ho mandato il mio angelo,
per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese.
a1. Io sono la radice e la stirpe di Davide,
la stella radiosa del mattino".
¹⁷Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!".
a1'. Chi ascolta ripeta: "Vieni!" E chi ha sete venga.
y. Chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.
2. GESU' SOSTIENE IL LIBRO DI QUESTA PROFEZIA CON MINACCE:.
Ω'. CHI LO MODIFICHERA' SARA' TOLTO DALL'ALBERO DELLA VITA
Ψ. E DALLA CITTA' SANTA.
xo. ¹⁸Io sono testimone per chiunque
ascolta le parole della profezia
di questo libro.
b. Se qualcuno vi aggiungerà qualche cosa,
Dio gli aggiungerà i flagelli
scritti in questo libro;
b'. ¹⁹e se qualcuno toglierà qualche parola
dal libro di questa profezia,
Dio lo toglierà
yo. dall'albero della vita
e dalla città santa,
scritti in questo libro.
1'. GESU', CHE VERRA' PRESTO.
Ψ'. EGLI E' IL TESTIMONE CHE DARA' LA GRAZIA A TUTTI I SANTI.
x'. ²⁰Colui che testimonia queste cose dice:
a2. "Sì, verrò presto!". Amen.
a2'. Vieni, Signore Gesù.
y'. ²¹La grazia del Signore Gesù
sia con tutti i santi. Amen.

¹⁶Εγω Ιησους επεμψα τον αγγελον-μου
μαρτυρησαι υμιν ταυτα επι ταις εκκλησιαις
εγω-ειμι η-ριζα και το γενοσ Δαυιδ
ο-αστηρ ο-λαμπρος ο-πρωινος
¹⁷και το πνευμα και η-νυμφη λεγουσιν ερχου
και ο-ακουων ειπατω ερχου και ο-διψων ερχεσθω
ο-θελων λαβετω υδωρ ζωης δωρεαν

¹⁸μαρτυρω εγω παντι
τω ακουοντι τους λογους της προφητειας
του βιβλιου τουτου
εαν-τις επιθη επ-αυτα
επιθησει ο-Θεος επ-αυτον τας πληγας
τας γεγραμμενας εν-τω βιβλιω τουτω
¹⁹και εαν-τις αφελη απο των λογων
του βιβλιου της προφητειας ταυτης
αφελει ο-Θεος το μερος αυτου
απο του ξιλου της ζωης
και εκ-της πολεως της αγιας
των γεγραμμενων εν-τω βιβλιω τουτω

²⁰λεγει ο-μαρτυρων ταυτα
ναι ερχομαι ταχυ αμην
ερχου Κυριε Ιησου
²¹η-χαρις του Κυριου Ιησου
μετα παντων των αγιων αμην.

5			
6	2	1	
6			
3	3	1	4
7			
7	1	1	
5	1	1	
3			
6	3	1	
3			
3			
5	3	1	4
5			
5	3	1	
5			
3	1	1	
4	1	1	4
3	1	1	
4			
5	2	1	
	24	12	12

